

**La Formazione Professionale  
nelle Regioni**  
**Anno 2014/2015**  
**Proposta di un costo standard**

Giacomo Zagardo  
Giulio Maria Salerno



La Formazione Professionale  
nelle Regioni  
Anno 2014/15  
Proposta di un costo standard

Giacomo Zagardo  
Giulio Maria Salerno

*Stampa:* Tip. Ist. Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma  
Tel. 067827819 - Fax 067848333 - e-mail: [tipolito@donbosco.it](mailto:tipolito@donbosco.it)

Marzo 2017

# Sommario



<b>Presentazione</b> .....	5
<b>La IeFP nell'a.f. 2014/15</b> .....	9
<b>Panoramica delle Regioni</b> .....	15
<b>Per un'ipotesi condivisa di Unità di Costi Standard (UCS) per la IeFP</b> .....	165
<b>Bibliografia</b> .....	185
<b>Indice</b> .....	187



La fotografia che il dott. **Giacomo Zagardo**, ricercatore impegnato da anni nella definizione del quadro della IeFP nelle Regioni, traccia in questo Quaderno è ormai nota nella sua impostazione. Come sempre, infatti, con la precisione che gli è riconosciuta, tratteggia i punti di forza e di criticità di un (sotto)sistema del secondo ciclo che, se da una parte raccoglie risultati positivi, dall'altra fatica ancora ad assumere dimensione di sistema "nazionale".

Sono confermati molti degli aspetti positivi documentati anche nei Rapporti elaborati da INAPP (ex ISFOL): l'aumento quantitativo della domanda dei giovani per questa particolare offerta formativa, la crescente scelta diretta della IeFP, la motivazione recuperata in coloro che avevano subito una sconfitta scolastica, il legame strutturale con le forze sociali del territorio, gli apporti facilitanti per l'inserimento nel mondo del lavoro, il consolidamento di una filiera professionalizzante verticale che consiste nella possibilità di proseguire nel diploma dopo la qualifica professionale, e, se desiderato, nella Formazione Superiore (ITS) dopo un percorso di specializzazione di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS).

Sono confermate, però, anche le criticità già ampiamente documentate da diversi anni quali la distorsione del (sotto)sistema legata all'intervento "sostitutivo" e non sussidiario dell'Istituto Professionale di Stato, le risorse finanziarie che nel tempo, a fronte di una domanda crescente dei giovani e delle famiglie, sono diminuite, un quarto anno presente ancora in poche Regioni e a livello sperimentale, la disomogenea distribuzione dell'offerta formativa nelle Regioni, la mancata definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), l'adozione di un disomogeneo sistema di costo standard, la attesa applicazione di un sistema di valutazione specifico per il (sotto)sistema della IeFP in analogia a quanto sperimentato per il (sotto)sistema dell'Istruzione Secondaria Superiore come previsto dalla normativa vigente.

Concorrono, tuttavia, a correggere queste criticità due sperimentazioni avviate dall'anno 2015 e sostenute da specifiche risorse finanziarie. La prima è la sperimentazione del sistema duale promossa e attuata dagli Enti di Formazione Professionale che persegue tre obiettivi di fondo:

- *l'ampliamento delle tipologie di offerta formativa* (alternanza ordinaria, alternanza accentuata, apprendistato, orientamento attivo, chance, fab.lab, sviluppo territoriale);
- *l'intercettazione di una utenza ulteriore* (ragazzi "autonomi" provenienti dalla media, giovani in cerca di primo impiego, disoccupati, giovani e giovani-adulti dispersi e neet, occupati);

- lo sviluppo di nuovo CFP sul piano metodologico (laboratorio di intrapresa formativa – LIF, percorsi personalizzati, modularità, blended learning) ed organizzativo (organizzazione a matrice, sistema integrato, pool di tutor, super-formatore).

In questo modo, la sperimentazione, se correttamente attuata, punta a diffondere la Formazione Professionale in tutto il territorio nazionale, nella modalità duale intesa come approccio complessivo (e non solo come corso), sostenuta da un sistema qualità realizzato in collaborazione con INVALSI.



La seconda sperimentazione è legata al DPR 80 del 28 marzo 2013 che introduce il “Sistema Nazionale di Valutazione” (SNV).

In particolare, nel comma 4 dell’art. 2 del Regolamento si afferma che le priorità strategiche e le modalità di valutazione del sistema di IeFP disciplinato dal Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, “sono definite dal Ministro dell’istruzione, università e ricerca, con apposite linee guida adottate d’intesa con la Conferenza unificata di cui all’articolo 9 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, previo concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali”.

Cogliendo l’opportunità della norma gli Enti di Formazione Professionale aderenti a FORMA hanno avviato dall’anno 2015 una sperimentazione pilota con l’INVALSI. Due sono le linee d’intervento:

- l’adattamento delle prove INVALSI al sistema della IeFP;



- la costruzione di strumenti di autovalutazione per le istituzioni formative (RAV).

I risultati attesi dalla sperimentazione sono la validazione di prove INVALSI per la valutazione degli apprendimenti e la dotazione del RAV per i CFP accreditati.

Sistema duale e valutazione della IeFP dovrebbe correggere, dunque, alcune delle criticità del (sotto)Sistema di IeFP sopra richiamate.

Tra le criticità denunciate c'è anche la questione dei costi standard unitari nella IeFP che si sta diffondendo ma in modo differenziato e frammentato. Per questo la Sede Nazionale CNOS-FAP ha chiesto al prof. **Giulio Salerno** di elaborare uno specifico studio e suggerire delle ipotesi di soluzione anche per questo problema. Il risultato di questo studio è contenuto nella seconda parte del presente Quaderno.

La Sede Nazionale CNOS-FAP ritiene di offrire a quanti sono impegnati, a vario titolo, nell'animazione e nel governo della IeFP un Quaderno ricco e stimolante ed è per questo che si augura che possa essere utile.

*La Sede Nazionale CNOS-FAP*







La consistente crescita nel tempo dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) è stata registrata ampiamente dagli ultimi Monitoraggi dell'ISFOL. In pochi anni, dalla Riforma che ha creato questo nuovo canale educativo (Legge 53/2003), la IeFP ha coperto una quota pari all'11,6% sul totale degli studenti del II ciclo, con esiti interessanti per accessi nel mondo del lavoro e inclusività.

Oggi, le attività formative entrano a pieno titolo nei percorsi di politica attiva per l'inserimento al lavoro, mentre i CFP realizzano servizi in rete, con altri soggetti accreditati, per accompagnare i propri allievi al lavoro attraverso esperienze di alternanza e contratti di apprendistato duale.

Pertanto, la IeFP di iniziativa sociale non sembra subire la crisi che sta colpendo gli Enti intermedi, schiacciati da una parte dal passaggio dalla società del bene comune a quella dei diritti individuali e, dall'altra, dalla polarizzazione dirigistica della politica attuale, sia essa espressione di tendenze tecnocratiche o populistiche. In questo contesto difficile, le Organizzazioni formative trovano ancora terreno per intercettare e organizzare servizi che lo Stato gestore fa ormai fatica a sostenere. La loro azione non si contrappone al bene collettivo, ma propone soluzioni ancorate alle esigenze territoriali. Offre, in tal modo, un primo contributo nell'esprimere la libertà di scelta e di educazione delle famiglie, sancita dalla nostra Costituzione e mai compiutamente realizzata, e un secondo in termini di risparmio per la collettività: presenta, infatti, soluzioni nuove ed economiche a difficoltà del nostro sistema educativo sempre meno risolvibili in una prospettiva gestita direttamente dal centro. Tuttavia, la diffusa coscienza di un possibile vantaggio economico in un orizzonte meno statalista e più competitivo non è sempre accolta facilmente. Ancora oggi, non viene ovunque accompagnata da un'azione conseguente per intervenire quando il finanziamento della IeFP paritaria diventa vantaggioso e produce economie. Il risparmio del cambiamento di paradigma viene misurato dal minor costo della IeFP delle Istituzioni formative rispetto ai corrispondenti corsi a qualifica delle Istituzioni scolastiche in sussidiarietà: questo risparmio potrebbe raggiungere, secondo le più recenti stime (sempre al ribasso), il 22% del costo ad alunno dei percorsi. Si tratterebbe per la collettività di un vantaggio che assicura, al contempo, risultati simili per qualità di apprendimenti ma anche buone performance di inclusività e penetrazione nel mondo del lavoro.

Riguardo al livello dei risultati negli apprendimenti, qualitativamente vicino tra IP e CFP, e in attesa di ulteriori sviluppi nelle tecniche di valuta-

zione INVALSI sui percorsi professionalizzanti, si possono citare i recenti dati OCSE/PISA. Il campione italiano di PISA 2015, di oltre 11.000 studenti, è stato stratificato per tipologia d'istruzione, prevedendo la presenza anche di Istituti Professionali e di Centri di Formazione Professionale. In Scienze, la distribuzione dei risultati nei percentili tra i CFP e gli IP "è quasi perfettamente sovrapponibile"<sup>1</sup>. Il 50,5% degli studenti degli Istituti Professionali e il 53,3% di quelli della Formazione Professionale sono *low performer*. In entrambe queste tipologie poco più dell'80% degli studenti raggiunge il livello minimo di competenza, date le caratteristiche "a rischio" dei loro allievi. Anche in Matematica gli Istituti Professionali e i Centri di Formazione Professionale hanno ottenuto punteggi "simili tra loro". La differenza di punteggio tra studenti, molto alta in tutte le tipologie (200 punti nei Licei e negli Istituti Tecnici), si riduce negli Istituti Professionali e nei Centri di Formazione Professionale. Sia CFP che IP si caratterizzano per avere più del 40% di studenti di entrambi i sessi che sono sotto il Livello 2. In merito alla Lettura, pur nella criticità della collocazione di IP e CFP nella ancora attuale piramide gentiliana, si riscontra un vantaggio dei CFP rispetto agli IP. Il *trend*, a confronto con le precedenti edizioni di PISA, rivela una tendenza positiva dal 2006 solo per i CFP, con un miglioramento di 12 punti ogni tre anni.

Un primo segnale di inclusività appare dal fatto che, in Scienze, risulta nei CFP una minore differenza di genere rispetto a tutte le altre tipologie. In Matematica, in tutti i tipi di scuola, ad esclusione dei Centri di Formazione Professionale, i ragazzi ottengono un punteggio medio superiore a quello delle ragazze. Negli Istituti Professionali lo scarto è di 14 punti, mentre nella Formazione Professionale non emerge alcuna differenza media significativa. Per la Formazione Professionale, si può affermare un recupero del rendimento delle ragazze dal 2009 ad oggi. Sul lungo periodo, infatti, sembrerebbe che le ragazze aumentino il loro punteggio di 8 punti in media ogni tre anni mentre il recupero dei ragazzi è di 5 punti. In Lettura si rileva addirittura un vantaggio di 28 punti a favore delle ragazze nei CFP, che hanno una percentuale di *low performer* significativamente inferiore a quella delle compagne degli IP. Sulla scala di lettura, nei CFP a differenza delle altre tipologie, si presenta una tendenza positiva nel tempo dei risultati sia per i maschi che per le femmine, con una crescita di 8 punti per ogni ciclo.

Così, la didattica delle Istituzioni formative che promuove in modo induttivo l'intelligenza delle mani, viene incontro alle criticità di un'Istruzione professionale che ha raggiunto nel 2014 il peggior tasso di ripetenza di tutto il periodo post-bellico<sup>2</sup>. In questo senso, l'apporto delle Istituzioni formative poteva tornare a beneficio di quel 50% dei NEET italiani (collocati soprattutto nel Meridione) ancora fermo alla 3° media come titolo di studio. A questo

<sup>1</sup> [http://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2015/doc/rapporto\\_PISA\\_2015.pdf](http://www.invalsi.it/invalsi/ri/pisa2015/doc/rapporto_PISA_2015.pdf)

<sup>2</sup> ISTAT, Serie storiche, Tavola 7.8 – *Unità scolastiche, iscritti e ripetenti nelle scuole secondarie di secondo grado per indirizzo di studio – Anni 1945/46-2013/14*. Rilevazione sulle scuole, anni 1945-2000; MIUR, rilevazione sulle scuole, anni 2001-2014. Link: <http://bit.ly/2gcKi0O>.

*target* ci si dovrebbe orientare per rimetterlo in gioco in condizioni diverse di apprendimento.

Sulla capacità di inclusione dei CFP, oltre a quella appena citata “di genere” dimostrata con i recuperi delle femmine rispetto ai maschi, fa luce il CENSIS con il suo recente 50° Rapporto 2016<sup>3</sup>. Il Rapporto, titola il punto 2.3 della “Parte terza”: “La capacità inclusiva dell’IeFP degli allievi con disabilità”, che si attuerebbe nonostante “l’insufficienza di risorse dedicate”. Il testo del documento fa riferimento al “prezioso ruolo di inclusione sociale” dei CFP, orientato a quei “ragazzi che, per diversi motivi, non hanno intenzione o non possono affrontare studi di più lunga durata”. Gli iscritti con disabilità sono in crescita negli ultimi anni con un’incidenza sul totale che passa dal 5,2% dell’a.f. 2012/13 al 6,5% dell’a.f. 2014/15, quando nelle scuole secondarie di II grado si rileva una percentuale di disabili di poco più del 2%. “Le evidenze raccolte – si legge nel Rapporto – sembrano indicare non solo una maggiore capacità di attrazione degli studenti con disabilità da parte del sistema di IeFP, e rispetto ai percorsi scolastici, ma anche la funzione di inclusione e antidispersione svolta in particolare dalle Istituzioni formative”. Questi andamenti sono confermati anche dai recenti Monitoraggi ISFOL: al Nord, dove la IeFP delle Istituzioni formative è di gran lunga più estesa, la percentuale dei diversamente abili è quasi il doppio che al Sud e nelle Isole.

È ancora all’ultimo Monitoraggio ISFOL<sup>4</sup> che ricorriamo per far luce sulla presenza inclusiva degli stranieri nei CFP. I dati mostrano che il grado di inclusione dei ragazzi stranieri non trova paragone nelle tipologie scolastiche, nelle quali “il rischio di ritardi è in media 3 volte superiore per gli alunni di cittadinanza non italiana”. Gli allievi con entrambi i genitori stranieri nella IeFP toccano il 14% del totale degli iscritti. Bisogna tuttavia notare che il loro numero è sensibilmente inferiore e diminuisce nei percorsi scolastici in sussidiarietà mentre cresce nelle Istituzioni formative accreditate. Rispetto al totale degli iscritti, si registra nelle IF il 17,6% di stranieri contro l’11,4% nella scuola. Sempre tra gli allievi stranieri di IeFP, 2 su 3 frequentano al Nord (soprattutto nelle IF), mentre al Sud e nelle Isole si trova solo una quota residuale di iscritti stranieri.

Sulle buone *performance* di penetrazione nel mondo del lavoro ottenute dai CFP si possono citare gli studi fatti negli anni scorsi dall’ISFOL sugli esiti dei qualificati<sup>5</sup>. Questi studi sono puntualmente confermati da indagini più recenti sul versante del mercato del lavoro, come quelle fornite da Excelsior, di Unioncamere<sup>6</sup>. Per Excelsior un buon 20% delle assunzioni programmate nel 2016 è destinato a chi ha qualifiche professionali, anche nei settori che ti-

<sup>3</sup> FONDAZIONE CENSIS, *50° Rapporto sulla situazione sociale del Paese 2016*, TMB Stampa Srl, 2016, p.109-152.

<sup>4</sup> MLPS-ISFOL, Istruzione e Formazione Professionale a.f. 2014-15, XIV Rapporto di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell’ambito del diritto-dovere, 2016.

<sup>5</sup> <http://isfoloa.isfol.it/handle/123456789/864>.

<sup>6</sup> [http://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2016/excelsior\\_2016\\_fabbisogni\\_occupazionali\\_formativi.pdf](http://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2016/excelsior_2016_fabbisogni_occupazionali_formativi.pdf).

rano la nostra economia e il nostro *export*, come quelli del *made in Italy* e dei macchinari. L'aumento delle previsioni di assunzione con qualifica (155 mila entrate nel 2016) ha portato a una crescita di 5 punti percentuali rispetto al 2008 (più di quanto non abbiano guadagnato i laureati). “Grazie a questi eccezionali progressi – sempre secondo Excelsior – la domanda dei soggetti qualificati professionalmente ha quasi raggiunto i livelli pre-crisi”. Intanto, le assunzioni programmate dalle imprese in Italia negli anni tra il 2009 e il 2016 crescono per le persone con qualifica del 23,9% quando il totale delle assunzioni per livello di istruzione<sup>7</sup> mostra nello stesso periodo una flessione dell'1,9%. In particolare la domanda si convoglia su 3 comparti sui quali si concentreranno quasi due terzi di tutte le assunzioni di persone con qualifica professionale: il 43% del totale è richiesto nei servizi di alloggio e ristorazione, l'11,5% nelle costruzioni e il 9,4% nei servizi socio-sanitari. Gli indirizzi di studio più richiesti alle persone con qualifica professionale riguardano i servizi: ai primi posti sono ristorazione, con quasi 4 assunzioni su 10 e benessere, con circa il 13%, mentre il primo indirizzo industriale, quello meccanico, è terzo, con il 7,5% delle assunzioni totali con qualifica.

Molte professioni operaie si troveranno a governare processi produttivi sempre più complessi che richiedono un *upgrading* della domanda di formazione e una contrazione dell'incidenza delle figure senza formazione specifica. Infatti, “il restringimento della base industriale, in cui è impiegata gran parte delle figure operaie, si è accompagnato a un innalzamento dei livelli formativi che queste figure devono possedere”. Lo stesso è avvenuto per le professioni di livello intermedio (soprattutto quelle dei servizi) dove aumentano le assunzioni di qualificati (di 9 punti circa). Assai basse per i qualificati sono, invece, le prospettive di stabilità dell'impiego, con appena il 24,1% di assunzioni stabili (a tempo indeterminato o di apprendistato).

Ma c'è un altro elemento da considerare, non meno importante dei precedenti, per la comprensione di questo subsistema educativo. In una società “liquida” dove i valori scivolano nella frammentazione e gli effetti del nostro fare e produrre sembrano perdere di significato, appare ancora più utile la prospettiva educativa presente nel DNA di tanta parte delle Istituzioni formative, e non solo quella di ispirazione cristiana. Nel profilo educativo e nella pratica quotidiana di insegnamento dei CFP, va riconosciuta la presenza impagabile di una dimensione “morale” come orizzonte di senso per l'acquisizione degli apprendimenti: un criterio umano e professionale per fondare autentiche relazioni di lavoro e di cittadinanza. In questo, la formazione professionalizzante offerta a ragazzi, spesso a rischio di abbandono, viene accompagnata da una “proposta” di *ethos*, portatrice di valori socialmente utili, rappresentazioni del lavoro, atteggiamenti e comportamenti di profondo senso professionale e civico, che ne costituiscono la vera ricchezza. Questa proposta trova la sua collocazione in una dimensione prettamente laica della società post-consumeristica e post-secolare, ormai convivente, secondo

<sup>7</sup> [http://excelsior.unioncamere.net/images/publicazioni2016/excelsior\\_2016\\_diplomati.pdf](http://excelsior.unioncamere.net/images/publicazioni2016/excelsior_2016_diplomati.pdf).



Habermas, con il “persistere della religione”<sup>8</sup>. Si tratta di una laicità attiva e partecipante che richiama con Rawls la “clausola condizionale”<sup>9</sup> del soggetto che agisce nella scena pubblica e contribuisce alla società con le sue motivazioni, a patto che le traduca nel comune linguaggio della politica. In altre parole, il messaggio di un’umanità integrale (e per questo non “integralista”) viene accettato se si dimostra componente costruttiva della società. Ciò avviene in un momento in cui più che mai è necessario saper proporre ai ragazzi concreti orizzonti di senso, lontani dall’indifferenza e dalla noia, capaci di dialogare tra loro per fondare rapporti umani e professionali che vadano oltre il mero parametro della produzione e del consumo. In questo, si può vedere un consistente valore aggiunto, ma non accessorio, da trasmettere ai giovani in formazione rispetto alla dimensione meramente tecnica che, ormai, non basta più.

<sup>8</sup> J. HABERMAS, *I fondamenti morali prepolitici dello stato liberale*, in *Etica, religione e stato liberale*, Morcelliana, Brescia 2005, p. 32

<sup>9</sup> J. RAWLS, *Il diritto dei popoli*, Ed. di Comunità, Milano, 2001, p. 175-233.



# **Panoramica delle Regioni**







Tabella n. 1 - Modalità attuative dei percorsi di IeFP segnalate dalle Regioni. Tabella di transizione

Tipologie	Percorsi con riferimento al repertorio nazionale dell'offerta IFP										Percorsi extra repertorio								
	A	B	C	D	E	F	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19			
Modalità attuative	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
	3 anni in FP Integrata	1 o 2 anni in FP Integrata	3 anni in FP mista	1 o 2 anni in FP mista	3 anni Integrati (CFP tra 20% e 50%)	3 anni Integrati (flessibilità/aut.)	1 o 2 anni Integrati (flessibilità/aut.)	3 anni in IFP (FP integrata+sussidiarietà complementare)	3 anni in IFP (sussidiarietà integrativa)	4° anno con diploma	5° anno Integrativo	Percorsi di FP per ottenere la licenza media	1 o 2 anni FP pura pre-forma	3 o 4° anno di specializzazione e perfezionamento	Larsa esterni con finanziamento ad hoc e messa a livello	1-2 anni personalizzati, destrutturati o orientamento	Percorsi di FP per utenze in svantaggio	Articchiamento cur. (primi anni di secondaria sup.)	Articchiamento cur. (ultimi anni di secondaria sup.)
Piemonte	2011/12	2008/9	2011/12	2017/18		2004/5		2010/11	2010/11	2011/12	2011/12	2005/6		2004/5	2013/14	2010/11	2010/11	2008/9	2008/9
Valle d'Aosta	2016/17	2011/12	2007/8		2010/11	2007/8		2010/11	2010/11	2005/6	2010/11	2005/6	2010/11		2008/9	ante '03	ante '03	2003/4	2008/9
Lombardia	2004/5	2006/7						2004/5		2005/6	2010/11	2005/6	2006/7		2008/9	ante '03	2009/10	2008/9	2008/9
Liguria	2003/4				2007/8	2010/11			2011/12	2014/15	2014/15	2007/8	2012/13	2006/7			ante '03	2009/10	2009/10
P. A. Bolzano	ante '03									2002/3	2014/15	ante '03					ante '03		ante '03
P. A. Trento	ante '03									2002/3	2014/15	ante '03					2008/9		ante '03
Veneto	2011/12							2011/12		2013/14		2002/3	2005/6				ante '03		ante '03
Friuli Venezia Giulia	2011/12		2010/11			2010/11		2011/12	2011/12	2012/13		2011/12	2005/6	2010/11			ante '03	ante '03	2011/12
Emilia-Romagna	2005/6					2010/11	2010/11	2011/12	2011/12	2016/17		2011/12	2005/6	2005/6	2010/11		2005/6	ante '03	2005/6
Toscana		2009/10		2007/08		2007/8	2007/8	2012/13		2016/17			2009/10	2009/10	2009/10	2004/5			
Umbria	2011/12	2013/14				2008/9	2014/15		2010/11				2008/9						
Marche	2010/11	2010/11				2010/11			2010/11				2015/16	2009/10					
Lazio	2002/3	2015/16							2011/12	2016/17			2006/7						
Abruzzo	2003/4		2010/11		2008/09	2008/9			2011/12	2014/15			2007/8						
Molise	2006/7				2004/5	2007/8			2011/12	2014/15			2007/8						
Campania	2015/16				2004/5	2008/9			2011/12	2014/15			2007/8						
Puglia	2011/12				2010/11				2011/12	2016/17			2012/13	2009/10			2005/6	2008/9	2009/10
Basilicata			2006/7						2011/12	2016/17			2012/13						
Calabria	2005/6		2011/12						2011/12	2014/15		2010/11	2012/13						
Sicilia	2003/4					2008/9		2012/13	2011/12	2011/12		2007/8		2009/10					
Sardegna	2016/17	2016/17			2010/11	2011/12	2016/17	2011/12	2011/12	2011/12		2007/8	2008/9						

Fonte: Amministrazione regionali e P.A.

Legenda: Nelle caselle grigie si riporta l'anno nel quale la tipologia è stata estinta (1° anno nel quale i percorsi non sono più attivati al 1° anno), in quelle bianche è contenuta l'indicazione del 1°anno di avvio della tipologia.



1. *Formazione Professionale integrale (o FP pura)*: percorsi a titolarità delle Istituzioni Formative accreditate (in tale categoria vengono compresi anche le scuole dipendenti dalle Province Autonome), con docenti e formatori provenienti in prevalenza dalle stesse istituzioni anche per le competenze di base; si rilascia un attestato di qualifica e crediti per il rientro alla scuola; le eventuali azioni integrate riguarderebbero solo le azioni di sistema.
2. *Formazione Professionale mista*: percorsi a titolarità in prevalenza delle Istituzioni Formative accreditate; con docenti delle competenze di base provenienti dalle Istituzioni Scolastiche in base a precisi accordi territoriali; si rilascia un attestato di qualifica e crediti per il rientro alla scuola; le azioni integrate riguardano azioni di sistema, progettazione e docenza.
3. *Formazione Professionale integrata (con FP tra il 50% e il 20% del monte ore)*: percorsi, in genere, a titolarità delle Istituzioni Scolastiche statali, con docenti provenienti dalle Istituzioni Scolastiche per le competenze di base; si rilascia un attestato di qualifica e crediti per il rientro alla scuola; le azioni integrate riguardano le azioni di sistema; l'impianto progettuale, la metodologia e le figure professionali sono quelli richiesti alle Istituzioni Formative.
4. *Formazione Professionale integrata (con FP entro il 20% del monte ore)*: percorsi a titolarità delle Istituzioni Scolastiche statali, con docenti provenienti dalle stesse Istituzioni Scolastiche per le competenze di base; prosecuzione automatica del percorso scolastico di stato e, in teoria, attestato di qualifica; le azioni integrate riguardano le azioni di sistema, i moduli di FP, la docenza/codocenza.
5. *Percorsi di IeFP (modello complementare)*: fanno parte dei percorsi di IeFP del "modello complementare" i corsi svolti nelle Agenzie formative accreditate e quelli in sussidiarietà complementare realizzati nelle Istituzioni Scolastiche; docenti della scuola (per le istituzioni scolastiche) o docenti della FP (per le istituzioni formative) per tutte le competenze; si rilascia un attestato di qualifica e crediti per il rientro alla scuola, ma questo non avviene in modo automatico; le azioni integrate riguardano le azioni di sistema; l'impianto progettuale, la metodologia e le figure professionali sono quelli richiesti alle Istituzioni Formative.

6. *Percorsi di sussidiarietà integrativa*: percorsi a titolarità delle Istituzioni Scolastiche statali, con docenti provenienti, di norma, dalle stesse Istituzioni Scolastiche; prosecuzione automatica del percorso scolastico di stato al 4° anno e attestato di qualifica; non sono previste, di norma, azioni integrate.
7. *Tasso di scolasticizzazione*: peso delle istituzioni scolastiche nella IeFP, qui stimato in termini di iscritti ai percorsi di primo anno delle Istituzioni Formative su iscritti delle Istituzioni Scolastiche. Si assume come speculare il “tasso di formazione”.

## Introduzione alle schede

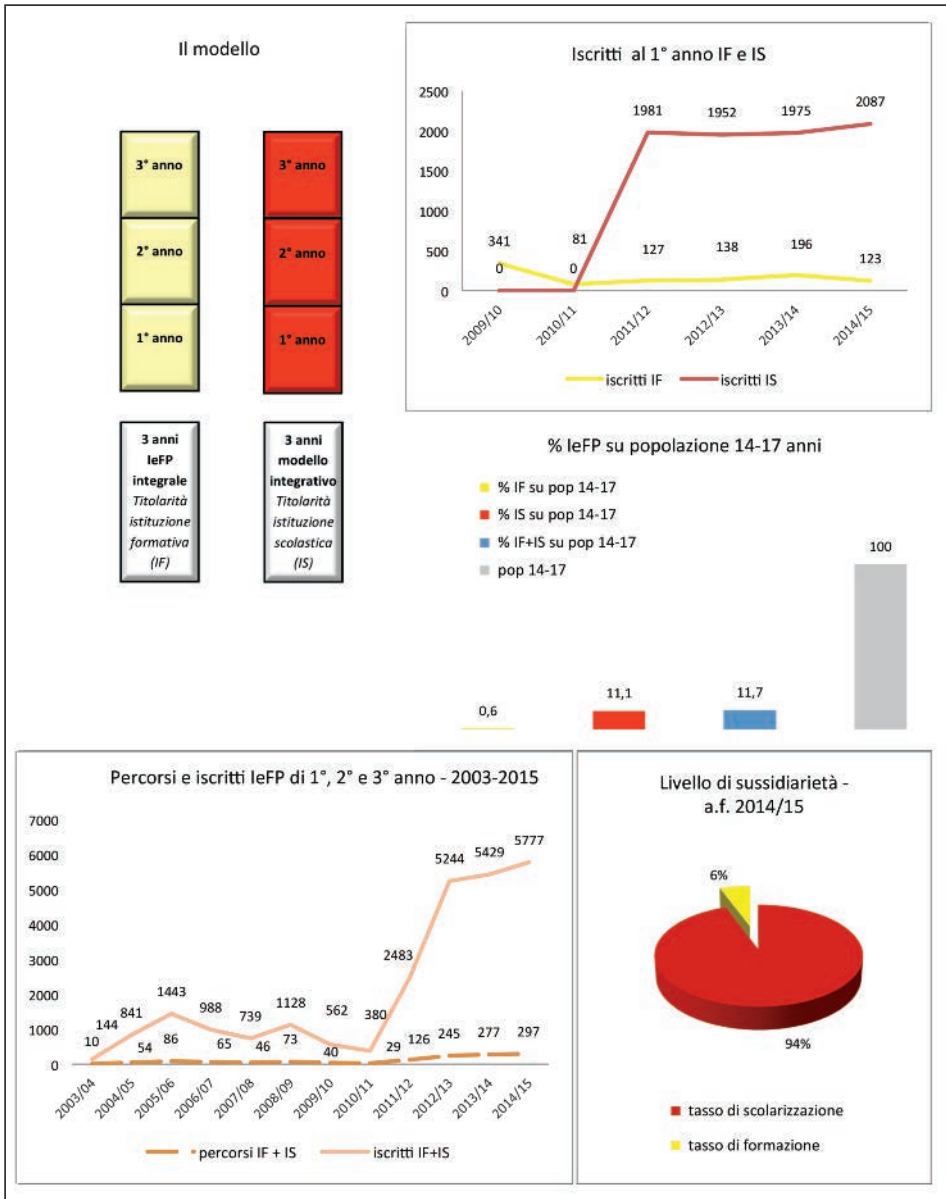
Di seguito sono contenute alcune schede che disegnano i singoli modelli regionali di IeFP, così come si costruiscono nel tempo dal loro avvio sperimentale, nell'a.f. 2002/03, all'ultimo Monitoraggio ISFOL relativo all'a.f. 2014/15 (per i costi, invece, si fa riferimento all'a.f. 2013/14). Ogni Regione/Provincia Autonoma è preceduta da alcuni indicatori sintetici che si riferiscono alla struttura: a) rappresentazione per anni del modello territoriale; b) iscritti al 1° anno delle Istituzioni formative e scolastiche negli ultimi 6 anni; c) quota di iscritti ai percorsi di IeFP sulla corrispondente popolazione 14-17enne; d) percorsi e iscritti IeFP di 1°, 2° e 3° anno dall'a.f. 2003/4 all'a.f. 2014/15; e) tasso di formazione della IeFP del territorio vs. tasso di scolarizzazione nell'a.f. 2014/15. Pertanto, le descrizioni sintetiche dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale realizzata nelle singole Regioni e Province Autonome si compongono delle seguenti voci:

- Struttura
- Normative
- Modello
- Sede di svolgimento
- Docenti
- Articolazione oraria
- Elementi
- Esiti e certificazioni
- Crediti
- Governo del sistema
- Destinatari
- Costi
- IV/V anno
- Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale



▣▣▣ **Abruzzo**

➤ **Struttura**





## ➤ **Normativa**

- Protocollo MIUR-Regione del 30.07.2003 (DGR n. 729 del 06.09.03)
- Accordo territoriale del 19.01.2004 (IeFP)
- Accordo territoriale del 30.07.2007 (IeFP)
- Protocollo MPI-Regione del 16.12.2007 (schema in DGR n. 1284 del 12.12.2007)
- Accordo territoriale 12.05.11 (sussidiarietà)
- DGR n. 580 del 21.06.2005, Adeguamento dei corsi agli standard formativi minimi nazionali
- DGR n. 119 del 12.02.2007 Avviso presentazione domande di assegnazione di voucher
- DGR n. 795 del 03.08.2007 Avviso per i percorsi integrati
- DGR n. 765 del 12.08.2008 Recepimento accordi Stato Regioni
- DGR n. 363/2009 Accreditamento sedi formative della Regione ex DM n.166/01 (DL15/798/09, DL15/814/09 e DL15/12/10)
- DGR n. 540 del 28.09.2009 Attuazione art.19 D.Lgs. n. 226/05 Livelli essenziali requisiti docenti
- DGR n. 766 del 12.08.2008 Percorsi finanziati dal MPI
- DGR n. 391 del 27.07.2009 Avviso percorsi triennali IeFP
- DGR n. 700 del 13.09.2010 Avviso triennali IeFP (i 4 finanziabili attivati nel gennaio 2011)
- DD n. 270/DL24 del 22.11.2011 Avviso percorsi triennali 2011
- DGR n. 854 del 10.12.2012 Recepimento figure
- DGR n. 65 del 04.02.2013 Terze annualità
- DD n. 35/DL32 del 14.03.13 Avviso per percorsi iniziati nell'a.f.2013/14
- DGR n. 251 del 07.04.2014 Disposizioni transitorie

## ➤ **Modello**

**PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE** (*sussidiarietà integrativa e percorsi integrali di IeFP; ex percorsi misti, ex percorsi integrati con FP tra 20 % e 50%, ex voucher*)

Gli originari percorsi centrati sulla Formazione Professionale pura nati nell'a.s.f. 2003/04 erano stati trasformati nell'a.s.f. 2006/07 in "percorsi episodici" destinati temporaneamente a far fronte ai bisogni formativi dei fuoriusciti dalla scuola tramite *voucher*. I *voucher* sono estinti al primo anno dall'a.s.f. 2008/09. Altri percorsi di FP pura su progetto presentato al MPI sono estinti dall'a.s.f. 2009/10 per lasciare il posto ai nuovi triennali. Nell'a.s.f. 2009/10 si sono attuati al 1° anno percorsi di FP mista, integrati con la scuola mediante accordi per la docenza delle competenze di base. Tuttavia, dall'anno successivo questa esperienza non sarà rinnovata per difficoltà derivate dalla debole interazione tra gli attori e dallo scarso gradimento degli stessi studenti. Dall'a.s.f. 2008/09 cessano (non più rinnovati al primo anno) anche i percorsi integrati a titolarità scuola. Dall'a.s.f. 2011/12 si adotta il modello sussidiario integrativo ma con la contemporanea presenza simbolica di per-

corsi di IeFP pura delle Istituzioni Formative (IF), finanziati solo con fondi del riparto MLPS e riferiti alle 22 figure degli Accordi in Conferenza Unificata. Tale modello è stato confermato negli anni successivi. I Corsi affidati relativi all'avviso 35/13, sono 12, di cui 8 in prima battuta sono iniziati nell'a.f. 2013/14. Ciascun organismo di formazione poteva candidarsi per un numero massimo di due percorsi per provincia. Successivamente, per l'a.f. 2014/15, si è proceduto allo scorrimento della graduatoria con 6 corsi, di cui 1 corso affidato a maggio 2014 e iniziato a giugno e altri corsi affidati nel mese di febbraio 2015 e attivati nel mese di marzo 2015. In mancanza di risorse, non è stato fatto alcun avviso per i percorsi di 1° anno dell'a.f. 2015/16. Con ogni probabilità, utilizzando fondi di economie, potrebbero partire nuovamente primi anni nel 2016/17 (nei primi mesi del 2017). Si sta discutendo della possibilità di far partire a seguire anche i quarti anni.

### ➤ **Sede di svolgimento**

Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso l'istituzione scolastica (IS) secondo il modello sussidiario integrativo e presso le Istituzioni formative (IF) nei residui percorsi. Non esistono percorsi in DD regionali/ provinciali/ comunali. Non è previsto il coinvolgimento delle agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP. Scuole e Istituti professionali statali sono soggetti ad accreditamento per la IeFP con deroga sull'affidabilità economica e finanziaria. All'accREDITAMENTO non possono accedere persone fisiche e ditte individuali. Nuove norme sull'accREDITAMENTO sono stabilite dal DGR 247/2015.

### ➤ **Docenti**

Dall'a.s.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della scuola. Nei percorsi "integrali" svolti dalle IF i docenti sono, di norma, sempre delle IF. I livelli essenziali dei requisiti dei docenti sono stabiliti dal DGR 566/2015.

### ➤ **Articolazione oraria**

Dall'a.s.f. 2011/12 i percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità (1056 ore per 3 anni). Nei percorsi integrali delle IF si frequentano 990 ore per ciascuno dei tre anni previsti. Vengono realizzate attività didattiche nei 3 anni (630-538-392 ore); attività di laboratorio (310-286-316 ore); orientamento (30-26-22 ore); visite guidate (20-20-20 ore). Lo stage ha la durata di 120 ore in seconda annualità e di 240 ore in terza annualità. Gli allievi che possono partecipare devono aver compiuto il 16° anno di età.

## ➤ **Elementi**

Ciascuna annualità dovrà prevedere:

- attività didattiche (con espressa esclusione della formazione a distanza), finalizzate alla cultura di base e alla Formazione Professionale;
- attività di laboratorio;
- visite guidate;
- stage.

Lo stage prevede l'accompagnamento da parte di un tutor dell'Organismo accreditato e di un tutor aziendale, i cui compiti e modalità di raccordo devono essere esplicitati nella proposta progettuale.

Il progetto potrà prevedere apposite misure atte a promuovere il successo formativo degli allievi, con particolare riguardo all'accoglienza, all'orientamento e al supporto di eventuali debiti formativi riscontrati sia in ingresso che in itinere, al fine del conseguimento dei crediti e delle certificazioni intermedie e finali. È, inoltre, previsto il potenziamento e la personalizzazione dei percorsi, il trasporto degli allievi e un modulo di accompagnamento/orientamento al lavoro o rientro nella istruzione ordinamentale, da realizzare nella fase conclusiva del ciclo formativo e un'unità formativa di apprendimento in materia di sicurezza sul lavoro (disciplinata dal Testo Unico in materia di Salute e sicurezza dei lavoratori con Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81).

## ➤ **Esiti e certificazioni**

La valutazione degli apprendimenti lungo tutto il percorso si attua attraverso interrogazioni e prove pratiche. Le certificazioni finali e intermedie sono redatte ai sensi dell'Accordo in CSR 27 luglio 2011 e recepito dal Decreto interministeriale 11 novembre 2011. Sono trasmesse delle Istituzioni formative e scolastiche al servizio competente della Regione per la registrazione formale. La registrazione delle competenze acquisite dovrà essere riportata sul libretto formativo del cittadino ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs 276/03. Si sta avviando lo studio di un sistema regionale di certificazione delle competenze.

## ➤ **Crediti**

La valutazione dei crediti e il relativo riconoscimento da far valere nelle Istituzioni Scolastiche avvengono secondo le modalità previste dall'art. 4, comma 6, del DPR 275/99. È stato recepito l'Accordo tra MIUR, Ministero del Lavoro e Regioni per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi come da documento della Conferenza Unificata del 28.10.04. L'Ente di Formazione e le Istituzioni Scolastiche determinano, in accordo, i criteri e le modalità per la valutazione dei crediti formativi ed il loro riconoscimento ai fini del passaggio dall'uno all'altro Sistema formativo.

### ➤ **Governo del sistema**

Per la regia dei percorsi sperimentali triennali di Formazione Professionale è stato istituito, con atto della Giunta Regionale, un tavolo tecnico interistituzionale. Esso è composto da un dirigente e un funzionario della Regione, competenti in materia di istruzione, e da cinque dirigenti scolastici designati dall'USR. Nell'ambito della programmazione territoriale, la Regione Abruzzo, sentito l'Ufficio Scolastico Regionale, individua i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale negli Istituti Professionali, la cui attivazione è compatibile con le classi di abilitazione dei docenti disponibili.

### ➤ **Destinatari**

Gli allievi che possono partecipare ai percorsi triennali delle IF devono aver compiuto il 16° anno di età, devono aver terminato la scuola secondaria di primo grado ed essere di età inferiore ai 18 anni. Chi non è in possesso del diploma di scuola media, avendo superato lo specifico limite di età, può iscriversi al percorso di Istruzione-Formazione con il vincolo di conseguire la licenza media prima di sostenere l'esame di qualifica professionale, in applicazione delle disposizioni della Legge del 30.07.02 n. 189. Al fine di assicurare l'effettiva garanzia della parità di genere nell'accesso ai momenti formativi, il soggetto attuatore deve garantire la presenza di un numero di allievi il più possibile paritario tra i due sessi. Il numero minimo di studenti destinatari di ciascun percorso triennale è di 15. Non è stata data alcuna indicazione del numero massimo.

### ➤ **Costi**

Nell'a.f. 2013/14, il costo annuale a percorso prevede per i percorsi triennali delle istituzioni formative un ammontare complessivo massimo ammissibile per la prima annualità di €76.850,63. Il costo annuale per allievo iscritto è di €3.920,95; il costo orario per allievo iscritto è di €3,96; il costo ora/corso è di €77,63.

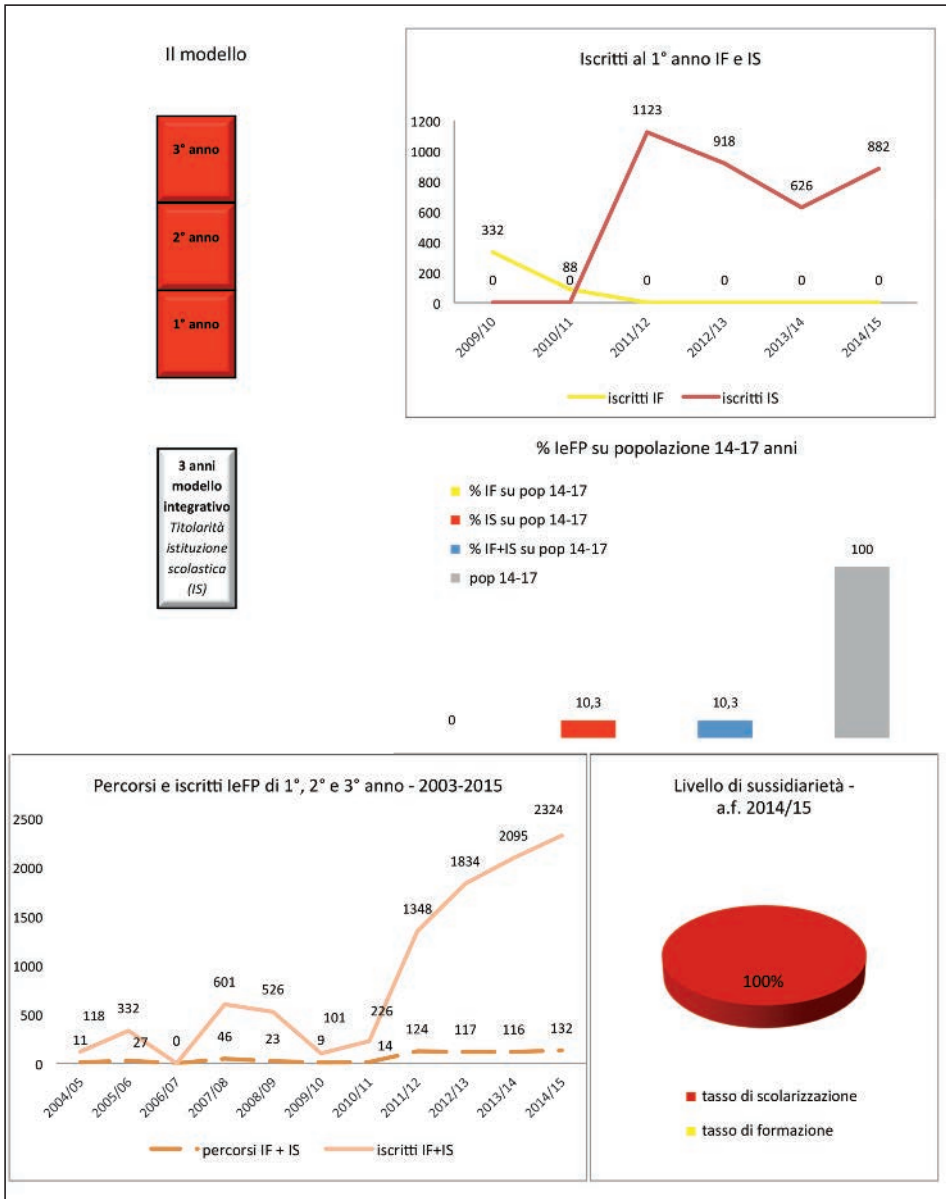
### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

Secondo l'ultimo Monitoraggio ISFOL sulle attività di apprendistato, con riferimento all'anno 2014, erano previsti (ma non risultano attivi) percorsi per un monte ore non inferiore a 700 ore annue per gli apprendisti minorenni, realizzabili sulla base della DGR 16.04.12, n. 235. Per il 2015, le risorse previste per il sistema duale della Regione sono ammontate a € 431.980 (DD 417/I/2015 del MLPS). In seguito, la Regione Abruzzo ha emanato linee guida per l'apprendistato, approvate con DGR 867 del 20 dicembre 2016. Si tratta delle linee guida per la disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi formativi in apprendistato di primo e terzo livello. Le ore di formazione per i minori di 18 anni sono 990 annue. Le risorse disponibili sono € 1.000.000,00, con una previsione di 35 giovani coinvolti.



□ □ □ **Basilicata**

➤ **Struttura**



## ➤ **Normativa**

- Protocollo 24 luglio 2003
- Accordo territoriale 12.12.03
- Legge Regionale n. 33 del 11.12.03
- Legge Regionale n. 19 del 13 maggio 2016 (Istituzione della LAB)
- Accordo Territoriale del 14.03.11 (DGR n. 425/11 per la Sussidiarietà)
- DGR n. 574/10, DGR n. 927/12, DD n. 878/12 Accreditamento sedi IeFP
- DGR n. 1221/10 Recepimento accordo 1°anno di attuazione IeFP 2010/11
- DGR n. 1152/11 Intesa Regione-Province per Sistema IeFP
- DGR n. 1158/11 Linee triennali offerta formativa
- DGR 1207/11 Tavolo tecnico istruzione e formazione
- DGP di Potenza n. 122 del 2.11.11 Approvazione Piano di IeFP 2011/2013
- DD Ufficio Cultura-Istruzione n. 547 del 07.03.12 Contributo agenziale alle attività
- Legge Regionale 13 maggio 2016 n. 9 Istituzione della Agenzia unica del lavoro (LAB)

## ➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà integrativa, ex percorsi misti*)

Dal 2004/05 fino al 2010/11 (ultimo avviso per primi anni) percorsi triennali (misti) di Formazione Professionale per coloro i quali abbiano manifestato la volontà di interrompere la prosecuzione del proprio itinerario formativo nel percorso scolastico o intendano proseguirlo nella Formazione Professionale. Affidamento diretto della Provincia di Potenza e della Provincia di Matera alle Agenzie provinciali per la Formazione, istituite ai sensi della Legge Regionale n. 12/1998 e accreditate dalla Regione. L'estinzione dei terzi anni dei vecchi percorsi triennali a titolarità delle Agenzie è avvenuta nel 2013/14.

Dall'a.f. 2011/12 impiego della sola adozione della sussidiarietà integrativa, con apporto integrato delle Agenzie Provinciali (ApoFil e Ageforma) per un numero limitato di ore. La presenza delle due Agenzie interessava anche i percorsi per 16-18enni extra Accordo e con qualifiche regionali. Le due Agenzie Provinciali verranno soppresse a favore dell'Agenzia Regionale per il lavoro e le transizioni nella vita attiva (LAB. – Lavoro e Apprendimento Basilicata) in base alla Legge Regionale 13 maggio 2016, n. 9. Tuttavia, ancora per l'a.f. 2016/17 assicurano alle Istituzioni scolastiche una continuità di offerta integrata (198 ore).

## ➤ **Sede di svolgimento**

Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione ai nuovi percorsi di IeFP avviene presso la scuola secondo il modello sussidiario integrativo. I percorsi sono svolti nelle scuole con apporto integrato delle Agenzie Provinciali per la formazione, isti-

tuite ai sensi della Legge Regionale n. 12/1998 ed accreditate dalla Regione Basilicata (all'accREDITAMENTO non possono accedere le ditte individuali).

Le integrazioni si realizzano sulla base di convenzioni stipulate con le istituzioni scolastiche individuate dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata quali Centri risorse obbligo formativo (reti di scuole della regione Basilicata).

Gli Istituti scolastici che svolgono le attività previste da piani regionali sono esentati dall'accREDITAMENTO.

### ➤ **Docenti**

Dall'a.s.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo, i docenti sono della scuola per le competenze di base e sono delle Agenzie Provinciali/LAB per quelle di apporto integrato.

### ➤ **Articolazione oraria**

I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità. Con la sussidiarietà integrativa, le due Agenzie Provinciali forniscono ancora supporto alle attività tecnico professionali delle scuole, operando in partenariato con gli Istituti Professionali per il progetto specifico. Gestiscono la parte amministrativa e organizzativa e, inoltre, realizzano, per un monte ore triennale di 198 ore, orientamento in ingresso per 20 ore al primo anno, formazione d'aula tecnico specialistica relativa al profilo e tirocinio al 2° e 3° anno.

### ➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere:

- informazione delle famiglie con azioni congiunte degli operatori CIL, dei docenti del Sistema dell'Istruzione e di personale specializzato;
- azione di tutoring personalizzato, finalizzato al potenziamento delle abilità personali;
- azione di tutoring specializzato per l'inserimento professionale;
- azioni di ascolto e cura destinate ai disabili e a soggetti a rischio di esclusione sociale;
- formazione orientativa rivolta a studenti dell'ultimo anno della Scuola secondaria di I grado e al biennio della Scuola secondaria di II grado.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. Acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel Sistema di istruzione nella classe IV di un istituto tecnico o professionale o per l'ingresso in un IFTS coerente con la qualifica ottenuta. Le linee guida per lo svolgimento degli esami fanno riferimento al DGR n. 420 dell'08/04/2014.



### ➤ **Crediti**

La convenzione fra Scuola e Agenzie Provinciali di FP contiene la preventiva definizione fra le parti delle procedure per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi orizzontali tra i Sistemi e verticali all'interno degli stessi, ferma restando l'autonomia di Scuola e Agenzia di FP. Sui dispositivi di certificazione dei crediti, il Gruppo Tecnico Integrato Regionale è riunito con regolarità per formalizzare, monitorare e documentare i percorsi già compiuti e quelli in itinere. Il Gruppo ha provveduto a mettere a punto un documento per le modalità ed i criteri per il riconoscimento dei crediti. Sono riconosciuti crediti anche a quanti partecipano esclusivamente alle specifiche azioni di orientamento, con adeguato inserimento nel portfolio personale. Ai fini dei passaggi orizzontali tra i Sistemi e verticali all'interno degli stessi, ferma restando l'autonomia delle Istituzioni Scolastiche e degli organismi di Formazione Professionale, vengono riconosciuti: a conclusione del primo anno, punteggi di credito che potranno permettere al soggetto di proseguire nella Formazione Professionale, di accedere ad un percorso di apprendistato o di rientrare nel Sistema dell'istruzione (secondo anno della Scuola Secondaria superiore); a conclusione del secondo anno, crediti tali da permettere il passaggio al terzo anno di un Istituto tecnico o professionale.

### ➤ **Governo del sistema**

La Regione attraverso le Amministrazioni Provinciali ha costituito: un *Gruppo Tecnico Integrato Regionale* principalmente per funzioni di progettazione, monitoraggio quantitativo e qualitativo, verifica, valutazione e consulenza; un *Comitato di Coordinamento regionale* per il monitoraggio di sistema. Il *Gruppo Tecnico Integrato* supporta l'esecutività delle diverse azioni.

### ➤ **Destinatari**

Ragazzi che abbiano concluso il primo ciclo di studi (licenza di scuola media inferiore).

### ➤ **Costi**

Le Agenzie provinciali, in supporto alle scuole per i percorsi in sussidiarietà integrativa, ne gestiscono la parte amministrativa e organizzativa e, inoltre, realizzano, per un monte ore triennale di 198 ore, orientamento in ingresso per 20 ore al primo anno (costo finanziato €12 ora/allievo), formazione d'aula tecnico specialistica relativa al profilo (costo finanziato €11 ora/allievo) e tirocinio (costo finanziato €3 ora/allievo).



### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

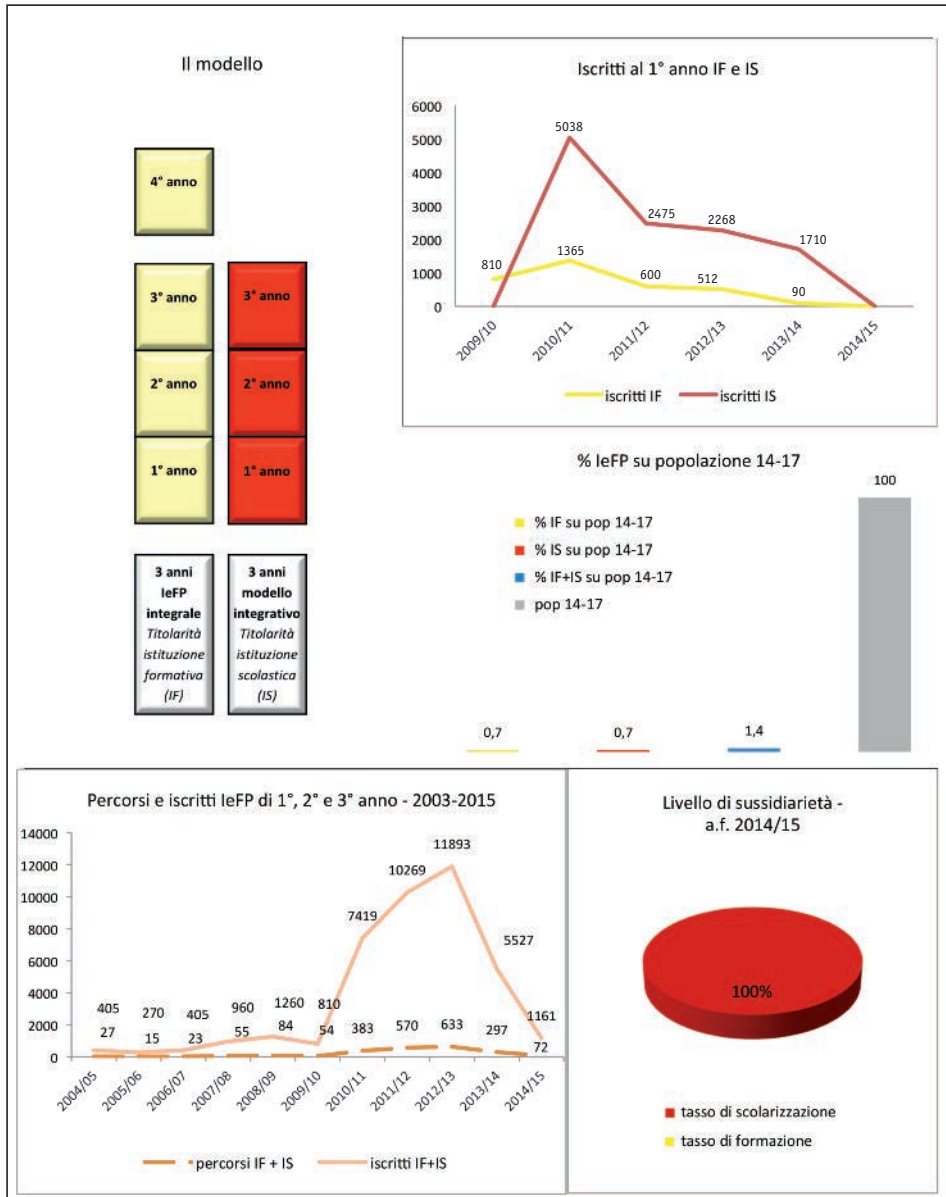
In riferimento alla DGR. 485 del 24 aprile 2012 e alla DGR 8 agosto 2012, n. 1101, la durata dei percorsi formativi in apprendistato è di 990 ore: 510 di formazione interna e 480 di formazione esterna. Secondo l'ultimo Monitoraggio ISFOL sulle attività di apprendistato, con riferimento all'anno 2014, non sono segnalati apprendisti di I livello. Inoltre, la Regione, che aveva stanziato risorse per il finanziamento dei percorsi di apprendistato di primo e di terzo livello nell'ambito dei Piani di attuazione regionali Garanzia Giovani, non ha attivato le relative misure.

Il sistema duale è orientato ad assicurare ai giovani, l'acquisizione di competenze in linea con le richieste del locale mercato del lavoro, integrando il sistema IeFP con le filiere produttive e programmando un'offerta formativa a qualifica per contrastare la dispersione scolastica. Per il 2015, le risorse previste per il sistema duale della Regione sono ammontate a €96.294,00 (DD 417/I/2015 del MLPS).



Calabria

➤ **Struttura**



## ➤ **Normativa**

- Protocollo 23 settembre 2003
- Accordo territoriale 13.09.04
- Accordo territoriale 27.05.11 (per la sussidiarietà integrativa)
- DD n. 14318 del 28.07.09 Avvio percorsi e destinatari
- DGR n. 529 del 22.07.10 Attivazione percorsi IeFP per 21 figure
- DD n. 13408 del 17.09.10 Accreditemento IP quali enti di FP
- DD n. 11258 del 2.10.10 Avviso a.f. 2010/11
- DD n. 872 del 29.12.10 accreditemento IF
- DGR 67 del 28.2.11 linee guida IeFP
- DD n. 11884/2011avviso a.f. 2011/12
- DGR n. 190 del 26 aprile 2012 apprendistato qualifica e diploma professionale
- DD n. 12180 del 31.8.12 avviso 2012/13
- LR n. 53/13 disciplina IeFP
- DGR n. 10727 del 10.09.14 avviso IV anno 2014/15

## ➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà integrativa e percorsi integrali di IeFP*)

Dal 2005/06 la realizzazione dei percorsi triennali integrali secondo l'Accordo in CU del 19.6.03 prevedeva l'interazione tra organismi di formazione (Agenzie accreditate per l'obbligo formativo), Istituzioni scolastiche di scuola secondaria superiore e un'impresa o associazione di categoria o ente bilaterale per le ore di alternanza formazione/lavoro.

La gestione didattico-organizzativa era affidata a un organismo paritetico tra Agenzia e Scuola. La gestione amministrativo-contabile era a cura delle Agenzie.

La collaborazione tra Agenzie e Scuola si realizza nella definizione delle metodologie da usare e nella produzione di materiali didattici.

Nell'a.s.f. 2011/12 è stata adottata la sussidiarietà integrativa a titolarità di Istituzioni Scolastiche (IS), con la contemporanea presenza di percorsi integrali triennali delle Istituzioni Formative (IF) sia nelle IF del privato sociale che provinciali, anch'essi riferiti alle figure degli Accordi in CU. Negli a.f. 2014/15 e 2015/16) non sono partiti corsi di 1° anno per mancanza di risorse. Dall'a.s.f. 2016/17 si prevede l'avvio di un biennio sperimentale a qualifica (22 figure) per ultrasedicenni per istituzioni accreditate (per CFP ma anche per scuole in sussidiarietà complementare accreditate).

## ➤ **Sede di svolgimento**

I soggetti attuatori dei percorsi di IeFP integrale sono le Agenzie formative accreditate per l'obbligo formativo (in forma singola o in ATS). Il corpo docente è composto anche da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro, in possesso di una specifica esperienza

professionale nel settore, di tutor e di eventuali altre figure. Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso la scuola secondo il modello sussidiario integrativo e presso le IF accreditate nei residui percorsi di IeFP integrale.

Nei bandi regionali è posto il limite per la presentazione di non più di 4 progetti da attuare nella Provincia in cui l'Agenzia ha la sede legale. L'Agenzia formativa deve, comunque, stipulare una Convenzione con un Istituto Scolastico Professionale per le competenze di base. Non possono accedere all'accreditamento enti a scopo di lucro.

Le scuole hanno obbligo di accreditamento con deroga alle parti compatibili con la natura giuridica, alle norme di sicurezza e prevenzione (moratoria) all'affidabilità economico-finanziaria, alla capacità gestionale e risorse finanziarie e alle interrelazioni con il territorio.

### ➤ **Docenti**

Nei percorsi integrali triennali le risorse professionali si riferiscono ai docenti dell'Agenzia formativa. Ai docenti-formatori è richiesta l'abilitazione all'insegnamento delle materie relativamente alle competenze di base e tecnico professionali. Inoltre sono previsti dei tutor dell'Agenzia formativa e docenti di sostegno in caso di handicap. Dall'a.s.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della Scuola. Non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP.

### ➤ **Articolazione oraria**

Dall'a.f. 2011/12 il percorso prevede 3.000 ore: I anno 1000 ore suddivise in 440 ore competenze di base, 494 ore competenze tecnico-professionali, 50 ore Larsa e 16 ore esami; II anno 1000 ore suddivise in 380 ore competenze di base, 394 competenze tecnico-professionali, 50 ore Larsa, 16 ore esami e 160 ore di stage; III anno 1000 ore suddivise in 320 ore competenze di base, 374 competenze tecnico-professionali, 50 ore Larsa, 16 ore esami e 240 ore di stage.

I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nelle scuole nell'ambito dell'autonomia e flessibilità (3.168 ore): I anno con 1056 ore, da 440 a 561 ore massimo di istruzione generale, da 495 a 616 ore massimo per attività e insegnamenti di indirizzo; II anno con 1056 ore, da 430 a 530 ore massimo di istruzione generale, da 394 a, massimo, 470 ore per attività e insegnamenti di indirizzo e 160 ore di stage; III anno con 1056 ore, 320-440 ore massimo di istruzione generale, 374-447 ore massimo per attività e insegnamenti di indirizzo e da 240 a 288 ore massimo di stage. Esami di qualifica 16 ore-24 ore massimo.

### ➤ **Elementi**

Le misure previste nei percorsi triennali integrali comprendono: accoglienza, orientamento, personalizzazione, tutoraggio, Larsa, stage, accompagnamento, due incontri annuali con le famiglie e uno con attori economici e sociali.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

La verifica/valutazione è: in itinere attraverso dei questionari; finale attraverso questionari; schede in cui si riporta l'intero percorso effettuato. Gli esami prevedono prove situazionali, prova multidisciplinare e colloquio individuale. All'allievo che interrompe la frequenza dei percorsi triennali, prima del conseguimento della qualifica è rilasciato un "Attestato di competenze" (Allegato 7 dell'Accordo 27 luglio 2011). A conclusione del 2° anno "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al D.M. n. 9 del 27 gennaio 2010. Al termine del percorso triennale sono previste prove finali di verifica ai fini del rilascio da parte della Regione dell'attestato di qualifica redatto in conformità allo schema di cui all'Allegato 5 dell'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2011. Per l'ammissione agli esami, l'obbligo di frequenza delle attività è di almeno il 75% del percorso.

### ➤ **Crediti**

I progetti formativi dovranno prevedere partenariati di rete con un Istituto Professionale di Stato in vista della valutazione dei crediti formativi e del loro riconoscimento nel passaggio tra Sistemi.

### ➤ **Governo del sistema**

Presso le Istituzioni formative sono Istituiti dei Comitati paritetici (CP) per il monitoraggio e la valutazione dei singoli percorsi, il riconoscimento e il rilascio dei crediti e il supporto al Gruppo tecnico regionale (GTR) che segue la realizzazione dei progetti. I "Comitati paritetici" sono costituiti dai rappresentanti di Regione, Istituto Professionale partner e Istituzione Formativa. Il processo di programmazione è sostenuto da un monitoraggio costante da parte della Regione.

### ➤ **Destinatari**

Gli interventi formativi sono rivolti a giovani in obbligo d'istruzione/diritto-dovere i quali, nell'anno scolastico, hanno conseguito il diploma di Scuola Secondaria di primo grado o lo hanno conseguito negli anni precedenti e che, comunque, alla data del 31 dicembre, non abbiano compiuto 16 anni di età.

### ➤ **Costi**

Il parametro di unità di costo standard prevede per i percorsi delle istituzioni formative un costo ora/corso di €105,00. Pertanto, il costo medio annuale per percorso è al primo anno di €105.000,00, quello del costo medio annuale per allievo corrisponde a €7.000,00 quello del costo medio orario per allievo tocca €7,00.



➤ **Quarto anno**

Il percorso è di 1000 ore, comprendente competenze di base per 250 ore, laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti per 50 ore, competenze tecnico professionali per 400 ore, con la funzione di potenziare le attività di personalizzazione nell'area professionale, un modulo di consulenza individuale di accompagnamento per l'inserimento nel mercato del lavoro di almeno 4 ore, 16 ore per gli esami, una fase di stage/tirocinio formativo per 280 ore. È possibile prevedere una flessibilità didattico-organizzativa del 10% da stabilire tra le competenze tecnico professionali e la fase di stage/tirocinio. Si prevede un modulo sperimentale di consulenza individuale orientativa al lavoro della durata di 4 ore allievo. Il costo massimo ammissibile per i singoli percorsi risponde al parametro finanziario di €6,5 ora/allievo (Allegato B1). A.s.f 2014/15: n. percorsi 54; n. allievi 732.

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

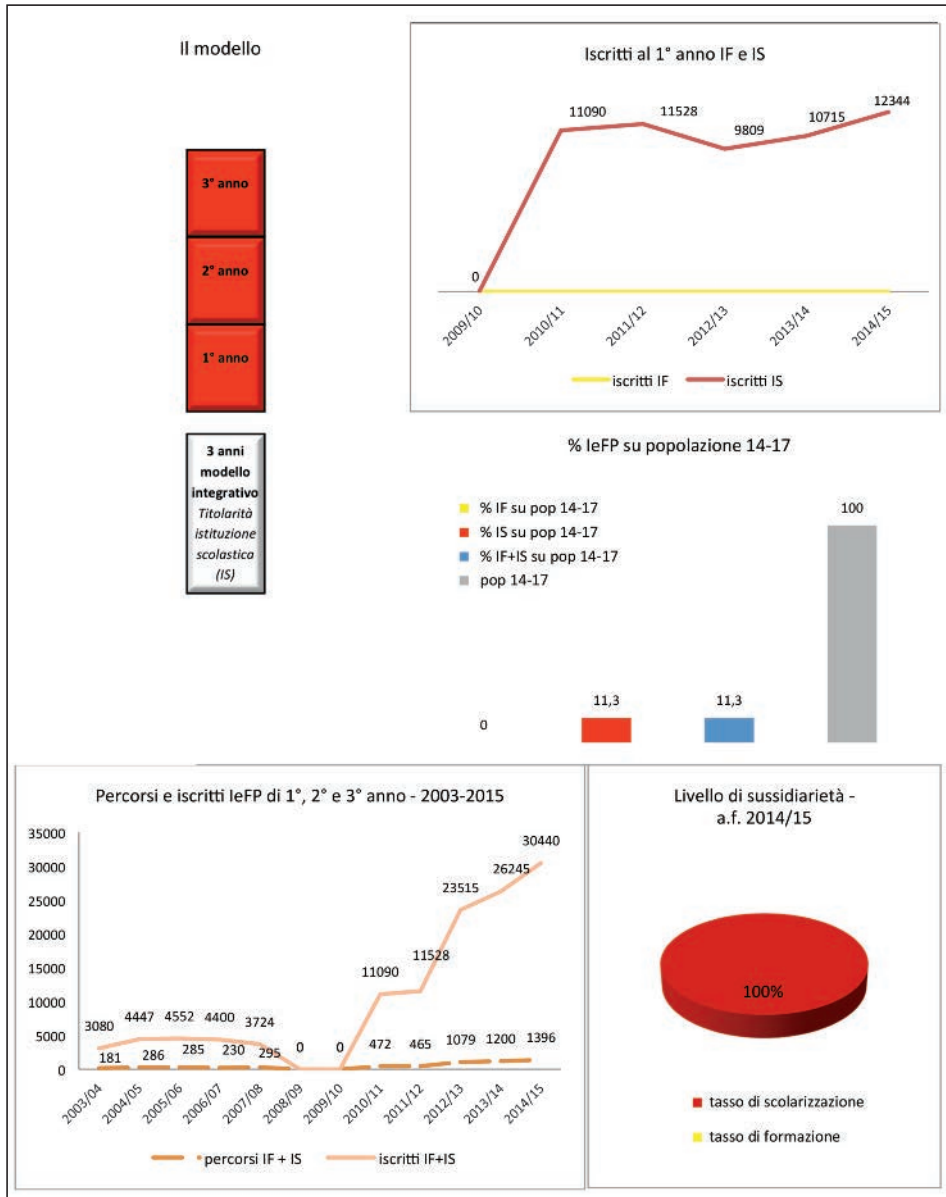
In riferimento alla DGR. 18 aprile 2012 e alla DGR. 190 del 26 aprile 2012, Allegato 1, i percorsi formativi in apprendistato avrebbero una durata di 400 ore annue e prevedono attività di formazione interna o esterna all'azienda. Tuttavia, non risultano corsi attivi per il 2014. Per il 2015, le risorse previste per il sistema duale della Regione sono ammontate a € 7.186.687 (DD 477/2015 del MLPS).





# Campania

## ➤ Struttura



## ➤ **Normativa**

- Protocollo del 31.07.2003
- Accordo MPI - Regione 8 novembre 2007 (Percorsi alternativi sperimentali)
- Accordo territoriale del 21.2.11 approvato con DGR 48/11
- DD n. 146 del 10.6.05 Linee guida per la progettazione esecutiva (OFI)
- DGR n. 1531 (Percorsi integrati)
- DGR n. 1871/06 Linee guida per i nuovi percorsi integrati
- DD n. 538/06 (Avviso progetti OFI).
- DD n. 215/09 (Avviso progetti PAS)
- DGR n. 5 del 14.01.11 (Surroga 2010/11) 10 e Nota MIUR esami prot. AOODPIT254
- DGR n. 46 del 14.02.11 (Presenza d'atto organici raccordi)
- DGR n. 48 del 14.02.11 (Approvazione schema di accordo su percorsi IeFP 2011/12)
- DGR n. 195 del 23.04.12 (Linee guida integrazione) e DGR n. 646 del 13.11.12
- DD n. 57/13, DD n. 23/14 e n. 58/14 (sussidiarietà, costi attività integrative IS per IeFP)
- DGR n. 211/13 e n. 83/13 Programmazione triennali
- DGR n. 242/13 (DD n. 81/12, LR n. 14/09, DD n. 248/09, DGR n. 793/06) accreditamento Programmazione triennale e Poli
- DD n. 18 del 21/01/14 e n. 134/14 esami
- DD n. 23/14, DD n. 58/14, DGR n. 211/13 azioni di accompagnamento e offerta IS complementare e IF
- DGR n. 834 del 7.10.14 finanziamento poli.
- DD n. 687, n. 688, n. 689, n. 690 del 03/09/2014 "Approvazione del repertorio regionale qualifiche"

## ➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà integrativa ex percorsi integrati*)

Nel 2003 breve parentesi di percorsi integrati con FP al 50% (non più riproposti dall'a.f. 2004/05). Dall'a.s. 2007/08 *percorsi alternativi sperimentali* (PAS) biennali, ma non più rinnovati dal 2010/11. Si pensava che potessero essere riallineabili in relazione al repertorio nazionale dell'offerta IeFP. Erano organizzati congiuntamente (progettazione e realizzazione) da un istituto statale professionale, tecnico o d'arte, da un ente di FP accreditato e da un'azienda (che ospita gli stages) o da associazioni rappresentative delle aziende di comparto (che organizzano gli stages presso le aziende loro iscritte). L'ultimo triennio dei percorsi integrati di durata triennale (OFI Offerta Formativa di IeFP integrati) iniziati nell'a.s. 2006/07 non è più stato rinnovato nell'a.s. 2008/09. Dall'a.s. 2011/12 la Regione adotta la sussidiarietà integrativa con percorsi di IeFP triennali nelle Istituzioni Scolastiche (IS). Dall'a.f. 2013/14 la

sussidiarietà integrativa è riservata alle IS dei soli Poli. L'introduzione della sussidiarietà complementare è stata procrastinata. L'avvio di percorsi IeFP a titolarità delle agenzie formative accreditate (triennali e annuali per 16enni) nell'ambito dei Poli Tecnico Professionali, riconosciuti dalla Regione (DGR 211) è stato procrastinato.

➤ **Sede di svolgimento**

Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso la scuola secondo il modello sussidiario integrativo. Tutti i soggetti possono accedere all'accreditamento, anche i privati (imprese). Sono esentate dall'accreditamento le scuole medie inferiori e superiori. In fase di messa a regime sono sospesi i requisiti strutturali, economici e relativi alle risorse professionali.

➤ **Docenti**

Dall'a.s.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della scuola sia per le competenze di base che per quelle tecnico professionali.

➤ **Articolazione oraria**

I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità. L'orario annuale obbligatorio dei percorsi triennali di IeFP in Regione Campania può variare da un minimo di 990 ore a 1.056 ore annue (all.1 DGR 211 /13). Nei primi due anni le competenze di base vanno dal 41% al 53%, le competenze tecnico professionali dal 47% al 59%. Al terzo anno le competenze di base vanno dal 37% al 41%, le competenze tecnico professionali dal 59% al 63%. Le attività di stage riguardano gli allievi che frequentano i secondi ed i terzi anni realizzando almeno 80-160 ore curriculari nelle seconde ed almeno 140-240 ore nelle terze.

➤ **Elementi**

Il curriculum prevede: accoglienza, orientamento, bilancio di competenze, stage/tirocinio, laboratori, Larsa.

➤ **Esiti e certificazioni**

Viene attuato quanto previsto dall'Accordo stipulato tra la Regione Campania e l'Ufficio Scolastico Regionale ai sensi della DGR 48 dell'11/02/2011, con particolare riferimento agli artt. 4 (esami finali e certificazione) e 6 (Misure di accompagnamento per i raccordi tra i sistemi). Con i DD 18/14 e 134/14 si dettano disposizioni per i "primi" esami dei percorsi IeFP in Regione Campania.

➤ **Crediti**

Sono previste azioni di sostegno ai processi di riconoscimento dei crediti formativi e di valorizzazione e certificazione delle competenze.

➤ **Governo del sistema**

La *Regione Campania* cura l'offerta dei corsi sperimentali, pubblica l'avviso per la selezione delle candidature e distribuisce le risorse alle Province. La *Direzione scolastica regionale* concorre attraverso il gruppo tecnico regionale alla realizzazione e cura gli aspetti relativi al personale degli Istituti. La *Provincia* seleziona le candidature sulla base dei criteri dell'avviso, forma la graduatoria degli istituti, esamina i progetti, attraverso il gruppo tecnico provinciale attiva i corsi sulla base delle risorse, con un atto di concessione all'istituto. *L'Istituto* è il soggetto responsabile del corso. La gestione dei percorsi sperimentali è affidata ad un *Gruppo Tecnico Regionale di Valutazione* costituito dalle 5 Commissioni Provinciali composte dai rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali, Regionali e dall'Ufficio Scolastico Regionale. Tale organismo cura, in particolare, la consulenza e il monitoraggio. A livello provinciale opera un *Gruppo tecnico provinciale*, di supporto agli Istituti che realizzano i corsi. Ha, inoltre, il compito di curare il raccordo con il gruppo tecnico regionale. A livello di istituto c'è un *Gruppo di pilotaggio* con il compito di curare la realizzazione del corso. Il *Gruppo di progetto* cura la progettazione esecutiva. Le competenze finali diventano, dal punto di vista della progettazione, gli obiettivi formativi del percorso.

➤ **Destinatari**

I percorsi di IeFP triennali negli IP secondo il modello sussidiario integrativo riguardano ragazzi 14-18enni in diritto-dovere. Destinatari dei percorsi PAS erano giovani i fuoriusciti dai percorsi di Istruzione e di Formazione non iscritti ad alcuna scuola o che avevano abbandonato la frequenza di un percorso curricolare.

➤ **Costi**

Nel Decreto Dirigenziale n. 57 del 29.05.2013 "Preso d'atto dei percorsi attivati, in sussidiarietà integrativa, per il triennio 2011-2013. Azioni di accompagnamento ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale", al punto 2, sono previsti € 350 ad allievo (in funzione degli allievi iscritti al secondo anno) per le attività integrative agli ambiti disciplinari dell'Istruzione Professionale, atte a garantire gli esiti di apprendimento previsti dagli standard nazionali. L'arricchimento dell'offerta dei percorsi tradizionali comprende, di fatto, lezioni in compresenza specialistica, laboratori e stage. Riguardo le azioni di accompagnamento a partire dal 2013/14, con la delibera 211 si è previsto che dette misure trovino accoglienza nel finanziamento dei Poli tecnico professionali.



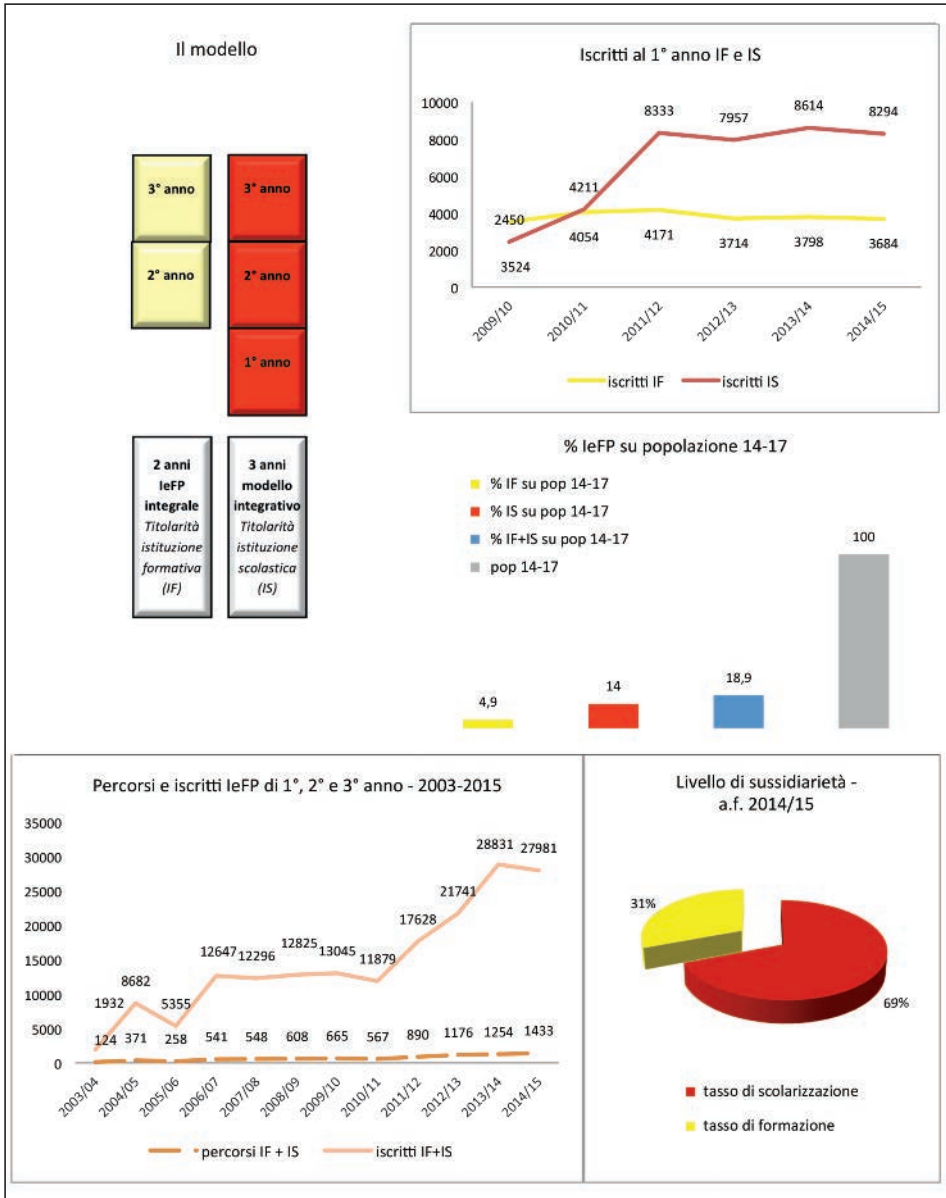
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello e ha avviato la sperimentazione di attività formative. In riferimento alla DGR 28 marzo 2012, n.158 si prevedono (ma non stati segnalati nell'ultimo monitoraggio ISFOL relativo al 2014) percorsi per un monte ore non inferiore a 400 ore annue per gli apprendisti minorenni. L'approvazione dell'Avviso è contenuto nel DD. 132 del 7 maggio 2015, mentre la presa d'atto della validazione dei profili per l'apprendistato e le linee guida è stata fatta con DD 83 del 14 ottobre 2015. Il DD 53 del 2.4.2015 approva l'avviso rivolto alle "botteghe scuola" per la formazione prevista nei contratti di apprendistato per la qualifica nel settore artigianato. La sperimentazione del sistema duale riguarda la Formazione Professionale per migliorarne la qualità dell'offerta. Le risorse previste per il sistema duale della Regione sono ammontate a € 1.139.665 (DD 417/I/2015 del MLPS).



# Emilia Romagna

## ➤ Struttura





## ➤ **Normativa**

- Protocollo 8.10.03
- Accordo territoriale 19.2.04
- Protocollo MPI-Regione 24.1.08
- Intesa USR-Regione del 28.7.09
- Accordo territoriale 8.3.2011 Organici raccordi
- Accordo territoriale 24.9.15 Azioni di accompagnamento
- DGR n. 1052 del 9.6.2003 Linee guida 2003/04
- DGR n. 2049/03 modalità di selezione soggetti attuatori
- LR n. 12 del 30.6.03 Sistema integrato dell'istruzione e della Formazione Professionale
- DGR n. 936 del 17.5.04 Sistema qualifiche
- DGR n. 265 del 14.2.05 Standard
- DGR n. 259 del 14.2.05 Linee guida percorsi integrati
- DGR n. 289 del 14.2.05 alternanza nei percorsi integrati
- DGR n. 735/05 percorsi integrati nei licei
- DGR n. 530/06 Sistema di certificazione delle competenze
- DGR n. 830/2007 Percorsi 1-2 anni in D/D
- DGR n. 140/08 Sistema qualifiche (SRQ)
- DGR n. 897/08 Nuovo accreditamento
- DGR n. 909/09 adeguamento 21 figure e assi culturali
- DGR n. 105/2010 Standard e costi
- DGR n. 1119/10 e 1428/10 Costi
- DGR n. 1776 del 22.11.2010 Figure
- DGR n. 151 del 7.02.11 Soggetti selezionati per l'offerta
- DGR n. 298 del 7.3.11 percorsi IeFP
- DA n. 38 del 29.3.11 Indirizzi per il sistema e risorse
- DGR n. 533 del 18.4.11 Risorse spec.
- DD n. 4819 del 28.4.11 Comitato tecnico
- DGR n. 928 del 27.6.11 Offerta IP
- LR n. 5 del 30.6.11 Sistema di IeFP
- DGR n. 934/11 Organismi accreditati
- DGR n. 1140 del 27.7.11 e DD n. 13052 del 24.10.11 IeFP per privi di licenza media
- DGR n. 1287 del 2.09.2011 Figure
- DA 55/11 DA 30/10 Programmazione offerta IeFP
- DGR n.1654 del 14.11.11 Riparto per IP
- DGR 1580/12 costi
- DD 5413/12 (DGR 645/11, DGR 2046/10, DD 162/10, DGR 897/08, DGR 266/05, DGR 483/03, DGR 177/03) accreditamento
- DGR n. 739 10.6.13 Esami e certificazione
- DGR n. 740 del 10.6.13 Recepimento competenze di base
- DGR n.1550 del 04/11/2013 accompagnamento
- DGR n. 41/2014 qualifica per gli IPS
- DGR n. 70/14 e 65/14 Offerta IeFP 2014/15

- DGR n. 4/15, DGR 801/15, DD 8836/15 offerta 2015/17
- DGR n. 54 del 22.12.2015 programmazione triennale
- DGR n. 78/15 e DD 3467 del 24.03.15 risorse per IPS
- DGR n. 147/16 struttura quarti anni
- DGR n. 543/16 invito quarti anni
- DGR n. 180/16 supporto agli IPS

### ➤ **Modello**

**PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE** (*sussidiarietà integrativa e percorsi integrali di IeFP*)

Dal 2003/04 fino al 2010/11: biennio d'istruzione integrato con rientro nel percorso tradizionale; anno di istruzione integrato con successivo biennio di FP; biennio di istruzione integrato con un successivo anno di FP; triennio di istruzione integrato; biennio di formazione integrale. Dall'a.s.f. 2011/12 è adottato il modello sussidiario integrativo attivabile da tutti gli IP, con la contemporanea presenza dal 2° anno (il primo anno è in coprogettazione per i passaggi) di percorsi di istruzione da parte delle Istituzioni Formative (IF) accreditate. Tali percorsi si riferiscono anch'essi alle figure professionali nazionali di cui agli Accordi in Conferenza Unificata, correlate alle qualifiche del Sistema Regionale delle qualifiche (SRQ). Sono percorsi biennali per studenti dai 15 anni a forte rischio di abbandono per aver accumulato un ritardo scolastico precedente e percorsi triennali per studenti senza titolo di terza media, in particolare stranieri. La L.R. 5/11 prevede l'"accesso al IV anno del sistema" (art 4). Il DGR 298/11 cita un eventuale 5° anno integrativo (non attuato). I quarti anni partono dall'a.f. 2016/17 nella logica del sistema duale, ossia con una percentuale di stage del 50-60% sulle 1.000 ore annuali e sono progettati con le aziende (elenco e impegno di aziende). Dal 2017/18 i diplomati dei quarti anni potranno essere inseriti nei percorsi IFTS. Non si prevedono percorsi in sussidiarietà complementare.

### ➤ **Sede di svolgimento**

Iscrizione a 14 anni a scuola. Prima del 2011, dopo il primo anno, la sede di svolgimento nei percorsi di istruzione integrati era la scuola (IS) anche se i soggetti coinvolti erano le scuole congiuntamente alle Agenzie. Nei percorsi di FP pura la sede era, ed è tuttora, l'Istituzione Formativa (IF). Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione al nuovo Sistema IeFP avviene presso le Istituzioni Scolastiche (IS) secondo il modello sussidiario integrativo; può avvenire presso le Istituzioni Formative (IF) solo per casi particolari (ad es.: studenti dai 15 anni senza titolo di terza media, in particolare stranieri, studenti a forte rischio di abbandono per aver accumulato un ritardo scolastico), previa verifica della situazione individuale svolta congiuntamente da IP ed Ente di FP. Tutti i soggetti giuridicamente autonomi possono accedere all'accreditamento.

### ➤ **Docenti**

Dall'a.s.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della scuola; i docenti degli Enti di Formazione Professionale accreditati collaborano per la progettazione unitaria e integrata del percorso formativo triennale, affinché – qualora lo studente, dopo il primo o secondo anno, scelga di completare il percorso triennale presso un'Istituzione Formativa – sia assicurata la fluidità del passaggio dall'IS all'IF. Nei percorsi di IeFP, a titolarità delle IF, i docenti sono degli stessi organismi accreditati che, a loro volta, collaborano con i docenti delle IF per le finalità di cui sopra. Come attività di formazione per formatori si segnala un master universitario interdisciplinare di primo livello in “Pedagogia della complessità e gestione dell'emergenza educativa”, rivolto a formatori laureati del Sistema regionale di FP.

### ➤ **Articolazione oraria**

Dall'a.f. 2009/10 sono presenti percorsi biennali di 1.000 ore annuali. Nei percorsi di IeFP biennali il monte ore è a seconda della qualifica prevista e dei crediti già ottenuti. Le qualifiche sono accessibili anche a *drop out* dell'istruzione dopo il primo anno di frequenza. I corsi prevedono una quota di ore di stage che può oscillare dal 25% al 35% del monte ore complessivo. Non vi è una regolamentazione regionale relativa al numero ore. Nella prassi, il monte ore dedicato alle competenze di base (Assi culturali D.M. 139/07) oscilla mediamente tra le 150 e 300 ore annue; 250-350 ore sono dedicate allo stage e, pertanto, le competenze tecnico-professionali non sono mai inferiori alle 350 ore, ma in alcuni casi raggiungono o superano le 500 ore. I percorsi del modello sussidiario integrativo sono, invece, attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità. Gli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo possono fruire di un progetto personalizzato per l'acquisizione della qualifica professionale, previa verifica della situazione individuale effettuata dai soggetti competenti dell'istruzione e dell'IeFP. Con Delibera di GR n. 1140 del 27.07.11 sono state specificate le disposizioni per la realizzazione di tale percorso personalizzato.

### ➤ **Elementi**

Il progetto esecutivo dei percorsi prevede: accoglienza; riallineamento; potenziamento; personalizzazione dei percorsi (di cui non esiste una durata predeterminata); orientamento e monitoraggio; sostegno (disabili, extracomunitari, soggetti a rischio, ecc.); tutoraggio; accompagnamento; visite guidate; simulimpresa; stage (2° e 3° anno); misure antidispersione.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

Il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione della Regione (SRFC), secondo quanto previsto nella DGR 1434/05, “Orientamenti, metodo-

logia e struttura per la definizione del SRFC” è il dispositivo attraverso cui è possibile formalizzare e certificare le competenze possedute da persone con esperienza maturata in contesti lavorativi e/o informali e/o con attestazioni conseguite in relazione a situazioni di apprendimento formali. Le procedure di valutazione, di ammissione e di accertamento finale sono strutturate all’interno del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze, definito e adottato nell’aprile 2006 con Delibera di Giunta Regionale n. 530/06. Esso è stato integrato e modificato con Delibera di Giunta Regionale n. 739/2013 (processo, ruoli e strumenti). La valutazione degli apprendimenti è definita da ciascun Ente gestore nell’ambito della progettazione formativa approvata dalle Province: ne fanno parte test e prove in ingresso, valutazione degli apprendimenti in itinere attraverso test, prove strutturate, valutazione in situazione e in laboratorio e valutazione dello stage. La DGR 739/2013 prevede modalità di procedure, esami e certificazioni unitarie per tutti i percorsi triennali di qualifica. Sono rilasciati: Certificato di qualifica, per le figure professionali previste dal Sistema regionale delle qualifiche (SRQ), Attestato di frequenza per tutte le altre attività. L’attestato di qualifica è acquisibile con un atto unico relativo all’insieme delle Unità di competenza oppure attraverso la somma di certificazioni parziali relative a singole Unità di competenza.

### ➤ **Crediti**

Passaggio dall’uno all’altro Sistema secondo i dispositivi e le modalità previste dall’Accordo del 28/10/04 e dall’IntesaUSR - Regione del 28.07.09. Nell’a.s.f. 2009/10 è stata avviata una parziale applicazione della certificazione delle competenze di base acquisite nell’assolvimento dell’obbligo di istruzione. Inoltre, è stato avviato con DGR n. 530/06 un Sistema Regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze (SRFC), il cui impianto definisce: 1) *il processo*: unico per persone provenienti da un percorso formativo o da esperienza lavorativa; consente un accertamento tramite evidenze e un accertamento tramite esame; 2) *l’oggetto della certificazione*: le competenze ‘comunque acquisite’ dalle persone, in relazione agli standard professionali presenti nel repertorio del Sistema Regionale delle qualifiche; 3) *i soggetti impegnati nell’attuazione*: in prima applicazione, i ‘soggetti accreditati’ del Sistema formativo, titolati per legge (LR 12/03) a svolgere questa funzione e investiti istituzionalmente del compito di produrre saperi professionali.

Così certificate, le competenze possono avere valore di credito in ingresso ai diversi percorsi formativi o di istruzione, in base alla normativa. Visto l’Accordo 27/07/2011 si sta procedendo alla ridefinizione del Sistema di certificazione nell’ambito della IeFP regionale, coinvolgendo i diversi organismi e soggetti previsti dalla LR 5/2011; in particolare, è allo studio la revisione del Sistema di formalizzazione e certificazione complessivo adottato in Emilia-Romagna e all’interno di questo sono in fase di analisi alcuni elementi che ne consentiranno la “compatibilizzazione” e la piena applicazione anche all’interno del sistema IeFP.

## ➤ **Governo del sistema**

Gli organismi di gestione e coordinamento del sistema di IeFP sono:

- il Comitato Tecnico Regionale, costituito da Amministrazioni provinciali, USR e Istituti professionali, ha il compito di presidiare la realizzazione dell'azione regionale unitaria di supporto, monitorare l'andamento dell'offerta, coordinare la progettualità dell'offerta per settore/qualifica, rendere omogenee le modalità di orientamento, oltre a tempi e modalità di iscrizione, diffondere buone pratiche, definire le condizioni di integrazione tra i percorsi e le altre filiere formative.
- i Comitati settoriali, costituiti da Istituti professionali e Enti di Formazione Professionale accreditati in riferimento al settore/qualifica, hanno il compito di realizzare il confronto tra gli ordinamenti dell'IP e della IeFP a livello degli ambiti disciplinari e formativi, condividere esperienze e strumentazioni, attivare iniziative di informazione, formazione e attuazione dei progetti.
- i Comitati Territoriali, costituiti da Amministrazioni provinciali, Istituti professionali, Enti di Formazione Professionale accreditati e USR, hanno il compito di monitorare l'andamento dell'offerta e della domanda sul territorio, promuovere azioni orientative e informative secondo gli indirizzi definiti dal CTR. Le Province ogni anno raccolgono le domande ai percorsi di IeFP, che vengono tradotti in qualifiche proprie del Sistema Regionale delle qualifiche (SRQ).

Le metodologie didattiche non sono standardizzate in modo vincolante dalla Regione, eccetto quelle applicate alle attività di stage. Vengono fornite indicazioni orientative con atti di indirizzo o accordi con USR che consentano l'adozione di diverse strategie o unità di programmazione didattica, sia in funzione delle Istituzioni formative che scolastiche.

Come strumenti di programmazione, la Regione cura il Rapporto annuale del mercato del lavoro regionale e dispone del Rapporto sull'economia regionale, redatto da Unioncamere in collaborazione con la stessa Regione. Infine le Amministrazioni provinciali elaborano rapporti annuali sull'andamento del mercato del lavoro del loro territorio.

Con DGR 1710/15, è stato istituito in via sperimentale, un unico organismo denominato "Conferenza Tecnica per il Coordinamento e Gestione Unitaria del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale" costituito da componenti della Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico della regione Emilia Romagna e, in via paritetica, da 9 componenti degli Istituti professionali e da 9 componenti degli Enti di formazione che realizzano l'offerta formativa di IeFP.

## ➤ **Destinatari**

I percorsi di IeFP triennali negli IP secondo il modello sussidiario integrativo riguardano ragazzi 14-18enni in diritto-dovere. L'accesso ai corsi

biennali di IeFP è riservato ai ragazzi che hanno già frequentato un anno di Secondaria superiore. Per gli alunni ultrasedicenni non possessori di licenza media è possibile partecipare ad un progetto personalizzato a patto che il giovane sia iscritto a un CTP e si attivi una convenzione tra CTP, scuola media e Istituzione Formativa. Nei percorsi biennali gli alunni per classe devono essere almeno 15.

➤ **Costi**

Il parametro di unità di costo standard prevede per i percorsi biennali delle istituzioni formative un costo ora/corso di €117,89. Pertanto, la stima del costo annuale per percorso è di €117.890,00. Il costo annuale per allievo iscritto è di €5.835,52, mentre il costo orario è di €5,84.

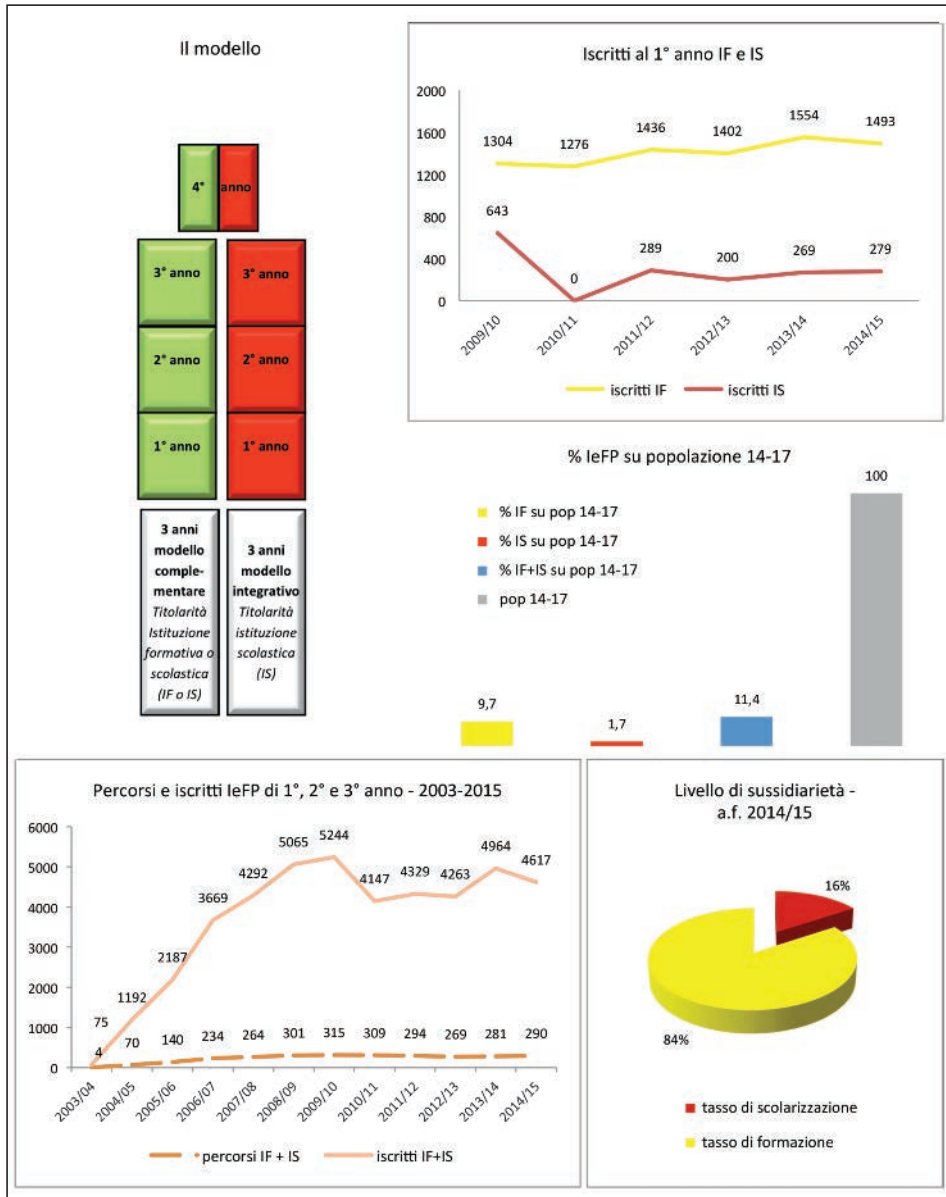
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello e ha avviato la sperimentazione di attività formative di 1.000 ore di formazione formale, di cui 650 ore di formazione esterna. In riferimento alla DGR 11 giugno 2012, n. 775 e alla DGR 19 novembre 2012, n. 1716, la Regione ha stabilito che i profili formativi del Testo unico dell'apprendistato corrispondano alle qualifiche conseguibili nel sistema regionale della IeFP. Lo standard, secondo l'Accordo 15.3.2012, prevede almeno 400 ore di formazione teorica all'anno. Il catalogo dell'offerta formativa dei percorsi per qualifica in apprendistato è nel DDG 181 del 19.6.2013. La Regione ha esteso l'offerta prevista per i percorsi ordinari di IeFP anche agli apprendisti minorenni assunti in base all'art. 3 del TUA. Le attività formative sono finanziate tramite voucher. Riguardano l'apprendistato per minori nell'ambito di Garanzia Giovani anche la DGR 1964/2014 e la DGR 1676/2014 che prevedono incentivi per le assunzioni. Anche la DD 10775/2015 riguarda l'approvazione di domande di incentivo per l'assunzione di giovani in apprendistato per la qualifica. Secondo l'ultimo monitoraggio ISFOL sulle attività di apprendistato, gli apprendisti minori in formazione nel 2014 sono stati 150 (+163% rispetto al 2013). Per il 2014 sono state segnalate 96 unità di apprendisti minori in formazione (erano 633 nel 2013). La sperimentazione del sistema duale riguarda la qualificazione dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale valorizzando e migliorando l'apprendimento nei contesti di lavoro. Per il 2015 le risorse del sistema duale della Regione sono ammontate a €5.371.651 (DD 417/I/2015 del MLPS).



# Friuli Venezia Giulia

## ➤ Struttura





## ➤ **Normativa**

- LR 29.12.11 n. 18, art. 10, comma 18
- Protocollo 18.9.2003
- Accordo territoriale 10.12.2003
- Accordi territoriali USR-Regione 6.11.2007, 17.8.2009, 23.7.10
- Accordo territoriale USR-Regione 14.1.11 (+ Intese 8.6.11 e 20.6.12) su sussidiarietà
- Accordo 9.9.11 su alternanza in IeFP
- Accordo 30 luglio 2012 su privi di licenza
- Intesa 20.6.12 e 19.6.13 accompagnamento percorsi IeFP per la scuola media
- Accordo territoriale USR-Regione 11.10.10 per azioni di arricchimento
- DPR 07/Pres 12.01.05 (DD/3608/Cult/09, DPR 0176/Pres 21.7.08, DD/948/Lavfor 6.3.08, DPR/065/Pres 19.1.08 (DPR/0238/Pres 7.8.06, DPR/019/Pres 27.1.06) Accreditamento
- DGR n. 1284 del 30 giugno 2010 Nuove linee guida percorsi sussidiari 2011/12
- DD n. 1020/Lavfor.Fp/2011 Piano 11/12
- DGR n. 2276 del 24.11.2011 Piano 12-14
- Nota region. 48471/P del 6.12.11 programmazione sussidiarietà 2012/14
- Decreto n. 3183/ Lavfor.Fp /2011 Prototipi percorsi sussidiari
- DD n. 233 del 26.1.12 AT
- DGR n. 513 29.3.15 Linee guida IeFP
- DD n. 1534/ Lavfor.Fp DD. 05/04/2012 Piano 2012/13
- DD n. 3166 del 25.6.12 percorsi sussidiari
- DD n. 862 25.2.13 monitoraggio sussidiarietà
- DD n. 305/ Lavfor.Fp /2012
- DD n. 7038/ Lavfor.Fp /2012
- DD n. 266/ Lavfor.Fp /2013
- DD n. 2452/ Lavfor.Fp /2013
- DD n. 2453/ Lavfor.Fp /2013
- DD n. 3058/ Lavfor.Fp /2013 Offerta IS 13/14
- DD n. 2778/ Lavfor.Fp /13 prototipi IF 13/14
- DGR n. 275 del 27 febbraio 2013 Finanziamento azioni di accompagnamento
- DGR n. 1453/ 2013 Linee guida IeFP
- DGR n. 8093/2013
- DGR n. 1691/ 2013
- DD n. 8093/ Lavfor.Fp /2013
- DD n. 1030/ Lavfor.Fp /13, 4127/ Lavfor.Fp /13 Piano 13/14
- DGR n. 1051/14 aggiornamento costi
- DGR n. 1514 7.8.2014 Linee guida 2014
- DGR n. 1538/14 Piano annuale
- DD n. 2272/LAVFORU del 10/06/2015

## ➤ **Modello**

**PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE** (*percorsi di IeFP integrali, ex percorsi misti, ex percorsi integrati*)

Percorsi di IeFP integrali da Accordi in CU per le figure. Percorsi in interazione/integrazione (misti): doppio percorso definito nelle singole intese, per gli iscritti a scuola e per gli iscritti ai CFP, dai differenti gradi di integrazione/integrazione ed esiti (in estinzione, con i primi anni non più finanziati dal 2010/11).

Già dal 2009 non si attivavano più percorsi in interazione/integrazione a guida dell'Istituto scolastico (due primi anni a Gemona e Pordenone conclusi nel 2008/9). Avevano programmazione congiunta delle attività e delle ore curricolari. Tali corsi consentivano il proseguimento al quarto anno e l'acquisizione della qualifica di FP. Nell'ambito della flessibilità gli obiettivi di apprendimento erano nazionali per l'80% ma realizzati in coordinamento con i docenti di FP. Le lezioni avvenivano anche fuori dell'orario previsto. Il grande impiego di risorse economiche e umane (la Regione pagava anche i docenti della scuola), oltre al carico di lavoro più pesante in termini di maggior numero di ore per i ragazzi, ne hanno sconsigliato la riproposizione. Percorsi in integrazione in flessibilità curricolare (in estinzione, con primi anni non più finanziati dal 2010/11).

Nell'a.s.f. 2011/12 c'è stata l'adozione da parte della Regione Friuli Venezia Giulia del modello sussidiario complementare. La Regione ha sfruttato già dall'a.s. 2011/12 la possibilità, concessa dal suo Accordo territoriale, di realizzare in via sperimentale anche il filone di sussidiarietà integrativa. Bando regionale.

## ➤ **Sede di svolgimento**

Iscrizione a 14 anni. Nei percorsi integrali le iscrizioni sono presso le Agenzie formative. Soggetti attuatori sono Enti di FP regionali accreditati. Nei percorsi di interazione/integrazione in estinzione l'iscrizione è presso le Agenzie. Realizzazione, come da intese, che possono prevedere come sede di svolgimento sia scuola che CFP. Nei percorsi integrati in estinzione la titolarità è sempre della scuola. L'integrazione che avviene nell'ambito dell'autonomia/flessibilità può essere svolta a scuola o nel CFP. Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso l'Istituzione Scolastica (IS) o presso l'Istituzione Formativa (IF), secondo il modello sussidiario complementare, presso la scuola per l'integrativo. Le scuole secondarie superiori sono tenute all'accreditamento, ma non per la tipologia di obbligo formativo (per la quale hanno un'autorizzazione dalla Regione). Possono accreditarsi gli Enti privati ma solo senza scopo di lucro.

## ➤ **Docenti**

Nel 2003/04 i docenti delle competenze di base facevano parte della scuola e hanno insegnato nelle sue strutture. Dal 2004/05 al 2009/10 (ultimo terzo anno 2011/12) il "chi fa cosa" era stabilito dalle intese nei percorsi di interazio-

ne/integrazione a seconda delle vocazioni specifiche. L'eventuale interazione con la scuola avveniva soprattutto per le competenze di base. Nei percorsi integrati in estinzione (ultimo terzo anno nel 2011/12), le competenze di base sono essenzialmente insegnate dai docenti della scuola. I nuovi percorsi integrali di IeFP inaugurati nel 2010/11 prevedono che iscrizione e sede di svolgimento siano presso i CFP. Dal 2011/12 sono assunti nel modello sussidiario complementare. Nel modello integrativo sperimentale (4 classi) i docenti delle competenze di base provengono dalle Istituzioni Formative (IF) in base ad accordi.

### ➤ **Articolazione oraria**

Dall'a.f. 2012/13 i percorsi triennali durano 3.168 ore (1056 ore l'anno) per i tre anni: 1140 ore (440-380-320) di competenze di base; 1312 ore (516-416-380) di competenze professionali; 400 ore (160-240) di stage (2° e 3° anno); 300 ore (100-100-100) di Larsa; 48 ore (16-16-16) di esami finali. Lo stage riguarda l'intero gruppo classe.

Negli a.f. 2010/11 e 2011/12 i percorsi duravano 1.000 ore l'anno al primo biennio e 1.200 al terzo anno. Il IV anno, attivato dall'a.f. 2012/13, dura 1.056 ore.

Nell'integrazione/interazione (fino al 2009/10) il percorso era formato da 1.200 ore in ognuno dei tre anni. La percentuale del monte ore svolta a scuola veniva stabilita dalle singole intese. La personalizzazione (Larsa) era prevista per 150 ore all'anno. Le rimanenti 1.050 ore di componente standard erano composte da una parte di docenza frontale e da una parte di alternanza scuola/lavoro. Gli stages erano svolti tra la seconda e la terza classe da un minimo di 120 a un massimo di 320 ore. Nell'integrazione si utilizzava la flessibilità curricolare. I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati a scuola nell'ambito dell'autonomia e flessibilità.

### ➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere secondo l'allegato del Piano annuale:

- accoglienza;
- orientamento sia individuale che di gruppo, tanto in fase iniziale che in quella finale;
- articolazione in Unità formative e moduli di durata annuale;
- personalizzazione dei percorsi attraverso l'attivazione di eventuali Larsa interni;
- supporto (per extracomunitari, disabili e soggetti a rischio);
- tutoraggio;
- visite didattiche;
- stage;
- accompagnamento al lavoro;
- predisposizione di materiali didattici specifici utilizzabili per successiva diffusione;
- formalizzazione di un Comitato Tecnico Scientifico;

- possibilità di percorsi di arricchimento extracurricolari (100 ore) e finanziati a parte rivolti ad allievi frequentanti i percorsi triennali.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

Il giudizio di idoneità, da parte della commissione d'esame costituita ai sensi della LR 76/82, consente al termine della terza annualità il rilascio di un attestato di qualifica corrispondente al III livello della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/04/08, e alla fine della quarta annualità il rilascio di un diploma professionale corrispondente al IV livello della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/04/08. Gli esami di qualifica rappresentano il momento di verifica e certificazione delle competenze. (DGR n. 513 del 29 marzo 2012, Allegato C ). Gli attestati di qualifica, di diploma e di competenze sono conformi agli Allegati 5, 6 e 7 dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011. Per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione si utilizza il modello previsto dal Dm. 9 del 27 gennaio 2010. Il passaggio da un modulo formativo (annuale) a un altro di un medesimo corso avviene tramite prove intermedie organizzate dal soggetto gestore. Alle prove sono ammessi anche coloro che intendano, ad esempio, a seguito di frequenza di un percorso personalizzato, frequentare direttamente il modulo successivo. La possibilità di sostenere gli esami intermedi (prime e seconde annualità) è riservata ai soli allievi per i quali risulti un'effettiva presenza ad almeno il 75% della durata prevista dalle singole annualità. L'allievo frequentante un percorso personalizzato deve superare l'esame previsto per poi essere inserito nel percorso triennale di riferimento e sostenere l'esame finale.

### ➤ **Crediti**

I crediti formativi devono essere attestati utilizzando i modelli che secondo la normativa vigente disciplinano i passaggi tra sistemi (Conferenza Unificata Stato Regioni del 28/10/2004), su specifica domanda del candidato che ne faccia richiesta, e hanno valore ai fini dell'iscrizione alla classe per cui sono stati rilasciati presso tutte le istituzioni scolastiche dello stesso indirizzo. Le Istituzioni formative sono autorizzate a stipulare specifiche intese con Istituti scolastici per favorire il passaggio dell'allievo al termine di un'annualità IeFP verso l'annualità predefinita e/o successiva di un percorso scolastico coerente. La possibilità di un allievo di usufruire del passaggio da un sistema all'altro può essere agevolata facendo ricorso a specifici percorsi di integrazione extracurricolare. La valutazione dei crediti ed il relativo riconoscimento da far valere nelle istituzioni scolastiche, tiene conto del parere del Comitato tecnico-scientifico eventualmente integrato da esperti del mondo del lavoro. Per i passaggi da un percorso di IeFP in regime di sussidiarietà integrativa ad altro percorso statale, si applica quanto disposto dall'OM 21 maggio 2001 n. 90, che prevede esami integrativi agli ambiti disciplinari non

comuni ai percorsi di provenienza e di ingresso. I passaggi reciproci tra i percorsi di Istruzione e quelli di IeFP, nonché quelli interni al sistema di IeFP anche a livello interregionale, avvengono invece nella modalità del riconoscimento dei crediti, in coerenza con il diritto al riconoscimento delle acquisizioni in termini di competenze, indipendentemente dagli ambiti, dalle durate e dalle modalità della loro acquisizione.

### ➤ **Governo del sistema**

La Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura della Regione programma attività e manutenzione del Repertorio regionale con il contributo delle istituzioni formative incaricate. La Regione ha individuato un unico soggetto responsabile su tutto il territorio regionale dell'organizzazione e gestione didattica dei percorsi di Formazione Professionale rivolti ai giovani di età inferiore ai 18 anni (DGR 2276 del 24/11/2011 e DD 233/LAVFOR.FP del 26/01/2012). Tale soggetto si configura come un'Associazione Temporanea di scopo (EffePi) che raggruppa 12 enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione nella macrotipologia A – obbligo di istruzione. All'interno della EffePi vi sono 6 direzioni di area: rapporti con il mercato del lavoro; progettazione; amministrazione e rendicontazione; promozione e orientamento; programmazione iniziative di sistema; controllo e monitoraggio. Queste coordinano le attività degli enti rapportandosi univocamente alla Regione. All'interno dell'ATS sono presenti i seguenti organi: a) comitato di pilotaggio (è composto da tutti i rappresentanti legali degli enti formativi facenti parte l'Associazione Temporanea; sovrintende a tutte le questioni di carattere generale afferenti, la gestione e la valutazione delle attività formative; nomina tre rappresentanti – indicati nella proposta di candidatura – i quali intrattengono i rapporti con la Direzione centrale competente; b) direzione di progettazione (cura e coordina tutti gli aspetti legati alla progettazione formativa e alla manutenzione e aggiornamento degli standard di competenza e standard formativi; cura la promozione e l'attuazione delle metodologie didattiche; garantisce il raccordo metodologico e organizzativo gestionale fra tutte le aree professionali previste dal presente Avviso; cura la programmazione e gestione didattica delle attività connesse ai programmi e alle iniziative comunitarie); c) direzione del controllo e del monitoraggio (si occupa della qualità dell'azione formativa verificandone periodicamente l'efficacia; elabora periodicamente rapporti di monitoraggio sulla base anche delle indicazioni fornite dalla Direzione centrale competente); d) direzione amministrativa e della rendicontazione (cura gli aspetti di gestione amministrativa e predispone sulla base delle indicazioni regionali i documenti rendicontali); e) direzione della promozione dell'offerta formativa e dei rapporti con l'utenza (allievi e famiglie).

Il primo soggetto responsabile è stato l'Enaip. Il nuovo capofila è lo IAL per gli a.f. 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015. La programmazione delle attività è svolta dalla Direzione centrale attraverso un documento di indirizzo deno-

minato “Direttive per la predisposizione del Piano annuale di formazione”. Sulle indicazioni delle Direttive regionali, il soggetto attuatore predispose un Piano annuale di formazione (dal punto di vista pedagogico/didattico e organizzativo/gestionale) con attenzione alla progettazione, monitoraggio, promozione e valutazione. Il Piano riserva attenzione al fabbisogno formativo emerso dal territorio (famiglie e allievi, attraverso le richieste di iscrizione ai vari percorsi formativi, e mdl). Inoltre, prevede flessibilità nell’organizzazione curricolare senza stringenti limiti nel numero di allievi, promozione di percorsi individuali e gruppi classe ad hoc per specifiche unità di apprendimento. I percorsi sussidiari sono programmati con l’USR. Le Intese 20.6.12 e 19.6.13 tra Regione e USR per misure di accompagnamento rivolte alle IS che attivano nel corso dell’anno scolastico un’offerta sussidiaria, prevedono l’istituzione di un Tavolo regionale di coordinamento composto da tre rappresentanti designati dalla Direzione centrale Lavoro e formazione e da tre rappresentanti designati dall’Ufficio Scolastico Regionale. In ciascun percorso di IeFP si istituisce un Comitato Tecnico Scientifico di Progetto composto dal Direttore dell’Istituzione formativa, dal referente del percorso e da due docenti coinvolti nel percorso medesimo. Si può deliberare una partecipazione ai lavori del CTS estesa anche ad altri docenti. I CTS attivati nei percorsi sussidiari integrativi possono coincidere con gli organi collegiali previsti dalla normativa vigente fatta salva la presenza di ulteriori componenti prevista da eventuali Intese fra la Direzione centrale competente della Regione e l’Ufficio Scolastico regionale. I CTS sovrintendono da un punto di vista didattico l’andamento del percorso formativo ed esprimono indirizzi e suggerimenti in particolare in merito alle seguenti attività: definizione del Piano formativo; modello di valutazione delle competenze; criteri di monitoraggio del percorso formativo. Il CTS fornisce pareri vincolanti in merito all’ammissione degli allievi alle varie annualità e agli esami. Tra le “attività aggiuntive” dei CTS vi sono azioni di sistema contro l’abbandono scolastico e raccordo tra IS e IF: tra le azioni di accompagnamento c’è la formazione comune di docenti e formatori, la declinazione operativa di ciascun percorso, la prova di fine anno e i passaggi tra sistemi, sia in orizzontale che (sussidiarietà integrativa) per la continuazione. L’Intesa 19.6.13 definisce la composizione dei CTS con il finanziamento delle attività aggiuntive.

#### ➤ **Destinatari**

Cittadini rientranti nel diritto/dovere di Istruzione e Formazione che abbiano compiuto 14 anni. Dall’a.s.f. 2007/08 (Accordo 6.11.07) possono accedere anche allievi sprovvisti del titolo conclusivo del primo ciclo, anche se minori di 16 anni, che chiedano l’iscrizione a percorsi triennali di IeFP.

#### ➤ **IV anno**

In Friuli-Venezia Giulia dall’a.s. 2012/13 sono presenti i percorsi sperimentali di IV anno. Si riferiscono solo alle Istituzioni formative e hanno

un monte ore di 1.056 ore annue: 240 di competenze di base, 550 di c. professionali, 50 di Larsa, 200 di stage e 16 di esami: a.f. 2012/13; percorsi 4 e n. allievi 59; a.f. 2013/14 percorsi 4 e n. allievi 58; a.f. 2014/15 percorsi 10 e n. allievi 145.

➤ **Costi**

Il parametro di unità di costo standard prevede per i percorsi triennali delle istituzioni formative al primo anno un costo medio orario per allievo di € 5,97. Il costo medio annuale per allievo (per 1000 ore) corrisponde a € 6.304,32. Il costo medio annuale per percorso è di € 120.949,55. Pertanto, il parametro ora/corso tocca € 114,54.

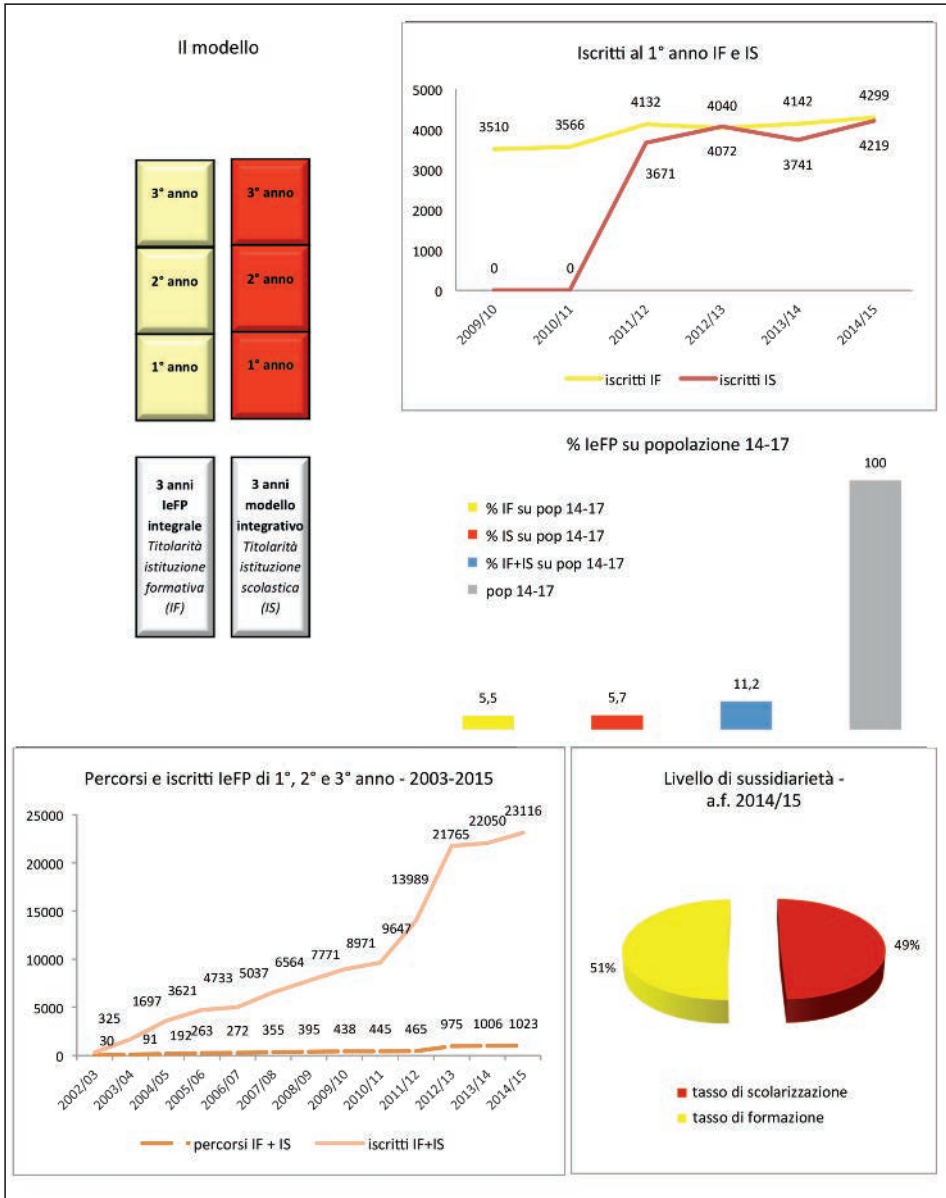
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello e ha avviato la sperimentazione con un numero variabile di ore di attività formative. In riferimento alla DGR del 29 marzo 2012, n.513 e al Decreto del Presidente del 5 giugno 2012, n. 123/Pres., sono stati attivati percorsi per un monte ore non inferiore a 500 ore annue per gli apprendisti minorenni (composte da 300 ore annue di formazione strutturata esterna e da 200 ore di formazione strutturata in impresa) e per un monte ore non inferiore a 400 ore per gli apprendisti di età superiore ai 18 anni. La durata della formazione strutturata esterna all'azienda non può essere inferiore alle 40 ore annue. Nel 2013 sono segnalati nella Regione i primi 4 apprendisti, non inseriti nei percorsi formativi per la qualifica professionale per la difficoltà a formare un gruppo classe omogeneo. Non sono segnalati apprendisti per l'anno successivo. Rispetto ai profili di cui al Repertorio delle figure professionali per le qualifiche e i diplomi del d.lgs. 226/2005 e a quelli di cui all'Accordo in Conferenza permanente del 19 gennaio 2012, si prevedono ulteriori 33 profili regionali. Nel 2015 le risorse previste per il sistema duale della Regione sono ammontate a € 2.329.857 (DD 417/I/2015 del MLPS). La sperimentazione del sistema duale si attua a partire dall'a.f. 2016/17 anche in prosecuzione dei percorsi avviati l'anno precedente.



□ □ □ Lazio

➤ **Struttura**





## ➤ **Normativa**

- Protocollo 24.7.03
- Intesa interistituzionale 21.10.03
- Accordo territoriale 9 febbraio 2011
- LR n. 5 del 20 aprile 2015 IeFP
- DGR n. 736 dell'1.08.03 (atto di indirizzo). Determinazione n. D2922 del 17.10.03
- DGR n. 510/07 (programmazione percorsi)
- DGR n. 602/08 Modifica alla DGR 347. Sistema formativo regionale Linee guida 08/09
- DGR n. 968/2007 e s.m.i. Approvazione Direttiva Accreditamento
- DGR n. 968/2007, 842/08, 229/08, 668/09, 223/10, 295/11, 289/12, 457/13 Accreditamento
- DGR n. 525/2009 Sistema formativo regionale: Linee guida per le Province a.f. 2009/2010
- DGR n. 377/2011 Atto di indirizzo alle Province
- DGR n. 343 del 22.07.11 Linee guida per Province
- DGR n. 363 dell'8.8.11 Riparto risorse province e parametro costo allievo
- DGR n. 493 del 21.10.11 Offerta sussidiaria integrativa
- DGR n. 531 dell'11.11.11 Offerta suss. complementare per IPS del Cairo e Alessandria
- DGR n. 417/12 Linee guida per Province e costi 2012/13
- DGR n. 242 dell'1 Agosto 2013 Linee guida IeFP 13/14
- DD n. 3544/13 attuazione Dgr 242
- DD n. 225/14 esami 2013/14
- DGR n. 574 del 2.9.2014 Linee guida 14/15
- DGR n. 589 del 12.09.14 Finanziamenti

## ➤ **Modello**

**PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE**  
*(triennali integrali e sussidiarietà integrativa)*

Dall'anno 2002/03 (in via di prima sperimentazione) i percorsi di FP integrale si svolgono presso le sedi delle Agenzie formative. È possibile il coinvolgimento delle Istituzioni Scolastiche, ove richiesto per garantire la formazione culturale di base. Nell'a.f. 2007/08 si aprì una parentesi di percorsi biennali (oggi anche presenti con qualifiche diverse da quelle del Repertorio nazionale ma non validi per l'assolvimento dell'obbligo). Dall'a.f. 2015/16 non vengono più attivati corsi di 1° anno di durata biennale (DGR 574/14), che, comunque, pur qualificando secondo le 22 figure del Repertorio, non erano in diritto/dovere, interessando ragazzi maggiorenni e mancando della parte di Istruzione connessa all'obbligo. "In sede di prima applicazione", secondo l'Accordo territoriale 9.2.11, si attua nell'a.s.f. 2011/12 il modello di sussidiarietà integrativa. Si mantiene la contemporanea presenza di percorsi delle istituzioni formative (IF) accreditate. La nuova LR 5/15 prevede solo percor-

si della durata triennale e percorsi della durata di almeno quattro anni nel caso in cui, per l'indirizzo di studi scelto, come ad esempio gli "operatori del benessere", non esistesse un corso di studio equivalente negli istituti professionali. Dall'a.f. 2016/17 viene realizzato un quarto anno solo nel duale (in apprendistato). Esiste anche un'offerta sussidiaria complementare per gli IPS italiani del Cairo e Alessandria, dipendenti dall'USR Lazio.

### ➤ **Sede di svolgimento**

Dall'anno 2002/03 la sede di svolgimento delle attività è stata il Centro di Formazione Professionale (CFP), anche per le competenze di base. L'iscrizione dei percorsi integrali avviene ancora oggi presso le sedi operative (Istituzioni formative – Enti – e Centri afferenti alle Amministrazioni provinciali) accreditate dalla Regione alla gestione di interventi di formazione e orientamento per la macrotipologia "Obbligo Formativo". Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso l'istituzione scolastica (IS) nei percorsi che seguono il modello sussidiario integrativo e presso l'istituzione formativa (IF) nei restanti percorsi di IFP integrale. Questi ultimi sono svolti in Provincia di Roma dalle Istituzioni comunali e da quelle formative private accreditate, mentre nelle altre Province della Regione dalle Istituzioni provinciali di IeFP. Possono accreditarsi soggetti pubblici e privati che, indipendentemente dalla loro natura, abbiano scopi formativi. L'accREDITAMENTO è concesso anche alle scuole con deroga dei requisiti di ammissibilità (finalità formative e volume d'affari).

### ➤ **Docenti**

Nei percorsi di formazione integrale, anche i docenti delle competenze di base provengono dagli Enti formativi e dal Sistema formativo pubblico provinciale. Possono essere altresì docenti incaricati a seguito di avviso ad evidenza pubblica. Dall'a.s.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della scuola per tutte le competenze. Non è previsto il coinvolgimento delle Istituzioni Formative (IF) all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP.

### ➤ **Articolazione oraria**

Percorso triennale integrale della durata complessiva di 3.168 ore (1.056 ore al 1°, al 2° e al 3° anno), così distinte: competenze di base e/o comuni: 786/1.260; competenze tecnico-professionali: 945/1.159; personalizzazione: 240/630 ore; stage: 416/628 ore; valutazione e validazione: 140/240 ore. I percorsi del modello integrativo sono attuati nell'autonomia e flessibilità (DPR 87/10).

### ➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere tutto ciò che concerne le attività didattiche: accoglienza; orientamento; ri-orientamento; valutazione crediti in entrata e coprogettazione passaggi tra Istruzione e IeFP gestione dei crediti, valutazione degli apprendimenti e certificazione degli apprendimenti. Sono possibili attività di tirocinio orientativo o di supporto e di validazione del percorso. È invece obbligatoria l'attività di tirocinio formativo, con tutor aziendali. Sono previste attività individualizzate fino al 15% del monte ore: approfondimento, recupero o sostegno ad allievi, anche stranieri, in difficoltà sociali, culturali o personali, o per attività culturale e sportiva, o finalizzata a passaggi. Per gli allievi disabili sono previste figure di sostegno e piani individualizzati.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

Oltre alla valutazione degli apprendimenti lungo tutto il percorso, sono realizzate attività di valutazione che riflettono l'approccio dalla "valutazione autentica". Al termine del biennio gli studenti acquisiscono i saperi e le competenze di cui al D.M. 139/2007 nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, sulla base del modello di certificazione adottato con il D.M. n. 9 del 27.01.10. Al termine del percorso triennale, lo studente consegue la qualifica di Operatore professionale con riferimento alla relativa figura professionale. Essa è riconosciuta a livello nazionale e corrispondente al III livello EQF. Sono rilasciati crediti per il proseguimento degli studi. Nel 2015 è stata emanata la DD G04871/2015 con le nuove regole su esami secondo l'Accordo in CU del 20.2.14.

### ➤ **Crediti**

I ragazzi possono scegliere di transitare dal sistema di IeFP a quello statale degli Istituti Professionali, e viceversa, anche in itinere ed eventualmente proseguire fino al conseguimento del diploma quinquennale. Sulla base di metodologie congiuntamente definite, gli allievi con competenze/crediti certificati, reciprocamente riconosciuti, sono ammessi a frequentare anni di corso scolastico/formativo successivi al primo, in rapporto al valore delle competenze e crediti accertati ai sensi dell'art.4, comma 6 del DPR n. 275/99 e art. 6, comma 4, del DPR n. 257/00. L'accreditamento delle competenze in ingresso degli allievi e la certificazione delle competenze intermedie e finali avvengono facendo riferimento all'Accordo della Conferenza Unificata del 28.10.04 e al decreto Ministeriale 22.08.07 e ai suoi allegati. I crediti riconosciuti in ingresso e le competenze acquisite nel percorso sono registrate sul libretto formativo personale dell'allievo.

### ➤ **Governo del sistema**

A livello locale e regionale sono istituiti specifici tavoli di condivisione dei contenuti dei percorsi, delle modalità di certificazione dei crediti e delle competenze, delle condizioni per i reciproci passaggi dai sistemi istruzione e IeFP, in applicazione dell'Accordo in sede di Conferenza Unificata, rep atti n. 190/CU del 28.10.04 e nel rispetto delle norme vigenti in materia di istruzione, nonché di monitoraggio, controllo e valutazione. Inoltre, a livello regionale, sono attivati specifici tavoli per la individuazione di metodologie per la determinazione dei costi dei percorsi di IeFP, per la definizione di indicatori atti a misurare l'efficacia degli interventi e di fornire informazioni utili anche a migliorare gli standard professionali e formativi in un contesto di innalzamento della qualità della formazione impartita nonché per la declinazione di classi di abilitazione all'insegnamento specifiche per i percorsi di IeFP. A livello regionale, i tavoli sono convocati dalla Direzione regionale istruzione e politiche giovanili, con rappresentanti delle Istituzioni Formative, dell'USR, delle strutture competenti in materia di Formazione Professionale e di istruzione e delle OO.SS.

### ➤ **Destinatari**

I destinatari dei percorsi triennali sperimentali di Istruzione e Formazione Professionale sono tutti i minori di età compresa tra i 14 e i 18 anni, che abbiano titolo ad iscriversi al 1° anno della scuola secondaria superiore ed, in particolare, gli allievi che hanno terminato il 1° ciclo di istruzione e ne facciano richiesta in ottemperanza all'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Le Provincie valuteranno l'ammissibilità dell'inserimento di studenti che trovandosi in condizioni di continuità scolastica abbiano superato i limiti di età.

### ➤ **Costi**

Il costo annuale per allievo al primo anno per i percorsi triennali nelle istituzioni formative corrisponde a €4.600,00. È questo il parametro guida stabilito dalla Regione. Il costo ora/corso sarebbe di €103,69, il costo medio annuale per percorso di €109.498,97 e il costo medio orario per allievo (1056 ore) di €4,36.

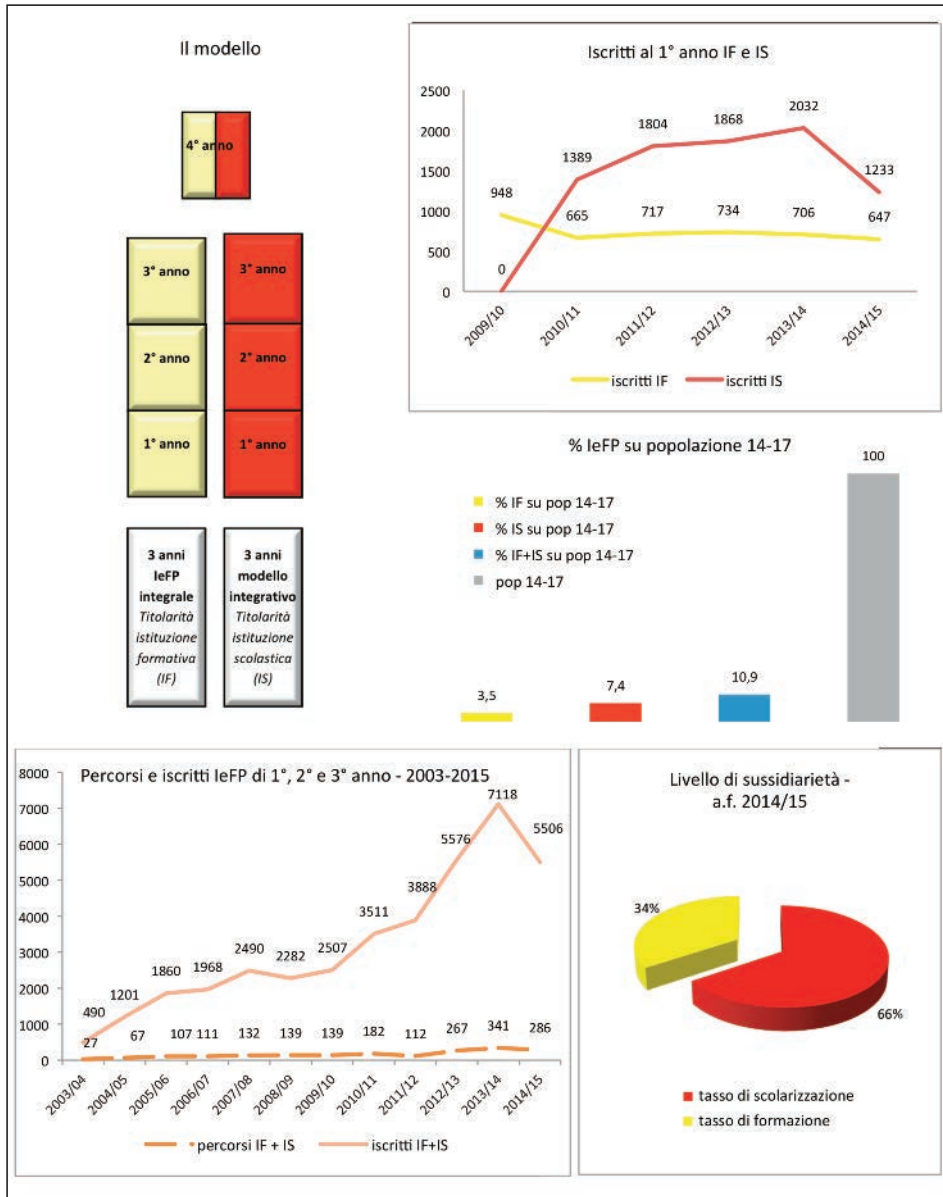
### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

Gli aspetti formativi del contratto di apprendistato, attivi prima dell'entrata in vigore del TU dell'Apprendistato, sono disciplinati dalla LR 9/2006 recante "Disposizioni in materia di formazione nell'apprendistato". Nelle more dell'intesa, che ha lo scopo di rendere compatibili gli obiettivi formativi di questo tipo di apprendistato con quelli del canale istruzione-formazione, gli apprendisti di età inferiore a 18 anni sono tenuti a frequentare corsi di 240 ore all'anno, secondo i criteri definiti sulla base della Legge 196/97. Il Rego-

lamento n. 4 del 30 aprile 2015 adotta i profili formativi dell'apprendistato. Nell'ultimo monitoraggio ISFOL sulle attività di apprendistato sono segnalati 73 apprendisti nel 2013 e nessuno nel 2014. La sperimentazione del sistema duale mira ad utilizzare prioritariamente il contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale valorizzando i percorsi formativi del sistema IeFP anche nel suo sviluppo verticale. Nel 2015 le risorse previste per il sistema duale della Regione sono ammontate a €7.186.687 (DD 417/I/2015 del MLPS).

□ □ □ Liguria

➤ **Struttura**



## ➤ **Normativa**

- Protocollo d'intesa MIUR - Regione del 29.7.03
- Accordo territoriale Regione - USR dell'1.08.03
- Nuovo Accordo DGR 559 del 17.05.13
- DGR n. 906 del 31.7.03 (nuova sperimentazione e nuove scadenze)
- DGR n. 1630 del 16.12.03
- DGR n. 1661 del 23.12.04
- DGR n. 1161 del 23.12.2004 per il triennio 2005/2008
- DGR n. 15 del 13.01.06
- DGR n. 16 del 13.01.06
- DGR n. 956 del 15.09.06
- DGR n. 7 del 12.01.07
- DGR n. 57 del 24.01.07
- DGR n. 612 del 8.06.07
- DGR n. 1581 del 18.12.07
- LR 18/09 Programmazione qualifiche degli Istituti
- DGR n. 2 del 02.02.10
- DGR 28/2010 (DGR n. 1673/10, DGR n. 1319/11) Accreditamento
- DGR n.1581/10 Triennali
- DGR n. 1110/11 IV anno
- DGR n. 1623 del 20.12.11
- DGR n. 1190 del 05.10.12
- DGR n. 145/13 sussidiarietà
- DGR n. 192 del 22.02.13 Linee guida IeFP
- LR 43/2013 Istituzione ARSEL
- DD n. 2403 del 3.6.13 e Allegato Disposizioni attuative 13/14
- DGR n. 1689/2013 Disabili
- DGR n. 1391 dell'8.11.13 Costi standard
- DGR n. 422 del 11.04.14 Avviso
- DGR n. 661 del 30.5.14 e DGR n.150 del 20.2.15 ARSEL
- DD n. 2238/15 costi esami sussidiarietà
- DD n. 233 del 6.3.15 linee guida IeFP e ARSEL
- DD n. 1146/15 esami
- DGR 88/15 e DD 1836/15 programmazione sussidiarietà

## ➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà integrativa, percorsi integrali, ex percorsi integrati nella flessibilità, ex percorsi integrati con FP tra 20 e 50%*)

Dall'a.f. 2003/04 percorsi triennali di Formazione Professionale integrale (pura). Dall'a.f. 2007/8 fino al 2010/11 percorsi integrati attuati nell'ambito della flessibilità curricolare. Dall'a.f. 2011/12 la Regione adotta il modello sussidiario integrativo ad opera degli IP, con la contemporanea presenza di nuovi primi anni dei percorsi triennali integrali delle Istituzioni Formative (IF). Tale modello è confermato anche negli anni successivi.

### ➤ **Sede di svolgimento**

Nei percorsi integrali l'iscrizione avviene presso gli organismi di formazione accreditati per l'obbligo formativo. Per gli altri percorsi, l'iscrizione avviene presso le scuole secondo il modello sussidiario integrativo. Sono accreditabili organismi pubblici e privati che erogano servizi formativi. Gli Istituti scolastici hanno la deroga sull'associazione del rendiconto alla relazione del revisore dei conti.

### ➤ **Docenti**

Nei percorsi di IeFP integrale le competenze di base sono insegnate da formatori delle IF. Nei percorsi di IeFP integrale, il personale direttivo e docente/formatore dovrà possedere laurea, abilitazione, eventuali specializzazioni, corsi, esperienze o consulenze. Inoltre, si potrà ricorrere ad esperti del settore lavorativo con almeno 5 anni di esperienza professionale documentata nello specifico settore. Dal 2011/12 nei percorsi del modello sussidiario integrativo le competenze di base e tecnico-professionali sono insegnate da personale della scuola. Non è previsto il coinvolgimento delle agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP.

### ➤ **Articolazione oraria**

I percorsi di IeFP integrale prevedevano fino al 2012/13 3.150 ore (1.050 ore all'anno), con un percorso comune al gruppo-classe era di circa 900 ore annue. A partire dall'a.f. 2013/14 le ore diventano 2970 (990 all'anno). Sono previste 300 ore di codocenza e 800 ore di coordinamento/tutor; 340 ore per l'asse dei linguaggi (110+120+110); 430 ore per l'asse scientifico-tecnologico (140+150+140); 220 ore per l'asse matematico (80+70+70); 230 ore per l'asse storico-sociale (80+70+70); 1072 ore l'area professionale (430+326+316); 360 ore per lo stage (160+200); 318 ore di Larsa. Solo per l'a.f. 2012-13 al percorso ordinario sono stati affiancati moduli di rafforzamento per l'occupabilità con FSE. Si trattava di moduli di 120 ore di integrazione tra formazione e istruzione. I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità. Prevedono 3.168 ore (1.056 ore all'anno).

### ➤ **Elementi**

Il curriculum prevede: accoglienza, orientamento, personalizzazione dei percorsi (Larsa), supporto per l'inserimento lavorativo, materiali didattici di consumo, libri di testo agli allievi, viaggi degli allievi per stage, alternanza, fiere, musei, convegni ecc. inerenti gli obiettivi formativi. Il costo è comprensivo di docenza (1050 ore) codocenza (massimo 300 ore), coordinamento/ tutor (massimo 800 ore). Non sono incluse le spese del diritto allo studio, per il rimborso delle quali gli allievi possono far riferimento alle norme della Legge Regionale n.15/2006



## ➤ **Esiti e certificazioni**

Gli Organismi formativi, accreditati dalla Regione Liguria per attività di IeFP rivolte ai giovani in età inferiore a 18 anni (ai sensi della DGR 1608/07) sono tenuti all'emissione del certificato di competenze in assolvimento dell'obbligo di istruzione, secondo il modello previsto dall'articolo 1 comma 1 del Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 9 del 27.01.10, e più in generale alla funzione di certificazione così come prevista dalle Linee guida regionali. Per la certificazione finale si utilizzerà il format di Qualifica di IeFP o di Diploma professionale di IeFP, con relativo allegato, adottato dalla Conferenza Stato-Regioni con Accordo del 27.07.12 – (Allegato 8 o Allegato 8.1 a seconda che si tratti di qualifica o di diploma). Per gli studenti che interrompono il percorso formativo prima del conseguimento della qualifica/diploma, al termine del II anno, è rilasciabile un certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione (DGR n. 480 del 19.04.11) che recepisce il modello nazionale (D.M. n. 9 del 27.01.10). Per i non ammessi all'esame finale o non giudicati idonei alla fine dell'esame, è previsto un attestato di certificazione delle competenze acquisite, secondo il modello dell'Accordo del 27.07.11 (Modello 1B). È adottato il portfolio delle competenze individuali (integrato con il libretto formativo del cittadino). Il DD n. 436 del 26.02.14, il DD 1146 del 5.05.15 e il DD 1954/2016 disciplinano gli esami di qualifica triennale per gli Istituti Professionali di Stato e la nuova impostazione della prova multidisciplinare. Il DD n. 2238/2015 stabilisce i costi delle commissioni di esame per gli allievi in sussidiarietà.

## ➤ **Crediti**

L'IF/IS dà informazioni sull'offerta formativa presente e sulle attività da svolgere ai fini del riconoscimento dei crediti formativi e confronta il bagaglio personale/requisiti richiesti. Conclusa questa fase preliminare, occorre stipulare la "Convenzione tra organismi". La commissione opera un confronto tra i requisiti richiesti dal percorso di ammissione e il bagaglio personale. Al termine, certifica le competenze e i relativi crediti in ingresso secondo le modalità previste. Nell'ambito di un Sistema di offerta formativa coerente con l'EQF, la Regione intende costruire un Sistema di qualifiche articolate nei diversi livelli del Framework. L'Istituzione Scolastica e Formativa orientano gli allievi dei percorsi triennali di qualifica verso il quarto anno di Diploma professionale di tecnico, prevedendo iniziative di continuità formativa. In generale, qualora l'allievo intenda proseguire verso l'istruzione tecnico-professionale o liceale, si applicano le norme dell'Ordinanza 87/04. A tal fine, si suggerisce di organizzare iniziative nell'ambito di accordi di rete tra Organismi Formativi e Istituzioni Scolastiche Autonome.

## ➤ **Governo del sistema**

Opera un organismo regionale di monitoraggio e valutazione (*Tavolo permanente*) con rappresentanti di Regione, EELL, Comuni, organismi for-

mativi, USR, Università, OO.SS. e da eventuali altri soggetti. La Regione ha attivato un'azione di monitoraggio e accompagnamento lungo il percorso formativo, realizzata attraverso un *Gruppo di lavoro*, di esperti del settore.

Esso supervisiona l'intero percorso; monitora le attività formative; facilita la revisione del Repertorio delle comunità/figure professionali previste per i diversi livelli del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale; promuove un modello di portfolio delle competenze individuali e una metodologia per la gestione dei crediti, dei passaggi e dei Larsa; accompagna lo svolgimento delle attività formative con azioni di sensibilizzazione ed elaborazione di rapporti e strumenti.

Nell'ambito della *Delivery Unit Regionale* - settore Istituti Professionali, le iniziative di accompagnamento e formazione sono realizzate in modo congiunto tra Ufficio Scolastico Regionale e Regione Liguria, con il supporto del gruppo di Assistenza Tecnica per i percorsi IeFP attivato da quest'ultima (e costituito da esperti in campo pedagogico, metodologico, organizzativo) al fine di sostenere le Istituzioni Scolastiche nella costruzione dei curricula per l'offerta sussidiaria e validarne i progetti, con attenzione alle problematiche organizzative e metodologico-didattiche.

Dal 2013/14 un applicativo collegato all'anagrafe degli studenti gestisce informaticamente le pratiche di ammissione all'esame e di rilascio degli attestati di qualifica. La ricerca dei presidenti di commissione avviene mediante un applicativo ad hoc. Con l'approvazione della legge regionale 43/2013 l'ARSEL Liguria ha assunto il ruolo di gestore del sistema, precedentemente affidato alle Province. Azioni di sistema, monitoraggio e controllo a titolarità regionale, con l'ausilio di uno specifico servizio di A.T.

La Cabina di regia e monitoraggio della Regione, istituita a supporto della sperimentazione in apprendistato ha elaborato nel corso del 2014 un documento contenente la "Correlazione tra qualifiche dei Ccnl e figure professionali di IeFP - Metodologie ed esemplificazioni".

### ➤ **Destinatari**

Possono frequentare i percorsi di qualifica triennale i giovani in obbligo di istruzione che hanno superato l'esame di Stato della Scuola Secondaria di primo grado e che, in via prioritaria, alla data del 31 dicembre dell'anno in cui iniziano il percorso formativo triennale non hanno compiuto sedici anni di età. Il numero di allievi per ciascun corso, non inferiore a 15 e superiore a 18, è elevabile a 22.

### ➤ **IV anno**

Il IV anno di IeFP rappresenta un grado più elevato di acquisizione di competenze. Obiettivo del percorso è il raggiungimento di competenza tecnica di consapevolezza e di padronanza dell'area professionale che permetta con l'anno integrativo la prosecuzione degli studi superiori e l'ingresso nel mondo

del lavoro. In Liguria dall'a.s. 2009/10 erano presenti alcuni percorsi sperimentali di IV anno. Nell'anno 2010/11, 7 percorsi (per 14 figure ex Accordo) rientrano tra quelli finanziati dalla Regione con il FSE (PO.Ob Cro 2007/13 asse 4 ob spec. H1) che, invece, non può più finanziare i terzi anni dei trienni di IeFP come aveva fatto fino al 2009/12 compreso. Il diploma, conseguibile sia presso Istituzioni scolastiche che presso Istituzioni formative, può essere articolato (1.100 ore + 450, con 2 figure in uscita) o non articolato (1.100 ore). I corsi di diploma di IeFP sono sempre finanziati da FSE e sono attuati da partenariati dove è obbligatoria la presenza di almeno un'azienda.

Sono stati favoriti protocolli di intesa fra organismi e scuole per il passaggio fra i sistemi. Dall'a.s.f 2014/15 la Regione, per carenza di finanziamenti, non ha dato seguito ai percorsi di IV anno.

A.s.f. 2009/10:	n. percorsi 8;	n. allievi 126
A.s.f. 2010/11:	n. percorsi 7;	n. allievi 112
A.s.f. 2011/12:	n. percorsi 7;	n. allievi 124
A.s.f. 2012/13:	n. percorsi 7;	n. allievi 118
A.s.f. 2013/14:	n. percorsi 7;	n. allievi 128
A.s.f. 2014/15:	n. percorsi 0;	n. allievi 0

#### ➤ **Costi**

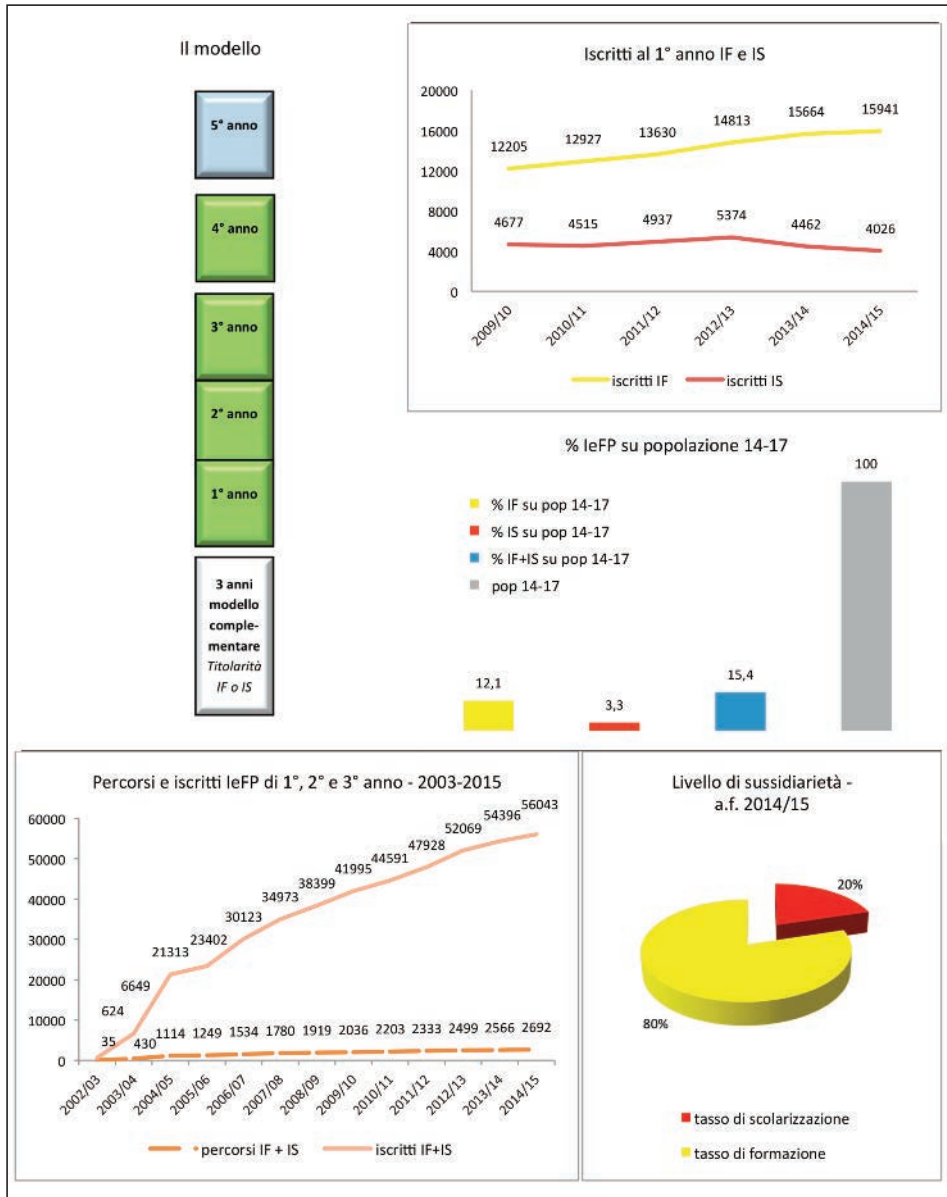
Il parametro di unità di costo standard prevede per i percorsi triennali delle istituzioni formative al primo anno un costo medio orario per allievo di €5,59. Il costo medio annuale per allievo (per 1000 ore) corrisponde a €5.538,24. Il costo medio annuale per percorso è di €115.000,00. Pertanto, il parametro ora/corso tocca €116,16.

#### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello e ha avviato la sperimentazione di attività formative. In riferimento alla DGR del 18 maggio 2012 n. 553 e alla LR 5 aprile 2012 n.13, si realizzano percorsi per un impegno formativo non inferiore alle 990 ore per gli apprendisti di età inferiore ai 18 anni (554 ore di formazione esterna e 200 ore di formazione interna e 236 ore di formazione interna non strutturata). Le attività formative vengono finanziate attraverso l'erogazione di *voucher*. Secondo l'ultimo monitoraggio ISFOL sulle attività di apprendistato, nel corso del 2014 la Regione ha dedicato a questo settore il 5% delle risorse impegnate per la tipologia complessiva dell'apprendistato. Gli apprendisti minori in formazione nel 2014 sono stati 3, mentre non c'erano apprendisti nel 2013. Dei 3 iscritti, uno solo ha concluso il percorso. La sperimentazione del sistema duale riguarda l'apprendistato di primo livello e le esperienze di alternanza scuola-lavoro nei percorsi di qualifica e diploma di IeFP. Nel 2015 le risorse previste per il sistema duale della Regione sono ammontate a €1.249.506.

# Lombardia

## ➤ Struttura



## ➤ **Normativa**

- Protocollo del 3.6.02
- Protocollo del 29.9.03
- Intesa MIUR - Regione Lombardia del 16.03.09
- Accordo territoriale del 8.02.2011
- LR n. 19 del 06/08/07 Norme sul Sistema di IeFP (mod. art. 8, 1, a LR n. 7 del 18.04.12)
- LR n. 7 del 18.04.12 Aggiornamento offerta
- DGR n. 403 del 26.7.05 inizio 4° anno
- DDG n. 3616 del 10.04.07 Certificazione e passaggi
- DDG n. 3618 del 10.04.07 OSA
- DGR n. 8/6563 del 13.02.08 Indicazioni regionali offerta province (art. 22 c. 4 L.R. 19/07)
- DCR n. VIII/528 del 19.02.08 Indirizzi (art. 7)
- DDUO n. 8486 del 30.07.08 Standard professionali
- DDUO n. 9837/08 Procedure IeFP
- DGR n. 8/11030 del 20.1.10 Programmazione dote 2010/11 (ex DGR VIII/6111 12.12.07)
- DDG n. 1146 11.2.10 Repertorio offerta 2010/11
- DDUO n. 3104 del 31.03.09 Alternanza in IeFP
- DDG n. 1544 del 22.2.10 e 9136 del 28.9.10 Standard IeFP
- DDUO n. 6072 del 17.06.10 Certificazione competenze dell'obbligo in IeFP
- DDUO n. 7420 del 27.07.10 Attestato quadriennale
- DDG n. 9136 del 28.09.10 Standard formativi
- DDUO n. 1190 del 12.02.10 Avviso
- DDUO n. 3174 del 30.03.10 Modifiche
- DDUO n. 10962 del 28.10.10 V anno
- DDUO n. 12564 del 2.12.10 Repertorio 2011/12
- DGR n. IX/1230 del 19.1.11 Dote a.s.f. 2011/12
- DDUO n. 341 del 20.1.11 Avvisi triennali e personalizzati disabili. 2011/12
- DDUO n. 3608 del 21.4.11 Avviso IeFP apprendisti
- DDS n. 5432 del 15.6.11 Avviso percorsi IeFP 2011/12
- DDUO n. 5992 del 30.6.11 Dote V anno a.s. 2011/12
- DDG n. 9798 del 24.10.11 Recepimento Accordo 27 luglio 2011 (figure, standard, modelli)
- DGR n. IX/2412 del 26.10.11 (DGR 9749/12, DDG 10187, DDG 12471) Accreditalento
- DGR n. IX/2412 del 26.10.11 Accreditalento operatori pubblici e privati IeFP
- DDG n. 12896 del 29.12.2011 Piano regionale dei servizi IeFP a.s.f. 2012/2013
- DGR n. 2980 dell'8.02.12 dote a.f. 2012/13
- DDS 877/12, 5111/12, 2130/12, 6421/12 Avvisi IeFP 2012/13

- DDG n. 7317 del 10.08.12 Nuovo repertorio
- DDG n. 10187 del 13.11.12 - Accreditamento
- DDG 12049/12 e 12049/12 Aggiornamento Repertorio
- DGR 2491 del 19.03.2013 All. 1 Integrazione normativa esami
- DDS 6801 del 17.7.13 V anno
- DDUO 4572/2013 Avviso IV anno a.f. 2013/14
- DDG 1507/2013 1-3° anno (all A) e disabili (B) a.f. 2013/14
- DDG n. 5516 del 25.06.2014 Avviso offerta a.f. 2014/15
- DDG 84 del 10 gennaio 2014 Costi
- DGR 3143/15 Avviso 2015/16

### ➤ **Modello**

**PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE** (*sussidiarietà complementare, ex IeFP integrale*)

Fanno parte dei percorsi di IeFP del “modello complementare” i corsi svolti nelle Agenzie formative accreditate e quelli in sussidiarietà complementare realizzati nelle Istituzioni Scolastiche. I percorsi di IeFP sono realizzati nelle Agenzie oppure negli Istituti tecnici e professionali (senza integrazione strutturale) e sono finalizzati a un attestato di qualifica regionale. Stesso impianto progettuale secondo le Indicazioni regionali relativamente alle aree, alle figure professionali, agli aspetti di carattere didattico metodologico e agli obiettivi (*standard*). La sperimentazione iniziata nell’a.f.s. 2003/04 è stata anticipata dal Protocollo del 03.06.02 che ha istituito, nel 2002/03, 35 corsi (in seguito riallineati alla sperimentazione post-accordo). Il modello del Protocollo del 29.09.03 è stato applicato pienamente solo nell’a.f. 2004/05, quando sono stati autorizzati anche corsi finalizzati a qualifiche da parte di Istituti tecnici e professionali. Tale modello è stato perfezionato dall’Accordo territoriale del 27.05.05 per l’attivazione di nuovi percorsi quadriennali finalizzati al conseguimento di un titolo di diploma di Istruzione e Formazione Professionale. Il sistema della Dote è stato avviato in fase di prima applicazione nell’anno formativo 2008-2009. Il modello della sussidiarietà complementare, a regime dall’a.s.f. 2010/11, si pone in continuità con il modello precedentemente adottato dalla Regione, prevedendo gli stessi percorsi regionali presso le Istituzioni Formative (IF) e Scolastiche (IS). Dall’a.f. 2016-17 entra in vigore il sistema duale in apprendistato per le qualifiche della IeFP. Bandi provinciali dall’a.f. 2004/05 con percorsi programmati sulla base delle Indicazioni regionali.

### ➤ **Sede di svolgimento**

- *Titolarità delle istituzioni formative* nei percorsi di IeFP (non è richiesta l’integrazione con le scuole). È possibile, in via sussidiaria, un’integrazione funzionale (non strutturale) con scuole e/o singoli docenti di scuola i quali, salvo casi particolari, prestano la loro opera presso le IF.

- *Titolarità delle istituzioni scolastiche* (ITI e IP) nei percorsi di IeFP; non c'è integrazione con le Istituzioni Formative; finanziati con fondi regionali e impegnati nella progettazione di percorsi coerenti con le indicazioni e gli obiettivi (standard) individuati dalla Regione, nel rispetto degli ordinamenti nazionali vigenti. Le discipline ordinamentali possono permanere, ma sono ridefinite in raccordo con le figure professionali regionali e con un approccio transdisciplinare. Possono accedere all'accreditamento operatori pubblici e privati senza fini di lucro e con fini formativi. Le scuole sono esentate dall'accreditamento in quanto istituzioni formative.

### ➤ **Docenti**

IF e IS dovranno assicurare per ogni classe/corso attivato almeno un docente-formatore abilitato per l'area "linguistico-espressiva e delle scienze umane", un docente-formatore abilitato per l'area "matematico-scientifica" e un docente-formatore professionista e/o maestro dello specifico settore professionale. Permanenza dei docenti nella sede di titolarità per almeno il corrispondente periodo didattico triennale. Insegnamento delle competenze, conoscenze e abilità previste nel PECUP del 2° ciclo e nelle Indicazioni regionali, in una prospettiva di *staff* piuttosto che per *line* disciplinari. Le competenze di base sono insegnate, di norma dai formatori delle IF nelle IF, e dai docenti di scuola nelle istituzioni scolastiche. L'assegnazione degli organici è a titolarità del MIUR – USR. La loro determinazione quantitativa e qualitativa, in coerenza con quanto previsto dal DM 4/2011 è definita direttamente dalle Istituzioni Scolastiche, in rapporto al proprio piano formativo e agli OSA regionali. Non si adotta quindi il quadro orario dell'ordinamento di IP.

### ➤ **Articolazione oraria**

*Percorso triennale di IeFP* della durata complessiva minima di 2.970 ore (990 ore all'anno). Esso è ripartito in una quota comune di 842 ore annue ed in un'offerta formativa specifica di flessibilità calcolata nella misura minima di 148 ore annue, individuata dalle Istituzioni Formative con riguardo alle peculiarità territoriali e della propria utenza (DGR 8/6563 del 2008). Il totale minimo delle ore dei tre anni riserva una quota del 35%-45% (1.040-1.337 ore) alle aree dei linguaggi, storico-socio-economica, matematico-scientifica e tecnologica; una quota del 40%-50% (1.188-1.485 ore) all'area tecnico-professionale e dell'alternanza; una quota del 15% (445 ore) alla flessibilità. Nei percorsi di 990 ore, lo stage si attua indicativamente al II anno per il 20% del monte ore e al III anno per il 30% (200 al 2° anno e 300 al 3° anno). Nei percorsi in sussidiarietà complementare il monte ore è di 1.056 ore all'anno: 627 ore (59%) aree dei linguaggi, storico-socio-economica, matematico-scientifica e tecnologica; 364 ore (34%) area tecnico-professionale; 66 ore (6%) area della flessibilità (capacità personali, educazione fisica). Per gli allievi disabili



l'orario minimo annuale di ogni percorso triennale è fissato convenzionalmente in 990 ore ed è eventualmente rideterminato in 600 ore a fronte di specifiche personalizzazioni.

### ➤ **Elementi**

Il curriculum per tutti i percorsi di IeFP dovrà prevedere: accoglienza; orientamento; accompagnamento nei passaggi; personalizzazione dei percorsi; supporto (per extracomunitari, disabili e soggetti a rischio); tutoraggio; accompagnamento all'inserimento lavorativo. La personalizzazione è progettata (all'inizio dei percorsi o in itinere) da Istituti e Centri anche secondo istanze e bisogni delle famiglie e dai ragazzi, per approfondire, recuperare o sviluppare segmenti e dimensioni del *PECUP* e delle *Indicazioni regionali*, o per favorire i passaggi tra i percorsi di studio liceali o di istruzione e FP in corso d'anno. Si possono attivare *laboratori*, anche espressivi, al fine di valorizzare le capacità dei ragazzi. In una prospettiva di rete i laboratori vengono organizzati in collaborazione o convenzione con Enti e privati, con conservatori, licei musicali e coreutici, scuole secondarie di 2° grado, scuole non statali accreditate, associazioni, ecc. Le Istituzioni formative devono garantire all'interno del percorso: la predisposizione del piano formativo con il rispetto degli elementi minimi, l'alternanza scuola-lavoro, le attività di orientamento, le attività delle commissioni per il riconoscimento dei crediti e dei passaggi e le attività relative agli esami finali, le misure di personalizzazione dell'offerta. La personalizzazione è progettata (all'inizio dei percorsi o in itinere) per approfondire, recuperare o sviluppare o per favorire i passaggi in corso d'anno. Si possono attivare *laboratori* in collaborazione con enti e privati, con conservatori, licei musicali e coreutici, scuole secondarie di 2° grado, scuole non statali accreditate, associazioni, ecc.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

Con DDUO n. 6072 del 17.06.10 e DR 4883 del 04.06.12, sono state approvate le modalità di certificazione delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Il certificato relativo all'assolvimento dell'obbligo di istruzione è rilasciato agli alunni che hanno concluso la seconda annualità o comunque fruito per almeno 10 anni dell'istruzione obbligatoria, che ne fanno espressa domanda in forma scritta, dall'Istituzione Formativa di frequenza del percorso sperimentale di IeFP. Con DDG n. 3616 del 10.04.07, la Regione ha approvato il documento "Certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi - attuazione dell'Accordo in CU del 28710/04" e le linee guida per il passaggio tra i Sistemi di Istruzione e di Istruzione e Formazione Professionale in attuazione dell'Accordo 28.10.04. Questo atto regola le modalità di utilizzo della certificazione intermedia delle competenze acquisite e le modalità di riconoscimento dei crediti formativi. Le prove di esame sono tre: prova centralizzata per valutare gli standard



formativi di base (4 ore), prova professionale per valutare le competenze tecnico professionali (6 ore) e colloquio per verificare il raggiungimento del PE-CUP (30 minuti). La regolamentazione di riferimento per gli esami è data dalle “Indicazioni regionali per l’offerta formativa in materia di Istruzione e Formazione Professionale” di cui al DGR n. 8/6563/2008 e dalle “Procedure” per l’avvio e lo svolgimento delle attività formative dei Soggetti accreditati al Sistema di IeFP, allegato A) del DDUO n. 9837/08. Il DDUO n. 2491 del 19/03/2013 è di riferimento per le sessioni d’esame.

### ➤ **Crediti**

È prevista una Commissione regionale di supporto alle Commissioni di Istituto previste dal DPR 257/00, per la definizione di ambiti di equivalenza ai fini dei passaggi tra IF e IS, in attuazione a quanto previsto dall’Accordo in CU del 28.10.04. Le certificazioni rilasciate hanno valore di credito, ai fini dei passaggi, ai sensi dell’Accordo in CU del 28.10.05 e secondo i format da esso previsti. In caso di passaggi, sia all’interno del Sistema di IeFP integrale sia dal o verso il Sistema scolastico, vengono attivati Larsa con le ore previste nel curriculum (vedi DDG 3616 10.4.07).

### ➤ **Governo del sistema**

In relazione ai percorsi triennali, è costituito un Comitato Paritetico regionale, previsto per il loro monitoraggio e valutazione. È composto da 2 rappresentanti della Regione, 2 del MIUR, 2 del MLPS, 4 delle OO.SS., 4 delle OO. datoriali e 2 delle Province. Si avvale delle strutture di ricerca ed elaborazione della Regione, dell’USR e degli operatori coinvolti ed opera in raccordo con gli organismi istituzionali e tecnici regionali e nazionali. Si sta definendo una nuova governance regionale di programmazione dell’offerta annuale con il maggior coinvolgimento di Province, USR/UST, Istituzioni Scolastiche e Formative e parti economiche e sociali. Attualmente, il processo di programmazione dell’offerta formativa prevede, ai sensi della LR 1/1999 e del DCR n. VIII/528/08, due organismi: il Comitato Istituzionale di Coordinamento, composto dai rappresentanti delle 11 Province, dei Comuni e delle Comunità Montane, attraverso le proprie associazioni, e di Unioncamere Lombardia in rappresentanza delle CCIAA; e la Commissione Regionale per le Politiche del Lavoro, composta dai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, delle Associazioni delle categorie protette e dalla Consigliera di Parità. In Lombardia è stata introdotta l’applicazione del criterio della quota capitaria (risorse economiche per singolo allievo) per il finanziamento dei percorsi, nel caso di allievo disabile il valore della quota capitaria è accresciuto. L’offerta formativa della dote formazione è stata avviata in fase di prima applicazione per l’anno formativo 2008-2009. Il 2007 è stato l’anno dell’approvazione della Legge regionale n. 19 del 06.08.07 che delinea il sistema unitario di IeFP della Regione secondo un asse di sviluppo verticale. Con il DGR n. VIII/6111 del

24.12.07, per l'anno formativo 2008-09, è stata introdotta la *dote formazione* passando da un sistema di offerta rigido e accentrato sul territorio perché rimesso alla sola programmazione delle Province, ad un sistema di offerta flessibile perché agganciato alla dinamica della domanda (scelta degli allievi) e alla vocazione dei territori (priorità provinciali). Valorizzando il ruolo della programmazione territoriale delle Province, si è definito a quale livello di crescita attestare il filone d'offerta, in considerazione del fatto che esso è stato finanziato non con un canale strutturale, ma attraverso limitati trasferimenti statali e da dotazioni proprie del bilancio regionale. È stato, poi, creato un catalogo dell'offerta formativa sulla base delle proposte progettuali degli operatori. Questo per agevolare la possibilità di scelta da parte degli allievi e la successiva ammissibilità al finanziamento delle proposte formative in funzione dell'effettiva iscrizione da parte degli allievi (metodo della quota capitarla). Il processo, così, prevede che le Province definiscano le priorità territoriali dell'offerta mentre le Istituzioni Formative mettano a punto la propria offerta formativa completa di area professionale, qualifica e indirizzo, tenuto conto di dette priorità. La Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro pubblica l'offerta formativa territoriale avviando la fase di iscrizione e di richiesta delle doti da parte degli allievi. Le doti vengono assegnate in ordine cronologico di arrivo della richiesta di iscrizione da parte degli allievi, fino all'esaurimento delle risorse per fascia di priorità. È stato predisposto un *software* per il monitoraggio in tempo reale delle scelte dei giovani. È stata avviata un'azione di valutazione regionale di sistema e degli apprendimenti. In particolare sono stati approntati strumenti di misurazione quanti-qualitativa dei risultati in esito ai percorsi triennali. A livello di percorsi di norma si attiva un comitato tecnico scientifico che si occupa della promozione e viene adottato un sistema di rating, finalizzato al monitoraggio e alla valutazione per valorizzare la qualità dei servizi, l'efficacia dei risultati e l'efficacia della spesa. In tal modo, si aiutano gli utenti ad ottenere le informazioni necessarie per scegliere gli operatori migliori e si promuovono comportamenti virtuosi negli operatori.

### ➤ **Destinatari**

Sono destinatari dei percorsi gli allievi in età di DDIF, provenienti dall'ultimo anno delle Scuole secondarie di I grado (anche da fuori Regione) e non in possesso del diploma di primo ciclo (comunque da acquisire prima della qualifica).

### ➤ **Costi**

Il costo medio annuale per allievo al primo anno per i percorsi triennali nelle istituzioni formative corrisponde a €4.500,00. Considerando che la media stimata per classe è di 21,6 allievi a percorso (e, di norma, non superiore a 25 allievi per classe), il costo ora/corso è di €99,72, il costo medio annuale per percorso di €98.722,69 e il costo medio orario per allievo (990 ore) di €4,55. Per

il solo anno formativo 2015/16 le Istituzioni formative possono accedere al programma Garanzia Giovani per reinserire in una delle classi I, II e III dei percorsi di istruzione e formazione i giovani in dispersione scolastica nel rispetto delle modalità di attuazione e dei costi standard di cui alla scheda 2-B del Programma operativo nazionale. Le risorse disponibili sono pari a €8.200.000,00.

#### ➤ **IV/ V anno**

Previsto dall'Accordo territoriale del 27.04.05, il IV anno di IeFP rappresenta un grado più elevato di acquisizione di competenze. Obiettivo del percorso è il raggiungimento di competenza tecnica (IV Livello europeo) di consapevolezza e di padronanza dell'area professionale che permette la prosecuzione degli studi superiori e l'ingresso nel mondo del lavoro. Il percorso è accessibile dai triennali sia delle IF che delle IS. Al termine del percorso, sulla base di un esame finale, la Regione rilascia un certificato delle competenze acquisite secondo le modalità e in coerenza con gli standard definiti nella DGR n. 6563 del 13 febbraio 2008. Complessivamente il percorso è di 990 ore. Alle aree dei linguaggi, storico-socio-economica, matematico-scientifica e tecnologica sono assegnati un 45%-55% di monte ore (445-545 ore) allo stesso modo dell'area tecnico-professionale e alternanza. All'interno, lo stage si estende per un 25%-40%.

<i>A.s.f. 2005/06:</i>	n. percorsi n.d.;	n. allievi n.d.
<i>A.s.f. 2006/07:</i>	n. percorsi 51;	n. allievi 815
<i>A.s.f. 2007/08:</i>	n. percorsi 78;	n. allievi 1.390
<i>A.s.f. 2008/09:</i>	n. percorsi 100;	n. allievi 1.876
<i>A.s.f. 2009/10:</i>	n. percorsi 199;	n. allievi 2.807
<i>A.s.f. 2010/11:</i>	n. percorsi 235;	n. allievi 3.441
<i>A.s.f. 2011/12:</i>	n. percorsi 284;	n. allievi 4.295
<i>A.s.f. 2012/13:</i>	n. percorsi 351;	n. allievi 5.438
<i>A.s.f. 2013/14:</i>	n. percorsi 472;	n. allievi 8.157
<i>A.s.f. 2013/14:</i>	n. percorsi 513;	n. allievi 8.902

Il cosiddetto V anno, realizzato a partire dall'a.f. 2010/11, prevede 990 ore. L'area delle competenze di base va da un minimo di 70% a un massimo di 80%. L'area delle competenze tecnico-professionali va da minimo 20% a massimo 30%. I diplomi per il conseguimento della maturità: i diplomi più richiesti sono stati "tecnico della gestione aziendale", "tecnico delle industrie meccaniche" e "tecnico dei servizi della ristorazione". I corsi, finanziati dal FSE, sono stati attivati presso le Istituzioni Formative in raccordo con le Istituzioni Scolastiche.

<i>A.s.f. 2010/11:</i>	n. percorsi 10;	n. allievi 139;	maturati 80
<i>A.s.f. 2011/12:</i>	n. percorsi 25;	n. allievi 404;	maturati 245
<i>A.s.f. 2012/13:</i>	n. percorsi 34;	n. allievi 554;	maturati 417
<i>A.s.f. 2013/14:</i>	n. percorsi 37;	n. allievi 672;	diplomati 477
<i>A.s.f. 2014/15:</i>	n. percorsi 40;	n. allievi 743;	diplomati 547

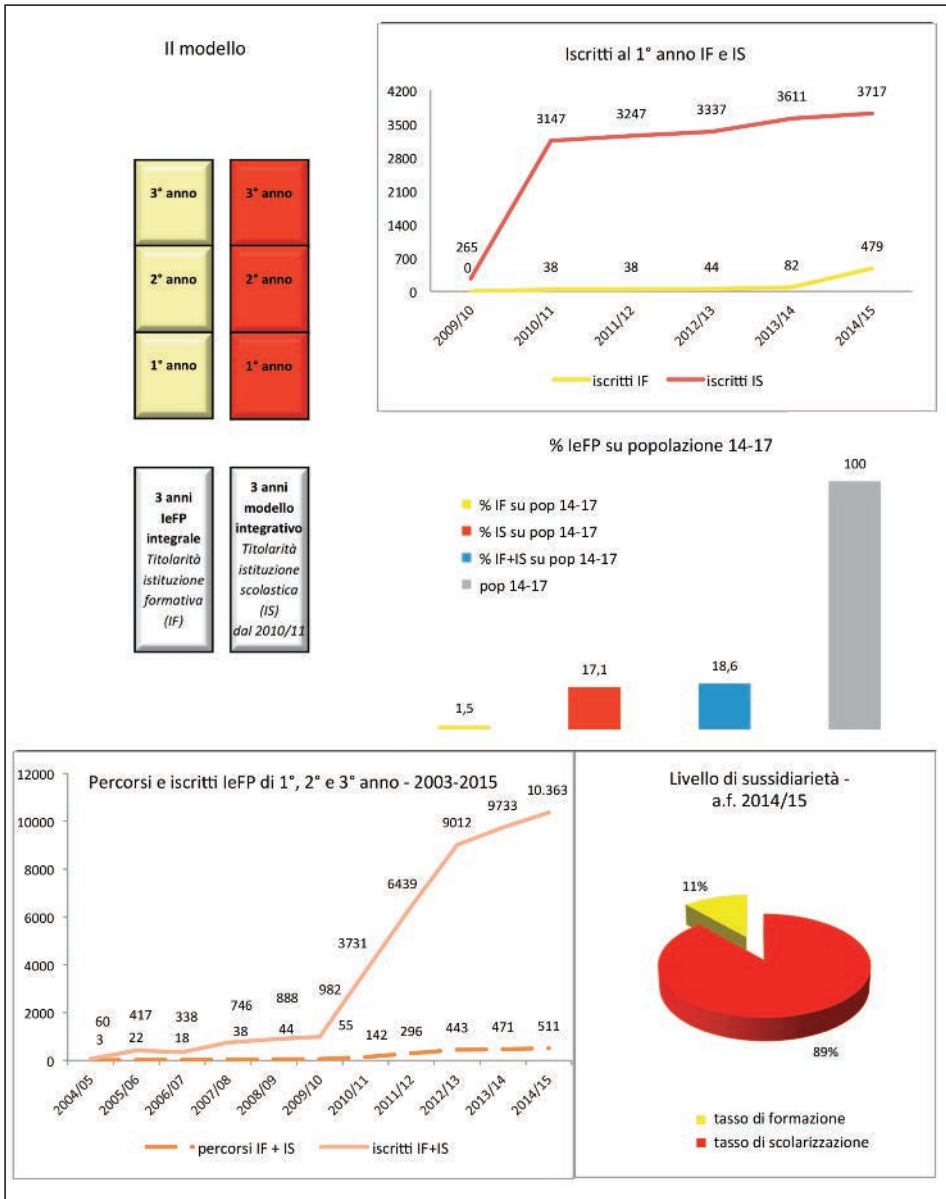
### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello, ha avviato la sperimentazione con effettive 400 ore di attività formative. Il riferimento è il Decreto 3 agosto 2012 n.7111 e la DGR 6 giugno 2012 n. IX/3576. Sono attivati percorsi per un monte ore non inferiore a 400 ore annue per gli apprendisti minorenni, con un massimo di 52 ore per azioni di supporto al percorso formativo. Per gli apprendisti privi del titolo di studio del primo ciclo di istruzione sono previste ulteriori ore integrative. Secondo l'ultimo monitoraggio ISFOL sulle attività di apprendistato, gli apprendisti minori in formazione nel 2014 sono stati 212 (+ 11% rispetto al 2013). Il 92% degli apprendisti minori in formazione iscritti al 1° anno a qualifica nel 2014 concludono l'anno, mentre lo fanno il 51% degli iscritti al 2° anno. Il DDS n. 11914 del 29.12.2015 adegua l'avviso pubblico per la realizzazione di un'offerta a qualifica rivolta ad apprendisti assunti ai sensi del D.Lgs 167/11 approvato con DDS 4018/2015 e 9842/2015. La DGR 4676 del 23.12.2015 disciplina i profili formativi del contratto di apprendistato. La Regione ha parallelamente concluso nel 2015 una sperimentazione sull'art. 48 del D.Lgs 276/2003. I DDG 1058/2014 e 9619/2014 stabiliscono un piano esecutivo di attuazione di Garanzia Giovani con avviso per giovani disoccupati 15-29enni che rientrano in un percorso di istruzione e formazione. La sperimentazione del sistema duale riguarda il consolidamento dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, nonché l'alternanza scuola-lavoro nei percorsi di IeFP. Nel 2015 le risorse previste per il sistema duale della Regione sono ammontate a €27.487.612 (DD 417/I/2015 del MLPS).



Marche

➤ **Struttura**



## ➤ **Normativa**

- Protocollo 03.09.03
- Accordo Territoriale 19.10.04
- Accordo Territoriale 09.02.11
- DGR n. 238 del 09.02.10 Attuazione percorsi IP e FP 2010/11
- DGR n. 1038 del 28.06.10 Linee guida per i percorsi 2010/11
- DGR n. 1035/2010 (DGR 62/01, 2164/01, 1449/03, 721/05, 1071/05, 868/06, 1401/06, 974/08) Accreditamento
- DDPF 184/IDS 06 del 21.07.10 Avviso percorsi 2010/11
- DGR 1029/11 Linee guida 2007/13
- DGR n. 12 del 17.01.11 Percorsi biennali
- DDPF n. 134/IFD del 03.05.11 Avviso 11/12
- DGR n. 1230 del 19.09.11 Percorsi biennali
- DGR n. 322/12 Recepimento Repertorio e attuazione percorsi 2012/13
- DA n. 40 del 24.01.12 Offerta IS
- DGR n. 802/12 e 1555/12 Linee guida IF
- DGR n. 836 del 11.06.12 Linee guida IS
- DGR n. 1070 del 11.07.12
- DDPF n. 26/IFD del 30.03.12 Avviso IF
- DGR n. 1478 del 23.10.12, DDPF 439/IFD/12, 496/IFD/12 Azioni di sistema
- DGR n. 485/13, 657/13 e 499/14 Esami
- DA n. 63 del 15.01.13 e DGR n. 942/13 percorsi IS e IF e Azioni di accompagnamento
- DGPF 158 del 27.6.13 Avviso IF 2013/14
- DGR 1183/14 Percorsi IS e IF 14/15
- DDPF 20 del 24.03.15, DGR 311 del 21.10.14 biennali Avviso 14/15

## ➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà integrativa e percorsi integrali di IeFP, ex percorsi integrati*)

La sperimentazione è iniziata nell'a.s. 2004/05 attivando alcuni percorsi triennali integrati nelle Province di Macerata e di Ascoli Piceno. La Regione ha adottato, tra le prime, dal 2010/11, il modello sussidiario integrativo con la contemporanea presenza residuale (2 corsi su 140 degli IP) di percorsi triennali di IeFP a titolarità delle Istituzioni Formative (IF) per le figure nazionali degli Accordi in CU. Sono, inoltre, promossi percorsi triennali ma anche percorsi biennali (questi ultimi dall'a.f. 2015/16 con Garanzia Giovani) per ultrasedicenni sempre nell'ambito delle figure dell'Accordo in CU. I percorsi a titolarità delle istituzioni formative, in origine attuati "in numero limitato e compatibile con le risorse statali" (DGR 238/10), sono percorsi di IeFP integrale. C'è la possibilità (non concretizzata) di un'integrazione fra Istituzioni Formative (IF) e Istituzioni Scolastiche (IS), da attuarsi sotto forma obbligatoria di Associazione Temporanea di Impresa e/o Associazione Temporanea di Scopo. Dall'a.f. 2010/11 vi sono i primi percorsi per operatori del benessere in sussidiarietà integrativa (dunque a scuola).

### ➤ **Sede di svolgimento**

Nel modello sussidiario integrativo l'iscrizione è a 14 anni a scuola, che rimane anche la sede di svolgimento delle attività. Soggetti attuatori dei percorsi di IeFP integrale a titolarità IF sono istituzioni formative (degli Enti storici come Artigianelli ed Endefop o delle Province, ossia CIOF) accreditate nell'obbligo formativo, in accordo con Istituzioni Scolastiche per i passaggi. Per i percorsi IeFP l'accreditamento costituisce requisito obbligatorio non solo per la struttura formativa ma anche per la candidatura delle scuole (in ATI con IF). Lo stage è definito in termini di luoghi, contenuti, tempi e modalità, inclusa l'individuazione dell'Ente gestore e delle aziende pubbliche e/o private coinvolte in regime di convenzione. Le IS devono essere accreditate o aver presentato domanda di accreditamento presso la Regione per la macro-tipologia formativa Obbligo formativo per i percorsi di IeFP, ai sensi delle DGR n. 62, del 17.01.2001, n. 2164 del 18.09.2001 e s.m. e n. 1035 del 28.06.2010. Le Istituzioni scolastiche devono presentare domanda obbligatoriamente in ATI e/o ATS con una o più strutture formative accreditate, a pena di esclusione dalla successiva fase di valutazione. Le scuole hanno deroga sulla presenza di standard minimi di competenze certificate. Possono essere accreditati soggetti pubblici e privati con finalità formative

### ➤ **Docenti**

Nei percorsi del modello sussidiario integrativo le competenze di base e tecnico-professionali sono insegnate dal personale della scuola. C'è la possibilità (non concretizzata per il 2011/12) di un'integrazione fra IF e IS, da attuarsi sotto forma obbligatoria di ATI o ATS. Nei percorsi di IeFP integrale a titolarità IF anche i docenti delle competenze di base provengono dalle stese IF.

### ➤ **Articolazione oraria**

Il percorso triennale a titolarità delle IF accreditate prevede 3.168 ore per tre anni (1.056 all'anno). Le competenze di base vanno da 1.226 a 1.191 ore; quelle tecnico-professionali da 889 a 1.220. Lo stage è tra le 80 e le 256 ore. Le ore destinate all'accoglienza vanno da 16 a 256 ore; quelle per la personalizzazione da 192 a 270 ore; quelle dedicate alla valutazione da 384 a 540 ore. I progetti devono essere strutturati in Unità Formative capitalizzabili. I percorsi biennali durano 2.100 ore (DGR 12/11). I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità.

### ➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza, tutoring, orientamento e accompagnamento al lavoro, misure di accompagnamento (Larsa) a supporto della frequenza per eventuali debiti formativi sia in ingresso che in itinere, stage obbligatorio, interventi specifici nelle azioni di accompagnamento per



soggetti con disabilità e per bisogni educativi speciali, viaggi per stage, alternanza, fiere, musei, convegni inerenti gli obiettivi formativi, attività extra-curricolari in ambito formativo, culturale, sportivo inerenti gli obiettivi formativi. Il percorso presuppone attrezzature e laboratori, corpo docente composto anche da esperti provenienti dal mondo della produzione, tutor, didattica specifica, monitoraggio del progetto e valutazione dei risultati.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

Al termine del secondo anno di corso la Struttura formativa è obbligata a compilare e rilasciare il modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, approvato con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 9 del 27 gennaio 2010 e recepito nei contenuti con DGR n. 1038/2010 anche per le strutture formative. Al termine del terzo anno è previsto il rilascio del diploma di qualifica e l'attestato di qualifica professionale. Le Linee guida esplicitano il recepimento dell'Accordo stipulato il 28.10.04 in sede di Conferenza Unificata per la certificazione finale e intermedia delle competenze e l'adozione dei relativi strumenti contenuti nell'Allegato A (Attestato di qualifica professionale) e nel Modello B (Certificato di competenze). Ai fini dell'accesso alla valutazione annuale e dell'ammissione agli esami, l'obbligo di frequenza delle attività è indicato in almeno il 75% delle ore di durata del percorso. La valutazione degli apprendimenti si basa generalmente su un'articolata gamma di modalità, le quali spaziano dal tradizionale colloquio, accompagnato da prove scritte (strutturate e non) ed esercitazioni pratiche di laboratorio, alla simulazione o prova pratica in situazione. In riferimento all'area delle competenze tecnico-professionalizzanti, è previsto l'utilizzo di schede di valutazione delle Unità Formative capitalizzabili, in cui sono esplicitati gli oggetti osservati, i relativi indicatori, il risultato atteso e le modalità di valutazione consistenti per lo più in prove pratiche in situazione. Nei percorsi a titolarità IF, a garanzia dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, l'Istituzione Formativa è tenuta a compilare e rilasciare, al termine del secondo anno di corso, il relativo modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti durante il biennio, di cui al Decreto MIUR n. 9/2010. Il DGR 485/13, 657/13 e 499/14 regolano la materia degli esami. Le Linee guida regionali (DGR n. 499 del 28 aprile 2014) rivedono le sessioni di esame a conclusione dei percorsi qualifica triennali di Istruzione e Formazione Professionale.

### ➤ **Crediti**

In itinere è previsto il riconoscimento dei crediti per eventuali passaggi. Per i percorsi biennali, i crediti vengono riconosciuti sulla base di livelli di saperi e di competenze ulteriori (intermedi o avanzati) rispetto a quelli minimi di base validi per il riconoscimento della prima annualità. Non devono

eccedere, comunque, il 30% del monte ore corso totale biennale. Il credito attribuito non è spendibile sulle discipline professionalizzanti del relativo percorso. I crediti possono riguardare anche saperi e competenze acquisiti in contesti lavorativi formalmente documentati. Tali crediti debbono essere validati da un soggetto pubblico.

### ➤ **Governo del sistema**

Il coordinamento delle attività concernenti il diritto-dovere alla Formazione e all'Istruzione nelle Marche è gestito dal *Servizio Attività produttive e Lavoro*. Come organo di governo della IeFP è stato costituito il Comitato regionale di Coordinamento, con funzioni di indirizzo, monitoraggio e valutazione, oltre che di supporto tecnico e di raccordo per l'integrazione tra i percorsi e le altre filiere formative. Esso è composto da rappresentanti della Regione, dell'Ufficio Scolastico Regionale e delle Province, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali. Il potenziamento della governance del Sistema regionale di IeFP avviene anche attraverso tavoli di lavoro a carattere territoriale e settoriale (DGR 322 del 19.03.12) tra Istituzioni scolastiche e Agenzie formative accreditate. Per la gestione dell'offerta operano Reti (DDPF n. 439/IFD/2012) di Istituzioni Scolastiche e Formative, strutturate per settori e con una scuola capofila. I loro compiti sono: individuazione di modalità didattiche innovative e di valutazione degli apprendimenti, condivisione delle tipologie di prove di esame, realizzazione di progetti di IeFP, informazione, formazione-azione a carattere laboratoriale, confronto delle criticità, diffusione delle buone pratiche e strumentazioni. Monitoraggio dei percorsi e valutazione di efficienza/efficacia sono garantiti dal sistema di Anagrafe regionale degli studenti (DGR 1038/10 e DDPF n. 238/IFD del 19.07.12).

### ➤ **Destinatari**

Giovani tra i 14 e i 18 anni che abbiano concluso il primo ciclo di studi e che intendano proseguire in percorsi a carattere professionalizzante. Il numero degli allievi per ciascun corso non dovrà essere inferiore a 15 e superiore a 20. Può essere autorizzato un numero di allievi fino a 24 solo in presenza di adeguate strutture.

### ➤ **Costi**

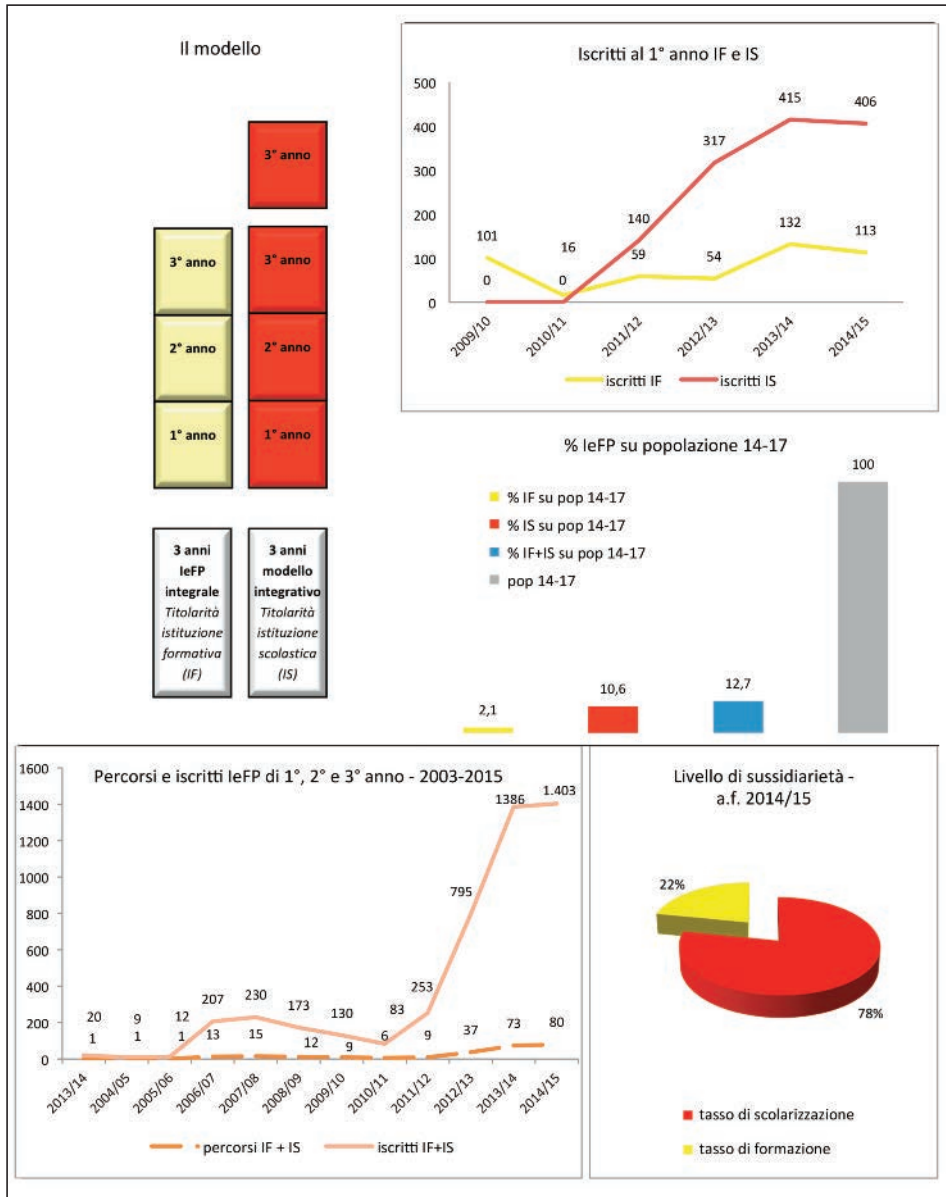
Il parametro di unità di costo standard prevede per i percorsi triennali delle istituzioni formative al primo anno un costo medio orario per allievo di € 5,50. Il costo medio annuale per allievo (per 1.056 ore) corrisponde a € 5.808,00. Il costo medio annuale per percorso è di € 119.064,00. Pertanto, il parametro ora/corso tocca € 112,75.

### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello e ha avviato la sperimentazione con 400 ore di attività formative. In riferimento alla LR 17 maggio 2012 n. 14 e all'Accordo del 24 settembre del 2012 si realizzano percorsi per gli apprendisti minorenni. Le Linee Guida approvate nel mese di ottobre 2012 definiscono il quadro regolamentare, con la tipologia dei soggetti attuatori, i profili professionali per qualifica e diploma, la durata e la modalità di erogazione della formazione. Possibilità di aule virtuali e metodologie innovative da concentrare in learning weeks. Il DDPF 311/FD del 21.10.2014 e il DD 2/IFD del 30.01.2015 riguardano l'avviso per la presentazione dei progetti e la successiva approvazione per i percorsi di IeFP e apprendistato nell'ambito di Garanzia Giovani. Secondo l'ultimo monitoraggio ISFOL sulle attività di apprendistato, nel 2014 è stato segnalato un solo apprendista minore in formazione (nessuno nel 2013) che, però, non ha completato il percorso. La sperimentazione del sistema duale mira ad agevolare la transizione dei giovani nel mondo professionale attraverso il ricorso all'apprendistato per la qualifica professionale. Nel 2015 le risorse previste per il sistema duale della Regione sono ammontate a €971.243 (DD 417/I/2015 del MLPS).

# Molise

## ➤ Struttura



## ➤ **Normativa**

- Protocollo di intesa del 29.07.03 tra MIUR e Regione Molise
- Accordo territoriale Regione -USR 14.02.11 per sussidiarietà
- DGR n.132 del 10.02.03 Obbligo formativo e sperimentazione di nuovi modelli nel Sistema dell'Istruzione e della Formazione Professionale
- Deliberazione n. 1096 del 30.07.04 Bando per la sperimentazione
- DDG n. 48 del 12.09.05
- DGR n. 1829 del 02.11.06
- DGR n. 231 del 10.03.08 Avviso a.f. 2008/9 (fino a.f. 2011/12)
- DGR n. 480/10 (+ DD 429/11) Avviso percorsi IeFP
- DGR n. 598/10 Regime surrogatorio 2010/11
- DGR n. 83 del 14.02.11 (+ DGR 431 del 14.6.11) recepimento Accordo 27.04.10 e Intesa 16.12.10, avvio sussidiarietà integrativa, proposta di legge regionale
- DGR n. 533/12 (DGR n. 718/12, DGR n. 4/13, DD n. 2/13, DGR n. 305/13) Accreditamento
- DGR n. 311/12 Linee di indirizzo
- DGR n. 312/12 Recepimento figure
- DGR n. 352/12 Avviso per avvio a novembre 12/13
- DD 114 del 23.01.13 Vademecum linee guida organizzazione e misure di accompagnamento
- DD n.35/2013 accompagnamento IF 2013/14
- DGR n. 259/2013 e DGR n. 360/2013 (Avviso 2013/14)
- DGR n. 355 del 28.7.14 Linee guida percorsi e esami
- DDG n.10/2015 offerta IeFP 2014/15
- DDG n. 837/2015 offerta IeFP 2015/16

## ➤ **Modello**

**PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE**  
*(IeFP integrale e sussidiarietà integrativa, ex integrazione al 50%)*

Dal 2003/04 offerta di 3 anni integrati con FP al 50% (cessati al primo anno nel 2004/05). Dall'a.s.f. 2006/07 percorsi triennali di Formazione Professionale integrale, finalizzati al conseguimento di un attestato di qualifica professionale. Se ne attivarono alcuni al 1° anno nel marzo 2012 ma ricadde formalmente nell'a.f. 2011/12. La breve esperienza dei percorsi integrati a titolarità scuola, attivata nell'a.f. 2006/07, non è stata più rinnovata dall'a.s.f. 2007/08 (1° anno di non rinnovo). Nell'a.s.f. 2011/12 è stata adottata la sussidiarietà integrativa a titolarità delle Istituzioni scolastiche (IS). Contemporanea presenza di percorsi triennali delle Istituzioni Formative (IF) accreditate (percorsi integrali riferiti alle figure degli Accordi in CU, la cui articolazione viene emanata con DGR). Dall'a.s. 2014/15 IV anni negli IPS (anche nei successivi a.s. 2015/16 e 2016/17).



### ➤ **Sede di svolgimento**

Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso la scuola per i percorsi del modello sussidiario integrativo. Per i percorsi di IeFP integrale l'iscrizione avviene presso le Istituzioni Formative (IF), che sono anche sede di svolgimento delle attività. Le scuole sono esentate dall'accreditamento con deroga all'applicazione del CCNL Formazione. Possono essere destinatari dell'accreditamento enti pubblici e privati ma non possono accedervi le ditte individuali con riferimento a un solo titolare, unico responsabile e unico promotore della sua iniziativa imprenditoriale

### ➤ **Docenti**

I docenti provengono dalle Istituzioni Formative (IF) per i percorsi di IeFP integrale.

Nel modello sussidiario integrativo i docenti provengono dalle Istituzioni Scolastiche per tutte le competenze.

### ➤ **Articolazione oraria**

Il percorso triennale di IeFP integrale conta 3.000 ore (1.000 per anno). Negli anni precedenti erano 1.000-1.100-1.100. Tali percorsi prevedono:

- competenze di base e trasversali: da 700 a 1059 ore (23-35%);
- competenze tecnico-professionali: da 390 a 870 ore (13-29%);
- laboratori di pratica professionale: da 180 a 507 ore (6-17%);
- accoglienza/orientamento/ sostegno: da 30 a 300 ore (1-10%);
- stage/tirocini/visite guidate: 900 ore (30%).

I percorsi del modello sussidiario integrativo hanno una durata in ciascuna annualità degli IP di 1.056 ore, ai sensi dell'art. 5 comma 1, lett. b, del D.P.R. 15 marzo 2010 n. 87. Sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità.

### ➤ **Elementi**

Il curriculum prevede: accoglienza, tutoraggio, orientamento, sostegno specifico per giovani disabili, stage e alternanza.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

La verifica del grado di apprendimento viene effettuata dal docente per mezzo di prove (compiti in classe, interrogazioni, prove pratiche, etc.). Possono essere ammessi alla prova d'esame allievi che abbiano riportato un giudizio globale positivo e che abbiano effettuato un numero di presenze, espresso in ore, non inferiore all'80%. La convenzione stipulata tra la Regione e le Agenzie Formative assegnatarie dei percorsi pone alle agenzie l'obbligo di consegnare agli allievi che abbandonano il percorso formativo la certifica-

zione delle competenze acquisite durante la frequenza del percorso formativo. Agli allievi che ultimano il percorso viene rilasciato l'attestato di qualifica compilato sul *format* approvato in Conferenza Unificata il 28.10.04. Le attività delle commissioni di esame sono regolate da apposite linee guida (DGR n. 355 del 28/07/2014) che comprendono sia le modalità di rilevazione (metodologia) che la tempistica e il riferimento ai costi da sostenere. È prevista l'adozione di un libretto formativo.

### ➤ **Crediti**

Passaggi tra gli Istituti Professionali e le Agenzie Formative attraverso interventi condivisi in grado di agevolare i passaggi tra i sistemi ed il reciproco riconoscimento dei crediti. Ogni annualità dovrà stabilire legami, interazioni, sinergie finalizzate a massimizzare l'efficacia del percorso scolastico-formativo. La collaborazione operativa e progettuale tra Istituti Professionali ed Agenzie Formative consentirà, attraverso protocolli d'intesa, la messa in campo e l'integrazione delle specifiche competenze, esperienze e risorse dei diversi soggetti coinvolti, promuovendo l'apporto di altri soggetti del territorio. A riguardo, il Servizio Istruzione della Regione Molise, svolgerà le necessarie azioni di raccordo e supporto operativo. La verifica del grado di apprendimento viene effettuata dal docente per mezzo di prove (compiti in classe, interrogazioni prove pratiche, ecc.). Possono essere ammessi alla prova d'esame allievi che abbiano riportato un giudizio globale positivo e che abbiano effettuato un numero di presenze, espresso in ore, non inferiore all'80%. La convenzione stipulata tra la Regione e le Agenzie Formative assegnatarie dei percorsi pone alle agenzie l'obbligo di consegnare agli allievi che abbandonano il percorso formativo la certificazione delle competenze acquisite durante la frequenza del percorso formativo. Agli allievi che ultimano il percorso viene rilasciato l'attestato di qualifica compilato sul *format* approvato in Conferenza Unificata il 28 ottobre 2004. È prevista l'adozione di un libretto formativo.

### ➤ **Governo del sistema**

Nella fase di predisposizione del Piano triennale, viene chiesto alle parti sociali, alle associazioni datoriali e ai Centri per l'impiego di fornire un'indicazione dei settori e delle qualifiche con migliore possibilità di collocazione nel mercato del lavoro. Per la gestione progettuale e operativa del Sistema di IeFP viene istituito dall'a.f. 2012/13 il Comitato tecnico regionale (DGR 311 del 16.05.12). Esso è composto da funzionari regionali, rappresentanti dell'USR, rappresentanti di Istituzioni Scolastiche e Formative e di Centri per l'impiego. Il Comitato tecnico collabora alla progettazione dei progetti esecutivi, monitora l'andamento dell'offerta, analizza problematiche e fornisce orientamenti. Inoltre, diffonde esperienze, strumentazioni, buone pratiche per la realizzazione dei percorsi triennali e definisce le condizioni di integra-

zione tra i percorsi di IeFP e le altre filiere. Sul piano operativo vengono promossi incontri tra Istituzioni Formative e Scolastiche per informazione e consulenza nella realizzazione dei progetti. Il Servizio Istruzione della Regione Molise, svolge le necessarie azioni di raccordo e supporto operativo per agevolare i passaggi tra i sistemi.

➤ **Destinatari**

Giovani che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di I grado e che non abbiano superato il 16° anno di età. Possono accedere alla IeFP gli allievi che conseguono in ritardo il titolo di scuola media. Vengono favoriti accordi tra le scuole secondarie di I grado e le Istituzioni Formative.

➤ **Costi**

Il costo annuale per percorso prevede per i percorsi triennali delle Istituzioni Formative un ammontare complessivo massimo ammissibile per la prima annualità di €80.000,00 all'anno. Ne deriva che il costo annuale per allievo iscritto è di €5.454,55; il costo orario per allievo iscritto è €5,45; il parametro ora/corso è di €80,00.

➤ **Quarti anni**

Dall'a.s. 2014/15 la Regione ha istituito quarti anni limitatamente alle Istituzioni Scolastiche: a.s. 2014/15 n. 5 percorsi per n. 93 iscritti.

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

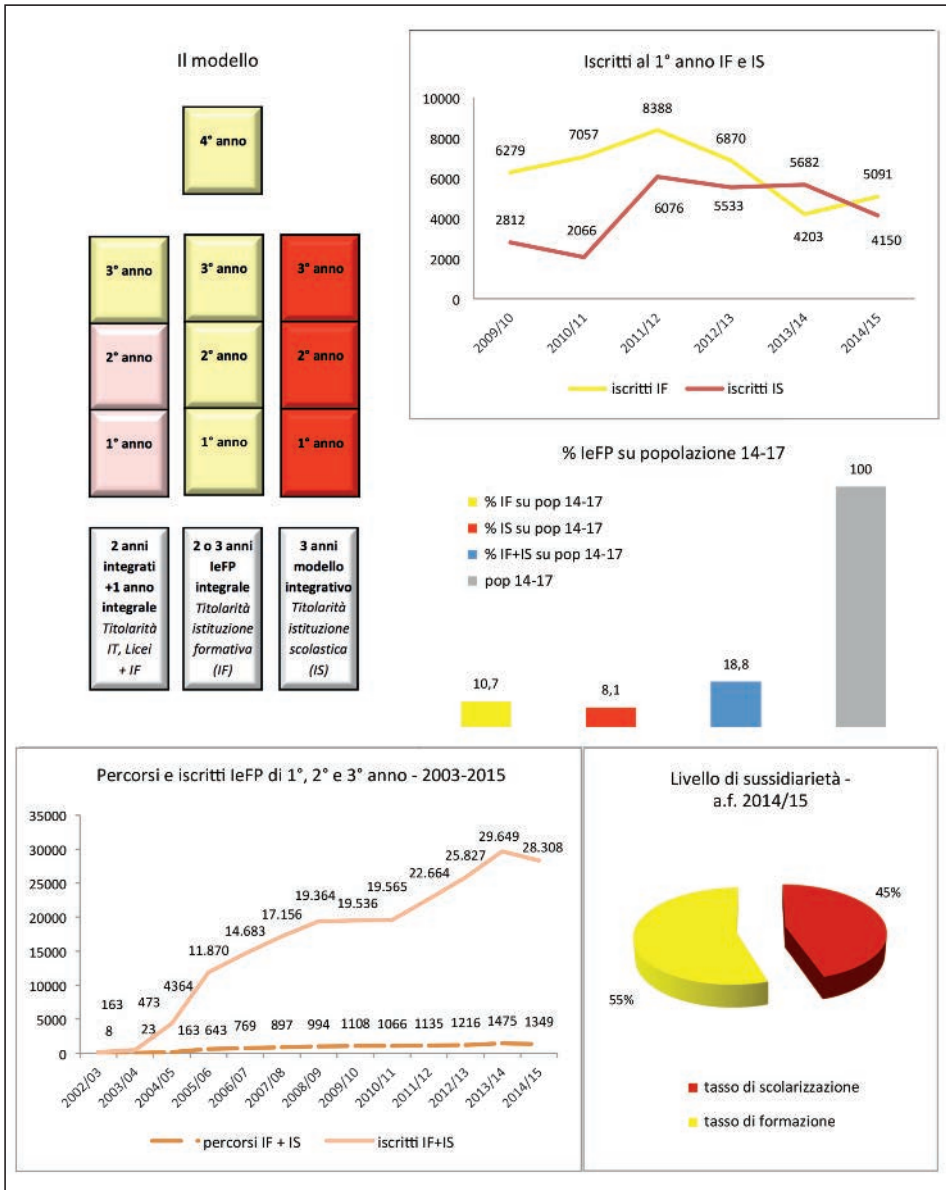
In riferimento alla DGR 08.08.12 n. 537 e alla DGR 23.10.12 n. 644, nonché al DD 2/13 e DGR 305/13, si prevedono (ma non risultano attivi) percorsi per gli apprendisti minorenni con un monte ore non inferiore alle 400 ore annue. Nel caso di apprendisti di età superiore ai 18 anni, si tiene conto di crediti formativi in ingresso. Nel 2015 le risorse previste per il sistema duale della Regione sono ammontate a €202.716 (DD 417/I/2015 del MLPS). Nel bando per Garanzia Giovani (DGR n. 155/2015) non si fa riferimento ad attività di apprendistato di I livello.





Piemonte

➤ **Struttura**



## ➤ **Normativa**

- Protocollo MIUR - Regione 01.09.03
- Accordo territoriale Reg. USR 22.10.03
- Accordo territoriale Reg. USR 18.02.11
- Accordo territoriale Reg. USR DGR 19-1085/15
- DGR n. 85-8991 del 07.04.03 Atto di indirizzo
- DD n. 278 del 09.04.03 Bando 2003/04
- DGR n. 31-5319 del 19.02.07 Atto di indirizzo periodo 2007/09
- DGR n. 23-13166 dell'01.02.10 Direttiva 2010/12
- DGR n. 88 del 30.11.10 Assunzione 21 figure Accordo
- DD n. 151/11 Stage
- DGR n. 19-1738 del 21.03.11 Atto di indirizzo periodo 2011/14
- DD n. 255 del 03.05.11 Linee guida per bandi provinciali 2011/12
- DD n. 267/11 Modelli per valutazione ex ante del sistema
- DD n. 325 del 15.06.12 Calcolo unità costo standard
- DD n. 356 del 15.06.11 Bando IV anni
- DGR n. 33-4189 del 23.7.12 Programmazione 12/13
- DD n. 428 del 24.7.12 Bando IV anni.
- DD n. 317 dell'8.7.13 Offerta IS 2013/14
- DD n. 263, del 6.6.13 Costi 2013/14 e 2014/15
- DGR n. 40-6656, 11.11.13 Offerta 2014/15
- DD n.660, 15.11.13 riparametrazione costi 2014/15

## ➤ **Modello**

**PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE** (*percorsi in sussidiarietà integrativa e percorsi triennali e biennali integrali, ex percorsi triennali misti, ex percorsi biennali integrati*)

Dall'a.f. 2002/03 percorsi misti di Formazione Professionale - Scuola realizzati presso le sedi delle Agenzie formative. Ai docenti delle scuole veniva attribuito un preciso ruolo dall'accordo territoriale (in estinzione). Dall'a.f. 2004/05 percorsi integrati con crediti in ingresso per *drop out*, realizzati nell'ambito della flessibilità curricolare non portavano, di norma, a qualifiche.

Dall'a.f. 2011/12 adozione del modello sussidiario integrativo con la contemporanea presenza, dall'a.f. 2011/12 all'a.s. f. 2016/17 compreso, di:

- percorsi triennali di qualifica nelle IF (Istituzioni Formative) accreditate;
- percorsi di qualifica biennali in IF con crediti in ingresso per *drop-out*;
- percorsi in cui i primi due anni in integrazione con IT e licei confluiscono in un terzo anno a tempo pieno nella Formazione Professionale (dal 2013/14 fino al 2016/17 compreso);
- percorsi annuali flessibili per coloro che abbandonano il percorso scolastico (fino al 2016/17 compreso).

Tutti questi percorsi sono stati considerati dalla Regione come riferibili alle figure professionali dell'Accordo. Dall'a.f. 2016/17 sono stati sperimenta-

ti alcuni percorsi duali di 990 ore l'anno, con 400 ore di alternanza in azienda ogni anno, finanziati con risorse ad hoc (apprendistato). Dall'a.f. 2017/18 tutti i percorsi avranno 990 ore all'anno e la stessa struttura dei duali. Verranno aboliti i percorsi annuali. Non è previsto il V anno integrativo. Dall'a.f. 2015/16 la formazione ha un bando regionale e uno per la Città metropolitana (che gestisce soltanto le attività).

### ➤ **Sede di svolgimento**

Dall'a.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso la scuola per i percorsi del modello sussidiario integrativo. Per i percorsi triennali integrali le iscrizioni sono richieste presso le Istituzioni Formative, dove si svolgono le lezioni. L'accreditamento riguarda organismi pubblici e privati; è prevista una tipologia che richiede un numero minore di parametri per gli istituti scolastici che erogano formazione nei progetti integrati istruzione - formazione. Non sono presenti percorsi gestiti direttamente da Regione, Province o Comuni.

### ➤ **Docenti**

Nella precedente FP mista, le attività comprese nelle competenze di base e nelle competenze trasversali erano svolte dai docenti dell'Istituzione Scolastica, mentre quelle comprese nelle competenze professionali e di personalizzazione erano svolte dai docenti dell'agenzia in base a convenzioni stipulate prima dell'inizio delle attività tra i CFP e le Istituzioni scolastiche interessate. Per le competenze di base, ai sensi dell'art 10 dell'accordo quadro del 19.06.03 e dell'art. 7 dell'accordo territoriale del 22.10.03, l'eventuale utilizzo di docenti della scuola doveva avvenire senza oneri per Regione e Province. I docenti, individuati dal Dirigente scolastico, erano retribuiti per le attività di insegnamento e progettazione dall'Agenzia formativa e prestavano la loro opera al di fuori dell'orario del servizio scolastico. Dall'a.f. 2011/12, nei percorsi del modello sussidiario integrativo le competenze di base e tecnico-professionali sono insegnate da personale della scuola. Non è previsto il coinvolgimento delle Istituzioni Formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli Istituti Professionali. Nei percorsi triennali a titolarità delle IF tutte le competenze sono insegnate dai formatori delle medesime. Nei percorsi biennali integrati i docenti delle IF insegnano fino ad un massimo di 400 ore (200 annuali) comprensivi di stage simulato orientativo.

### ➤ **Articolazione oraria**

Il percorso triennale, a carattere modulare di IeFP integrale, prevede 3.150 ore (1.050 ore all'anno). Le professionalizzanti sono 1.807, comprensive di uno stage formativo di 320 ore. Nel triennio le competenze di base (assi) ammontano a 995 ore, mentre la personalizzazione (cittadinanza, accoglienza, orientamento, recuperi e approfondimenti) tocca 320 ore. L'esame finale

comporta 28 ore. Il biennio di IeFP integrale conta al primo anno 1.050 ore e al secondo 1.200. Le ore professionalizzanti sono 1.572 di cui 320 sono quelle di stage. I bienni integrati negli IT e Licei (200 + 200 ore di Formazione Professionale) iniziano a 14 anni e possono proseguire con un terzo anno di IeFP (di 1.200 ore) presso un IF, con 535-625 ore professionalizzanti più 240-260 ore di stage. L'offerta prevede anche percorsi annuali flessibili (di 800-1.000 ore con stage al 50%) propedeutici all'ingresso di *drop out* nella FP (percorsi destrutturati). I percorsi triennali delle IS del modello sussidiario integrativo sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità. Non prevedono un monte ore prestabilito del percorso triennale di qualifica, ma contengono una standardizzazione dei contenuti, ricavati dalle figure nazionali. Unici vincoli: 200 ore di stage e un incremento di 66 ore, da incrementare nel I e II anno nell'area professionalizzante, e le ore della prova di qualifica. Dall'a.f. 2017/18 tutti i percorsi avranno 990 ore l'anno e verranno aboliti i percorsi annuali.

#### ➤ **Elementi**

Il curriculum prevede: accoglienza, orientamento, Larsa interni con accompagnamento nei passaggi, personalizzazione dei percorsi, tutoraggio, stage e accompagnamento all'inserimento lavorativo. Parallelamente ai percorsi formativi sono previsti laboratori di recupero e miglioramento degli apprendimenti di base mirati al riallineamento dei giovani pluriripetenti della Scuola Secondaria di I grado. Il periodo di stage è previsto nella DD n. 151 del 16.03.11 e s.m.i. Sono finanziate codocenza, azioni mirate al recupero di eventuali abbandoni in itinere e al raccordo con attività extracurricolari.

#### ➤ **Esiti e certificazioni**

Al termine dell'ultimo anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale. Certificazione delle competenze acquisite durante i percorsi, anche ai fini dell'eventuale rientro nel Sistema di Istruzione. È prevista l'adozione del libretto formativo al fine di documentare la progressione dell'allievo in ogni fase del percorso. Si rimanda a: DD 67 del 06.02.09 su Commissione di certificazione e concessione crediti; DD 588 del 21.10.11 su Attestazione delle competenze in ingresso; DD 172 del 28.03.11 Approvazione del manuale per certificazione delle competenze/riconoscimento crediti.

#### ➤ **Crediti**

Al termine dell'attività formativa, la valutazione e il riconoscimento dei crediti formativi da far valere nella Formazione Professionale avverrà secondo i criteri che l'IF avrà stabilito. La valutazione dei crediti ed il relativo riconoscimento da far valere nelle Istituzioni Scolastiche avverrà, secondo le modalità previste dall'art. 4, comma 6, del DPR 275/99, ad opera della Com-

*missione tecnico-scientifica interistituzionale* eventualmente integrata da esperti del mondo del lavoro e a richiesta dell'interessato. L'Ente di Formazione e le Istituzioni Scolastiche determinano, di comune accordo, i criteri e le modalità per la valutazione dei crediti formativi e il loro riconoscimento ai fini del passaggio dall'uno all'altro Sistema formativo, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del DPR 257/2000. La progettazione deve consentire, durante il percorso o alla fine dell'ultimo anno, agli allievi interessati, il passaggio nel Sistema scolastico, come previsto dall'art. 6 del DPR n. 257/00. Il riconoscimento dei crediti acquisiti, avviene secondo i dispositivi e le modalità previste dall'Accordo del 28.10.04. È stato predisposto un accordo tra la Regione, l'USR e le Province sulle linee guida per la progettazione e la gestione assistita dei passaggi tra i Sistemi di Istruzione e di Istruzione e Formazione Professionale, attraverso l'attivazione dei Larsa. Essi sono realizzati essenzialmente in integrazione con le secondarie superiori, a partire dal 2004/05. Possono essere interni al percorso formativo (personalizzazione) per consentire ai soggetti in difficoltà di mantenere i livelli di apprendimento della classe, oppure esterni al percorso (transizione) per i passaggi tra Sistemi, sia in entrata (ma con riconoscimento dei crediti acquisiti per la prosecuzione dei percorsi) che in uscita.

#### ➤ **Governo del sistema**

Composto da rappresentanti delle Agenzie Formative, delle Istituzioni Scolastiche, del Settore Standard Formativi della Direzione Formazione Professionale - Lavoro della Regione e dell'Ufficio Scolastico Regionale, al fine di realizzare una progettazione uniforme e congiunta tra le Agenzie Formative e le Istituzioni Scolastiche, nonché verificare costantemente l'andamento delle iniziative poste in essere, mantenere i contatti con le diverse realtà territoriali. Per la gestione di ogni singolo progetto, opera la *Commissione tecnico-scientifica interistituzionale*, complessivamente composta da non più di cinque membri: il Direttore dell'Ente di Formazione, il Dirigente Scolastico dell'Istituzione Scolastica, due docenti designati dall'Ente di Formazione e dall'Istituzione Scolastica e un funzionario della Direzione Formazione Professionale - Lavoro della Regione in qualità di presidente.

#### ➤ **Destinatari**

Destinatari finali degli interventi sono i giovani 14enni che hanno terminato il I ciclo di Istruzione e consentono l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. A questi corsi, non può essere impedita la partecipazione di giovani in età superiore, ma a condizione che venga stipulato un patto formativo con le famiglie che motivi l'impegno richiesto anche in termini di durata. Si possono iscrivere ai percorsi di IeFP gli adolescenti nella fascia di età 15-18 anni senza i requisiti scolastici precedentemente citati, a condizione che il progetto formativo preveda il recupero del titolo di studio tramite attività in-

tegrate con un CPIA (Centro Provinciale d'Istruzione per gli Adulti). In ogni caso non potranno essere rilasciate certificazioni di qualifica o crediti spendibili nel Sistema dell'Istruzione di II grado se non in presenza del requisito minimo della licenza di Scuola secondaria di 1° grado. Non potranno essere avviati corsi con un numero di allievi iscritti inferiori a 15, fatte salve indicazioni diverse da parte delle singole Province conseguenti a particolari esigenze di programmazione territoriale.

#### ➤ **Costi**

Il parametro di unità di costo standard prevede per i percorsi triennali e biennali delle istituzioni formative in classi con più di 17 allievi un costo ora/corso di €94. Pertanto, moltiplicando tale parametro per le 1050 ore di frequenza previste nell'anno, il costo medio annuale per percorso sarebbe al primo anno €98.700,00, il costo medio annuale per allievo €6.998,00 e il costo medio orario per allievo €6,66.

#### ➤ **IV anno**

In Piemonte dall'a.s. 2011/12 sono presenti i IV anni con percorsi che consentono l'acquisizione dell'attestato di Diploma professionale di tecnico. I percorsi sono istituiti per allievi qualificati provenienti dai corsi triennali sperimentali realizzati in anni formativi precedenti. Le figure professionali di riferimento per tali percorsi sono le figure di tecnico del Sistema di IeFP per percorsi quadriennali, definite negli Accordi in CU e riconosciute dalla Regione. Si tratta in ogni caso di figure che si dovranno integrare con l'offerta tradizionale dell'Istruzione Tecnica e Professionale. Le ore di formazione sono 1.050, di cui 250-300 di stage. Soggetti gestori: ATS tra Agenzie formative.

*A.f. 2011/12:* n. percorsi 12; n. allievi 251

*A.f. 2012/13:* n. percorsi 18; n. allievi 362

*A.f. 2013/14:* n. percorsi 18; n. allievi 386

*A.f. 2014/15:* n. percorsi 18; n. allievi 381

#### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello e ha avviato la sperimentazione di attività formative. Il riferimento è alla DGR 27 aprile 2012 n. 70-3780, al DD 8 ottobre 2012 n. 571, al DD 30 agosto 2012 n. 480 (bando per la sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato per la qualifica professionale di cui all'art. 3 del D.Lgs. n. 167/2011 per il periodo 2012-2014) e al DD 25 settembre 2012 n. 541: sono stati avviati per gli apprendisti 15-17enni circa 10 percorsi per un monte di 990 ore annue (500 in modalità interna strutturata e 490 interna non strutturata). Di queste 320 sono erogate presso il soggetto attuatore e 670 presso l'impresa. La Regione ha previsto un incentivo alla partecipazione di €1.500 per annualità, da



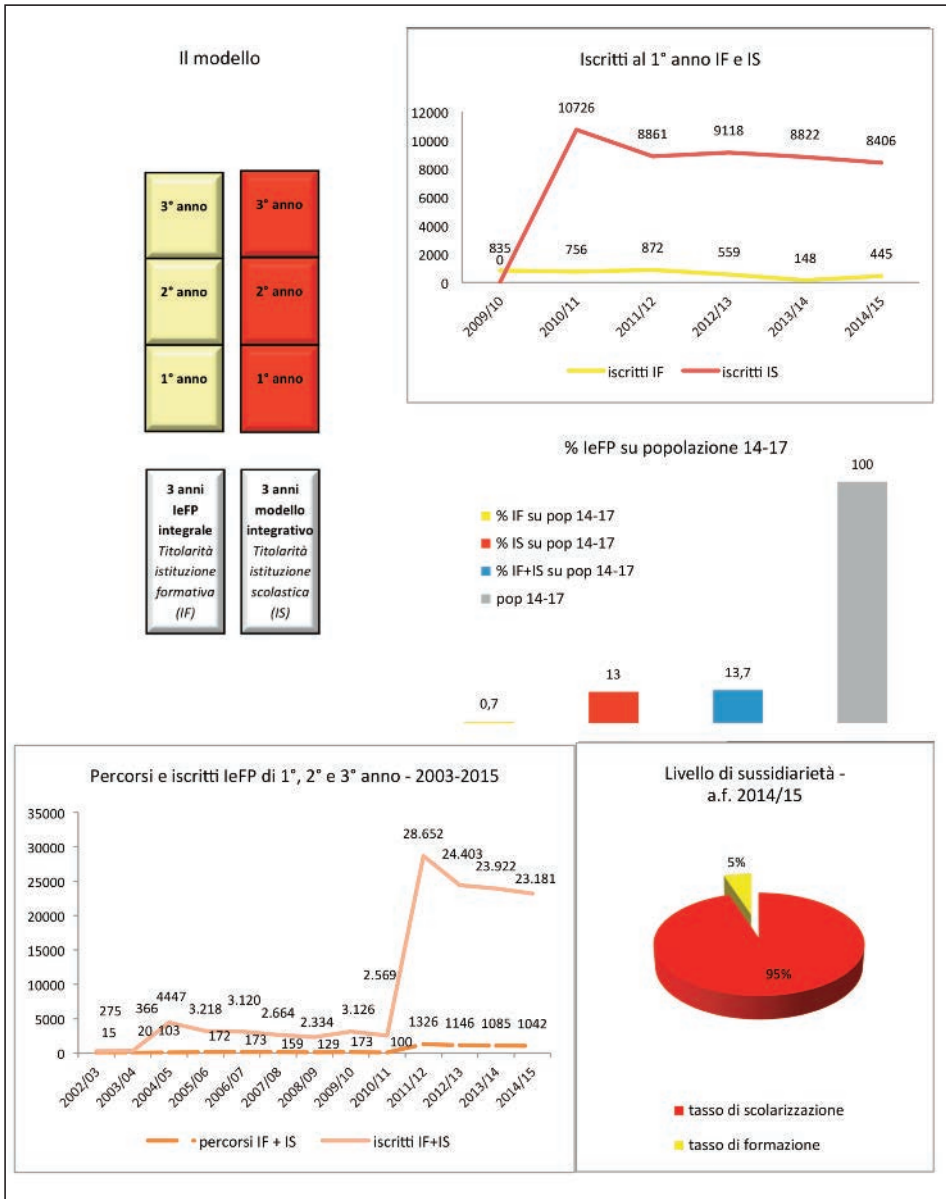
erogarsi all'apprendista ai  $\frac{3}{4}$  della frequenza. Da segnalare l'accordo sindacale 18.12.2014 per la disciplina salariale dell'apprendistato di 1° livello. Secondo l'ultimo monitoraggio ISFOL sulle attività di apprendistato, nel corso del 2014 la Regione ha dedicato a questo settore il 22,3% delle risorse impegnate per la tipologia complessiva dell'apprendistato. Gli apprendisti minori in formazione nel 2014 sono stati 150 (+ 163% rispetto al 2013). Il 57% degli apprendisti minori in formazione iscritti al 1° anno nel 2014 concludono l'anno, mentre l'84% al 2° anno. La sperimentazione del sistema duale riguarda la qualificazione per l'occupabilità dei ragazzi in uscita dal sistema scolastico e il contrasto alla dispersione. Nel 2015 le risorse previste per il sistema duale della Regione sono ammontate a € 10.090.028 (DD 417/I/2015 del MLPS). Con il DGR n. 16 - 2796 dell'11/01/2016 e il DGR 9 maggio 2016 n. 49-3275 si confermano 400 ore di alternanza all'anno su 990 ore in totale l'anno.





□ □ □ Puglia

➤ **Struttura**



## ➤ **Normativa**

- Protocollo MIUR - Regione 24.07.03
- Accordo territoriale. Regione - USR 30.07.03
- Accordo territoriale. Regione - USR 18.04.07
- Accordo territoriale. Regione - USR 19.01.11
- Accordo territoriale. Regione - USR 16.01.12
- DGR 32/2011 Percorsi in sussidiarietà
- DD n. 1396/2008 e n. 2318/08 attivazione IeFP e Avviso OF/2009 per l'anno 2009/10
- DD n. 2547 del 22.11.10 Avviso OF/2010 per l'a.f. 2010/11 e 2011/12
- DGR 1815/10 Regime surrogatorio
- DGR 2227/10 Regime sussidiario
- DD 1155 - 02.07.12 e DD 1805 - 20.11.12 Avviso OF/2011 per IF per l'a.f. 2012/13
- DGR 195/12 (DGR 598/12, DD 102/12, DGR 1105/12, DD 1191/12, DGR 1560/12, DGR 795/13) accreditamento
- DD 281/Segr. DG 2012 del 05.11.12 Linee guida monitoraggio IeFP
- DD 60 del 7 febbraio 2014 e DD 936 del 16 ottobre 2014, percorsi triennali 14/15
- DD n. 988 del 7 agosto 2015
- DD OF/1770/2015
- Avviso percorsi triennali 15/16

## ➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà integrativa e IeFP integrale, ex FP triennale mista; ex integrati triennali con FP più del 20%, ex biennali integrali.*)

Dall'a.f. 2004/05 FP triennale mista, conclusasi nel 2006/07 (anno di non rinnovo al 1° anno). Dall'a.f. 2006/07 triennali di 3.600 ore integrati (con FP al 40% e Scuola al 60%), conclusasi nel 2010/11. Qui la gestione didattico-organizzativa era delle scuole, quella contabile-amministrativa relativa alle risorse era dei CFP. Dall'a.s.f. 2011/12 adozione della sussidiarietà integrativa (anno precedente in surroga) in 374 gruppi classe presso le Istituzioni Scolastiche (IS), ossia gli Istituti Professionali, con la contemporanea presenza di 42 percorsi integrali a titolarità dell'Istituzione Formativa (IF). Sono relativi all'Avviso OF/2010 non partito nell'a.f. 2010/11 e anch'essi riferiti alle figure degli Accordi in CU. Non si rileva un avvio contemporaneo dei percorsi di IeFP delle IF rispetto ai corsi realizzati a scuola. Dall'a.f. 2016/17 si realizzano percorsi di 4° anno in modalità normale, in apprendistato o in impresa simulata.

## ➤ **Sede di svolgimento**

La Regione attribuiva alle Agenzie di FP la titolarità dei percorsi integrati al 40% di FP e 60% di scuola (esistenti al primo anno fino al 2010/11).

Gli interventi di base e quelli di contenuto tecnico-culturale dovevano essere svolti dalla scuola; quelli tecnico-professionale e di stage presso il CFP. Dall'a.f. 2011/12 sono presenti circa 40 percorsi triennali di IeFP integrale a titolarità IF (ma relativi all'Avviso OF/2010 non partito nell'a.f. 2010/11). Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso l'Istituzione Scolastica (IS) secondo il modello sussidiario integrativo e presso gli organismi accreditati nei restanti percorsi di IeFP integrale. Accreditamento per enti pubblici e privati che svolgono attività di formazione.

### ➤ **Docenti**

Dall'a.f. 2011/12 nei percorsi triennali integrali i docenti provengono dalle Istituzioni Formative per tutte le competenze. Dall'a.s.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti provengono dalle Istituzioni Scolastiche per tutte le competenze. Non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP.

### ➤ **Articolazione oraria**

I percorsi sono articolati in un biennio orientativo con contenuti di base e trasversali e un "monoennio" professionalizzante. La durata complessiva è di 3.200 ore (1.100 ore il 1° anno, 1.100 il 2° anno, 1.000 il 3° anno). Nel triennio, le ore dei contenuti di base e trasversali sono 1.500, quelle dei contenuti di base e trasversali tecnici sono 500, quelle dei contenuti professionali 600 e quelle di stage 600 (nei 3 anni 100-200-300 ore). Al primo anno sono previste visite in azienda. Nel triennio, le ore dei contenuti di base e trasversali sono il 47%, quelle dei contenuti di base e trasversali tecnici sono il 15%, quelle dei contenuti professionali il 19% e quelle di stage il 19%. I percorsi del modello sussidiario integrativo negli IS sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità curricolare.

### ➤ **Elementi**

I progetti prevedono oltre l'architettura per obiettivi formativi e i moduli, l'indicazione delle attività, delle attività di laboratorio, delle visite guidate; dello stage, un'attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica; un'unità formativa di apprendimento di sicurezza sul lavoro, un'attività di accompagnamento al lavoro (o al rientro nella istruzione), realizzata nella fase conclusiva del ciclo formativo. È previsto l'inserimento di tre moduli di orientamento agli allievi e alle famiglie in forma congiunta, di 20 ore per singola annualità da erogarsi ex ante, in itinere e nella fase finale dell'attività. Sono previste attività extracurricolari non comprese nelle 3.200 ore (laboratori, cucina, teatro ecc.) che hanno la funzione di aumentare l'attrattività dei percorsi specialmente per gli studenti a rischio.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

Il sistema di valutazione prevede nei percorsi dalle Istituzioni Formative una valutazione degli apprendimenti lungo tutto il percorso che riflette l'approccio proprio della FP, costituito dalla "valutazione autentica". Per la certificazione finale e intermedia si applica l'Accordo sancito in sede di Conferenza Unificata il 28.10.04, con la conseguente adozione dei modelli appositamente previsti. A conclusione del terzo anno, dopo un esame finale, si rilascia, a cura degli Enti di Formazione/Regione Puglia, l'attestato di qualifica professionale e l'attestato di competenze – in esito a segmenti di percorso – (allegati 5, 6 e 7 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.11); per l'avvenuto adempimento dell'obbligo di istruzione si utilizza l'apposito modello previsto dal MIUR (art.1, comma 622 della Legge 296/06 e DM n. 9 del 27.01.10).

### ➤ **Crediti**

Per il riconoscimento dei crediti formativi, si applica l'Accordo sancito in sede di Conferenza Unificata il 28.10.04, con la conseguente adozione dei modelli appositamente previsti. Al termine del percorso triennale, se i crediti sono adeguati possono avere luogo passaggi per la continuazione del percorso di istruzione. Sono definite, in fase di erogazione del progetto, "tabelle di correlazione" relative alle competenze acquisite dagli allievi, al fine di consentire il passaggio al Sistema di Istruzione (in itinere o a termine dei tre anni). I docenti delle Istituzioni Scolastiche coinvolti nelle attività garantiranno il legame con i vari istituti e saranno determinanti durante l'azione di orientamento e accompagnamento.

### ➤ **Governo del sistema**

Costituzione di un Comitato Paritetico di indirizzo, monitoraggio e valutazione composto dai rappresentanti della Regione Puglia, dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e dalla Direzione regionale del lavoro. Per garantire l'efficacia degli interventi e assicurare una reale integrazione tra i Sistemi, con ampia informazione e condivisione dei risultati raggiunti, il Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia è impegnato a predisporre un sistema di monitoraggio semestrale e valutazione in itinere e finale del Sistema scolastico integrato con la Formazione Professionale. I risultati del monitoraggio e della valutazione costituiscono oggetto di analisi da parte del Comitato Paritetico, che potrà suggerire eventuali osservazioni e proposte migliorative.

### ➤ **Destinatari**

Allievi che nell'anno scolastico di riferimento hanno concluso il primo ciclo di istruzione con il superamento del relativo Esame di Stato e comunque non abbiano compiuto il 18° anno di età. Gli interventi formativi delle Istituzioni Formative sono diretti a un numero minimo di 12 e massimo di 18 allievi per corso.



➤ **Costi**

Il costo annuale per percorso prevede per i percorsi triennali delle istituzioni formative un ammontare complessivo massimo ammissibile per la prima annualità di €153.755,56 all'anno, un costo annuale per allievo iscritto di €9.350,00, un costo orario per allievo iscritto di €8,50 e un parametro ora/corso di €139,78.

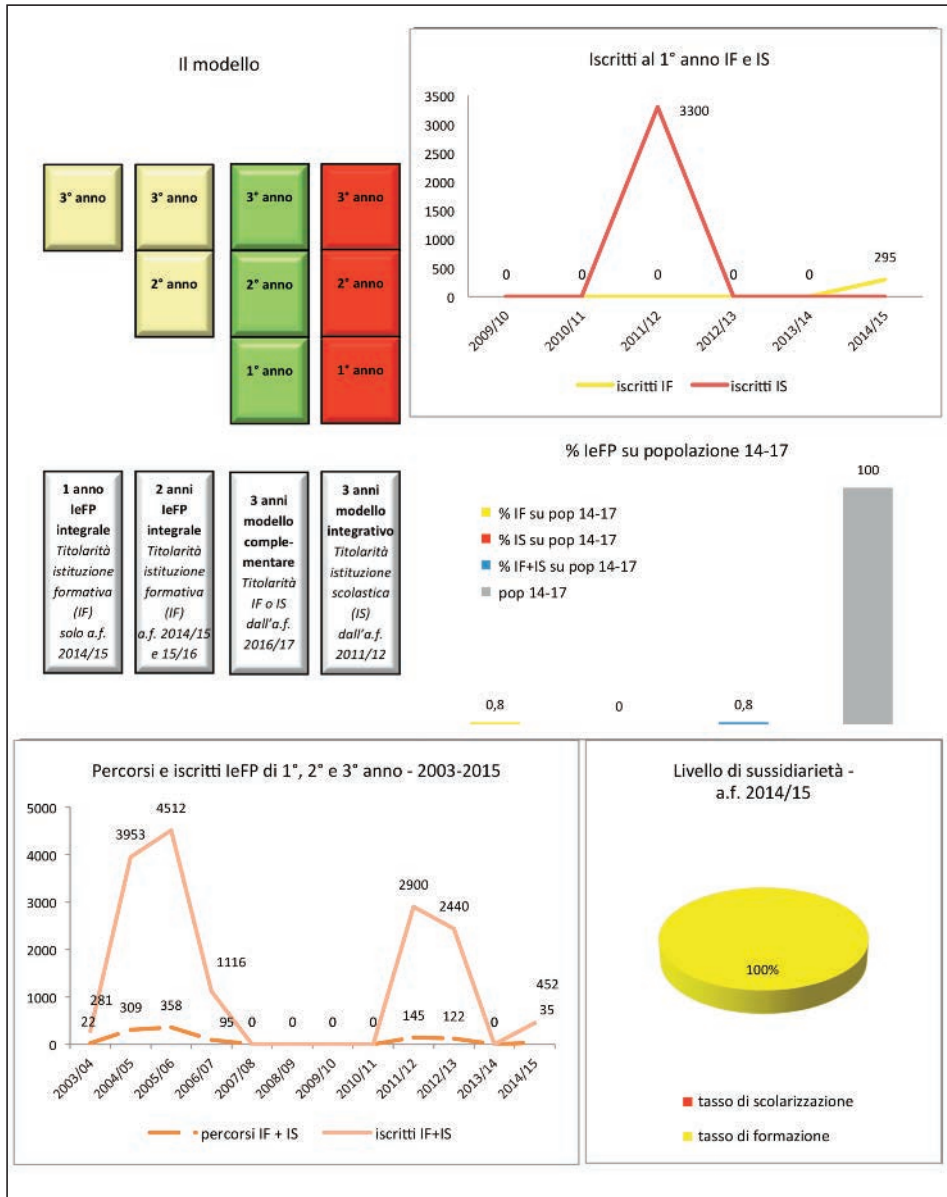
➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

In riferimento alla LR 22 ottobre 2012 n.31, si prevedono percorsi per il conseguimento della qualifica o del diploma professionale, per un monte ore di formazione da impartire all'interno e all'esterno dell'azienda. Secondo l'ultimo monitoraggio ISFOL sulle attività di apprendistato, non risultano attivi percorsi né sono segnalati iscritti in apprendistato per il 2014. Il DD 7 del 17 febbraio 2015 è stato emanato in esecuzione alla LR 22/2012 in materia di apprendistato, determinandone le linee di indirizzo degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione.



# Sardegna

## ➤ Struttura





## ➤ **Normativa**

- Protocollo MIUR-Regione del 1 agosto 2003
- Intesa con MPI e Atto indirizzo 19.03.08 per percorsi integrali per licenza media
- Protocollo con MPI del 24.10.08 Azioni sperimentali per OF
- Accordo territoriale 9.6.11 sussidiarietà
- DGR n. 5/20 dell'8.2.06 Attivazione di interventi formativi per giovani superiori a 16 anni
- DD n. 28113/2766/F.P. del 27.07.2009 (Avviso presentazione progetti)
- DD n.43/32/2010 (DGR n. 7/10/2005, DA n. 10/05, DD n. 114/05, DA n. 2/80/09, Cir. n. 17727/10) Accreditamento
- DD 11163/1008/F.P. del 09.04.2010 Avviso di chiamata costituzione catalogo.
- DD 24077/2072/F.P. del 26.4.12 di approvazione dell'Avviso "Nuovi apprendimenti"
- DD 23292/2702/F.P. del 22.05.13 Linee guida progetti
- DD 44244/6707/F.P. dell'1.10.13, DD 6687/465.F.P. del 18.02.14 Percorsi Ardisco
- DD 25611/3076/F.P. del 5.6.13, Nuovi apprendimenti
- DD 6687/465.F.P. del 18.02.14 Percorsi Ardisco a.f. 2014/15
- DD 934/42/F.P. del 13.1.14 Linee guida apprendistato IeFP

## ➤ **Modello**

**PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE**  
*(Sussidiarietà integrativa e Fp pura, ex percorsi per 16enni per ottenere la qualifica in 1 anno, ex 3 anni integrati con FP 50%, ex FP integrale).*

Dall'a.f. 2003/04 percorsi di Formazione Professionale integrale, cessati al primo anno dall'a.f. 2006/07. Dall'a.f. 2006/07 sono stati attivati solo percorsi extra-accordo. Dall'a.f. 2009/10 sono stati segnalati: a) percorsi "SIS" (Scuola e Integrazione in Sardegna) triennali integrati (Azione 2), di durata pari a 2.970 ore, gestiti dagli Enti di formazione riconosciuti dalla Regione. Sono invece estinti i percorsi SIS di 1 anno (990 ore e 1200 ore) rivolti a giovani *drop out* con oltre 16 anni in possesso della licenza media (Azione 1). Entrambi questi percorsi erano solo di II livello EQF; b) "Nuovi apprendimenti" percorsi di 1 anno di 1.200 ore di Decisione 85/368/CEE, II livello EQF.

Dal 2014/15 fino al 2015/16 sono operanti: a) Avvisi "Ardisco" e "Ardisco Ancora": percorsi nell'ambito delle 22 qualifiche del Repertorio nazionale e con conseguente livello III EQF. Solo nell'a.f. 2014/15 vi sono stati percorsi annuali (di 1.000 ore), mentre i percorsi biennali (in genere di 1.000 ore) sono stati presenti anche nell'a.f. successivo. Tra questi si conta 1 percorso presso l'Ipsar di Tortolì per 15 alunni, di fatto in sussidiarietà complementare (Garanzia Giovani a.f. 2015-16 e 2016-17) preceduto da una sperimentazione Ardisco presso l'Ipsia Ferrari di Iglesias negli a.f. 2013/14 e 2014/15. Da notare, inoltre, che la qualifica biennale "Benessere" contava 2.400 ore, considerando 1.800 ore per la qualifica e 600 ore di abilitazione. Dall'a.f. 2016/17

sono previsti solo primi percorsi triennali di IeFP, tutti di 2.970 ore, anche quelli su “Benessere” (con avvio presumibilmente entro marzo 2017).

Nell’a.f. 2011/12 si è optato per l’avvio di 145 percorsi triennali (divenuti 122 al secondo anno) presso gli IPS in base al modello “integrativo” dell’Intesa 16.12.2010 e all’Accordo territoriale 9.6.11 tra MPI e Assessorato al lavoro e Assessorato alla PI della Regione Sardegna. Successivamente si è assistito a una ripresa dei percorsi delle IS, riallineati al terzo anno ai fini della qualifica a cominciare dall’a.f. 2014/15 (terzi anni).

### ➤ **Sede di svolgimento**

Iscrizione e sede dei percorsi di FP (Azione 1) presso le IF. Iscrizione e sede dei percorsi integrati (Azione 2) presso le Scuole Secondarie superiori. ATS con scuole e Agenzie formative. Iscrizione e sede dei percorsi integrati (Azione 3) presso le scuole medie per il conseguimento della licenza. Soggetti attuatori sono organismi di Formazione e gli Istituti Professionali di Stato accreditati (DGR n. 6/26, del 25.02.03). Le scuole accreditate sono operative a partire dall’a.f. 2004/05. Dall’a.f. 2011/12 l’iscrizione è presso l’IS secondo il modello sussidiario integrativo. Sono accreditati enti senza fini di lucro, consorzi e imprese. Le scuole hanno un accreditamento semplificato.

### ➤ **Docenti**

Nei percorsi di Formazione Professionale a titolarità delle Agenzie (Azione 1) i docenti delle competenze tecnico-professionali provengono dalle sedi accreditate, quelli delle competenze di base possono essere reclutati nelle scuole. Nelle Azioni 2 e 3 le competenze di base sono insegnate da docenti di scuola, le professionali da formatori. La titolarità è della scuola. Dal 2011/12 nei percorsi del modello sussidiario integrativo le competenze di base e tecnico-professionali sono insegnate da personale della scuola. In carenza di organici c’è possibilità di accordo con le Agenzie formative accreditate nel rispetto dei vincoli finanziari.

### ➤ **Articolazione oraria**

Dal 2011/12 i percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati dalle istituzioni scolastiche nell’ambito dell’autonomia e flessibilità. I primi due anni non presentano diversità rispetto ai percorsi tradizionali, ma al terzo (a.f. 2013/14) si realizza una curvatura stabilita da linee guida. Le modifiche riguardano contenuti ed esami (commissioni e prove). Nei percorsi delle IF per il conseguimento della qualifica si prevede una durata annuale di 1000 ore, per una durata complessiva di 2000 ore (due anni), così suddivise: I annualità (1000 ore) 400 ore per contenuti di natura teorica professionalizzante e formazione di base (40% del totale ore annualità); 500 ore per contenuti di natura pratica per l’acquisizione di competenze tecnico professionali (50%

del totale ore annualità); 100 ore stage presso aziende di riferimento della figura professionale (10% del totale ore annualità). II annualità (1000 ore) 350 ore per contenuti di natura teorica professionalizzante e formazione di base (35% del totale ore annualità); 450 ore per contenuti di natura pratica per l'acquisizione di competenze tecnico professionali (45% del totale ore annualità); 200 ore stage presso aziende di riferimento della figura professionale (20% del totale ore annualità). Solo la figura dell'Operatore del benessere per la qualifica di acconciatore o estetista dovrà avere una durata biennale di 1800 ore, oltre a un percorso per l'abilitazione professionale di 600 ore, per un totale di 2400 ore. I annualità (900 ore) 440 ore per contenuti professionalizzanti e formazione di base; 460 ore per contenuti di natura pratica per competenze tecnico professionali. II annualità (900 ore) 350 ore per contenuti professionalizzanti e formazione di base; 400 ore per l'acquisizione di competenze tecnico professionali; 150 ore stage presso aziende di riferimento della figura professionale. Abilitazione professionale (600 ore): le ore del percorso di abilitazione sono suddivise, in base alla deliberazione GR n. 1/8 del 09.01.2009: 310 ore per contenuti di natura teorica professionalizzante e formazione di base; 200 ore per contenuti di natura pratica per l'acquisizione di competenze tecnico professionali. I percorsi annuali dell'a.f. 2014/15 duravano 1000 ore (Avvisi Ardisco e Ardisco Ancora). Dall'a.f. 2016/17 sono previsti solo percorsi triennali di 2.970 ore (990 anno) compreso "benessere".

### ➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere: personalizzazione; orientamento in ingresso ed in itinere; accompagnamento; moduli di sostegno e di approfondimento; attività motorie.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

Nei diversi percorsi sono previste verifiche in itinere e valutazioni delle singole competenze acquisite. Per le Azioni 1 e 2 è previsto un attestato di qualifica professionale regionale di II livello europeo. Vengono inoltre individuati crediti per un eventuale passaggio al Sistema di Istruzione. Nei percorsi per il recupero della licenza media, gli allievi ottenevano la licenza e crediti per una qualifica regionale.

### ➤ **Crediti**

Nell'Azione 2 il passaggio dal terzo anno al quarto di un percorso tradizionale non è automatico ma avviene con le procedure di accreditamento stabilite dalla normativa. Esiste un'intesa tra le Istituzioni formative e scolastiche per determinare i criteri e le concrete modalità operative per la valutazione dei crediti formativi e il loro riconoscimento ai fini del passaggio

dall'uno all'altro Sistema formativo, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del DPR 257/2000. Inoltre è previsto il riconoscimento di crediti in ingresso, con moduli di accoglienza comprensivi di un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite. Agli allievi dei percorsi per il conseguimento della licenza media viene consegnata una certificazione sul percorso e sulle competenze acquisite. I frequentanti devono ottenere la licenza media per poter conseguire una qualifica di Formazione Professionale.

### ➤ **Governo del sistema**

È in funzione una Commissione paritetica Regione-USR per l'approvazione dei percorsi di IeFP. In precedenza era stato istituito un tavolo di lavoro con i rappresentanti dell'Assessorato al lavoro, Formazione Professionale, cooperazione e sicurezza sociale al fine di definire le norme di riferimento per lo sviluppo di tutte le fasi degli esami di qualifica. In via preliminare, un questionario indirizzato alle scuole ha chiesto di indicare, sulla base dei nuovi ordinamenti e dell'esperienza pregressa, quali prove (numero, tipologie e modalità) le scuole ritenevano coerenti e adeguate per l'esame di qualifica (Allegato alla Nota Prot. AOODRSA.REG.UFF. n. 17605 del 26.11.2013). Una Commissione di valutazione è preposta all'inserimento dei percorsi nel catalogo regionale.

### ➤ **Destinatari**

Soggetti all'obbligo d'istruzione, che hanno concluso nell'anno scolastico il primo ciclo di istruzione. I futuri percorsi triennali saranno destinati ai giovani di età compresa tra 14 e 17 anni non compiuti.

### ➤ **Costi**

Il costo annuale per percorso prevede per i percorsi delle istituzioni formative un ammontare complessivo massimo ammissibile per la prima annualità di € 128.891,30 all'anno, un costo annuale per allievo iscritto di € 10.049,15, un costo orario per allievo iscritto di € 10,32 e un parametro ora/corso di € 132,34. La sussidiarietà complementare è finanziata con un costo ora corso di € 83.

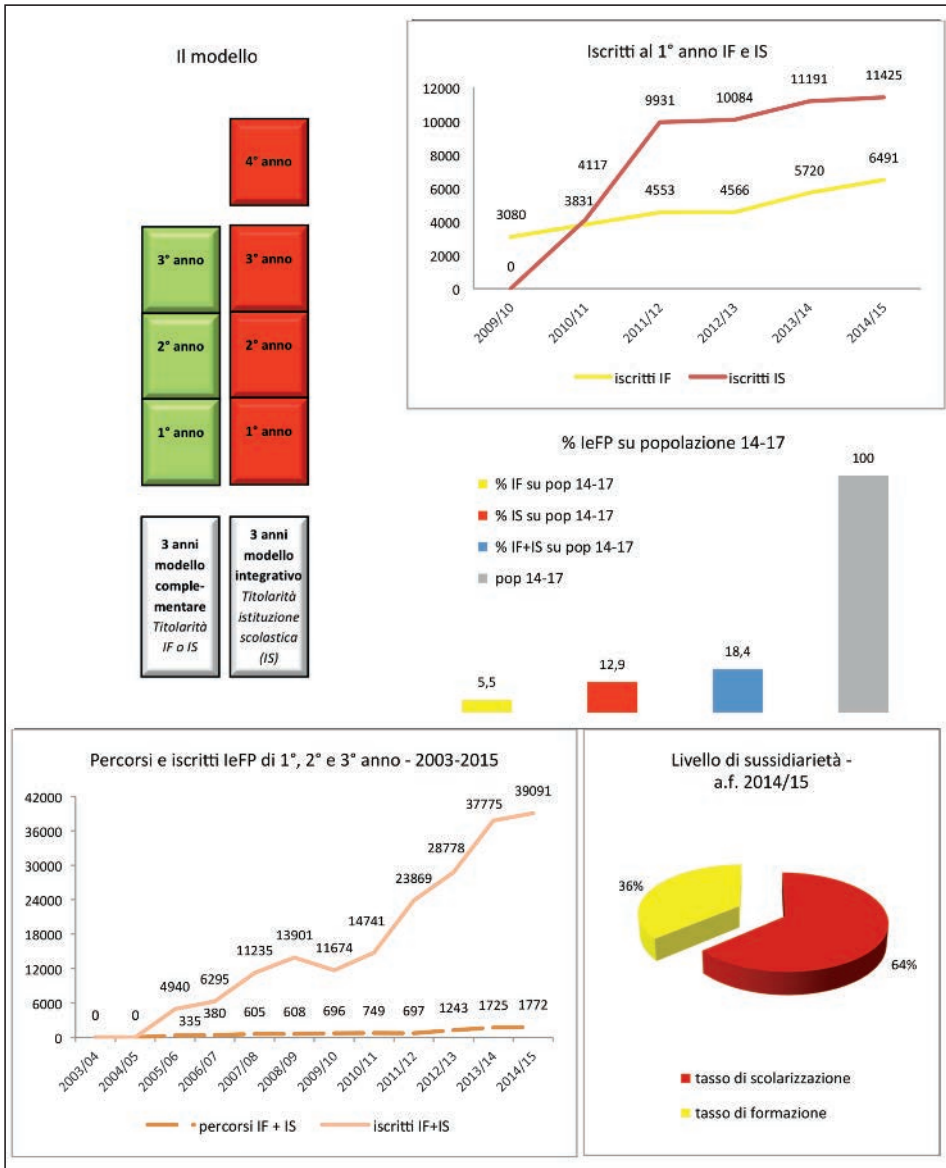
### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello ma non ha avviato la sperimentazione con attività formative. Con riferimento alla Determinazione n. 934/42/F.P. del 13/01/2014, le "Linee Guida per la sperimentazione dei percorsi formativi nell'apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale" prevedono (ma non risultano attivi per i minorenni) percorsi

per un monte di 990 ore annue (500 in modalità strutturata e 490 non). Di queste 320 sono erogate presso il soggetto attuatore e 670 presso l'impresa. Il Catalogo regionale dei fornitori di servizi di formazione per l'apprendistato di I livello per la qualifica e il diploma è stato approvato dalla Regione con avviso nel febbraio 2014. È prevista la figura del formatore formale tecnico-professionale interno all'azienda (Maestro). Si prevede che parte della formazione formale tecnico-professionale, pari ad almeno 80 ore (erogata di norma dall'impresa), venga realizzata in fase di prima attuazione presso il soggetto attuatore. È stato fatto un ulteriore avviso per incentivi alle imprese che assumono, ma non è stato possibile dare avvio alle attività per i 4 apprendisti previsti. La sperimentazione del sistema duale riguarda il potenziamento dei settori con maggiori prospettive di crescita. Nel 2015 le risorse previste per il sistema duale della Regione sono ammontate a €301.294 (DD 417/I/2015 del MLPS).

Sicilia

➤ **Struttura**



## ➤ **Normativa**

- Protocollo del 19.09.03
- Accordo territoriale del 22.10.03 IeFP
- Accordo territoriale 26.01.11 Sussidiarietà
- Atto integrativo dell'Accordo per qualifiche negli IS
- Circolare n. 10 del 28.05.09 (indicazioni procedurali)
- Accordo 5.02.2015 IeFP serali
- Accordo territoriale 29.5.2015 IS
- DDG n. 1469/X del 31.07.09 (assegnazione)
- DDG n. 341/10 Offerta formativa sussidiaria
- DDG n. 342/10 Recepimento Accordo 29.04.10
- DDG 231 del 13.09.11 Linee guida IeFP e standard regionali
- DDG n. 1532/11 Tavolo tecnico
- DDG n. 3697 e n. 3808 del 15.09.11 Avviso n. 19/2011 e rettifica (II e III anni in estinzione)
- DDG n. 4522 del 14.11.11 Percorsi integrali 1° anno a.f. 2011/12
- DDG n. 2 del 22.10.12 Piano dell'offerta a.f. 2012/13
- DDG n. 38 del 15.11.12 e n. 60 del 16.11.12 Percorsi IF 1° anno a.f. 2012/13
- DDG n. 4227/12 e DDG 5347 del 21.12.12, IeFP 2° 3° e 4° anno
- DDG n. 5242 Costi 1° anno 2012/13
- DA n.28/2013 Accreditamento
- DDG n. 1797/14 e DDG 4146 del 30.9.13 Piano dell'offerta a.f. 2012/13
- DDG n. 4658 e 4669 del 24/25.10.13 Costi 2013/14
- DDG n. 1070/14 e Cir. 02/2014 Offerta 2014/15
- DGR n. 113/14 Linee guida
- DGR n. 212/14 Modifica linee guida

## ➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà integrativa e complementare, ex percorsi integrati e percorsi integrali*)

Dall'a.f. 2003/04 percorsi di Formazione Professionale integrale. I percorsi integrati sono partiti per un solo triennio nell'a.s. 2003/04, concludendosi nel 2005/06. Il 2006/07 non ha visto studenti partecipanti ai percorsi integrati. Nuovi trienni integrati sono stati programmati a partire dall'a.s. 2007/08 e si sono conclusi nell'anno 2009/10. L'accordo territoriale permette sia la sussidiarietà integrativa, realizzata negli Istituti professionali a partire dall'a.f. 2011/12, che quella complementare (avviata nell'a.s.f. 2012/13 con 3 percorsi). Quest'ultima si riferisce al modello complementare di IeFP nel quale IF e IS adottano gli stessi obiettivi formativi regionali. Bando regionale.

### ➤ **Sede di svolgimento**

Fino al 2010/11, accoglievano le iscrizioni le strutture formative accreditate (percorsi di FP integrale) o gli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado (percorsi integrati). Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso l'Istituzione Scolastica secondo il modello sussidiario integrativo e presso l'Istituzione Formativa nei percorsi di IeFP integrale. Sono accreditati i soggetti formativi pubblici e privati giuridicamente autonomi. Sono esentati dall'accREDITAMENTO le istituzioni scolastiche pubbliche.

### ➤ **Docenti**

Dall'a.s.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo i docenti sono della scuola per tutte le competenze. Non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP. Nei percorsi di IeFP a titolarità Istituzioni Formative (IF) i docenti delle competenze di base provengono dalle stesse IF.

### ➤ **Articolazione oraria**

Nell'a.f. 2014/15, i percorsi triennali per la qualifica delle Istituzioni formative accreditate comprendono 1.089 ore in una delle due classi del primo biennio e 1.056 ore annue nel 3° anno e nel 4° anno (+1.056 per il diploma). Le competenze di base interessano 1.353 ore nel triennio (528-462-363). Sempre nel triennio, le ore tecnico-professionali sono 1.452 (561-462-429). Le ore di stage sono 396 (165 al 1° anno e 231 al 2°). La Regione riconosce, nell'ambito dell'autonomia delle IF e IS, una flessibilità tra le Aree Formative pari al 10% e una flessibilità all'interno delle singole Aree Formative pari al 20%. In presenza delle risorse finanziarie necessarie, si possono attuare Larsa di 50-100 ore in ciascuno dei 3 anni. Le 33 ore in più rispetto alle 1056 degli anni precedenti al 2013/14 sono di insegnamento di geografia generale ed economica, laddove non sia già previsto l'insegnamento di geografia.

I percorsi triennali del modello sussidiario integrativo realizzati nelle Istituzioni scolastiche hanno, secondo il DPR 87/10 (art. 5 1.b.), un numero di ore annue pari a 1.056. Le Istituzioni Scolastiche utilizzano di norma le quote di autonomia (art. 5, comma 3, lettera a., del DPR 87/2010) per il potenziamento delle attività e degli insegnamenti di indirizzo e professionalizzanti, e quelle di flessibilità (di cui al comma 3, lettera c, dello stesso art. 5) per le attività e agli insegnamenti di indirizzo. La soglia minima per gli insegnamenti e le attività di indirizzo richiesta dalla Regione prevede al 1° anno 396 ore, al 2° anno 396 ore e al 3° anno 561 ore. Si prevede, inoltre, la possibilità di un'offerta integrativa di alternanza scuola-lavoro al di fuori delle 1.056 ore annuali, utilizzando i fondi MIUR e/o FSE.



### ➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza, orientamento, personalizzazione, tutor, sostegno a fasce deboli (Larsa). Il finanziamento comprende i costi di docenti formatori, tutor, coordinatori, orientatore, valutatore, tutor e personale amministrativo, le spese di gestione (materiale di facile consumo, spese generali, materiale didattico), l'assicurazione allievi, il rimborso spese trasporto allievi e l'eventuale presenza di disabili (massimo 2). I Larsa hanno la finalità di recuperare le conoscenze di base e riequilibrare i livelli degli apprendimenti, approfondire le conoscenze acquisite, implementare e valorizzare le eccellenze.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

Viene rilasciato alla fine del biennio il certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione. Al termine del III anno dei percorsi di IeFP è previsto un attestato di qualifica professionale. Per la valutazione in itinere l'Istituzione Formativa (IF) registra, durante l'anno, gli esiti delle verifiche sulla scheda allievo. Inoltre, a metà anno, dopo il superamento delle verifiche con esito positivo, certifica le competenze acquisite sul "Libretto Formativo dell'allievo", che riporta, aggiornati, i crediti formativi dell'alunno. Essi possono essere certificati in caso di richiesta di passaggio da un percorso ad un altro o da un Sistema ad un altro. Sono state stilate Linee guida regionali per gli esami a conclusione dei percorsi di IeFP (delibera di giunta regionale n. 212/2014).

### ➤ **Crediti**

Le Istituzioni scolastiche sono tenute a certificare il riconoscimento dei crediti formativi per il passaggio dal Sistema di Istruzione al Sistema di Istruzione e Formazione Professionale. Esso è definito sulla base della normativa nazionale vigente. La Commissione esaminatrice dell'Istituzione formativa utilizza il modello C di cui all'Accordo in Conferenza Unificata del 28 ottobre 2004. In ottemperanza a quanto previsto al punto 11 del citato Accordo, il riconoscimento degli apprendimenti e delle competenze acquisiti anche in contesti non formali ed informali deve essere effettuato, secondo il Modello C, anche per le persone che intendono accedere ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale non più soggette all'obbligo di istruzione e che abbiano compiuto i 18 anni; in tale caso, la Commissione deve prevedere il coinvolgimento di operatori o rappresentanti dei diversi sistemi interessati (istruzione, formazione, lavoro) e deve attribuire peso anche alle autodichiarazioni, ai titoli ed alle attestazioni rilasciate dai sistemi di provenienza.

### ➤ **Governo del sistema**

È previsto un Organismo regionale di indirizzo, monitoraggio e valutazione composto dai rappresentanti dell'Assessorato regionale istruzione,

Assessorato regionale al lavoro, USR, Unione province regionali, Anci Sicilia, Partì sociali.

All'aggiornamento e alla revisione del quadro degli standard regionali provvede periodicamente il Dipartimento regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, sentito il Tavolo Tecnico di Lavoro di cui al DDG n. 1532 del 14 aprile 2011. Tale Tavolo ha redatto le Linee guida approvate con delibera di Giunta regionale per i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale di cui al DGR 231 del 13.9.11 e perviene alla stesura del Piano dell'Offerta Formativa, sulla base delle prescrizioni delle stesse Linee guida regionali.

### ➤ **Destinatari**

Dal 2011/12 giovani che hanno: frequentato con successo il primo anno dei percorsi Istruzione e Formazione Professionale e devono frequentare il secondo anno degli stessi percorsi; frequentato con successo i primi due anni dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale e vogliono frequentare un terzo anno per conseguire la qualifica di operatore all'interno delle 22 figure nazionali; frequentato con successo i tre anni dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (sia di tipologia A che B), ottenuta la qualifica di operatore, e vogliono frequentare un quarto anno per conseguire la qualifica di tecnico all'interno delle 21 figure nazionali; acquisito la qualifica al terzo anno di un Istituto Professionale e vogliono frequentare il quarto anno di un percorso di Istruzione e Formazione Professionale, al fine del conseguimento della qualifica di tecnico all'interno delle figure nazionali, corrispondente alla figura professionale già conseguita; frequentato i primi due anni nel Sistema dell'Istruzione con successo e non intendono proseguire nel canale dell'istruzione e vogliono conseguire, accedendo al terzo anno dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, la qualifica di operatore all'interno delle 21 figure nazionali. Il numero minimo degli iscritti alla prima annualità dei percorsi di IeFP è di norma non inferiore a 22 unità e a 20 unità in presenza di alunni diversamente abili o di comunità montane e piccole isole. Per le classi articolate il numero minimo degli iscritti è pari a 12 unità. I percorsi devono avere un massimo di 25 allievi.

### ➤ **Costi**

Il costo annuale per percorso prevede per i percorsi triennali delle istituzioni formative un ammontare complessivo massimo ammissibile per la prima annualità di €85.000,00 all'anno. Ne deriva che il costo annuale per allievo iscritto è di €3.061,19; il costo orario per allievo iscritto è €2,90; il parametro ora/corso è di €80,49. Si precisa inoltre che le spese per il funzionamento dei percorsi triennali dell'offerta sussidiaria (IS) rientrano nella dotazione finanziaria ordinaria di cui al Cap. 373314 del bilancio della Regione Siciliana, relative alle spese per il funzionamento amministrativo e didattico.

#### ➤ **IV anno**

Dal 2005/06 è stato istituito un IV anno di 990 ore massimo 20 allievi (1 corso nel settore turistico), riproposto nel 2006/07 (8 corsi nel settore turistico e servizi d'impresa) e nel 2007/08 (7 corsi nel settore turistico e servizi d'impresa). Nel 2008/09 sono proseguiti 3 percorsi come post-qualifica triennale ma non come IV anno. Dall'a.s.f. 2011/12 i corsi di IV anno sono nuovamente finanziati e ora accessibili sia dai percorsi triennali delle IF che dai percorsi triennali delle IS. La durata è di 1.056 ore, articolate come il terzo anno dei percorsi integrali e di sussidiarietà complementare (competenze di base 363 ore, tecnico-professionali 429 ore, stage 231 ore), con un'eventuale integrazione di Larsa per 50-100 ore.

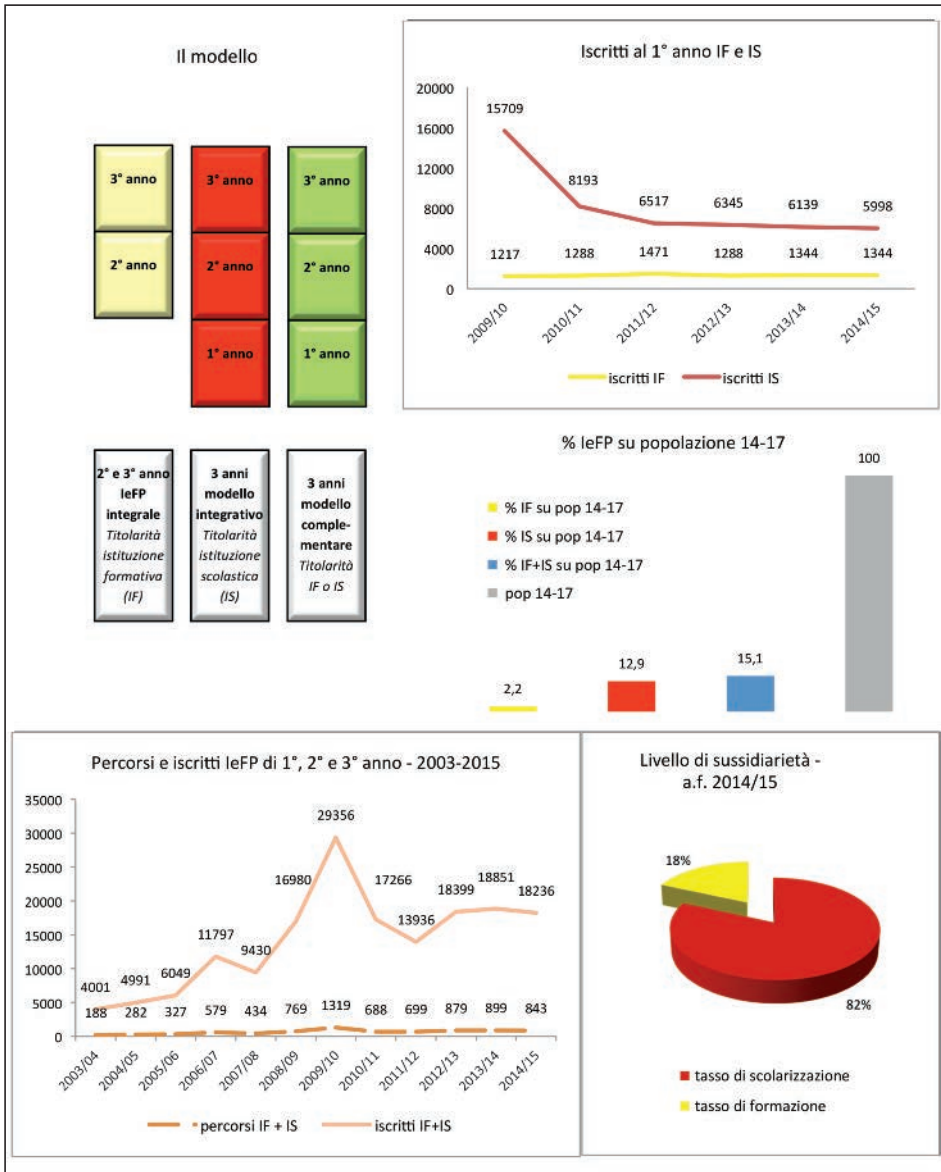
A.s.f. 2005/06:	n. percorsi 1;	n. allievi 12 (IF)
A.s.f. 2006/07:	n. percorsi 8;	n. allievi 125 (IF)
A.s.f. 2007/08:	n. percorsi 7;	n. allievi 119 (IF)
A.s.f. 2011/12:	n. percorsi 92;	n. allievi 1.757 (IF)
A.s.f. 2012/13:	n. percorsi 110;	n. allievi 2.228 (1.079 IF, 1.149 IS)
A.s.f. 2013/14:	n. percorsi 92;	n. allievi 3.582 (1.752 IF 1.830 IS)
A.s.f. 2014/15:	n. percorsi 28;	n. allievi 435 (435 IS)

#### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello e ha avviato la sperimentazione con attività formative. Con riferimento all'Accordo Regione USB del 15 giugno 2012, la Regione recepisce quanto previsto dal D.Lgs 167/11. La prima pubblicazione dell'avviso pubblico è del febbraio 2014 mentre il catalogo regionale delle candidature per la sperimentazione dei percorsi formativi in apprendistato per la qualifica professionale è del dicembre 2014. La formazione è affidata a partenariati locali, costituiti almeno da un organismo di formazione accreditato, un'istituzione scolastica accreditata e un Centro provinciale per l'istruzione degli adulti. La forma di finanziamento utilizzata è il *voucher*. Nel 2015 le risorse previste per il sistema duale della Regione sono ammontate a €7.186.687 (DD 417/I/2015 del MLPS). La sperimentazione del sistema duale con partenza da settembre 2016 riguarda percorsi di primo anno e l'avvio di percorsi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale (attualmente solo presenti nelle Istituzioni scolastiche).

Toscana

➤ **Struttura**



## ➤ **Normativa**

- LR 32/2002 TU Istruzione e FP
- Protocollo MIUR-Regione del 24.07.03
- Accordo territoriale 24.02.2011
- Accordo territoriale IS in DGR 217/12 e modifica in DGR 53/13
- DGR 347 del 19.4.04 Sistema regionale delle competenze in standard nazionali
- DGR 72/04 per a.s. 04/05
- DGR 6299/04 per a.s. 05/06
- DGR 749/06 per a.s. 06/07
- DGR 615/07 e DGR 5053/07 Linee guida a.s. 07/08
- DGR 968/07 (DGR 401/08, 1013/08, 910/09, DD 1168/08, 5580/08, 3816/09) Accredito.
- DD 4568/08 e DD 6591/08 per a.s. 08/09 Dispersione per IP
- DGR 979/08 Linee guida obbligo 09/10
- DGR 6307/08 3° anno 09/10
- LR 63/2009 Modifiche TU 32/02
- DD 2441/09 a.s. 9-10 Linee guida DD 3610/09 Repertorio figure
- DGR 2923/10 Avviso percorsi 2010/11
- DD 3917 4.8.10 LG 10/11 terzo anno FP
- DGR 1033/10 su sentenza Corte Cost. 309 del 2.11.10 per illegittimità art 13, c.2,3 TU modif.
- DGR 1103 del 28.12.10 Piano regionale dell'offerta 2011/12
- DGR 40 del 31.1.11 Offerta regionale ed elenco istituti per l'IeFP
- DGR 69 del 14.2.11 Sussidiarietà
- DD 240/2011 Costi Ucs
- DD 1672 del 5.5.11 e DD 2621 del 26.6.11 elenco figure
- DGR 549 del 4.7.11 Approvazione indirizzi per l'offerta IeFP
- DGR 591 del 11.7.11 sistema delle competenze
- DGR 549/11 nuovi indirizzi per 2011-12
- DD 3254/11 e DD 4581/11 Assegnazione risorse
- DD 2519 del 6.6.12 Liquidazione saldo
- DGR 1.111 del 12.12.11 LG alternanza
- DGR 41 del 30.1.12 IeFP delle IS 2012/13
- DGR 609/2012 Indirizzi apprendistato
- DGR 259 del 2.4.12 Indirizzi 2012/13
- DD 1512/12 e DGR 259/12 Format IS
- DGR 1207/2012 Piano regionale offerta
- DD 810 del 07/03/2013 Linee guida esami
- DGR 294/2013 Accompagnamento
- DD 4485/2013 Piano IS 2013/14
- DD 4316/2013 Linee guida IeFP
- DD 4301/2013 e D.D. 1656/2013 Format certificazioni, accompagnamento, portfolio
- LR 59 del 14 ottobre 2014 IeFP

- DGR 446/2014 per gli indirizzi regionali IeFP 14/15
- DGR 920/2015 per gli indirizzi regionali IeFP 15/16

### ➤ **Modello**

**PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE** (*sussidiarietà integrativa e complementare, 2 anni professionalizzanti, ex percorsi integrati*)

In precedenza la Regione aveva istituito percorsi in *integrazione al 20%* e *percorsi di FP mista*: 1-2 anni in istruzione integrata di orientamento a scuola (IF - LIF *Istruzione/ Formazione*) ai quali seguivano 2 anni di istruzione integrata a scuola (IP - LIP *Integrazione professionalizzante*) oppure 2 anni di Formazione Professionale (PF - *Percorsi formativi con titolarità Scuola o Agenzie*). Gli IF partirono nell'ottobre del 2003. Un anno dopo gli IP e i PF. I LIF e i LIP furono istituiti nell'a.s. 2005/06. Tali percorsi integrati si estinsero al primo anno nel 2007/08. Dall'a.f. 2009/10 erano operativi, a partire dal 3° anno dopo le medie, percorsi integrali della durata di un anno per l'acquisizione di una qualifica. Il mutamento del quadro normativo nell'a.f. 2010/11, avvenuto in seguito alla sentenza della Corte Cost. n. 309 del 05.11.10, ha reso necessaria la rimodulazione delle modalità di attuazione del diritto dovere all'Istruzione e alla Formazione, con un conseguente ritardo nella realizzazione dell'offerta. Dal 2011/12 la durata di questi percorsi è di 2 annualità a partire dai 16 anni. La sperimentazione prevista nella programmazione IeFP 2015/16 che apriva l'accesso alle IF per i ragazzi di 15 anni (1+2 come in Emilia) non è mai partita. Nel biennio dopo le medie sono previsti eventuali progetti a titolarità scuola per la prevenzione dell'abbandono scolastico e la messa a livello. Altri percorsi biennali (2.100 ore) organizzati dalle Province nelle Agenzie formative accreditate portano a una qualifica riconosciuta solo nell'ambito del Sistema regionale di FP. Nell'a.s. 2011/12 la Regione ha adottato il modello sussidiario integrativo a titolarità delle istituzioni scolastiche (IS). Al termine dell'a.f. 2012/13 anche i percorsi triennali in surroga iniziati a scuola nel 2010/11, che erano stati riallineati in itinere alle figure del Repertorio nazionale, hanno rilasciato le prime qualifiche del nuovo ordinamento (non più statali ma regionali). Dall'a.f. 2012/13 l'offerta della Regione si è arricchita con la possibilità di alcuni percorsi in sussidiarietà complementare (operatore del benessere). All'offerta in sussidiarietà si affiancano percorsi di secondo e terzo anno delle Istituzioni Formative (IF) accreditate, correlati alle figure professionali del Repertorio nazionale. È prevista per l'a.f. 2016/17 l'attivazione del 4° anno presso gli IPS per le sole figure di tecnico dei trattamenti estetici, tecnico dell'acconciatura, tecnico di servizi di sala e bar, tecnico di cucina. Dall'a.f. 2017/18 non saranno più attivati i quarti anni negli IPS. Non è prevista la programmazione del 5° anno integrativo.

### ➤ **Sede di svolgimento**

Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso le Istituzioni Scolastiche secondo il modello sussidiario integrativo e (dopo il secondo anno) presso le Istituzioni Formative nei restanti percorsi di IeFP integrale. Non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP. Possono realizzare percorsi di IeFP Istituti inseriti in un apposito elenco (DGR 40/11), anche diversi dagli IPS. I soggetti attuatori del biennio professionalizzante delle Istituzioni Formative sono accreditati per la FP secondo il sistema di accreditamento toscano.

Anche per i percorsi integrati l'iscrizione avveniva a 14 anni a scuola (1° anno IF e LIF) a 15 anni IP (2° e 3° anno) e a 16 anni LIP (3° e 4° anno), sempre a scuola per IP e LIP e come da bando per PF. La sede di svolgimento era, di norma, la scuola per tutti i percorsi formativi. Le attività di formazione potevano essere svolte nelle Agenzie in tempi di flessibilità, in ore di approfondimento e in orario extracurricolare. Sovente anche la sede dei PF era la scuola, con iscrizione stabilita dal bando a scuola o presso le agenzie; i docenti PF appartenevano generalmente alle agenzie formative. Soggetti attuatori dei percorsi integrati erano: un istituto scolastico accreditato, un CFP e un soggetto accreditato per l'orientamento. Gli Istituti scolastici secondari superiori possono presentare domanda di accreditamento, oltre a organismi formativi privati, incluse le ditte individuali.

### ➤ **Docenti**

In tutti i percorsi in estinzione, i docenti delle competenze di base provengono di norma dalla scuola (nei corsi PF i docenti possono essere retribuiti come prestatori d'opera). Dall'a.s.f. 2011/12, nel modello sussidiario integrativo, i docenti sono della scuola per tutte le competenze. È previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa realizzata dagli IP. Nei percorsi del biennio professionalizzante a titolarità delle IF, la formazione alle competenze di base è a cura dei soggetti eroganti.

### ➤ **Articolazione oraria**

I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità. La durata del percorso per anno varia da un minimo di 990 ad massimo di 1.056 ore. Le ore di formazione per la curvatura professionalizzante del percorso sono 1.800 (su un numero massimo 3.168 ore dell'intero ciclo del percorso composto di tre anni) comprese le ore di co-presenza dei docenti delle discipline teoriche. Le competenze di base, nel triennio, vanno da un minimo del 15% ad un massimo del 25% delle 1.800 ore di curvatura/minimo 270 ore massimo 450 ore. Laboratori di pratica professionale, nel triennio, vanno da un minimo di 30% delle 1.800 ore di curvatura/minimo 540 ore. Stage o alternanza scuola-lavoro, nel triennio, vanno



da un minimo 20% delle 1.800 ore di curvatura/minimo 360 ore. Competenze tecnico-professionali nel triennio: minimo 15%, massimo 25% delle 1.800 ore di curvatura. Le qualifiche biennali dei percorsi integrali hanno uno standard minimo di 2.100 ore: 35% attività di lezioni teoriche (di cui il 50% propedeutiche al percorso professionalizzante e il 50% propedeutiche all'acquisizione/recupero delle competenze di base); 35% di attività laboratoriale coerente con la figura professionale di riferimento del Progetto; 30% tirocinio formativo/stage aziendale. La durata del percorso di sussidiarietà complementare (solo per Operatore del Benessere, indirizzo Acconciatura ed Estetica) parte da un minimo di 2.970 ad un massimo di 3.168 ore totali (DGR 259/2012 e profilo regionale di riferimento). Le competenze tecnico-professionali per la qualifica regionale toccano le 1.800 ore; i laboratori di pratica professionale durano minimo 540 ore (30%); lo stage nel triennio comporta minimo 540 ore (30%). La percentuale di ore dedicate alle competenze di base viene calcolata rispetto alle percentuali previste per i laboratori e gli stage.

### ➤ **Elementi**

Sono previste alcune misure nel biennio di IeFP a titolarità delle istituzioni formative: presa in carico educativa con tutor personali; orientamento; valutazione formativa delle competenze per la definizione di percorsi individualizzati; bilancio di competenze; attività di *mentoring* nei percorsi di formazione/lavoro; documentazione sugli sbocchi occupazionali. La frequenza degli allievi con handicap è assicurata con ulteriori finanziamenti (15% in più del costo totale). Nei percorsi biennali, la durata della formazione per la messa a livello è massimo 80 ore a ragazzo su un asse, 150 su due assi, 220 per tre assi, 300 per quattro assi. I partecipanti per ogni asse non sono superiori a 15. Il percorso di messa a livello è svolto anche *a latere* delle attività previste nell'anno professionalizzante e deve terminare entro la fine del percorso biennale.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

Le IS effettuano l'articolazione e la struttura delle prove di verifica descrivendo il dettaglio delle prove per la verifica degli apprendimenti per l'anno di riferimento per ogni Unità Formativa e la progettazione di massima delle prove finali. La verifica in itinere e la valutazione finale viene effettuata anche in esito al percorso, utilizzando strumenti oggettivi di valutazione quali test strutturati o semi strutturati, prove pratiche e simulazioni. Rilascio di qualifiche e certificazioni e costituzione di commissioni d'esame a norma della disciplina regionale prevista dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi DGR 532/09. La dimensione fondamentale di riferimento dell'esame di qualifica è quella tecnico-professionale che contiene anche una verifica delle competenze di base attraverso valutazioni integrate. Sono previsti interventi per i "prosciolti" per il conseguimento della licenza media (anche in CPIA)



e di crediti per i percorsi di Formazione Professionale. Il certificato di competenze dell'obbligo di istruzione viene rilasciato dalle strutture scolastiche al termine dell'obbligo di istruzione (frequenza di 10 anni), con l'acquisizione completa o parziale delle competenze previste dai 4 assi culturali. Nel caso in cui il ragazzo non sia più in carico all'Istituto scolastico, è prevista la possibilità (cfr. All. 1 del Decreto della Regione Toscana n. 3814 del 03.08.09 punto 1) di rilascio attraverso l'utilizzo di strutture inserite in apposito elenco provinciale. La certificazione delle competenze di base può essere effettuata, anche in modalità integrata, da istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, da CPIA, da ATS formate da una o più scuole ed agenzie formative accreditate che, a seguito di avviso emesso dalle amministrazioni locali, manifestino la loro volontà di assolvere a tale funzione.

### ➤ **Crediti**

Gli indirizzi regionali (DGR 259/2012) e le linee guida per gli esami (DD 810 del 07.03.13) fanno riferimento alle attestazioni dell'Accordo del 27.07.11 quali unici modelli per la certificazione finale e l'attestazione intermedia. L'esito positivo delle valutazioni di fine UF porta al riconoscimento di un credito potenziale da spendersi: all'interno di percorsi di Formazione Professionale volti all'acquisizione di qualifiche di II, III e IV livello EQF (inclusi i percorsi afferenti alla filiera IFTS) oppure all'interno di percorsi di Istruzione. I percorsi di IeFP possono essere realizzati anche nell'ambito dell'offerta regionale di formazione programmata dalle Province per percorsi formativi biennali, finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale. In tal caso vengono riconosciuti al giovane, in forza del percorso di dieci anni effettuato nell'istruzione, crediti formativi nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni nazionali. Gli esami finali di qualifica verificano l'effettivo conseguimento delle competenze riconosciute come crediti in ingresso.

### ➤ **Governo del sistema**

Il Settore Formazione e Orientamento della Regione Toscana si confronta con l'Ufficio Scolastico Regionale, il Consorzio Istituti Professionali Associati Toscani (CIPAT) e le Amministrazioni Provinciali al fine di condividere le modalità di progettazione, di gestione e di valutazione della IeFP regionale. Per la realizzazione, negli anni 2012-2015, di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale in regime di sussidiarietà, è stato sottoscritto un Accordo tra la Regione Toscana e l'USR per la Toscana. A tal fine è stato costituito un Comitato di coordinamento presieduto dall'Assessore regionale e composto da rappresentanti dell'Ufficio scolastico regionale, della Regione e delle Province. Le Province e il Circondario valutano i progetti delle Istituzioni scolastiche sulla base di una scheda di valutazione predisposta dal settore regionale competente e pubblicano l'elenco dei progetti approvati. La Regione, sulla base dei dati a preventivo approvati dalle

Province/Circondario assegna e liquida alle Province/Circondario il 50% delle risorse richieste. In seguito le Province/Circondario assegnano e liquidano agli IPS provvisoriamente il 50% delle risorse richieste nel Piano finanziario presentato da ciascun IPS entro 30 giorni dalla data di approvazione del primo decreto regionale. Gli IPS trasmettono comunicazione alle Province/Circondario dei dati quantitativi relativi agli iscritti al 15 ottobre ai percorsi IeFP in I, II e III classe nell'anno scolastico e formativo. Inoltre, gli IPS forniscono il preventivo rimodulato delle risorse richieste mantenendo fermo il riferimento al massimale per allievo previsto. Le Province/Circondario approvano i nuovi preventivi riformulati e comunicano alla Regione il fabbisogno definitivo di risorse. La Regione assegna le risorse definitive tra le Province/Circondario sulla base del nuovo preventivo tenendo conto del valore già erogato. Le Province/Circondario provvedono ad assegnare le risorse definitive agli IPS sulla base della rimodulazione dei piani finanziari, ed erogano un ulteriore acconto agli IPS entro 30 giorni dalla data di approvazione del suddetto decreto regionale di assegnazione definitiva delle risorse, trattenendo per il saldo una quota del 20% del valore complessivo finale del preventivo di progetto. Il Comitato di Progetto (CP), composto dai rappresentanti dei soggetti partner, ha il compito di verificare l'andamento in itinere del progetto. Il CP dovrà fornire – su richiesta – alla Provincia, ogni elemento utile al corretto svolgimento dei progetti e alla valutazione dei risultati.

### ➤ **Destinatari**

I destinatari dei percorsi triennali integrali sono studenti diplomati della Scuola secondaria di 1° grado e giovani che hanno abbandonato gli studi o che non lavorano e non frequentano alcun corso di istruzione o formazione. I percorsi sono composti da almeno 15 allievi. Qualora il numero dei richiedenti la formazione professionalizzante non consenta l'attivazione del percorso potranno essere introdotte, dal soggetto accreditato, modalità formative *e-learning*. I destinatari dei percorsi scolastici di IeFP sono gli allievi iscritti al I, II e III anno dei percorsi quinquennali degli Istituti Professionali di Stato che hanno optato per la realizzazione dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale.

### ➤ **Costi**

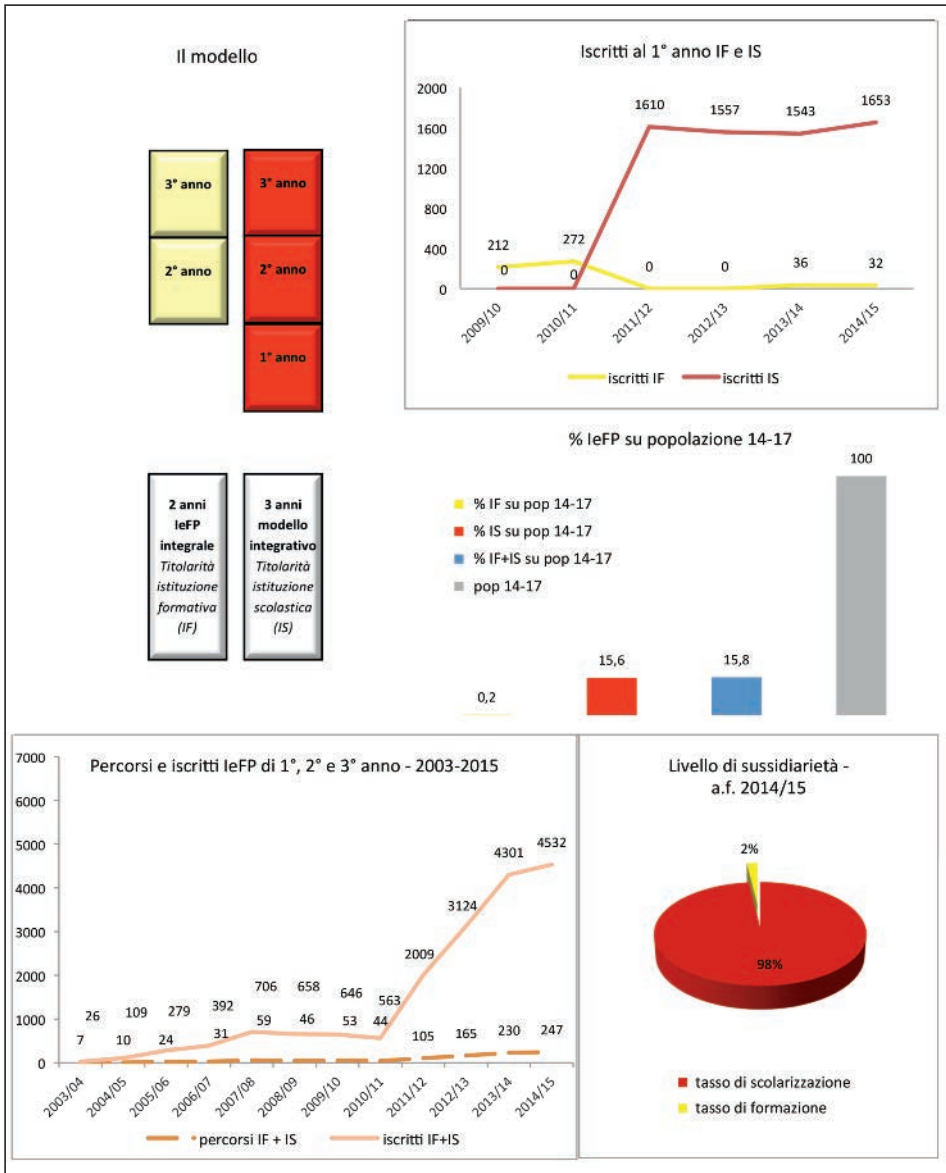
Il parametro di unità di costo standard prevede per i percorsi biennali delle istituzioni formative un costo ora/corso di €63,33. Pertanto, il costo medio annuale per percorso è al primo anno di €66.500,00, quella del costo medio annuale per allievo corrisponde a €3.710,94 e quella del costo medio orario per allievo (per 1050 ore) tocca €3,53.

### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione Toscana ha dato attuazione alla riforma dell'apprendistato di cui al Testo Unico (Decreto legislativo n. 167 del 14.9.2011) attraverso la modifica della LR 32/2002 (tramite LR n.16 del 7.5.2012), del Regolamento di esecuzione della LR 32/02 – DPGR 8 agosto 2003 n. 47/R (tramite DPGR 18 giugno 2012 n. 28/R) e l'adozione degli indirizzi per la regolamentazione dell'Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale e dell'Apprendistato professionalizzante o di mestiere (DGR 609 del 10.7.2012). Secondo l'allegato A del DGR 294/13, il valore massimo dei progetti potrà essere aumentato del 15% qualora nei percorsi siano inseriti apprendisti che realizzano percorsi di apprendistato per la qualifica, in coerenza con quanto definito nella DGR 609/2012. Sono state apportate modifiche al regolamento di esecuzione DPGR 47R/2003 attraverso il nuovo DPGR 11/R/2015. I percorsi hanno un monte ore non inferiore a 990 ore annue (600 di formazione interna ed esterna e 390 di formazione interna). Delle ore strutturate, 400 sono erogate presso il soggetto attuatore e 200 presso l'impresa. Altre 390 ore non strutturate sono erogate dall'impresa. Nel 2015 le risorse previste per il sistema duale della Regione sono ammontate a €2.284.297 (DD 417/I/2015 del MLPS).

Umbria

➤ **Struttura**



## ➤ **Normativa**

- Protocollo MIUR - Regione del 01.08.03
- Protocollo MIUR - Regione 16.01.08
- Intesa interistituzionale del 17.12.07 DGR 2259
- Accordo territoriale 16.02.11 Sussidiarietà integrativa (in allegato elenco IS)
- Accordo territoriale 04.04.14 (integrazione 264 ore)
- DGR n. 211 del 10.02.05 Documento su certificazione e riconoscimento crediti
- DGR n. 95/08 (DGR n. 656/07, DGR n. 397/05 e DGR n. 1948/04) Accreditamento
- DGR n. 277 del 17.03.08 Triennali per giovani che abbiano assolto all'obbligo di istruzione
- LR n. 7/09 Sistema formativo integrato
- DGR n. 822 del 10.06.09 Attuazione percorsi
- DGR n. 51/2010 Standard, certificazione e attestazione
- DGR n. 181 dell'08.02.10 Modalità attuative sussidiarietà
- DGR n. 168/10 Recepimento Repertorio
- DGR n. 579 del 07.06.11 Modalità attuative per i progetti delle IS e finanziamenti
- DGR n. 56 del 24.01.11 Iscrizioni a scuola in sussidiarietà integrativa
- DGR n. 284 del 28.03.11 Indirizzi attuativi IeFP e finanziamenti integrazione con Agenzie
- DGR n. 109/12 Triennali IeFP
- DGR n. 515/12 IeFP a.f. 2012/13
- LR n. 30 del 23.12.13 Sistema di IeFP
- DGR n. 200 del 03.03.2014 Linee guida esami
- DGR n. 415 del 15.04.2014 Offerta a.f. 2014/15

## ➤ **Modello**

**PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE** (*sussidiarietà integrativa, percorsi biennali integrali, percorsi integrati*)

Dal 2003/04, percorsi triennali integrati a titolarità delle istituzioni scolastiche (*estinti nell'a.f. 2008/09*). Dal 2008/09 percorsi integrali di tre anni sia per giovani che non avessero compiuto 16 anni (14/16enni) sia per giovani oltre i 16 anni (16/18enni). Nell'a.f. 2011/12 erano attivi percorsi per 16/18enni ma non per 14/16enni. Nel 2011/12 la Regione ha adottato il modello sussidiario integrativo a titolarità delle istituzioni scolastiche (IS) con la contemporanea presenza dall'a.f. 2013/14 di primi anni dei percorsi biennali integrali (per 16enni dopo i primi due anni di scuola) delle istituzioni formative (IF) accreditate. È stata, inoltre, segnalata la nuova attivazione di percorsi integrali biennali che presuppongono un solo anno a scuola dopo le medie, come nella vicina Emilia-Romagna (possono accedere anche 15enni nell'ambito di Garanzia Giovani). Nell'a.s. 2014/15 sono presenti alcuni progetti (solo il 5% delle scuole in IeFP hanno aderito) destinati agli allievi

degli IPS, iscritti al 1° anno dei percorsi in regime di sussidiarietà integrativa, caratterizzati da un'integrazione con la Formazione Professionale da effettuare nell'ambito della quota di flessibilità scolastica e pagati con il FSE. Si tratta, in questo caso, di una riproposizione dei percorsi integrati della prima sperimentazione. La LR n. 30/13 cita per il sistema regionale eventuali percorsi di durata quadriennale che si concluderebbero con il conseguimento di un diploma professionale. Si sta lavorando ad un'ipotesi percorribile di istituzione dei quarti anni per l'a.f. 2017/18.

### ➤ **Sede di svolgimento**

Dall'a.s.f. 2011/12 l'iscrizione avviene presso le istituzioni scolastiche secondo il modello sussidiario integrativo. Nei percorsi triennali integrali, l'iscrizione si fa presso gli IF accreditati. La sede di svolgimento è quella degli IF. Soggetti attuatori dei percorsi sono istituzioni formative che hanno esperienza almeno triennale nella gestione di interventi per giovani fino a 18 anni. Possono accreditarsi per l'Obbligo formativo organismi pubblici e privati compresi consorzi.

### ➤ **Docenti**

Dall'a.s.f. 2011/12, nei percorsi del modello sussidiario integrativo le competenze di base sono insegnate da personale delle istituzioni scolastiche. Le ore delle competenze tecnico-professionali possono essere erogate entro la quota di flessibilità del 25% (264 ore) dai docenti ed esperti delle Agenzie formative accreditate per l'obbligo di istruzione ai sensi del DM 239/2007. Nell'ambito della quota del 25% possono essere erogati anche interventi mirati al sostegno motivazionale, all'orientamento, al riorientamento, al tutoraggio (DGR n. 284/11). Nei percorsi biennali le competenze di base sono insegnate dai docenti dei CFP.

### ➤ **Articolazione oraria**

I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità.

I percorsi delle IF (1+2), sono articolati in un biennio professionalizzante che prevede una durata complessiva di 1.980 ore: 1° annualità durata 990 ore; 2° annualità durata 990 ore. L'offerta formativa segue il modello di cui alla LR 30/2013, regolamentata dalle Modalità attuative di cui alla DGR n. 415 del 15/4/2014. I percorsi formativi dovranno garantire: a) saperi e competenze di base, così come descritti nel documento tecnico allegato al DM 139/2007 e nell'allegato 4 dell'Accordo del 27 luglio 2011 e le competenze chiave di cittadinanza come previsto nell'Allegato 2 del DM 139/2007. Si tratta in totale di 380 ore al 1° anno e 320 al 2° anno; b) competenze tecnico-professionali specifiche e comuni così come definite nel Repertorio nazionale

dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'allegato 2 dell'Accordo del 27 luglio 2011 e nell'allegato 3 (competenze tecnico-professionali comuni a tutti i percorsi) e nell'Accordo del 29 aprile 2010, integrato e ampliato dall'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012. Si tratta di 394 ore al 1° anno e 374 al 2° anno); c) stage per 160 ore al 1° anno e 240 ore al 2° anno; d) personalizzazione per 56 ore al 1° anno e 56 al 2° anno.

### ➤ **Elementi**

Tutti i percorsi dovranno prevedere: accoglienza e orientamento, recupero e approfondimento, accompagnamento al lavoro, attività didattiche e formative teorico-pratiche, attività di laboratorio, stage, visite guidate presso unità produttive o in occasione di eventi, manifestazioni, fiere, etc. per massimo 40 ore annuali.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

Agli allievi deve essere garantita in ogni fase del percorso la possibilità di passaggio tra i sistemi di Istruzione e Formazione, pertanto al termine di ogni annualità, gli IPS e gli organismi di Formazione Professionale dovranno prevedere un'apposita valutazione/scrutinio finalizzata alla certificazione delle competenze acquisite, a seguito della verifica dei requisiti educativi, culturali e professionali acquisiti dall'allievo. In caso di interruzione del percorso e in esito a qualsiasi segmento, ogni allievo ha diritto ad una certificazione delle competenze acquisite. In questo caso dovrà essere rilasciato un "Attestato di competenze" redatto in conformità allo schema di cui all'Allegato 7 dell'Accordo Stato Regioni e Province Autonome del 27 luglio 2011, spendibile per il riconoscimento dei crediti in ingresso nel passaggio ad altro percorso di istruzione – formazione o all'istruzione comprovante le competenze acquisite, in riferimento al profilo formativo e professionale del percorso di riferimento ed al raggiungimento degli standard formativi minimi, relativi alle competenze di base ed alle competenze tecnico-professionali. I Consigli di classe, a conclusione del secondo anno del percorso triennale e al termine delle operazioni di scrutinio finale, dovranno compilare per ogni studente il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione" di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 9 del 27 gennaio 2010 che resterà agli atti e che verrà rilasciato d'ufficio a conclusione del percorso triennale, ovvero su richiesta dell'allievo interessato che abbia maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica. Gli esami conclusi dei percorsi di IeFP per il conseguimento dei titoli di qualifica professionali, si svolgeranno sulla base della disciplina definita dalla Regione Umbria con DGR n. 200 del 3.3.2014, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'art. 17, con particolare riferimento al comma 2 e all'art. 20 del Capo III del D.Lgs. n. 226/2005 e in recepimento dell'Accordo fra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di Istru-

zione e Formazione Professionale approvato dalla Conferenza delle Regioni il 20 febbraio 2014. L'esame di qualifica comprende una prova pratica, di valutazione integrata delle competenze tecnico professionali, in cui si articola il profilo di riferimento, e una prova orale, di valutazione delle relative conoscenze teorico-disciplinari e delle competenze di base: performatività linguistica, ragionamento e comportamento relazionale.

### ➤ **Crediti**

Nei progetti dovranno essere specificate le Unità Formative per le quali potrà essere effettuato il riconoscimento di crediti di frequenza rivolti alla personalizzazione dei percorsi, fermo restando che detti crediti non possono essere intesi come diminuzione della frequenza effettiva del percorso formativo. Per la messa in valore degli apprendimenti maturati nei precedenti percorsi vige la DGR 1429/2007. Questa regola riguarda anche i percorsi in diritto-dovere extra Accordo, finanziati con il FSE e rivolti ai giovani che hanno già assolto all'obbligo scolastico.

### ➤ **Governo del sistema**

La Regione, secondo la LR n. 30 del 23.12.13, esercita le funzioni: a) programmazione, indirizzo, coordinamento delle politiche di intervento del Sistema regionale e dell'offerta formativa assicurando l'unitarietà del Sistema su base regionale; b) adozione di un sistema di valutazione e controllo al fine di verificare l'efficacia, l'efficienza e la qualità del sistema regionale, nel rispetto delle linee guida statali in materia; c) monitoraggio del Sistema regionale. Le Province partecipano alla programmazione dell'offerta formativa e ne definiscono la programmazione territoriale tramite l'emana-zione di avvisi pubblici.

### ➤ **Destinatari**

I destinatari dei progetti sono le ragazze e i ragazzi, in obbligo d'istruzione, che hanno frequentato un primo anno di Scuola secondaria di secondo grado. Sono ammessi, prioritariamente, alla frequenza i giovani, che sono stati comunicati formalmente dalle Scuole secondarie di secondo grado.

In precedenza questi percorsi erano riservati a coloro che non avevano compiuto 16 anni. Gli allievi senza licenza media potranno essere inseriti nei corsi a condizione che si preveda un percorso parallelo in un CPIA per il recupero del titolo.

### ➤ **Costi**

Il parametro di unità di costo standard prevede per i percorsi biennali delle istituzioni formative un costo ora/corso di € 58,50. Pertanto, il costo



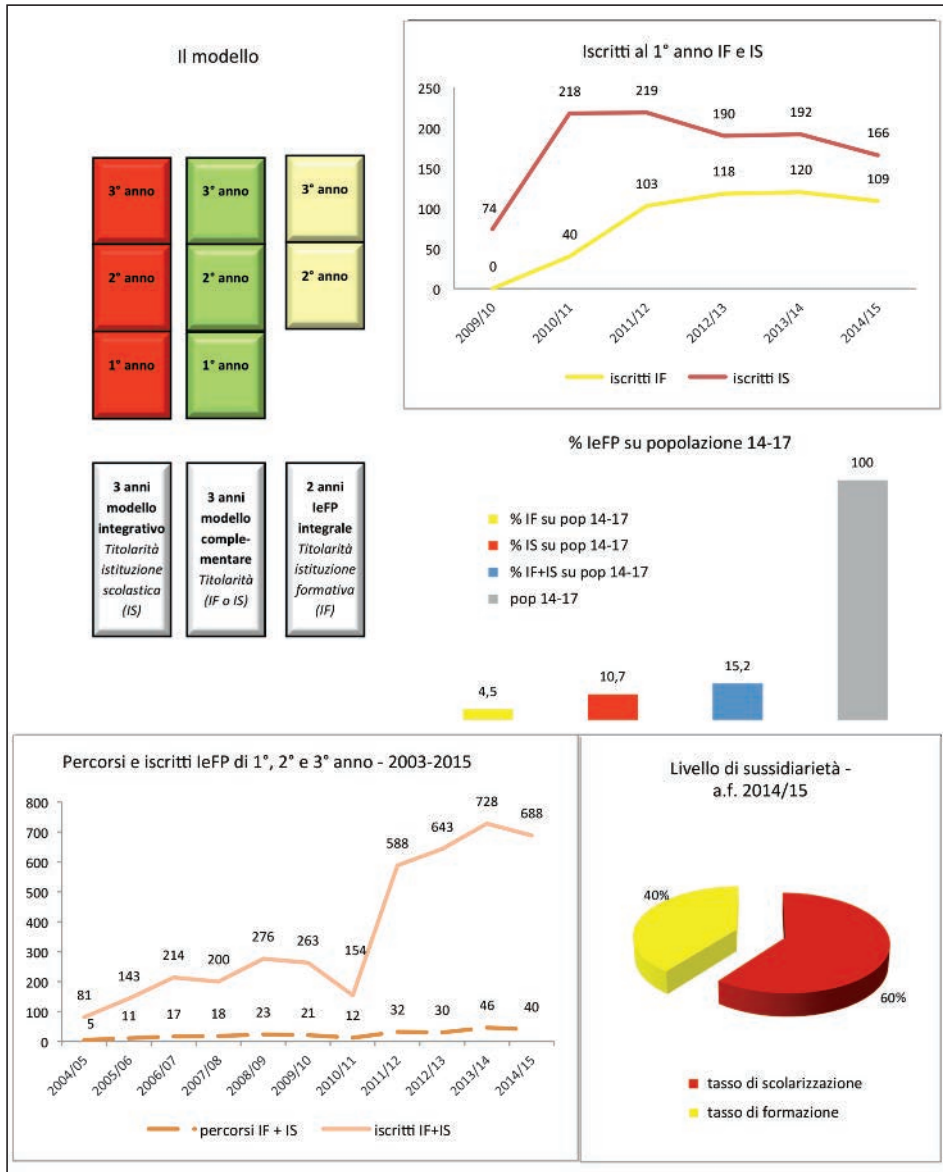
medio annuale per percorso è al primo anno di €57.915,00, quella del costo medio annuale per allievo corrisponde a €6.435,00 e quella del costo medio orario per allievo tocca €6,50.

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

In riferimento alla DGR del 24.04.12 n. 441 (Allegato A), si prevedono (ma non risultano attivi) percorsi per un monte ore non inferiore a 400 ore annue, tenuto conto della possibilità, nel caso di apprendisti di età superiore ai 18 anni, di riconoscere crediti formativi in ingresso alla luce delle competenze possedute. Nel 2015 le risorse previste per il sistema duale della Regione sono ammontate a €271.422 (DD 417/I/2015 del MLPS).

# Valle d'Aosta

## ➤ Struttura



## ➤ **Normativa**

- Protocollo 30.10.03 tra Ag. regionale Lavoro e Sovrintendenza studi (DGR n. 3906/03)
- Protocollo tra Regione Autonoma - MIUR - MPLS 19.11.03 (DGR n. 3906/03)
- Protocollo Inserimento dei privi di licenza (DGR 3077 del 23.12.11)
- Protocollo tra Sovrintendenza Studi e Struttura responsabile dell'IeFP (DGR n. 1552/13)
- Deliberazione 1280 del 26.09.07 Procedura per il triennio 2007/10
- DGR n. 1281 in data 18.05.07 Gruppo di monitoraggio
- DGR n. 2426/2009 e DGR n. 3373/2009 Percorsi integrati
- DGR n. 519/10 Recepimento rifor. II ciclo
- DGR n. 2370/10 Recepimento figure del repertorio nazionale
- DGR n. 2026 23.07.10 Repertorio regionale
- DGR n. 2316/10 e 2317/10 2e 3e annualità percorsi integrati a.f. 2010/11
- DGR n. 302/11 e DGR n. 2955/09 Accreditalento
- DGR n. 1736/11 e PD 4490/11 Invito per percorsi per post 16enni 2011/12
- DGR n. 1691 del 15.7.11 Inserimento di 7 profili nel repertorio regionale e standard
- Provvedimento Dirigenziale n. 4490 del 10.10.11 Approvazione corsi post 16enni
- DGR n. 3052 del 16.12.11 Integrazione repertorio
- DGR n. 813 del 13.04.12 Istituzione gruppo di monitoraggio
- DGR n. 1941/12 Corsi biennali per post 16enni a.f. 2012/13
- DGR n. 8 del 10.1.14 invito corsi biennali a.f. 2013/14 e a.f. 2014/15
- DGR n. 1794 del 12.12.2014: invito corsi biennali 2014/15 e costi

## ➤ **Modello**

**PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE** (*sus-sidiarietà integrativa e complementare e percorsi integrali di IeFP, ex percorsi triennali integrali, ex percorsi misti e ex percorsi integrati con CFP più del 20%*)

La Regione Valle d'Aosta esercita una competenza legislativa primaria in materia di istruzione tecnico-professionale. In base ad essa l'amministrazione scolastica non dipende dal MIUR ma viene finanziata con risorse regionali. Le scuole sono regionali, con organici pagati dalla Regione, ma hanno obiettivi e titoli statali in esito ai quinquenni. Tutti gli Istituti Professionali e gli Istituti Tecnici sono anche accreditati automaticamente alla formazione in base ad un Accordo del 2003 tra Regione e Sovrintendenza.

Nell'a.f. 2004/05 percorsi di Formazione pura (non più rinnovati al 1° anno nel 2005/06). Dall'a.s. 2005/06 percorsi triennali integrati a titolarità CFP con 20% di presenza di docenti di scuola (estinti al 1° anno nel 2007/08). Dall'a.s. 2007/08 percorsi integrati a titolarità scuola con presenza al 50% di docenti di scuola statale (estinti al 1° anno nell'a.s. 2010/11). Dall'a.s.f.

2010/11 (DGR 519 del 26.02.10) il filone principale del modello regionale si avvicina (ma potrebbe discostarsene e non è richiesto uno specifico accordo territoriale essendo la Regione a statuto speciale) a quello sussidiario integrativo, con la contemporanea presenza di percorsi delle Istituzioni Formative accreditate. Dall'a.s. 2010/11 sono partiti 2 percorsi nell'ambito degli Accordi in CU sulle figure professionali, uno in un IT (per Operatore Agricolo) e l'altro in un IP (per Operatore Riparatore Autoveicoli) con obiettivi regionali. Sono attuati nelle scuole secondo un modello "complementare" con passaggio in quarta mediante corsi di allineamento o esami. A partire dall'a.f. 2014/15 è attivato un unico corso in sussidiarietà complementare: operatore agricolo, mentre operatore riparatore autoveicoli passa ai CFP. Nel 2012/13 sono attivate le terze (e le nuove annualità) di questi percorsi. A partire dall'a.f. 2014/15 è prevista l'attivazione di un unico corso in sussidiarietà complementare: Operatore Agricolo. Operatore Riparatore Autoveicoli passerà alle IF accreditate. Dall'a.f. 2011/12 (DGR 1736/11), i percorsi delle IF (percorsi integrali biennali, "assimilabili" ma con denominazione diversa rispetto alle figure nazionali degli Accordi in CU) sono solo per post-sedicenni che possono vantare crediti acquisiti nel biennio dopo le medie. Sono rivolti a ragazzi che non intendono proseguire a scuola e desiderano conseguire un diploma di livello nazionale ed europeo. A gestirli sono 3 Enti accreditati per l'IeFP (CNOS-FAP, Fondazione per la Formazione Professionale turistica, Progetto formazione). Dall'a.f. 2016/17 i percorsi biennali verranno progressivamente trasformati in percorsi triennali integrali per 14enni realizzati da enti accreditati per la IeFP.

### ➤ **Sede di svolgimento**

Nell'a.s.f. 2011/12 per i trienni IP e IT l'iscrizione avviene presso le scuole mentre per i bienni dei 16-18enni avviene presso i CFP e presso le scuole. Pertanto, riguardo ai bienni, è prevista un'iscrizione contestuale per i 16enni entro l'anno solare che abbiano frequentato la scuola per 10 anni (al fine del rilascio della certificazione dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione) e per i giovani che abbiano già compiuto 16 anni ma non abbiano 10 anni di scolarizzazione (al fine dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione). Per i giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione senza ottenere il diploma di Stato del primo ciclo si prevedono apposite convenzioni tra i CTP e gli Enti di Formazione Professionale per il conseguimento del diploma di Stato del primo ciclo. Gli Enti di Formazione Professionale hanno sede operativa accreditata per la tipologia "Obbligo formativo" (DGR 745/03). A loro è richiesto di aver gestito nell'ultimo triennio almeno un corso di FP per giovani nella fascia dell'obbligo formativo. Possono essere accreditati per l'Obbligo formativo soggetti pubblici e privati, comprese le scuole. Queste ultime, con deroga su diversi requisiti.

## ➤ **Docenti**

Nell'a.s.f. 2011/12 nei percorsi delle IF le risorse professionali coinvolte includono i docenti dell'Agenzia formativa ed, eventualmente, i docenti dell'istruzione scolastica, ma la titolarità rimane all'Agenzia formativa. Ai docenti-formatori è richiesta l'abilitazione all'insegnamento delle materie relativamente alle competenze di base e tecnico professionali. Inoltre sono previsti dei tutor dell'Agenzia formativa e docenti di sostegno in caso di handicap. Nell'a.s.f. 2011/12 i docenti sono della scuola per i percorsi triennali IP e IT. Non è previsto il coinvolgimento delle Agenzie formative all'interno dell'offerta sussidiaria integrativa.

## ➤ **Articolazione oraria**

I percorsi del modello sussidiario integrativo sono attuati nell'ambito dell'autonomia e flessibilità su un monte ore di 1.056 ore annuali. Il percorso che si avvicina al modello complementare ha obiettivi regionali ed è articolato in tre anni con 3.300 ore suddivise in 1.100 ore per ciascun anno formativo + un massimo di 100 ore individuali di personalizzazione. Il monte ore prevede: accoglienza, orientamento (100 ore); saperi di base (1.340 ore); area professionale (1.420 ore); *project work/stage* (440 ore); la personalizzazione è di 300 ore (massimo 100 all'anno) con moduli integrativi in ingresso (per debiti in entrata), di recupero (per debiti in itinere), di raccordo in uscita (per apprendimenti necessari allo sviluppo di altri percorsi). Il corso ha una durata di 2.000 ore. Anche per l'a.f. 2012/13 i percorsi biennali delle IF per ultrasedicenni hanno la durata di 2.000 ore (1.000 + 1.000) con: 1.000-1.200 ore dedicate all'attività pratica e teorica in laboratorio; 400-600 ore di stage; 80-100 ore dedicate alla realizzazione del capolavoro; monte ore definito in fase di progettazione per i momenti di teoria e supporto alla ricerca attiva del lavoro; 100-200 ore per attività motivazionale e accompagnamento. È facoltà dell'Ente formativo attivare ulteriori 200 ore (nel biennio) dedicate al sostegno e recupero di lacune da destinare a piccoli gruppi o da erogare anche in forma individuale per promuovere la buona riuscita del percorso da parte di tutti gli allievi: quindi le ulteriori 200 ore (100 per ogni anno) non farebbero parte del monte ore corso ma sono aggiuntive, opzionali, non erogate alla totalità degli allievi ma solo a quanti risultano più fragili.

## ➤ **Elementi**

Oltre al monte ore annuo "curvato" dei professionali vengono svolte attività di potenziamento (432 ore), attività aggiuntive obbligatorie di orientamento professionale in prima (33 ore) di stage osservativo in seconda (66 ore) e di alternanza scuola-lavoro in terza (132 ore).

I percorsi biennali sono progettati con forte caratterizzazione alla professionalità e alle attività teorico-pratiche, con la presenza di significative esperienze in azienda, di attività di motivazione, presa di coscienza dei pro-

cessi di apprendimento e ricerca attiva del lavoro. Si richiede, inoltre, alle IF: collaborazione ai monitoraggi del Gruppo istituito dalla Regione; coinvolgimento delle associazioni di categoria (protocollo scritto) per la progettazione e la realizzazione dei percorsi; riserva di almeno n. 1 posto a percorso per disabili; attività pratica e teorica svolta in laboratorio e in azienda per almeno il 70% del monte ore; moduli antidispersione di sostegno/recupero per 200 ore aggiuntivi alle 1000 ore; convenzioni con i CPIA per privi del diploma di scuola media; verifiche semestrali per la valutazione degli apprendimenti; formazione e remunerazione dei tutor aziendali; attività promozionali su spot radio, giornali locali, *depliant*; modalità e strumenti per la valorizzazione delle competenze base e trasversali; contributo spese viaggio per tutti gli allievi frequentanti, residenti o domiciliati ad almeno 6 Km dalla sede del corso o degli stage in azienda; costi di realizzazione dell'esame di qualifica e costi per la predisposizione delle attestazioni/certificazioni finali.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

Attestati di qualifica professionale, corrispondenti almeno al III livello europeo e vevoli per l'inserimento diretto nel mondo del lavoro. Con deliberazione della Giunta regionale n. 462/2014 sono state approvate le disposizioni per la realizzazione degli esami per il conseguimento della qualifica professionale in esito ai percorsi triennali nell'ambito dei curricoli quinquennali dell'istruzione tecnica e professionale ed ai percorsi biennali di Formazione Professionale. Contestualmente è stata revocata la deliberazione della Giunta regionale n. 581/2013.

### ➤ **Crediti**

Crediti formativi in ingresso, nel rispetto della normativa vigente; acquisizione/capitalizzazione di conoscenze/competenze in itinere attestate, al fine di favorire la spendibilità quali crediti formativi in uscita per l'eventuale accesso ad altri percorsi di Istruzione e Formazione.

### ➤ **Governo del sistema**

Il modello è stato definito con incontri con le parti sociali per la raccolta dei fabbisogni professionali del mondo del lavoro analizzando il bacino e le caratteristiche dei potenziali utenti delle iniziative formative. La proposta di percorsi è definita dal sottogruppo "Formazione Professionale e orientamento", istituito nell'ambito del "Consiglio politiche del lavoro" della Regione, composto da parti sociali, Consiglio regionale e Sovrintendenza agli studi. La proposta è stata validata dal Consiglio politiche del lavoro prima dell'approvazione con DGR. La deliberazione della Giunta regionale n. 813 del 13/04/2012 istituisce un Gruppo di monitoraggio, composto da rappresentanti della Regione e delle parti sociali, che ha il compito di monitorare i cor-

si di formazione attraverso la definizione di un impianto di monitoraggio quantitativo e qualitativo. È attuato un “Nucleo tecnico in fase di valutazione” dei progetti per eventuali modifiche e/o integrazioni ai Protocolli di collaborazione ove non sufficientemente dettagliati o incompleti.

➤ **Destinatari**

Studenti con almeno 10 anni di scolarità che compiano 16 anni di età entro la fine dell'anno solare di avvio del percorso formativo; studenti che, compiuti i 16 anni di età, non abbiano assolto l'obbligo di istruzione perché non in possesso del requisito dei 10 anni di scolarizzazione nei corsi dell'istruzione; studenti che abbiano assolto l'obbligo ma non siano in possesso del Diploma di Stato del primo ciclo.

➤ **Costi**

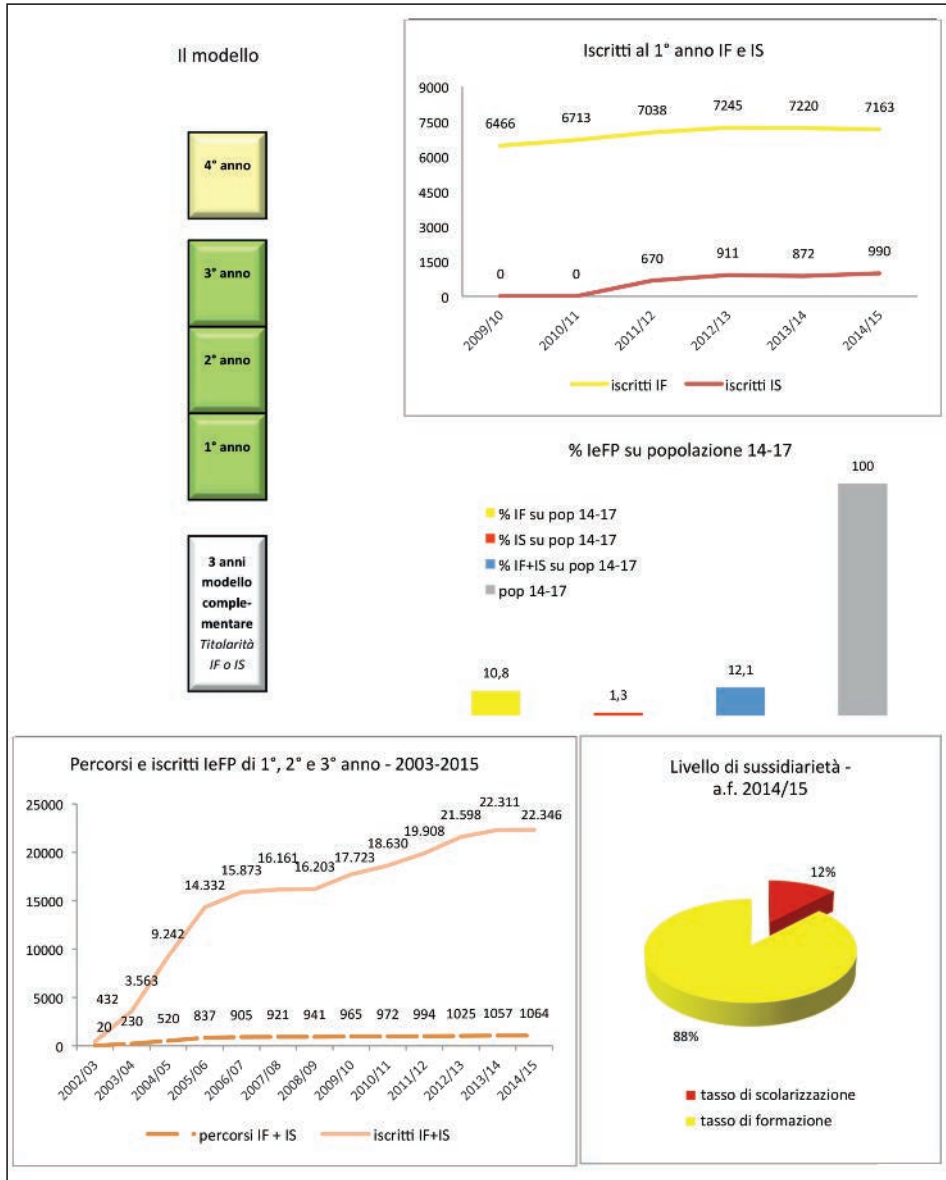
Il parametro di unità di costo standard prevede per i percorsi biennali delle istituzioni formative un costo ora/corso di €124,39. Pertanto, il costo medio annuale per percorso è al primo anno di €136.831,70, quella del costo medio annuale per allievo corrisponde a €10.262,38 e quella del costo medio orario per allievo tocca €9,33.

➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione non ha regolamentato l'apprendistato per la qualifica ma ha avviato tavoli di concertazione con le Parti sociali per la definizione del nuovo sistema di apprendistato. La Regione ha definito, in accordo con le Parti sociali, che saranno regolamentati i profili formativi per permettere l'accesso al lavoro dei minorenni che abbiano assolto l'obbligo di istruzione. Nel 2015 le risorse previste per il sistema duale della Regione sono ammontate a €142.112 (DD 417/I/2015 del MLPS).

# Veneto

## ➤ Struttura





## ➤ **Normativa**

- Protocollo dell'11.12.02 Prima sperimentazione IeFP
- Protocollo del 03.10.03
- Accordo territoriale dell'11.12.03
- Accordo territoriale del 25.06.08
- Accordo territoriale del 13.01.11 Offerta sussidiaria
- DGR n. 2813 del 10.09.04 Commissioni per passaggi tra sistemi
- DD n. 656 del 26.09.05 Passaggi verso FP
- DGR n. 1598 del 28.06.05 Recepimento Accordo certificazione del 28.10.2004
- DGR n. 1142 del 18.04.06 Valutazione apprendimenti
- DD n. 153/2007 Recepimento Accordo 05.10.06 su standard di competenze tecnico-professionali. Il recepimento dell'Accordo del 05.02.09 è avvenuto nelle direttive dei bandi
- DGR n. 1407 del 06.06.08 e n. 1699 del 24.06.08 Bandi per percorsi triennali a.f. 2008/09
- DGR n. 916 e n. 917 Bandi per percorsi triennali riferiti all'a.f. 2009/10
- DGR n. 2736 del 16.11.10 Direttiva disabili
- DGR n. 3289/10 (DGR 419/09, DGR 359/04, LR 19/02) Accreditamento
- DGR n. 1485 del 25.05.10 Bandi per percorsi triennali riferiti all'a.f. 2010/11
- DGR n. 205 del 01.03.11 Offerta sussidiaria triennale
- DGR n. 119 del 31.01.12 Recepimento accordo 27 luglio 2011
- DGR n. 698 del 24.05.11 Modalità costo standard (studio approvato dalla Giunta regionale)
- DGR n. 887 del 21.06.11 Piano annuale e direttive a.f. 2011/12 (1° e 2° anno)
- DGR n. 888 del 21.06.11 Piano annuale e direttive a.f. 2011/12 (3° anno)
- DGR n. 1013 del 05.06.12 Piano annuale 12/13
- DGR n. 1014 del 05.06.12 Avviso 12/13
- DGR n. 1558 del 31.7.12 Linee guida 12/13.
- DGR n. 2646 del 18.12.12 linee guida esami
- DGR n. 1004 del 18.06.2013 Costi
- DGR n. 123 del 18/02/2014 Esami
- DGR n. 139 del 10/02/2015 Piano 2015-2018
- DD n. 1570/2015 e DGR n. 1152/15 Piano IeFP 2015/16

## ➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*sussidiarietà complementare e percorsi integrali di IeFP*)

Dall'a.f. 2002/03 i percorsi di Formazione Professionale integrale sono per il conseguimento di un attestato di qualifica regionale, da ottenere frequentando un'Istituzione Formativa (IF) accreditata. Dall'a.f. 2011/12 è stato adottato il modello sussidiario complementare, a titolarità delle Istituzioni

Formative (IF) o Scolastiche (IS). L'adozione sperimentale anche del modello integrativo sarebbe teoricamente possibile ma non realizzata nell'a.f. 2012/13 né nell'a.f. 2013/14. Il passaggio alle quarte classi degli IPS non è automatico e il percorso di qualifica non si realizza necessariamente nell'ambito dell'autonomia e flessibilità curricolare. Dal 2013/14 sono presenti i quarti anni. Vi sono pochi percorsi di IeFP presso Centri di Formazione ex regionali trasferiti alle Province e da queste autonomamente finanziati nell'ambito delle risorse trasferite. Vi è anche un CFP provinciale, a cui vengono applicate le stesse Unità di Costo applicate agli organismi di formazione accreditati privati. Bandi regionali.

### ➤ **Sede di svolgimento**

Iscrizione a 14 anni alle IF o alle IS secondo la sussidiarietà complementare. La sede di svolgimento è il Centro di Formazione Professionale o la Scuola. Possono presentare progetti formativi, come IF, Istituzioni Formative accreditate presso la Regione Veneto e iscritte nell'Elenco regionale degli Enti accreditati; come scuole, in via sussidiaria, gli Istituti Professionali di Stato.

### ➤ **Docenti**

Nei percorsi delle IF sia i docenti delle competenze tecnico-professionali che quelli delle competenze di base provengono dai CFP. Per il supporto alle attività degli allievi sono contemplate attività di *tutoring* e *tutoring orientativo* per ogni gruppo classe. Nei percorsi delle scuole sia i docenti delle competenze tecnico-professionali che quelli delle competenze di base provengono dalle scuole.

### ➤ **Articolazione oraria**

Fino al 2011/12 percorso triennale integrale della durata di 3.200 ore. Dall'a.f. 2012/13 le ore per anno dei percorsi integrali sono minimo 990, con una percentuale variabile nel triennio: di competenze di base (dal 39% al 46%), di competenze tecnico-professionali (dal 43% al 49% e incrementabile in assenza dello stage al secondo anno) e di stage/tirocinio (dall'8% al 15% ma ridotta al 5-10% in assenza dello stage al secondo anno). Pertanto, vi sono al I anno 450-550 ore massimo di competenze di base e 440-540 ore massimo di competenze tecnico-professionali. Al II anno 410-460 ore massimo di competenze di base, 420-450 ore massimo di competenze tecnico-professionali e 80-160 ore massimo (facoltativo e sostituibile da Formazione Professionale) di stage/tirocinio. Al III anno 290-370 ore massimo di competenze di base, 420-460 ore massimo di competenze tecnico-professionali e 160-280 ore massimo di stage/tirocinio. Il percorso di sussidiarietà complementare ha 1.056 ore per anno (art.5 comma1 lettera b del DPR 87/2010). Nel biennio la

Formazione di base va da 429 a 561 ore, mentre la Formazione Professionale va da 495 a 627 ore. Al III anno la Formazione culturale va da 396 a 429 ore, mentre la Formazione professionalizzante da 627 a 660 ore. 165 ore di stage curricolare sono effettuate nell'ambito degli insegnamenti sia culturali che tecnico-professionali.

### ➤ **Elementi**

Il percorso è a carattere modulare. Potranno essere proposti dal primo anno percorsi polivalenti a carattere orientativo riferiti a diverse qualifiche professionali. Il percorso formativo è arricchito dalle seguenti misure di accompagnamento: orientamento; accompagnamento; accoglienza; accompagnamento al lavoro; moduli per favorire un adeguato inserimento di giovani provenienti dal Sistema scolastico o dal mondo del lavoro; moduli destinati a soggetti portatori di handicap o in condizione di disagio; moduli di approfondimento destinati a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

### ➤ **Esiti e certificazioni**

In merito alle prove di esame si veda il Decreto n. 539 del 4/5/2016. È adottato un sistema di valutazione con una prova complessa, che intende verificare competenze sia culturali (con riferimento agli standard minimi nazionali delle competenze di base) sia professionali (relative a ciascun profilo professionale). Le fasi della prova valide per tutte le qualifiche sono: progettazione/pianificazione, realizzazione, collaudo con eventuale recupero di anomalie, colloquio. Le modalità di valutazione degli apprendimenti nei percorsi triennali sono definite dalla DGR 1142 del 18.04.2006. Al termine del III anno è rilasciato un attestato di qualifica professionale regionale. Acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel Sistema di Istruzione. Per sostenere gli esami è necessaria la frequenza di almeno il 75% delle ore di durata del percorso, escluse le ore di esame. Sull'argomento si può consultare il sito <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/esami>. Riguardo ai costi degli esami per la sussidiarietà cfr. DGR n. 139/15 e Decc. n. 474-1235-2432/15.

### ➤ **Crediti**

La frequenza del percorso comporta l'acquisizione di crediti ai fini dell'eventuale rientro nel Sistema di Istruzione. È previsto, inoltre, il riconoscimento di crediti in ingresso per l'inserimento di allievi provenienti dalla scuola o dal mondo del lavoro che richiedono di essere ammessi direttamente al secondo o al terzo anno del percorso triennale o al primo anno dopo la scadenza del termine per l'iscrizione (coincidente con il primo quarto di monte ore). In particolare la collaborazione tra Regione e USR ha permesso di mettere a punto uno speciale dispositivo per l'accertamento dei crediti formativi degli allievi

che intendono avvalersi della possibilità di passare da un sistema all'altro. In virtù di questo dispositivo, si prevede che ogni passaggio tra sistemi richieda un preventivo contatto tra IF e IS, finalizzato ad acquisire la documentazione amministrativa sul curriculum dell'allievo. Nel caso di passaggi dalla Formazione all'Istruzione la documentazione amministrativa che l'Istituto formativo rilascia all'Istituto scolastico che accoglie l'allievo comprende anche il certificato di competenze modello B previsto dall'Accordo del 28.10.2004 siglato in Conferenza Stato Regioni Città e autonomie locali. Il modello C viene, invece, utilizzato nei passaggi in ingresso alla Formazione Professionale, nel caso dei passaggi verso la Formazione, per l'inserimento in IF di allievi provenienti da Istituti di scuola superiore, apprendistato/mondo del lavoro e per i dispersi. In questo caso, è convocata una commissione di esperti. Sulla scorta delle informazioni ricevute dall'istituto scolastico di provenienza e in base ai risultati delle prove di accertamento, i docenti del Centro formulano una proposta di inserimento dove vengono evidenziate anche le eventuali azioni di recupero e/o rinforzo finalizzate ad agevolare l'integrazione nella nuova realtà formativa. La Regione ha disciplinato la costituzione delle commissioni interistituzionali per il riconoscimento dei crediti formativi nel passaggio tra Sistemi, previste dal DPR 257/200, istituendo con la DGR n. 2873 del 10.09.2004 e con i successivi decreti dirigenziali n. 232 del 18.04.05, n. 603 del 07.09.05 e n. 905 del 09.12.05, un apposito albo regionale degli esperti dell'istruzione, del mondo del lavoro e della Formazione Professionale chiamati a costituire dette commissioni. La regolamentazione per i passaggi è disponibile sul sito della Regione: <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona /Formazione+e+Lavoro/Formazione+Iniziale.htm> Per l'ammissione al secondo e al terzo anno dei percorsi si richiede che abbiano ottenuto l'idoneità, ovvero il riconoscimento di crediti formativi adeguati. Il rilascio del certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione è attivato dall'a.f. 2010-2011.

### ➤ **Governo del sistema**

La programmazione delle attività di IeFP è affidata al Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro della Regione Veneto. Essa regola mediante bandi e circolari le attività delle Istituzioni formative, dei Centri di Formazione Professionale trasferiti alle Province e in via sussidiaria delle Istituzioni scolastiche. Il Dipartimento gestisce la banca dati dell'Anagrafe Regionale degli Studenti (ARS) attraverso l'ente strumentale Veneto Lavoro. A partire dall'a.f. 2004/2005 la banca dati informatizzata sugli utenti della Formazione Professionale è finalizzata a monitorare, con modalità informatiche, le iscrizioni, i ritiri degli allievi e i dati di follow up.

Le Direttive richiedono che ciascun progetto sia frutto di un'analisi dei fabbisogni attraverso l'indispensabile coinvolgimento dei soggetti istituzionali attivi sul territorio con i giovani in età di obbligo di istruzione. A tal fine sono attivabili partenariati (operativi o di rete) con altri organismi formativi accreditati sul territorio provinciale. Possono, inoltre, essere attiva-

ti partenariati di rete con servizi sociali competenti per territorio, servizi di orientamento della Provincia, Istituti Scolastici e Uffici Scolastici Provinciali, con l'obiettivo di instaurare una sinergia tra strutture istituzionali chiamate a diversi livelli a prevenire e contrastare la dispersione scolastica ed il disagio giovanile.

La Regione mantiene un rapporto di collaborazione con gli organismi formativi che realizzano il Piano regionale: Forma Veneto, FedForm, (scuole per estetisti) e Ance Veneto (scuole edili).

#### ➤ **Destinatari**

Allievi quattordicenni soggetti all'obbligo di istruzione che abbiano conseguito la licenza media o allievi disabili con attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del DPR n. 122 del 22 giugno 2009. I giovani che frequentanti un percorso scolastico o di istruzione e formazione che abbiano compiuto la maggiore età senza un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione-formazione, possono proseguire il percorso triennale fino al raggiungimento della qualifica. Le classi di primo anno devono essere, di norma, composte da un numero non inferiore a 20 allievi a inizio anno per servizi del benessere e comparti vari e 15 per edilizia. Il numero minimo di allievi frequentanti il 75% del monte ore e deve essere di 15 per servizi del benessere e comparti vari e 12 per l'edilizia.

#### ➤ **IV anno**

In Veneto dall'a.s. 2013/14 sono presenti i percorsi di IV anno: a.s.f 2013/14: n. percorsi 10; n. allievi 157. A.s.f 2014/15: n. percorsi 26; n. allievi 475. Nell'a.f. 2015/16 le norme di riferimento sono: Dec. n. 1141/15 (Garanzia Giovani) e DGR n. 506/15 e Dec. n. 912/15 (attività libera).

#### ➤ **Costi**

Il parametro di unità di costo standard prevede per i percorsi triennali delle istituzioni formative un costo ora/corso di €91,36. Pertanto, il costo medio annuale per percorso sarebbe al primo anno di €90.446,40, il costo medio annuale per allievo corrisponde a €3.963,32 e il costo medio orario per allievo (per 1000 ore) tocca €4,00.

#### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello e ha avviato la sperimentazione con 440 ore di attività formative. Con riferimento alla DGR 7 agosto 2012, n. 736, allegato A, i percorsi sono stabiliti per un monte ore non inferiore a 440 annue (320 ore di formazione esterna e 120 di formazione interna all'azienda) per gli apprendisti minorenni e per un monte ore non

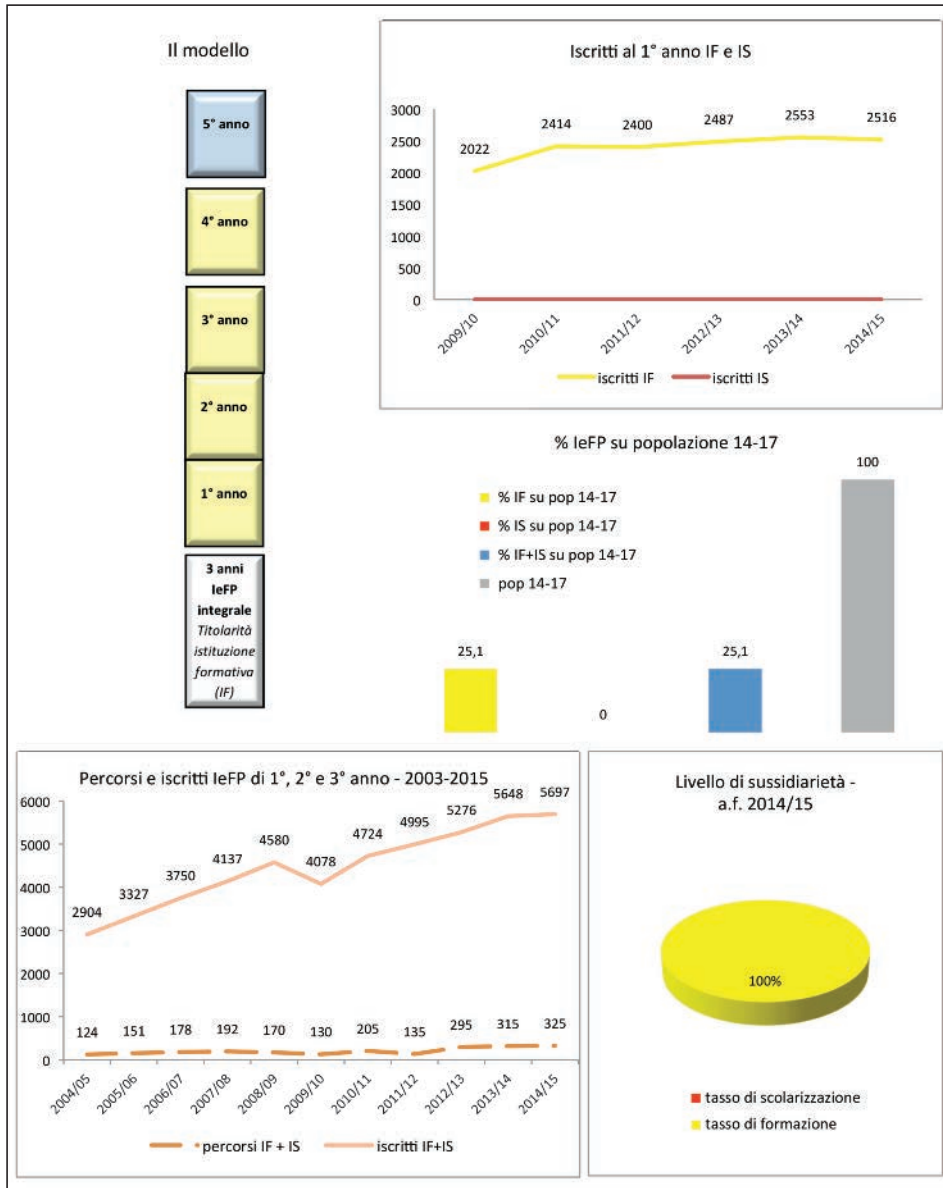


inferiore a 440 ore (320 di formazione interna e 120 di formazione esterna all'azienda con modalità learning week) per gli apprendisti di età superiore ai 18 anni. Nei percorsi individuati mediante Avviso approvato con DGR n.1284 del 03/07/2012 e con Decreto n.530 del 13/07/2012 (allegati), la gestione dell'offerta è affidata a un unico partenariato regionale. Le attività formative sono finanziate attraverso *voucher*. Secondo l'ultimo Monitoraggio ISFOL sulle attività di apprendistato, nel corso del 2013 la Regione ha dedicato a questo settore l'81,7% delle risorse impegnate per la tipologia complessiva dell'apprendistato, mentre non si hanno dati per il 2014. Gli apprendisti minori in formazione nel 2014 sono stati 178 (-53% rispetto al 2013). Concluderebbero l'anno il 76% degli apprendisti minori in formazione iscritti a qualifica al 1° anno nel 2014. Nel 2015 le risorse previste per il sistema duale della Regione sono ammontate a € 11.736.023 (DD 417/I/2015 del MLPS). La sperimentazione del sistema duale si attua a partire dall'a.f. 2016/17 anche in prosecuzione dei percorsi avviati l'anno precedente.



# Provincia Autonoma di Bolzano

## ➤ Struttura





## ➤ **Normativa**

- Legge provinciale n. 40 del 12.11.92 Ordinamento della Formazione Professionale
- Legge provinciale n. 11/2010 Secondo ciclo di istruzione e formazione della Provincia
- DGP n. 1779/09, Approvazione dei programmi di esame dei corsi di qualifica professionale
- DGP n. 25-12129 del 14.09.09 Accreditamento
- DGP n. 334 del 01.03.10 corsi a tempo pieno della FP tedesca e ladina
- DGP n. 1256 del 26.07.10 Apprendisti presso le scuole professionali provinciali
- DGP n. 363 del 14.03.11 Norme sull'esame finale
- DGP n. 824 del 23.05.11 Recepimento Accordo figure professionali
- DGP n. 1095 del 16.07.12 definizione dei curricula dell'IeFP
- DGP n. 1939 del 27.12.12 Ordinamento percorsi triennali
- DGP n. 122 del 28.01.13 Intesa per corsi annuali per l'esame di Stato nella FP
- DGP n. 1366 del 18.11.2014 5° anno
- DGP n. 470 del 21.04.2015 percorsi di secondo ciclo in lingua tedesca

## ➤ **Modello**

PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (*percorsi triennali e IV anno*)

Da quasi vent'anni, nell'ambito della sua autonomia in materia di Formazione Professionale (competenza primaria), la Provincia di Bolzano avvia dei corsi triennali composti da un anno di formazione di base e due anni di formazione specifica. Dall'a.f. 2014/15 vi sono anche percorsi di qualifica di 4 anni di operatori del benessere e di operatori grafici della parte tedesca/ladina. La Provincia dispone di 30 Centri, o meglio di "Scuole provinciali", le "*Landesberufsschulen*", ossia Scuole Professionali del territorio. Queste sono diverse dalle *Staatlichen Berufsfachschulen: Fachlehranstalten* o *Berufsbildenden Schulen* (Istituti Professionali) e *Fachoberschulen* (Istituti Tecnici); queste ultime, infatti, danno titoli di Stato e non hanno obiettivi specifici di apprendimento determinati dalla Provincia. Per la parte ladina e tedesca non esistono più IP (ultimo l'Alberghiero "Keiserhof" di Brunico) ma solo IeFP provinciale, IT e Licei. All'interno delle *Landesberufsschulen*, dopo il primo anno orientativo è possibile continuare la Formazione Professionale con una *Landesfachshule* o accedere all'apprendistato (formazione duale con 1 giorno di formazione d'aula e 5 sul posto di lavoro). L'Accordo del 16.12.10 sugli "organici raccordi" non è stato recepito dalla Provincia Autonoma di Bolzano ma vi sono intese per varare un 5° anno, allo studio per il 2014.

➤ **Sede di svolgimento**

L'iscrizione avviene presso i Centri provinciali di FP dipendenti dall'amministrazione provinciale. I percorsi formativi sono svolti dagli organismi formativi. Eventuali scuole (parte italiana) sono soggette ad accreditamento con deroga relativa all'affidabilità economico-finanziaria a motivo delle specifiche normative già dettate dalla propria natura giuridica.

➤ **Docenti**

Docenti dei Centri provinciali di Formazione Professionale insegnano sia le competenze di base che quelle tecnico-professionali.

➤ **Articolazione oraria**

Dal 2010/11 il percorso è strutturato in tre anni e prevede da 1085 a 1.394 ore per ciascun anno formativo (circa 36 ore a settimana) con frequenza a tempo pieno dell'insegnamento delle discipline sia mattina che pomeriggio. Nella *Formazione Professionale tedesca* (1.224-1.292 ore all'anno) al primo anno sono previste 612 ore professionalizzanti e altrettante (50%) di base. Il secondo e il terzo anno le ore professionalizzanti sono 748 (61%) inclusive di 12 ore di laboratorio e 10 di teoria applicata alla settimana e di circa 180 ore (dalle 4 alle 6 settimane) di stage sia al 2° che al 3° anno. Nella *Formazione Professionale agricola, forestale e di economia domestica* (1.085 ore l'anno) nel triennio sono previste in media 1.823 ore professionalizzanti e 1.292 ore di competenze di base e trasversali. Lo stage conta tra le 93 e le 186 ore. Nella *Formazione Professionale italiana* (1.224-1.394 ore l'anno) i primi due anni si frequentano 700 ore professionalizzanti e 680 di base, il terzo anno 880 ore professionalizzanti e 500 di base. Lo stage è mediamente di 160-240 ore incluso nel monte ore degli ultimi due anni.

➤ **Elementi**

Il curriculum dovrà prevedere: orientamento; personalizzazione; accompagnamento al percorso. Per ogni anno formativo è previsto uno stage di circa 180 ore in azienda realizzato in 4/6 settimane.

➤ **Esiti e certificazioni**

Dopo il 1° anno gli studenti scelgono se continuare nell'apprendistato o nella Formazione Professionale.

Al termine del terzo anno di Formazione Professionale è rilasciato un attestato di qualifica professionale provinciale.

### ➤ **Crediti**

Nella Provincia di Bolzano un ragazzo che abbia frequentato un corso triennale di Formazione Professionale e abbia intenzione di passare al quarto anno di un istituto scolastico diverso deve fare domanda per un esame obbligatorio sulle conoscenze e discipline mancanti in base al programma. Per gli allievi intenzionati a proseguire gli studi può essere attivato durante l'ultimo anno di Formazione Professionale un corso integrativo gratuito. Tra i Centri di Formazione Professionale e gli istituti scolastici si è instaurata una stretta collaborazione che prevede la comunicazione dei programmi, in modo che possa essere garantita una preparazione specifica agli allievi interessati e il riconoscimento delle attività pratiche. Al momento la collaborazione tra i due canali formativi non è stata strutturata in convenzioni dato l'esiguo numero dei casi.

### ➤ **Governo del sistema**

Mentre tre Intendenze (quelle tedesca, italiana e ladina) si occupano degli Istituti statali, i quali non rientrano nell'ambito della IeFP, tre sono i settori nell'ambito del territorio della Provincia (quello tedesco-ladino, italiano e settore specifico della FP agricola-domestica) che si occupano di gestire la Formazione Professionale, ossia le Scuole provinciali. Le ripartizioni provinciali competenti in materia di Formazione Professionale predispongono annualmente i programmi operativi con i corsi e indicano il profilo professionale, le modalità di iscrizione, di gestione e di realizzazione, la durata e i contenuti. La Commissione provinciale per la Formazione Professionale (ossia, una sottocommissione della Commissione provinciale per l'impiego) adempie alle funzioni attribuitele da leggi e regolamenti ed esprime parere in merito: 1) al coordinamento delle azioni in materia di Formazione Professionale realizzate nell'ambito della Provincia; 2) ai piani pluriennali ed ai programmi operativi delle attività di formazione; 3) alle questioni inerenti alla Formazione Professionale, che la Giunta provinciale sottopone al suo esame; 4) alla concessione di provvidenze di assistenza professionale.

### ➤ **Destinatari**

Giovani in possesso della Licenza media tenuti all'assolvimento del diritto-dovere all'Istruzione ed alla Formazione. Giovani con 9 anni di frequenza scolastica ed iscrizione a percorso integrativo con scuole secondarie di 1° grado. I destinatari minori di 18 anni sono distinguibili in apprendisti e alunni dei corsi.

### ➤ **Costi**

La Provincia Autonoma di Bolzano non utilizza un sistema di finanziamento basato su parametri di unità di costo standard. In ogni caso, poiché le

“Scuole provinciali” che rilasciano le qualifiche di FP sono pubbliche e appartengono alla Provincia, non sono assimilabili alle istituzioni accreditate del privato sociale.

#### ➤ **IV anno**

I corsi quadriennali sono stati istituiti nei primi anni del 2000. Dal 2010/11 i percorsi sono di 1.200 ore.

<i>A.s.f. 2005/06:</i>	n. percorsi 12;	n. allievi 114
<i>A.s.f. 2006/07:</i>	n. percorsi 13;	n. allievi 155
<i>A.s.f. 2007/08:</i>	n. percorsi 15;	n. allievi 175
<i>A.s.f. 2008/09:</i>	n. percorsi 17;	n. allievi 215
<i>A.s.f. 2009/10:</i>	n. percorsi 20;	n. allievi 236
<i>A.s.f. 2010/11:</i>	n. percorsi 21;	n. allievi 530
<i>A.s.f. 2011/12:</i>	n. percorsi 18;	n. allievi 452
<i>A.s.f. 2012/13:</i>	n. percorsi 35;	n. allievi 585
<i>A.s.f. 2013/14:</i>	n. percorsi 43;	n. allievi 694
<i>A.s.f. 2014/15:</i>	n. percorsi 52;	n. allievi 782

#### ➤ **V Anno**

Un Protocollo d'Intesa (7.2.2013) tra Provincia e Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca realizza corsi annuali di Formazione Professionale per coloro che intendono sostenere l'esame di Stato per consentire la prosecuzione ai più alti livelli di studio universitario e di alta formazione. Il Protocollo stabilisce i criteri generali per la realizzazione dei corsi per gli studenti che hanno conseguito il diploma professionale al termine del percorso di formazione di Istruzione e Formazione Professionale quadriennale così come stabilito dal D.Lgs 226 articolo 20. L'offerta riguarda i settori dell'Agricoltura ed ambiente, Industria ed artigianato, Servizi amministrativi, commerciali, turistico-alberghieri, socio-sanitari e le aree tematiche riguardano quella linguistica, matematica, scientifica e tecnologica, storico socio-economica e tecnico-professionale. Il monte ore è almeno di 990 ore. L'anno integrativo è iniziato per la parte tedesco-ladina nell'a.f. 2014/15 e per il successivo anno per la parte italiana.

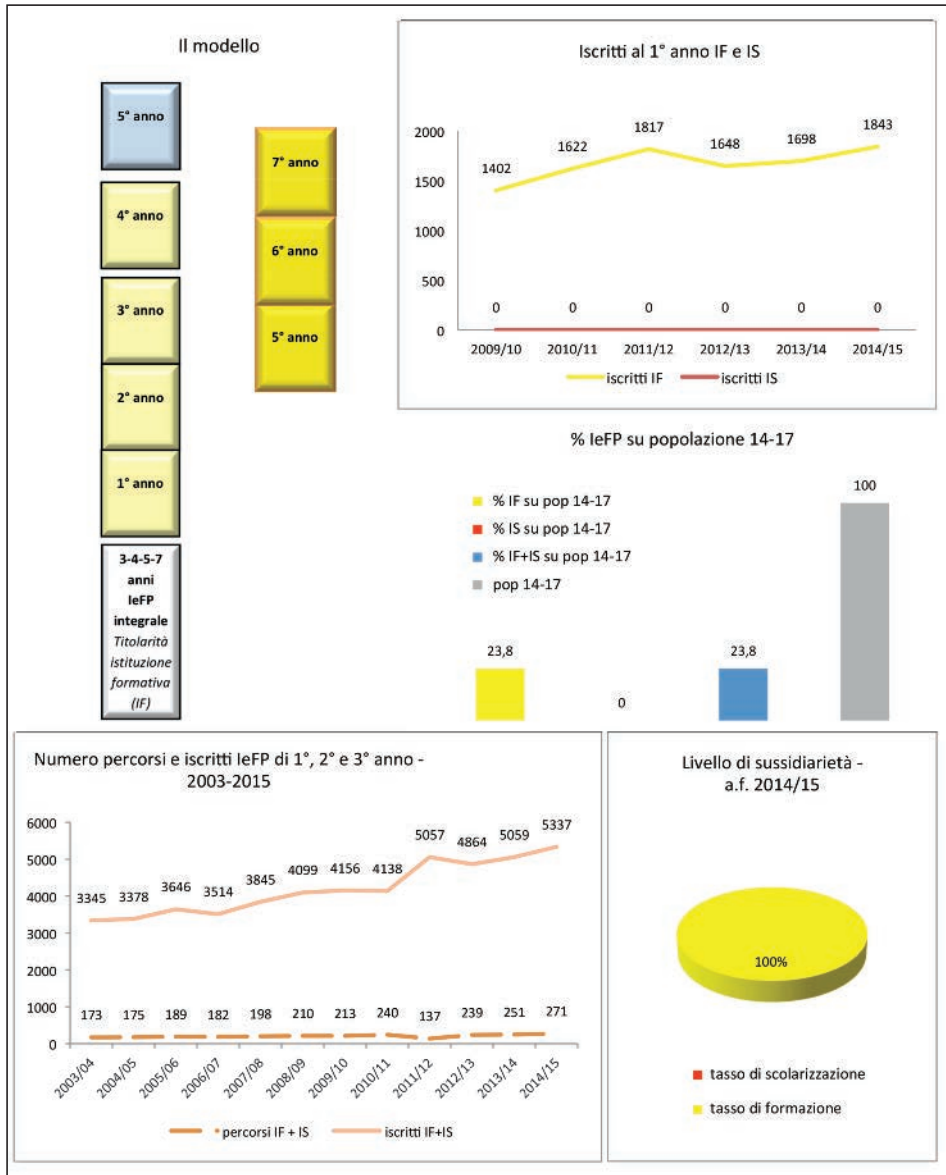
#### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

Il consolidato e regolamentato sistema dell'apprendistato tradizionale si è trasformato in apprendistato per la qualifica e il diploma professionale. Con riferimento alla LP 138 del 28 giugno 2012, alla LP 12 del 4 luglio 2012 e al DGP del 16.07.2012 n. 1095, sono stati elaborati gli ordinamenti formativi per le varie professioni in collaborazione con rappresentanti del mondo economico e insegnanti delle scuole professionali. Sono stati approvati gli ordinamenti formativi di nove figure professionali. L'attività formativa in

apprendistato si articola: a) per l'apprendistato triennale 400 ore annue presso la scuola professionale; b) per l'apprendistato quadriennale 400 ore annue, nei primi 3 anni presso la scuola professionale e ulteriori 400 ore per il IV anno, articolate in 160 ore presso la scuola professionale provinciale e 240 ore di formazione extrascolastica. La formazione nelle scuole professionali si svolge secondo due modalità: in un percorso a blocchi da 9 a 11 settimane o in 1-2 giorni a settimana. Sono previste 108 figure professionali articolate in 59 figure di operatore (percorsi triennali) e 49 figure di tecnico (percorsi quadriennali). Gli esami di apprendistato sono regolati dalla DGP n. 704 del 13.05.2013 "Regolamento degli esami di fine apprendistato". La DGP del 23.07.2012, n. 1135 riguarda la lista delle professioni oggetto di apprendistato e gli standard richiesti. Dopo il conseguimento della qualifica è possibile formarsi per ottenere il titolo di maestro artigiano. Secondo l'ultimo Monitoraggio ISFOL sulle attività di apprendistato, nel corso del 2014 la Provincia Autonoma ha dedicato a questo settore il 98,4% delle risorse impegnate per la tipologia complessiva dell'apprendistato. Per il 2014 sono state segnalate 1.615 unità di apprendisti minori in formazione (+ 14% rispetto al 2013). Corrispondono a 589 unità per la qualifica e 1.026 per il diploma. L'86% degli apprendisti minori in formazione iscritti a qualifica al 1° anno nel 2014 concludono l'anno, mentre lo fanno il 95% degli iscritti al 2° anno e il 97% degli iscritti al 3° anno. Nel 2015 le risorse previste dal DD 417/I/2015 del MLPS per il sistema duale della Provincia Autonoma di Bolzano sono ammontate a €3.369.557.

# Provincia Autonoma di Trento

## ➤ Struttura



## ➤ **Normativa**

- Percorsi a regime dal 1994
- Protocollo per 4° anno: 12.6.02 (successiva integrazione del 29.7.03)
- Protocollo d'Intesa 7.2.13 per 5° anno
- LP n. 5 del 15.3.05 Disposizioni urgenti in materia di istruzione e formazione
- LP n. 5 del 7.8.06 Sistema educativo di istruzione e del Trentino (art. 58-59)
- LP n. 10 del 1.7.13 Apprendimento permanente
- DGP n. 2548 18.10.02 Modalità per la sperimentazione
- DGP n. 2087 30.9.05 Azioni formative integrate
- DGP n. 2245/05, LP 5/05 (art. 11), 2315/05 e 898/06, LP 5/06 (art. 67), DGP 724/07 Percorsi di alta Formazione Professionale
- DGP n. 1820/08 e DGP 778/09 Accreditamento
- DGP n. 139/07 Modello di quarto anno
- DGP n. 2220/09 Cessazione IP
- DGP n. 2003/10 e 138/12 Recepimento accordi per percorsi a regime
- DGP n. 1822 del 26.8.11 Programma annuale attività Formazione Professionale
- DGP n. 1823 del 26.8.11 Criteri 2011/12
- DPPA n. 11-69/Leg del 5 agosto 2011, Apprendistato e percorsi IeFP
- DGP n. 138 del 03.02.2012 Recepimento dell'Accordo 27.7.11
- DGP n. 317/11, 2171/12, 1681/12 e 1682/12 Figure armonizzate e struttura IV anni
- DGP n. 2762/12 Valutazione apprendimenti
- DGP n. 1051/13 Diploma quarto anno
- DGP n. 1837 del 31.8.12 Criteri per azioni a finanziamento provinciale 2012/13
- DGP n. 54/13 V anno
- DGP n. 352/13 Calendario 2013/14
- DGP n. 457/13, 46/13 e 49/13 V anno, esami
- DGP n. 1051/13 IV anno
- DGP n. 1466/13 Alta formazione
- DGP n. 1803/13 e 1811/13 Programma 2013/14
- DGP n. 1504/14 Programma annuale 2014/15 e V anno
- DGP n. 197/15 Certificazione e riconoscimento qualifiche

## ➤ **Modello**

PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (*percorsi triennali e IV anno*)

Percorso triennale di Formazione Professionale già dal 1994. Adesione alla sperimentazione nazionale nell'a.f. 2002/3 e a regime dall'a.f. 2004/5. A partire dall'anno formativo 2012/13 è stato modificato l'impianto dell'IeFP trentina secondo il nuovo Pecup dello studente a conclusione del terzo e del quarto anno e con un primo biennio suddiviso in settori. Il modello prevede

la configurazione dei percorsi in 3 settori (agricoltura e ambiente, industria, artigianato e servizi), 12 indirizzi, 9 articolazioni e 15 opzioni. Le IF della Provincia offrono anche corsi serali. 4° anno con conseguimento del titolo di diploma professionale. A partire da settembre 2006 per gli allievi con diploma professionale è possibile accedere all'Alta Formazione Professionale, istituita dalla Legge Provinciale n. 5 del 15 marzo 2005, art. 11 e disciplinata dalla Legge Provinciale n. 5 del 7 agosto 2006. Le istituzioni formative della IeFP sono in maggioranza istituzioni paritarie ma comprendono anche due Istituti di formazione provinciale: le 2 "Scuole provinciali" (21 gruppi-classe) sono assimilabili alle 8 agenzie accreditate (60 percorsi) e sono dotate di budget autogestito. Non è compresa la Fondazione Mach, anche parificata, ma finanziata con criteri diversi da un altro Servizio della Provincia di Trento: ha una sede e 4 gruppi-classe al 1° anno. Nella P.A. di Trento non operano più dall'a.f. 2010/11 gli Istituti Professionali quinquennali di Stato (vi sono solo: IeFP provinciale, IT e Licei) ad eccezione del Don Milani di Rovereto (settore sanitario) quinquennale con obiettivi statali ma con finanziamento totalmente provinciale. I corsi annuali per l'esame di Stato (5° anno) sono presenti dall'a.s. 2014/15.

#### ➤ **Sede di svolgimento**

La sede di svolgimento delle attività è l'Istituzione Formativa, anche per le competenze di base. L'iscrizione avviene presso l'Istituzione Formativa. Dal 2010 sono state parificate ENAIP Trentino, Opera Armida Barelli, Istituto Pavaniano Artigianelli, Centro di Formazione Professionale Centromoda Canossa, Centro di Formazione Professionale dell'Università Popolare Trentina, Centro di Formazione Professionale G. Veronesi, Ivo de Carneri, Centro di Formazione Professionale "Fondazione Edmund Mach". Accanto ad essi operano le due Istituzioni provinciali di Formazione Professionale: l'Istituto di Formazione Professionale Servizi alla persona e del legno, a Trento e Istituto di Formazione Professionale Alberghiero e della Ristorazione, a Rovereto. Sono accreditati tutti i soggetti pubblici e privati finalizzati alla formazione.

#### ➤ **Docenti**

I docenti delle Istituzioni provinciali di Formazione Professionale sono dipendenti provinciali. Le Istituzioni Formative paritarie dispongono di docenti privati a cui applicano il contratto collettivo provinciale.

#### ➤ **Articolazione oraria**

I percorsi sono articolati in 3 annualità di 1.066 ore ciascuno. Le ore dedicate alla formazione professionalizzante sono 543 al primo anno, 640 al secondo e 698 al terzo (comprenditive di 100 ore di stage). Al terzo anno, il monte ore dedicato all'area culturale è di 368 ore in totale (nel primo anno



il peso dell'area culturale è di 523 ore, nel secondo anno di 426 ore). Al 4° anno l'alternanza tra i contesti formativi di CFP e aziende ha visto mediamente l'impegno degli allievi in attività di formazione presso le imprese per il 40%-45% della durata totale del percorso che è di 1.066 ore.

### ➤ Elementi

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza; orientamento; sostegno ai passaggi; stage, tirocini e alternanza formativa; personalizzazione/individualizzazione del percorso; tutoraggio. Il contributo alle Istituzioni formative comprende: diritto alla formazione (libri e mensa degli alberghieri), trattamento di fine rapporto (liquidazioni e accantonamenti), quote aggiuntive INPDAP, canoni di locazione immobili, quote per costi di funzionamento delle IF, codocenza, pubblicizzazione con spot radio, inserzioni sui giornali e depliant, materiali didattici di consumo, viaggi degli allievi per stage, alternanza, fiere, musei, convegni ecc. inerenti agli obiettivi formativi, attività extra-curricolari in ambito formativo, culturale, sportivo inerenti agli obiettivi formativi, patentini europei di informatica, conduzione impianti termici, lingua straniera o altro, formazione degli operatori della Formazione Professionale. Un finanziamento a parte è stato assegnato dalla P.A. per studenti con Bisogni Educativi Speciali e per assistenti educatori ai disabili. La personalizzazione per stranieri (Allegato 5 della DGP 661 del 30.03.2007 e art. 10 del DPP, 27 marzo 2008, n.8-115/Leg "Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale") consente di sostituire la lingua straniera con l'apprendimento della L1 e di riconoscerne l'attività presso i laboratori linguistici come curricolare (art. 11 del DPP 27 marzo 2008, n.8-115/Leg); le nuove linee guida per stranieri sono presenti nel DGP 747/12. Si indica, inoltre, la figura del referente per le iniziative interculturali (art. 6 del DPP 8-115/Leg/2008) e del docente referente per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (art. 10 DPP 17-124/Leg/2008 "Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali"). Le attività extracurricolari sono delineate nelle Linee di indirizzo per l'attuazione dei piani di studio provinciali e nel Programma di attività delle istituzioni formative (programma di Centro fino alla definizione delle nuove linee di indirizzo). Queste attività possono riguardare l'ambito culturale, sportivo, musicale, artistico, teatrale o altri che comunque risultino coerenti al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo educativo, culturale e professionale. In ogni Istituzione formativa devono essere realizzate almeno due ore settimanali di attività extracurricolari con priorità alle iniziative di carattere sportivo. Nelle attività extracurricolari rientrano anche i corsi della durata di 12 ore per il certificato di idoneità alla guida del ciclomotore. Per la realizzazione dei progetti di internazionalizzazione ci si avvale, tra l'altro, delle risorse destinate al diritto allo studio per consentire agli studenti provenienti dai Paesi coinvolti nei progetti di partecipare ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (triennio e quarto anno).



### ➤ **Esiti e certificazioni**

Il DPP 7 ottobre 2010 n. 22-54/Leg disciplina la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti nonché i passaggi tra i percorsi del secondo ciclo (Capo VI agli articoli 17 e 18). La Deliberazione n. 662 del 30/3/2007 e s.m. stabilisce i criteri per la definizione delle prove d'esame e della valutazione finale. Il DGP n. 197/15 riguarda la certificazione e il riconoscimento delle qualifiche. A conclusione del percorso triennale di Formazione Professionale c'è un "Passaggio assistito", al quarto anno dell'istruzione secondaria superiore o iscrizione al 4° anno di FP. La DGP 2087/05 e la LP 07.08.06 n.5, art.58 disciplinano i percorsi integrati tra scuole medie e Formazione Professionale per il conseguimento della licenza media. Il modello di certificato della Provincia di Trento è unico per tutte le istituzioni scolastiche e formative del territorio. Per l'ammissione all'esame lo studente deve aver frequentato almeno il 75% delle ore complessive.

### ➤ **Crediti**

È attuata anche per l'a.f. 2013/14 l'attivazione da parte delle Istituzioni formative delle seguenti certificazioni: patente europea ECDL, Fit tedesco, Ket inglese, particolari patentini/ abilitazioni di mestiere correlati al percorso formativo frequentato, che si realizzano durante la frequenza del percorso di Istruzione e Formazione Professionale (triennio/quadriennio e quarto anno).

### ➤ **Governo del sistema**

Il Programma annuale di attività per la Formazione Professionale prende come linee strategiche di riferimento gli obiettivi definiti nel Programma di Sviluppo Provinciale e le finalità della riforma indicata nella Legge Provinciale del 7 agosto 2006 n. 5 sul sistema educativo di Istruzione e Formazione Professionale del Trentino. Sono realizzate attività di raffronto e di verifica con le associazioni imprenditoriali e di categoria e con le imprese per la definizione delle figure di riferimento per le qualifiche e per i diplomi professionali dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, che fanno parte del Repertorio provinciale. Inoltre, trovano una specifica valorizzazione anche gli esiti dell'attività del gruppo di lavoro promosso dal Servizio Europa per la ricostruzione e la calibratura del quadro dei fabbisogni formativi e della conseguente clusterizzazione delle possibili azioni e interventi di risposta. La domanda formativa definita in ogni area occupazionale costituisce il riferimento per la progettazione ulteriore degli interventi da parte dei soggetti attuatori.

### ➤ **Destinatari**

Possono accedere alla IeFP gli allievi che abbiano conseguito la licenza media. Soggetti in situazione di disagio certificato o a rischio di abbandono

e di dispersione scolastica per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (art.4 comma II del D.Lgs. 76/05) Possono accedere all'alta Formazione Professionale gli studenti in possesso di diploma professionale di durata quadriennale o che hanno superato l'esame di Stato al termine di un percorso del secondo ciclo.

#### ➤ **IV anno**

Percorso sperimentale nel 2002/3 e a regime dal 2004/5. La prosecuzione al quarto anno per il conseguimento del diploma professionale è garantita da un'assegnazione di 1066 ore annue la cui articolazione e quadro orario sono definiti nella deliberazione della Giunta provinciale n. 2171 di data 15 ottobre 2012.

A.s.f. 2005/06:	n. percorsi 30;	n. allievi 392;	diplomati 342
A.s.f. 2006/07:	n. percorsi 28;	n. allievi 454;	diplomati 378
A.s.f. 2007/08:	n. percorsi 28;	n. allievi 451;	diplomati 378
A.s.f. 2008/09:	n. percorsi 27;	n. allievi 415;	diplomati 360
A.s.f. 2009/10:	n. percorsi 31;	n. allievi 550;	diplomati 435
A.s.f. 2010/11:	n. percorsi 36;	n. allievi 369;	diplomati 495
A.s.f. 2011/12:	n. percorsi 37;	n. allievi 587;	diplomati 529
A.s.f. 2012/13:	n. percorsi 42;	n. allievi 681;	diplomati 588
A.s.f. 2013/14:	n. percorsi 49;	n. allievi 824;	diplomati 718
A.s.f. 2014/15:	n. percorsi 51;	n. allievi 843;	diplomati 713

#### ➤ **V - VII anno**

I percorsi di *alta Formazione Professionale* hanno durata massima triennale e si realizzano nell'ambito di: automazione industriale, grafica, programmazione e controllo dei processi amministrativi, contabili e finanziari, servizi ricettivi, turistici e ristorazione. Inoltre, sono stati avviati percorsi di secondo anno nell'ambito di energia e ambiente, edilizia sostenibile e progettazione del verde. Possono accedere all'alta Formazione Professionale gli studenti in possesso di diploma professionale di durata quadriennale o che hanno superato l'esame di Stato al termine di un percorso del secondo ciclo". Dal 2017 i percorsi iniziano con l'anno solare.

A.s.f. 2008/9:	n. percorsi 4;	n. allievi 71
A.s.f. 2009/10:	n. percorsi 9;	n. allievi 49
A.s.f. 2010/11:	n. percorsi 9;	n. allievi 59
A.s.f. 2011/12:	n. percorsi 8;	n. allievi 48
A.s.f. 2012/13:	n. percorsi 8;	n. allievi 64
A.s.f. 2013/14:	n. percorsi 8;	n. allievi 78
A.f. 2014/15:	n. percorsi 8;	n. allievi 85
A.f. 2015/16:	n. percorsi 8;	n. allievi 87
A.f. 2016/17:	n. percorsi 8;	n. allievi 90 (stima)

### ➤ **Quinto anno integrativo**

Corsi annuali per l'esame di Stato istituiti a partire dall'a.s. 2014/5 sono di 990 ore. La deliberazione della Giunta Provinciale n. 1156 del 14 luglio 2014 "Linee di indirizzo per la progettazione del corso annuale per l'esame di stato e per la definizione dei requisiti di accesso" definisce il profilo del corso annuale; i posti disponibili per ciascun corso (minimo 10-massimo 25 studenti); la durata di 990 ore; i destinatari; le indicazioni metodologiche e i criteri generali di valutazione; la struttura del corso prevalentemente teorico (70% delle ore dedicato al rafforzamento delle aree di apprendimento linguistico, matematico, scientifico e tecnologico, storico-socio-economico); l'articolazione e le finalità delle diverse aree di apprendimento con il relativo quadro orario; la flessibilizzazione della quota oraria del 10% ed alcune indicazioni preliminari sull'esame di Stato. Nell'a.s. 2014/15 i percorsi sono stati 4 per 7 allievi, mentre il successivo anno gli allievi sono diventati 103.

### ➤ **Costi**

Il parametro di unità di costo standard prevede per i percorsi triennali e biennali delle istituzioni formative un costo ora/corso di €133,84. Pertanto, il costo medio annuale per percorso sarebbe al primo anno di €142.673,44, il costo medio annuale per allievo corrisponde a €6.438,94 e il costo medio orario per allievo (per 1066 ore) ammonta a €6,04.

### ➤ **Apprendistato per qualifica e diploma/Sistema duale**

La Regione ha regolamentato l'apprendistato di 1° livello e ne ha avviato la sperimentazione. Con riferimento all'art. 3 del D.Lgs. 14 settembre 2011 n. 167 e al Protocollo d'intesa in materia di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale tra la Provincia Autonoma di Trento e le parti sociali, la durata della formazione biennale è pari a 460 ore annue (200 ore per le competenze di base e 260 ore per quelle tecnico-professionali, con 100 ore all'interno dell'azienda per 3 anni) per il conseguimento della qualifica e per 4 anni per il conseguimento del diploma professionale. Eventuali crediti culturali e professionali possono ridurre il monte ore annuo di formazione esterna all'azienda ferma restando la sua durata complessiva. Per i giovani già in possesso del titolo di qualifica professionale che vogliono accedere al diploma la durata della formazione è pari a 460 ore. La LP 14/2014, all'art 64, presenta modificazioni alla disciplina dell'apprendistato. Nel maggio 2014 è emanato l'"Atto di indirizzo stralcio per lo sviluppo della filiera scuola-formazione-lavoro" per definire il ruolo delle istituzioni formative provinciali e paritarie rispetto all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale. Ad esse si attribuisce un ruolo centrale nella gestione di tutto il percorso formativo. Anche il DGP del 27.10.2014 n. 1808 – Avviso Percorso C "Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale" individua i requisiti di accesso, il numero di ore di formazione annue e gli strumenti di verifica/

certificazione/validazione delle competenze. Con esso e con la DD n. 140 del 29 dicembre 2014 è avvenuta la prima attuazione della “Garanzia Giovani”. Con la DGP n. 98 del 2 febbraio 2015 si definiscono linee di indirizzo per la progettazione e attuazione dei percorsi in apprendistato. La sottoscrizione di due protocolli con le organizzazioni sindacali e datoriali ha permesso anche l’avvio dell’apprendistato stagionale. La sperimentazione del sistema duale riguarda il conseguimento della qualifica e/o del diploma professionale. Nel 2015 le risorse previste per il sistema duale della Regione sono ammontate a €3.225.349 (DD 417/I/2015 del MLPS).

# Per un'ipotesi condivisa di Unità di Costi Standard (UCS) per la IeFP<sup>10</sup>

## 1. La progressiva applicazione del metodo dei costi e dei fabbisogni standard nel finanziamento dei servizi pubblici

Nella politica di finanziamento dei servizi pubblici il sistema dei cosiddetti “costi standard” ha trovato negli ultimi tempi sempre maggiore applicazione, in particolare, anche se non solo, a partire dalle disposizioni che hanno trovato fondamento nella legge n. 42 del 2009 sul cosiddetto “federalismo fiscale”. Nei settori della salute, dell’istruzione, così come, in modo progressivo, nella determinazione dei finanziamenti spettanti alle autonomie territoriali – Città metropolitane, Province e Comuni – si sta utilizzando lo strumento dell’unità di costo standard al fine di determinare, almeno parzialmente, il fabbisogno finanziario considerato indispensabile per l’erogazione dei corrispondenti servizi pubblici. Ragioni collegate alla “*spending review*”, da intendersi non come mera riduzione delle spese, ma come revisione della spesa al fine del corretto impiego delle risorse disponibili, hanno quindi sollecitato forme di ricerca e di verifica di quanto prestazioni finanziate mediante denaro pubblico debbano correttamente “costare” alla collettività, senza favorire o consentire sprechi, ma al contrario promuovendo sia efficienza nel rapporto tra costi e benefici, che efficacia nel rapporto tra obiettivi e risultati, e, nel contempo, tenendo conto dello specifico contesto effettuale nel quale ciascun servizio viene fornito.

Diverse sono le modalità concretamente utilizzate per il calcolo del costo standard e dunque del fabbisogno finanziario. Talora si parte dal costo storico, e si procede mediante procedure di affinamento volte a determinare, secondo considerazioni “ragionevoli”, il costo standard. In altre situazioni, invece, si è proceduto a stabilire veri e propri “algoritmi”, in cui, a partire da alcuni costi storici si è determinata l’unità di costo standard.

Ad esempio, nel settore della salute viene calcolato il costo medio per abitante in relazione ai costi effettivamente sostenuti per tre distinte tipologie di assistenza (quella sanitaria, quella distrettuale e quella ospedaliera) in tre Regioni considerate come punto di riferimento, ovvero come

<sup>10</sup> G.M. SALERNO, *Per un'ipotesi condivisa di Unità di Costi Standard (UCS) per la IeFP*, “Rassegna CNOS”, 1/2017.

“benchmark” per l’intero sistema sanitario nazionale. Questa misura di costo standard viene conseguentemente utilizzata per determinare, in relazione alle specifiche condizioni di contesto, il fabbisogno finanziario sanitario per tutte le Regioni. Dal 2013, questa metodologia di individuazione dei costi standard è applicata per distribuire tra le Regioni la cosiddetta quota indistinta del Fondo sanitario nazionale, che nel 2016 è stata corrispondente al 97,4% dell’intero Fondo.

Nel settore delle autonomie territoriali, i costi ed i fabbisogni standard stanno progressivamente sostituendo il metodo di finanziamento basato sulla spesa storica. In particolare, sulla base della ricognizione dei costi storici sostenuti dai Comuni per le cosiddette funzioni fondamentali si è calcolato il corrispondente fabbisogno standard, e dunque, a partire dal 2015, nell’ambito del Fondo di solidarietà comunale, una quota crescente dei trasferimenti finanziari collegati sempre alle funzioni fondamentali dei Comuni (20% nel primo anno, 30% nel secondo, 40% nel terzo, 55% nel quarto, etc.) è determinata sulla base della differenza tra i fabbisogni standard e la capacità fiscale, in modo tale che i Comuni che dispongono di un gettito inferiore dei tributi locali possano disporre di maggiori trasferimenti al fine di perequare le differenze tra i diversi ambiti territoriali. Anche in questo caso i costi ed i fabbisogni standard sono stati calcolati sulla base della ricognizione dei costi storici, ma, finalmente, è in corso di determinazione una nuova metodologia in cui il fabbisogno finanziario sarà determinato in connessione al livello del servizio offerto.

Nell’ambito dell’istruzione, a partire dalla “riforma Gelmini” e dai conseguenti provvedimenti attuativi, una parte del Fondo di finanziamento ordinario delle Università è distribuita sulla base del “costo standard per studente in corso”, che dovrebbe indicare il costo di ciascuno studente frequentante per il singolo Ateneo, tenendo conto, tra l’altro, delle aree disciplinare (distinguendo tra quella medico-sanitaria, quella scientifico-tecnologica e quella umanistico-sociale) dei corsi di studio attivati, delle dimensioni dell’Ateneo e del contesto in cui opera. In particolare, sulla base di quanto prescritto nel decreto ministeriale 9 dicembre 2014, n. 893, si tiene conto della numerosità standard di docenti di prima e seconda fascia, quella numerosità cioè che è considerata necessaria secondo le regole ormai vigenti per l’accreditamento dei corsi di laurea universitari (integrando tale ammontare con quanto è consentito per la docenza a contratto), dei servizi didattici e amministrativi, dei costi di funzionamento; della presenza di collaboratori, figure specialistiche e tutors. Dal 2014 si applica, dunque, questa metodologia dei costi standard per una quota pari al 20% del Fondo di finanziamento ordinario nel 2014 (982 milioni), al 25% nel 2015 (1,2 miliardi), e al 28% (1,3 miliardi) nel 2016.

In particolare, per la determinazione del costo standard per studente in corso si distinguono quattro voci di spesa. La prima concerne le *“attività didattiche e di ricerca, in termini di dotazione di personale docente e ricercatore destinato alla formazione dello studente”*, e si distingue nel costo del persona-



le docente (che è riferito alla numerosità standard di professori e di ricercatori, avendo come parametro stipendiale di riferimento il costo medio del professore di prima fascia che è presente in quello specifico Ateneo), e nel costo della docenza a contratto (che è riferito alle ore di didattica integrativa aggiuntiva pari al 30% del monte ore di didattica standard attribuito alla docenza) e che è parametrato rispetto a un costo orario di riferimento uniforme a livello nazionale (fissato per il triennio 2014 - 2016 a €100,00 lordo dipendente, pari a un costo orario standard di €132,7 comprensivo degli oneri a carico dell'ateneo). La seconda voce di spesa riguarda i *“servizi didattici, organizzativi e strumentali, compresa la dotazione di personale tecnico amministrativo, finalizzati ad assicurare adeguati servizi di supporto alla formazione dello studente”*. In questo caso il costo standard è calcolato mediante una percentuale (il 37,5%) sempre con riferimento del costo medio del Professore di I fascia – specifico di ciascun Ateneo – e moltiplicato per la dotazione della docenza ivi presente. In sostanza, le spese per questi servizi sono calcolati secondo un rapporto di proporzione – determinato a priori – rispetto al costo medio che l'Ateneo sostiene per i professori ordinari. La terza voce di spesa riguarda la *“dotazione infrastrutturale, di funzionamento e di gestione delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio dei diversi ambiti disciplinari”*. In questo caso, la quantificazione del costo standard è ottenuta attraverso una formula che tiene conto di un *“costo fisso standard stimato di Ateneo”* (che è stato definito sulla base dell'accertamento di una serie di costi storici di carattere infrastrutturale, di funzionamento e di gestione sostenuti dagli Atenei, e risultanti dai relativi conti consuntivi dal 2010 al 2012), cui sono aggiunti i costi risultanti dalla moltiplicazione del costo standard per studente (a seconda dell'area di riferimento) per il numero effettivo di studenti.

Infine, per tenere conto dei differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui ogni Università opera, al costo standard per studente in corso, viene aggiunto un importo di natura perequativa, identico per tutte le Università aventi sede nella medesima Regione, parametrato alla diversa capacità contributiva per studente della Regione ove ha sede l'Ateneo, sulla base del reddito familiare medio (al netto dei fitti imputati) rilevato dall'ISTAT. VA tuttavia aggiunto che non pochi dubbi sono stati sollevati in relazione ad alcuni aspetti di questa metodologia di calcolo dei costi standard per studente, metodologia che è attualmente al vaglio della magistratura amministrativa che, a sua volta, si è rivolta alla Corte costituzionale in relazione a taluni profili di irragionevolezza dei criteri utilizzati per definire l'algoritmo in questione.

Secondo una stima approssimativa ma comunque realistica, il metodo dei costi e dei fabbisogni standard si sta dunque incrementalmente applicando nei tre predetti ambiti di servizi pubblici che, nel loro complesso, comportano attualmente circa 120 miliardi di spesa pubblica. L'applicazione di questa metodologia non ha comportato un risparmio della spesa pubblica effettuata, ma tende a realizzare la migliore e più efficiente distribuzione delle risorse pubbliche. In altre parole, i costi standard sono impiegati essenzial-



mente per distribuire le risorse, e non per determinarne l'ammontare, che, invece, è deciso in via preventiva e poi distribuito secondo il criterio dei costi standard. È allora ragionevole ipotizzare che, se anche il livello delle risorse impiegabili fosse stabilito secondo i costi standard, si potrebbe ottenere anche complessivi risparmi di spesa pubblica.

In materia di istruzione scolastica, poi, è significativa e rilevante la proposta recentemente formulata al fine di determinare un "costo standard di sostenibilità per allievo" che possa essere applicato senza riduzione della spesa complessiva, per assicurare il corretto impiego delle risorse pubbliche per l'intera platea delle scuole pubbliche, ivi comprese quelle paritarie, e per garantire un parametro di finanziamento che consenta anche lo sviluppo del sistema scolastico<sup>11</sup>. In particolare, sulla base di un primo studio condotto su un campione di scuole, si è individuato un modello "efficiente" di istituto scolastico sulla base di un determinato dimensionamento, si è utilizzato il contratto collettivo di lavoro, e si è proceduto all'analisi dettagliata dei bilanci economici delle scuole per determinare i costi di funzionamento e di manutenzione. Così dimostrandosi la fattibilità dei percorsi di ricerca volti a determinare, anche sulla base di attente analisi svolte a livello "micro", il costo standard unitario nel settore dell'istruzione.

## **2. I costi standard unitari nella IeFP: un'applicazione diffusa, ma differenziata e frammentata**

Come noto, anche per la IeFP l'applicazione della metodologia del fabbisogno finanziario collegato a costi standard unitari è previsto sulla base della legislazione tuttora vigente<sup>12</sup>. Del resto, soprattutto a partire dall'avvio della IeFP a regime, in non poche Regioni i finanziamenti dei percorsi di IeFP attivati nelle istituzioni formative accreditate, sono stati progressivamente collegati a metodologie di calcolo che in vario modo richiamano, seppure con esiti assai differenziati, la nozione di costi standard unitari. Mediante tali differenziate metodologie, talora non facilmente reperibili e conoscibili, si calcola quindi il cosiddetto "fabbisogno" finanziario corrispondente ai percorsi formativi che si intendono complessivamente erogare. Tali metodologie di calcolo, tra l'altro, si sono diffuse a livello regionale per consentire il ricorso alle norme europee che, in materia di gestione, amministrazione e controllo degli interventi che beneficiano di sovvenzioni a carico dei fondi europei, consentono forme semplificate e più agevoli di rendicontazione dell'impiego delle risorse pubbliche assegnate a soggetti privati, proprio a condizione che si utilizzino metodi collegati all'applicazione di costi standard

<sup>11</sup> Cf. A.M. ALFIERI, M. GRUMO, M.C. PAROLA, *Il diritto di apprendere. Nuove linee di investimento per un sistema integrato*, Giappichelli, 2015.

<sup>12</sup> Vedi sul punto G.M. SALERNO, G. ZAGARDO, *Percorsi di IeFP: un'analisi comparata dei costi di Regioni e PA*, ISFOL, pag. 5 ss.

unitari che consentano di verificare che l'impiego dei fondi sia "stabilito in anticipo, giusto, equo e verificabile"<sup>13</sup>.

In vero, come vedremo tra poco, in sede regionale si è proceduto alla definizione di costi standard unitari per lo più sulla base dei dati disponibili della spesa storica, cioè dei finanziamenti già effettivamente erogati in ciascuna Regione per l'offerta formativa della IeFP, soprattutto in connessione alla semplificazione amministrativa relativa alla gestione dei finanziamenti di provenienza europea. In tal modo, la ricerca dei CSU si è tradotta, in larga parte, nella definizione, alquanto discrezionale e comunque sempre attuata o comunque recepita con atti degli esecutivi regionali e dunque senza la partecipazione del relativo legislatore, di parametri di costo variamente considerati presuntivamente idonei a determinare il fabbisogno finanziario dell'offerta formativa erogata dalle istituzioni accreditate. La definizione di tali parametri di costo e dunque di finanziamento è avvenuta secondo modalità alquanto diverse, seguendo logiche distinte e non omogenee di raccolta e di elaborazione dei dati, e, in particolare, risultano ormai piuttosto datate, e dunque bisognose senz'altro di revisione ed aggiornamento.

Qualche esempio di tale percorso diffuso, e nel contempo differenziato e frammentato, può essere utile.

In Emilia-Romagna si può risalire alla delibera della Giunta del 26 luglio 2010 con cui si è proceduto alla "approvazione dello studio di forfettizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi costi unitari standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011". In questa sede si è deciso di "ritenere corretto basare il finanziamento forfettario di un corso di formazione basandosi sul valore medio desumibile dai rendiconti delle analoghe iniziative formative già positivamente verificate" (così a pag. 4). Sono stati poi scorporati "i costi relativi a servizi specifici ad alto valore aggiunto che non caratterizzano tutti i progetti finanziati, ma solo alcuni di essi", dato che "la base dati deve risultare quanto più omogenea". Tra le 192 "operazioni finanziate" si è giunto a valutarne solo 118 che avevano requisiti considerati omogenei, si è proceduto a standardizzare in vario modo il risultato ottenuto, si sono individuati due specifici servizi aggiuntivi (convivialità e sostegno agli utenti disabili), e, in particolare, si è applicato un tasso di riduzione dei costi dovuto alla presunta semplificazione amministrativa delle procedure, così riducendo quindi del 50% i costi risultanti dai rendiconti in relazione alle spese di gestione e rendicontazione. Il costo standard è stato quindi calcolato per "ora-corso" e determinato in 103 euro, cui si somma un costo standard per ogni partecipante effettivo (817 euro) moltiplicata per il numero dei partecipanti effettivi. Successivamente, si è modificato quest'ultimo criterio, moltiplicando il costo per parte-

<sup>13</sup> Per l'impiego "stabilito in anticipo, giusto, equo e verificabile" dei fondi europei per la formazione professionale nelle Regioni secondo "standard di costi unitari", vedi il Regolamento (CE) 1081/2006 art. 11.3 (b) (ii) modificato dal Regolamento (CE) 396/2009.

cipante effettivo per il numero dei partecipanti previsti. A questi costi si aggiungono, poi, costi standard specifici per il sostegno alla disabilità (25 euro) e per la convittualità annuale effettiva (2.700 euro), rispettivamente moltiplicati per le ore di sostegno per i disabili e per gli utenti convittuali.

Nel Lazio, il parametro costo-allievo, su cui si basa il finanziamento dei percorsi, è stato individuato, secondo quanto risulta dal Piano annuale degli interventi del Sistema educativo regionale 2015/2016 (Piano approvato dal competente Assessorato della Regione, allegato A), “a conclusione del percorso relativo all’analisi dei costi e finalizzato alla rimodulazione del finanziamento dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, svoltosi nel 2011/2012 (quarta riunione del Tavolo tecnico istituito presso l’ex Assessorato all’Istruzione e alle Politiche giovanili della Regione). Sulla base di quanto stabilito e poi attuato effettivamente nei precedenti anni scolastici e formativi, le quote capitarie per studente sono fissate in misura di 4.600,00 euro per le Istituzioni Formative in regime convenzionale e di 3.800,00 euro per le Istituzioni Formative facenti capo direttamente alle Amministrazioni provinciali e alla Città metropolitana di Roma Capitale” (pag. 11). In altri termini, si tratta della risultanza di un accordo di natura essenzialmente tecnico-politica sulla base di una complessiva analisi dei costi storici.

In Liguria le Unità di Costo Standard e le relative “somme forfettarie” sono state determinate con gli “Indirizzi e metodologie per l’adozione delle opzioni di semplificazione dei costi – Unità di costo standard (UCS) e somme forfettarie – di cui all’art. 11.3 (b) del regolamento (CE) n. 1081/2006 come modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 e per l’attuazione delle operazioni” (allegato A della deliberazione n. 1391 dell’8 novembre 2013 approvata dalla Giunta regionale). In particolare, si sostiene che, tra le diverse tipologie di UCS utilizzabili, ora-corso, ora-allievo, “mista” o “a risultato”, quella “mista”, sulla base di uno studio allegato, “meglio approssima il costo reale” (punto 2.4). E si aggiunge che si preferisce il metodo di calcolo che somma l’UCS ora-corso con l’UCS ora-allievo, perché lo si ritiene “più rispondente ad un corretto utilizzo dell’opzione della semplificazione dei costi”. Tra l’altro, a somiglianza di quanto previsto in Emilia-Romagna ma con diverse modalità applicative, si prevede di applicare un “correttivo di efficientamento, stimabile tra il 2 e il 5% relativo alla riduzione degli oneri amministrativo/contabili connessa al nuovo modello gestionale”. Così, in sede di bando regionale annuale, si giunge a stabilire il “costo unitario ammissibile indicativo” per le singole annualità i percorsi di IeFP, distinguendo per di più il costo unitario massimo delle annualità a seconda che i percorsi siano articolati con un solo indirizzo o su due indirizzi (rispettivamente 100.000 euro e 120.000 euro, secondo la deliberazione della Giunta Regionale n. 709 del 29 luglio 2016).

In Lombardia, come risulta dalla deliberazione della Giunta regionale n. X/4872 del 29 febbraio 2016, si procede anche nell’anno formativo 2016-2017 alla “diversificazione in via sperimentale del valore massimo della dote – componente “IeFP” in funzione della tipologia di percorso di qualifica o di diploma professionale erogato”, e nello stesso tempo si intende “proseguire

nell'attività di analisi dei costi organizzativi, di gestione e funzionamento sostenuti dalle istituzioni formative che erogano percorsi ordinamentali di istruzione e formazione professionale". Tra l'altro, va sottolineato che in questo modello non solo esistono altre specifiche forme di contribuzione pubblica destinate alla IeFP (ad esempio, il buono assegnato come contributo per l'acquisto di libri di testo, dotazioni tecnologiche e strumenti per la didattica, così come il buono assegnato quale "riconoscimento del merito" per gli allievi particolarmente eccellenti, ovvero anche la dote aggiuntiva per la disabilità, i percorsi personalizzati per gli allievi disabili, e la dote dispersione), ma è anche prevista una differenziazione della "dote" per così dire ordinaria, a seconda della tipologia del percorso di qualifica o diploma della IeFP, distinguendosi i percorsi in tre fasce di contribuzione da 4000, 4300 e 4600 euro. Inoltre, si prevede uno specifico incentivo, sotto forma di premialità (da 64.500 euro a 230.000 euro, per un massimo disponibile nel bilancio regionale di 650.000 euro), nel caso di fusione, incorporazione o cessione del ramo d'azienda implicante la rinuncia all'accreditamento. In sintesi, dunque, il valore della "dote" è determinato annualmente sulla base di scelte politico-amministrative – tenuto conto, ovviamente, dello stanziamento complessivamente disponibile – e si prosegue nell'indagine sui costi storici che dovrebbe infine condurre all'elaborazione dei costi standard.

In Piemonte, si è condotta un'analisi storica sui finanziamenti del 2008-2009 relativi a interventi cofinanziati nell'ambito della programmazione regionale FSE, e su questa base si è proceduto alla elaborazione di una apposita "metodologia di calcolo per l'adozione delle opzioni di semplificazioni di cui all'art. 11.3 (b) (ii) Regolamento CE 1081/2006 modificato dal Regolamento (CE) 396/2009". Si è inteso, in particolare, determinare "parametri delle UCS basati sulla realtà (sic!) del costo, sulla parità del trattamento dei beneficiari e verificabili attraverso la pista di controllo". Le Unità di costo standard sono state calcolate con riferimento alle classi di allievo di diversa numerosità, scegliendo quelle con intervalli tra 8 e 13 allievi, tra 14 e 17 allievi, e con più di 17 allievi. Per di più, sono stati tra queste selezionate solo quelle con percentuale di "riconosciuto/rendicontato" maggiore di 98%. Si è poi determinato il costo ora-corso, ottenuto dividendo il totale delle spese riconosciute (peraltro rivalutato secondo l'indice di rivalutazione monetaria) per il numero delle ore riconosciute. Con un processo di ponderazione, si è ottenuto il parametro ora-corso per le predette classi, ottenendo il parametro di UCS ora-corso di 86 euro, 90 euro, e 94 euro per le tre rispettive classi di allievi sopra indicate. Si è poi proceduto ad individuare, sempre con riferimento ai dati disponibili per i progetti finanziati nel periodo 2008-2009, ulteriori parametri di UCS che si applicano per il sostegno ai disabili, per i sostegni individuali e di gruppo, per i LARSA e per i servizi di accompagnamento dei giovani stranieri.

In Toscana, si sono approvati gli "Indirizzi e metodologie per l'applicazione dei "costi standard" e della "forfettizzazione dei costi indiretti" alla formazione selezionata mediante avviso pubblico", ritenendo i primi, cioè i

costi standard, come la “principale forma di semplificazione applicabile alle attività formative”, ed il secondo metodo, la “forfettizzazione” la soluzione da applicare in via residuale, cioè nei soli casi in cui per le caratteristiche dei percorsi formativi i costi standard non siano applicabili (vedi il punto 1, premessa – oggetto del documento). Sulla base di un’indagine relativa alla programmazione del POR – FSE 2007-2013 si sono selezionati i progetti aventi un’unica attività formativa correlata o più attività correlate relative alla medesima tipologia ISFOL, e dunque il 63,4% del totale degli interventi finanziati (3444 su 4728). Le singole voci di spesa effettuate nei progetti sono state distinte tra le “spese strutturali per la realizzazione del progetto” (cioè quelle strutturalmente e direttamente connesse all’effettuazione del progetto) e che sono collegate alle ore del corso e quindi alla durata, e le “spese collegate alla frequenza degli allievi” (cioè quelle che misurano “l’andamento del percorso progettuale in termini di oggettiva frequenza degli allievi”) e che sono collegate sia al numero degli allievi, sia alla durata. Si sono così elaborati i Costi unitari standard per ora di formazione, calcolati come media di tutte le UCS a livello di singolo progetto, che risultano così formulati: per le spese di realizzazione euro 126,3; e per le spese di frequenza, euro 1,5. In vero, le due UCS sono distinte a seconda della tipologia ISFOL, se si tratta, cioè, di formazione per il reinserimento lavorativo, per la creazione d’impresa, per occupati, all’interno dell’obbligo formativo, all’interno dell’obbligo scolastico, post obbligo formativo e post diploma, nell’ambito dei cicli universitari, o permanente. Tra l’altro, le UCS con i valori meno elevati sono proprio quelle della formazione nell’ambito dell’obbligo formativo: 99,4 euro e 1 euro, per un totale di 100,4 euro. Le UCS sono poi state distinte a seconda del numero di ore di durata dei corsi, sicché, ad esempio, per corsi da 901 a 1200 ore il totale delle UCS relative alla formazione all’interno dell’obbligo formativo è di 82,1 euro e di 1,2 euro. Queste UCS sono i “parametri orari di costo da applicare in fase di preventivo all’attività formativa selezionata tramite avviso pubblico” (vedi pag. 11).

Proseguendo in questa sintetica illustrazione, in Umbria è stata approvata una “Metodologia di applicazione dei costi unitari standard alle azioni formative corsuali per la semplificazione della spesa del POR FSE Umbria 2007-2013” (con deliberazione della Giunta regionale n. 1326 del 7 novembre 2011) che è il frutto di un’indagine storica relativa ad una parte selezionata dei progetti finanziati in base al POR 2007-2013, ed in particolare 187 erano i progetti relativi ai percorsi formativi all’interno dell’obbligo formativo e 70 quelli relativi alla formazione all’interno dell’obbligo scolastico. I progetti sono stati distinti non solo per tipologia ISFOL, ma anche per intervalli di classi di partecipanti. Dato che i costi sono stati parametrati in relazione a due variabili, il monte ore allievi e la durata del percorso, così risultando il costo per ogni ora di durata del corso, e il costo/ora/allievo per ogni ora di frequenza prevista, le singole voci di spesa sono state assegnate ad una delle due predette variabili secondo un criterio di pertinenza. Inoltre, si sono distinti tre livelli di riconoscimento dei costi di progettazione (riconosciuti in-

tegralmente, per la metà o al 25%, a seconda del grado di novità delle “unità di competenza”. In estrema sintesi, ad esempio, nel caso di riconoscimento integrale dei costi di progettazione, i costi unitari standard per la formazione all'interno dell'obbligo formativo è di 70,80 euro, mentre all'interno dell'obbligo scolastico è di euro 47,94. A tal proposito, va segnalato che nell'avviso pubblico della Provincia di Terni per la presentazione dei progetti formativi relativi alla prosecuzione dei percorsi di Istruzione e formazione professionale da realizzare nel canale dell'Istruzione del 2014, per i percorsi formativi biennali si prevede sempre l'applicazione dei costi unitari standard relativi alla formazione all'interno dell'obbligo scolastico, e dunque quelli sensibilmente più bassi.

Infine, in Veneto si fa riferimento all'Allegato A della Delibera della Giunta regionale n. 698 del 24 maggio 2011 che in relazione alle attività di formazione iniziale della Regione detta le “Ipotesi di applicazione Unità di costo standard”, sempre ai sensi della più volte richiamata normativa europea. Sulla base dei dati relativi agli anni 2008-2011 sono stati considerati i costi sostenuti per i percorsi formativi, distinguendo tra i costi di preparazione, realizzazione, diffusione, direzione e monitoraggio, e indiretti di struttura. Per ciascun percorso sono stati acquisiti i dati relativi al piano finanziario, le ore previste e quelle realizzate, gli allievi previsti e quelli formati, e, infine, sempre se disponibile, l'importo rendicontato e quello riconosciuto. Ipotizzando “una sostanziale invarianza sia del costo complessivo che della ripartizione dello stesso tra le varie tipologie di spesa”, e dunque ritenendo i predetti dati relativi ai percorsi realizzati in quel triennio come “una base di studio corretta per l'individuazione di unità di costi standard da applicare”, si sono ottenuti i dati dei costi totali dei finanziamenti assegnati, delle ore previste e degli allievi relativi ai percorsi formativi che sono stati distinti in tre comparti, cioè “edili”, “estetica” e “vari”, in relazione alla presenza di appositi contributi pubblici diversi tra loro (nell'edilizia, ad esempio, si veda il contributo della cassa edili). Togliendo i servizi a sostegno dell'utenza, sulla base dei costi dichiarati a preventivo, si sono calcolati i costi orari delle attività formative nei tre predetti comparti per ciascuno degli anni considerati, e poi si è fatta la media. Successivamente, le voci di costi sono state distinte a seconda che siano afferenti al singolo allievo, dando così origine al parametro individuale per allievo (si tratta dei costi relativi all'orientamento, ai servizi di supporto agli utenti, vitto e trasporto, ai viaggi di studio, ai materiali di consumi/materiali didattici, e alle attrezzature) o al percorso nella sua interezza, dando così origine al parametro orario (si tratta dei costi amministrativi, di coordinamento e di monitoraggio). Poi, i parametri sono stati ridotti dal 5 al 5,8% per la presunta semplificazione amministrativa, si sono esclusi valori “anomali” in caso di irregolarità della gestione dei contributi, ed infine si sono applicati coefficienti di rivalutazione monetaria. Sicché, va notato, i costi complessivi ricalcolati sulla base dei parametri standard danno luogo ad una spesa inferiore a quella prevista nella programmazione (dal 4,3% al 5% nel settore edile).



Da quanto qui esposto, appare evidente che vi è dunque la necessità di superare questa fase, in cui i CSU sono stati così variamente determinati in sede regionale sulla base di analisi differenziate dei costi storici relativi ad aspetti parziali dell'offerta formativa della IeFP, risalenti nel tempo, secondo metodologie di calcolo a dir poco "soggettive", ed in vero lasciate alla mutevole discrezionalità dei vertici amministrativo-gestionali degli apparati regionali. Occorre pertanto innescare un complessivo perfezionamento delle procedure di individuazione di tali meccanismi di calcolo, soprattutto per assicurare che i finanziamenti pubblici siano determinati ed erogati non sulla base di parametri del tutto discrezionalmente – se non arbitrariamente – selezionati, ma in ragione di costi standard unitari davvero calcolati in base a requisiti oggettivi, preventivamente assunti secondo criteri pubblicamente condivisi e verificabili, ed in particolare rispondenti a ragioni di efficienza nell'impiego delle risorse, di efficacia nella realizzazione dei percorsi formativi, e, più in generale, di qualità complessiva del servizio educativo erogato. Sul punto appare opportuna un'azione coordinata delle Regioni, anche eventualmente in ciò sostenute a livello nazionale, per pervenire alla formulazione di linee-guida comuni che siano capaci di orientare in modo omogeneo le singole metodologie utilizzate in sede regionale. Si darebbe così corpo ad un modello unitario che assicurerebbe indispensabile certezza e sufficiente stabilità nella definizione delle risorse disponibili per il sistema della IeFP, pur sempre nel mantenimento della possibile flessibilità delle formule distintamente utilizzate da ciascuna Regione in connessione alle specifiche e differenziate peculiarità, all'esperienza concretamente maturata, alle tipologie dell'offerta formativa erogata, e al peculiare contesto economico e sociale.

Al fine di favorire questo percorso, a partire dal 2015 in seno al CNOS-FAP, e con il contributo del CIOFS, è stato avviato un approfondito progetto di ricerca sullo studio dei costi della IeFP, a partire da un'attività di indagine che ha riguardato le istituzioni formative accreditate del mondo salesiano e cui è seguita un'apposita consultazione degli Enti di formazione che sono riuniti in Formap. I dati conclusivi del progetto saranno sottoposti all'attenzione sia delle istituzioni, regionali e nazionali, sia del complesso dei soggetti che operano, a vario titolo, nel settore della IeFP. L'obiettivo finale è quello di pervenire ad una proposta condivisa che possa essere utile punto di riferimento nelle procedure regionali di determinazione del fabbisogno finanziario dei percorsi di IeFP.

In questa sede saranno descritti i presupposti metodologici del progetto di ricerca e le modalità seguite nello svolgimento di quest'ultima, e si procederà infine ad esporre alcune prime considerazioni di sintesi.

### **3. I presupposti metodologici del progetto di ricerca: la struttura formativa accreditata (SFA) strutturalmente e funzionalmente efficiente nel rispetto dei requisiti di accreditamento**

Il fondamentale presupposto metodologico del presente progetto di ricerca consiste nell'individuazione di un modello strutturalmente e funzionalmente "efficiente" della singola Struttura Formativa Accreditata (SFA) – qualificata di norma come "Centro di Formazione Professionale" oppure con altra e diversa definizione (Scuole professionali, Agenzie formative, etc.) – in coerenza con i requisiti minimi previsti dalle norme vigenti per l'erogazione dei percorsi della IeFP. Più precisamente, per la corretta individuazione dei CSU è necessario partire dalla predeterminazione, secondo criteri oggettivi, degli elementi strutturali e funzionali che risultano necessari e sufficienti per l'erogazione di percorsi formativi di IeFP in conformità a criteri di efficienza, efficacia e qualità dei servizi erogati, e, in particolare, nel rispetto dei requisiti di accreditamento disciplinati in sede nazionale a partire dal decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale 25 maggio 2001 n. 166, dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 1° agosto 2002, e dal decreto del Ministro della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale del 29 novembre 2007.

Da tali requisiti di accreditamento risulta, in primo luogo, un aspetto fondamentale circa il personale di cui ciascuna SFA deve disporre: il personale deve essere previsto e disciplinato secondo i profili professionali e i livelli retributivi previsti dal contratto collettivo nazionale e in coerenza con la legislazione regionale che definisce l'assetto delle istituzioni formative. Se dunque, è a partire dal contratto collettivo che si devono individuare i costi del personale della SFA efficiente, per la quantificazione del personale, sia docente che non docente, dalla normativa vigente è necessario procedere alla definizione di quale sia l'assetto della SFA che assicuri la corretta erogazione dell'offerta formativa di un congruo numero di percorsi di IeFP. Inoltre, è necessario che le figure professionali rispondano ai requisiti di accreditamento, e quindi siano idonee a svolgere tutti i compiti che devono essere assicurati, in base ai predetti requisiti, da ciascuna SFA. Si tratta, in particolare, delle attività per la progettazione dei percorsi, per l'orientamento in ingresso e in uscita degli allievi, per la rendicontazione, per il monitoraggio, per l'autovalutazione, per la certificazione delle competenze, e per la qualità.

Da questo punto di vista, appare possibile ispirarsi al modello offerto dalla Regione Lazio, che riconduce il finanziamento erogabile ad un predeterminato volume di attività standardizzate svolto da parte di ciascuna istituzione formativa, sicché il finanziamento risulta replicabile – o comunque incrementabile – rispetto al "volume di base" là dove nella singola SFA risulti erogato un maggior numero di percorsi formativi. Collegandosi a questo modello, più precisamente, il volume di base delle attività standardizzate può essere fatto corrispondere ad una SFA – anche ripartita su più sedi – in cui si pro-



ceda all'attivazione di almeno 18 percorsi con una capienza media di 20 allievi per ciascun percorso, per un totale complessivo, quindi, di 360 allievi iscritti ai corsi presenti nella SFA. Per l'erogazione di tali 18 percorsi possono ipotizzarsi come necessarie e sufficienti 39 unità di personale di cui 26 formatori e tutor (di cui 24 docenti con 800 ore di docenza frontale, e due tutor d'aula, con una media di 2,16 di formatori e tutor per ogni percorso), e 13 altre figure di formatori, anche talora dette "di sistema", come coordinatori, orientatori e progettisti (dovendo queste ultime non superare il 50% rispetto ai formatori e tutor), e 8 amministrativi (questi ultimi dovendo essere al massimo il 20% del personale).

Rispetto a questo volume di base, si può così ipotizzare la seguente distribuzione del personale non docente considerando le esigenze funzionali cui deve rispondere la SFA: una figura preposta alla direzione della sede formativa; un ufficio di amministrazione composto da un responsabile amministrativo, un collaboratore amministrativo e un operatore di segreteria; e quattro unità collocate per i compiti di segreteria, logistica e supporto (un operatore tecnico ausiliario, un operatore tecnico della logistica, un tecnico dei servizi e un operatore di segreteria). Si può anche ipotizzare che per ciascuna replicazione del volume di base, debbano incrementarsi le unità del personale non docente (fatta eccezione per la figura di direzione apicale) secondo i criteri sopra indicati, ossia prevedendo che i formatori coordinatori ed orientatori siano corrispondenti al 50% dei formatori e tutor, e che gli amministrativi non superino il 20% del personale. Naturalmente, si tratta di una configurazione minimale, che può essere opportunamente integrata qualora si ritenga più opportuno, ad esempio, suddividere le molteplici competenze di spettanza del responsabile e del collaboratore amministrativo (gestione del personale, contabilità fiscale, gestione degli acquisti e rendicontazione).

Questa modellistica va poi necessariamente integrata qualora la singola SFA sia organizzata all'interno di una rete a carattere regionale, rete la cui presenza anzi deve essere incentivata per assicurare la più efficiente organizzazione dell'offerta formativa anche nei rapporti con l'autorità regionale competente in materia. A questo proposito, la presenza di una specifica sede regionale rende così necessaria la previsione di ulteriori figure di direzione (ovvero di "governo) ed amministrative della sede regionale, ed eventuali responsabili di processo in coerenza con quanto previsto dai requisiti di accreditamento. A ciò va quindi collegato un ulteriore finanziamento aggiuntivo per la copertura di tali spese.

Quindi, ovviamente per quanto riguarda le sole spese per il personale per così dire essenziale e pertanto senza ipotizzare la presenza di un'eventuale sede regionale, il predetto assetto del personale docente e non docente della SFA efficiente costituisce il punto di base per il calcolo – secondo quanto risulta dall'applicazione delle tabelle stipendiali secondo il contratto collettivo nazionale – del fabbisogno finanziario standard, cioè del fabbisogno finanziario da ottenere per l'erogazione del predetto "volume di base" delle attività formative standardizzate.

Per quanto concerne le spese diverse da quelle per il personale, si possono poi distinguere le spese per le dotazioni infrastrutturali (relative alla locazione, manutenzione ordinaria e straordinaria, quota di ammortamento, etc.) e le spese per il funzionamento (fatta eccezione per le spese per il personale docente e non docente, già considerate). Si tratta di spese collegate a costi fissi e a costi variabili certo di non facile predeterminazione, essendo assai numerosi gli elementi ed i fattori che determinano i costi che vanno presi in considerazione per consentire l'esistenza e il funzionamento di una istituzione formativa. Ed allora la determinazione del congruo ammontare di tali spese rispetto all'erogazione dei percorsi formativi da parte di una SFA funzionalmente e strutturalmente efficiente, può essere effettuata o procedendo ad un'analisi a livello "micro" dei predetti costi - dettagliando presuntivamente le singole voci del bilancio dell'istituzione formativa -, oppure ricorrendo ad una soluzione simile a quella adottata per il costo standard delle Università, cioè individuando, sulla base dell'osservazione della prassi riscontrabile e dunque secondo criteri di ottimizzazione nell'impiego delle risorse disponibili, una certa percentuale rispetto alle spese derivanti per il personale impegnato. Dall'applicazione di tale percentuale preventivamente determinata scaturirà pertanto l'ammontare della parte del finanziamento collegato alle spese diverse da quelle per il personale impegnato, e si potrà conseguentemente determinare il fabbisogno annuale della SFA funzionalmente e strutturalmente efficiente. Circa le spese strutturali e di funzionamento, tra l'altro, si può anche ipotizzare, seguendo l'impostazione del modello lombardo e di quello veneto, la possibilità di distinguere tra le diverse tipologie di percorsi formativi, in quanto diverse sono le rispettive esigenze sia circa la modalità di configurazione della sede (per la presenza di appositi laboratori, magazzini, officine, etc.), sia in relazione alla complessità che caratterizza la concreta erogazione dei singoli percorsi (per lo svolgimento di particolari attività didattiche e laboratoriali, per la predisposizione di attrezzature, per i materiali, etc.).

#### **4. Il questionario sottoposto alle istituzioni formative accreditate del mondo salesiano**

Per poter verificare la congruità del modello ipotizzato di SFA efficiente rispetto alla realtà effettuale, si è proceduto alla preparazione di un apposito questionario che è stato somministrato alle istituzioni formative accreditate che aderiscono al CNOS-FAP. Nel questionario le indicazioni richieste concernevano sia gli aspetti organizzativi che quelli finanziari e si riferivano ai percorsi formativi di IeFP offerti negli anni formativi 2010-2011, 2011-2012, 2012-2013, e 2013-2014. In particolare, i bilanci da cui desumere i dati richiesti per le "spese sostenute" erano quelli relativi agli anni 2011, 2012, 2013 e 2014, con la precisazione che i dati relativi ai finanziamenti ricevuti per i corsi formativi di IeFP attivati nei predetti anni formativi, e per le altre attività formative erogate, potevano essere desunti anche dai bilanci successivi.

Per percorsi formativi della IeFP, in particolare, si è fatto riferimento a tutti i corsi attivati nei predetti anni formativi e che rientrano nell'offerta della IeFP, collegati cioè all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione, a prescindere dunque dalla durata complessiva del percorso, e comunque collegati al conseguimento o della qualifica o del diploma professionale.

Può dunque trattarsi di corsi che si sono svolti all'interno di percorsi solo annuali (integrativi, sperimentali, cosiddetto quinto anno, etc.), biennali (compresi i bienni integrati), triennali o quadriennali, anche in apprendistato, percorsi annuali flessibili propedeutici all'ingresso di *drop out* nella istruzione e formazione professionale (cd. percorsi destrutturati), e così via. In ogni caso deve sempre farsi riferimento a corsi comunque collegati al conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale.

Si è chiesto, in via preliminare, di indicare, per ciascuno degli anni 2011, 2012, 2013 e 2014, il numero complessivo delle strutture formative operanti nella Regione (considerate come quelle dotate di un minimo di autonomia funzionale, capaci cioè di erogare in autonomia uno o più corsi di IeFP), e l'entità numerica del personale complessivamente impiegato (a qualunque titolo) dalle predette strutture formative, distinguendolo nelle due macrocategorie del personale docente e del personale non docente. Si tratta del personale per il quale si è poi chiesta l'indicazione delle spese sostenute.

Circa le spese sostenute, si è chiesto innanzitutto di indicare l'ammontare complessivo delle spese sostenute a livello regionale dalle strutture che erogano l'offerta di IeFP, per ciascuno degli anni 2011, 2012, 2013 e 2014. Inoltre, si è chiesto di precisare il predetto ammontare complessivo delle spese sostenute, tra le quattro seguenti macrovoci di bilancio: a) le spese per le dotazioni infrastrutturali (vi si possono comprendere le voci relative alla locazione, manutenzione ordinaria e straordinaria, quota di ammortamento, etc.); b) le spese per il funzionamento, cioè tutte le restanti voci di spese di funzionamento risultanti dal conto economico, fatta eccezione per le spese per il personale (docente e non docente) che vanno invece riportate di seguito; c) le spese (di qualunque tipo) per il personale docente (qualunque sia la tipologia di rapporto contrattuale); d) le spese (di qualunque tipo) per tutto il personale non docente, comprendendo quindi le spese (di qualunque tipo) per il personale direttivo, amministrativo, tecnico, ausiliario, etc. (qualunque sia la tipologia di rapporto contrattuale) e le spese (di qualunque tipo) per il personale dedicato ad attività di tutoraggio, orientamento, coordinamento e altre figure di governo/sistema. Qualora non fosse stato possibile specificare in modo dettagliato l'ammontare delle quattro categorie di spese, si è richiesto di indicare in termini percentuali la presuntiva suddivisione delle spese complessive tra le predette quattro macrovoci.

Circa i costi finanziati, si tratta dei finanziamenti ricevuti per i percorsi formativi di IeFP erogati dalle strutture formative operanti nella Regione negli a.f. 2010-2011, 2011-2012, 2012-2013 e 2013-2014, e dei finanziamenti ricevuti per tutte le altre attività formative diverse dalla IeFP e che comunque sono state erogate dalle predette strutture formative sempre negli anni indi-

cati. Si è richiesto pertanto di indicare: a) l'ammontare complessivo dei finanziamenti ricevuti per tutte le attività formative svolte in ambito regionale, per ciascuno degli anni formativi; b) l'ammontare complessivo dei finanziamenti ricevuti per i soli corsi formativi della IeFP attivati in ambito regionale, per ciascuno degli anni formativi. Si è richiesto poi, se possibile, di suddividere i finanziamenti ricevuti per i corsi formativi della IeFP, in relazione ai due seguenti macroambiti di attività: da un lato le attività funzionali e strumentali, e dall'altro lato le attività complementari e sussidiarie. Circa le prime, si tratta, per ciascuno degli anni formativi, dei costi finanziati per le attività funzionali e strumentali, quelle cioè necessarie per l'erogazione dei corsi attivati nei predetti anni. Nel questionario si sono intese per attività funzionali le attività di direzione o coordinamento, la docenza, la codocenza, i tutor (d'aula o per gli stage), etc., mentre si sono intese per attività strumentali tutte quelle attività che non costituiscono diretta erogazione dell'offerta formativa, ma che sono strumentalmente necessarie – prima, durante e dopo i percorsi – per procedere alla corretta ed efficiente erogazione dell'offerta formativa secondo i requisiti richiesti in sede di accreditamento. Si tratta, in particolare, delle attività per la progettazione dei percorsi, per l'orientamento in ingresso e in uscita degli allievi, per la rendicontazione, per il monitoraggio, per l'autovalutazione, per la certificazione delle competenze, per la qualità.

Circa, poi, le attività complementari e sussidiarie, si tratta, per ciascuno degli anni formativi, dei costi finanziati per le attività complementari e sussidiarie rispetto all'erogazione dei corsi della IeFP attivati nei predetti anni. In particolare, nel questionario si sono intese per attività complementari e sussidiarie tutte quelle attività che sono svolte dal CFP in via complementare e sussidiaria rispetto all'erogazione dei corsi, in modo che l'attività formativa consegua nel suo complesso ulteriori risultati di carattere di rilevante valore culturale e sociale, così come previsto dalla normativa vigente. In particolare, vi rientrano le azioni di accompagnamento ai corsi della IeFP, le azioni individualizzate, i moduli di accoglienza, gli interventi di approfondimento, recupero o sostegno dedicati ai soggetti in difficoltà sociali, culturali o personali, gli interventi per i soggetti a rischio, gli allievi con disabilità, o per l'integrazione di allievi stranieri o extracomunitari, o ancora gli interventi finalizzati ai passaggi al sistema scolastico, etc. Qualora non fosse stato possibile indicare dettagliatamente l'ammontare dei finanziamenti ricevuti da un lato per le attività funzionali e strumentali, e dall'altro lato per le attività complementari e sussidiarie, si è richiesto di indicare in termini percentuali la presuntiva suddivisione dei finanziamenti ricevuti per i corsi di IeFP tra le due predette categorie. Si è richiesto, infine, di evidenziare i finanziamenti relativi alle altre attività formative, diverse quindi dal finanziamento dei corsi formativi della IeFP (tale ammontare risulta ovviamente come la differenza tra l'ammontare complessivo dei finanziamenti ricevuti e l'ammontare dei finanziamenti per i corsi formativi della IeFP).

Un'ulteriore parte del questionario riguardava la numerosità dei percorsi di IeFP complessivamente attivati, gli allievi frequentanti e quelli effettiva-

mente finanziati. Pertanto, nel questionario si è richiesto di indicare il numero complessivo di corsi formativi di IeFP attivati in ambito regionale, per ciascuno degli anni formativi; il numero complessivo degli allievi iscritti ai predetti corsi, per ciascuno degli anni formativi; e il numero complessivo degli allievi considerati frequentanti – e quindi finanziati dalla Regione – per ciascuno degli anni formativi. In particolare, poi si è richiesto di indicare specifici dati relativi ai corsi ed agli allievi relativi ad almeno tre figure professionali dei percorsi triennali per la qualifica. In relazione a queste tre figure professionali, presenti nell'elenco delle figure professionali dei percorsi di IeFP di durata triennale per il conseguimento della qualifica, e che sono state preventivamente selezionate per ciascuna Regione in modo da avere il quadro completo dell'offerta formativa a livello nazionale, si è richiesto di indicare: a) il numero complessivo dei percorsi attivati in ambito regionale per ciascuno degli anni formativi; b) il numero complessivo degli allievi iscritti ai predetti corsi, per ciascuno degli anni formativi; c) il numero complessivo degli allievi considerati frequentanti – e quindi finanziati dalla Regione – per ciascuno degli anni formativi. Lo stesso si è richiesto anche in relazione ai percorsi ed agli allievi delle tre figure professionali, sempre selezionate per ciascuna Regione in modo da avere un quadro completo a livello nazionale, per i percorsi quadriennali per il diploma.

## **5. Alcune considerazioni di sintesi per una proposta condivisa di Costo Annuale Standard per Allievo (C.A.S.A.)**

Dunque, per avviare la ricerca in relazione ad una proposta condivisa sull'Unità di Costo Standard per la IeFP iniziale, si è predisposto un apposito questionario somministrato a 32 Centri di Formazione Professionale del CNOS-FAP per un corrispondente ammontare complessivo di 385 percorsi di IeFP iniziale in cinque Regioni (Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto) ove la IeFP è presente con una grado di consistenza rilevante o comunque significativo dal punto di vista nazionale.

Circa il personale non docente, la percentuale media riscontrata, in base alle risultanze del questionario, è stata di 5,8 unità, e quindi di poco inferiore alla numerosità (di 8 unità di personale) ipotizzata nel modello preso in considerazione. Circa il personale docente, la numerosità media riscontrata è stata di 1,96, e quindi quasi coincidente con quella ipotizzata nel modello (cioè 2,16).

Questi dati dimostrano, innanzitutto, che il modello prefigurato, per quanto concerne sia il personale docente che quello non docente, risulta coerente con una realtà formativa, come quella delle istituzioni formative del CNOS-FAP, che è notoriamente considerata come rispondente a criteri di efficienza, efficacia e qualità. Circa il fatto relativo alla minore presenza del

personale non docente rispetto al modello ipotizzato, si può ragionevolmente sostenere che ciò sia dovuto alle particolari ristrettezze che incombono attualmente sulle risorse disponibili per la IeFP e che costringono a comprimere, al massimo possibile, il personale non docente. In un'ottica di più estesa esplicazione del servizio educativo, dunque, il parametro ipotizzato appare congruo.

Il fabbisogno finanziario annuale per le spese del personale (docente e non docente) per il singolo percorso formativo attivato dalla SFA efficiente, ammontano a 91.600 euro, di cui poco più di 76.000 per il personale docente. Circa le spese infrastrutturali e di funzionamento (diverse da quelle per il personale), esse ammontano, facendo una media complessiva, a poco più del 29% delle spese sostenute per il personale, soglia che può essere rispondente ad un corretto impiego delle risorse disponibili.

E dunque, nel complesso, applicando tale percentuale rispetto alle spese per il personale calcolate secondo il modello ipotizzato, il fabbisogno finanziario medio per il singolo percorso di IeFP annualmente erogato dalla SFA efficiente ammonta a quasi 117.000 euro.

Ovviamente, si tratta di una cifra che va poi declinata in Costo Annuale Standard per Allievo (C.A.S.A.), così collegandosi il finanziamento, secondo il principio della quota capitaria, al numero minimo di iscritti per l'attivazione del percorso, e prevedendosi per ogni iscritto aggiuntivo un ulteriore finanziamento. Inoltre, si dovrebbe anche procedere all'applicazione di ulteriori criteri di raffinamento e precisazione, differenziando il Costo Annuale Standard per Allievo in collegamento con le distinte tipologie di qualifiche e diplomi cui ciascun percorso è destinato (ipotizzando, in particolare, tre fasce di costo e fabbisogno standard, di livello alto, medio e basso, a seconda della complessità dei rispettivi percorsi formativi), in relazione a criteri di incentivazione collegati al successo formativo e al recupero della dispersione, così come a parametri indicativi della presenza di attività peculiari, quali quelle per il sostegno nei percorsi personalizzati per i disabili e per l'integrazione, o ancora l'efficienza del modello organizzativo prescelto e l'impatto occupazionale dei percorsi precedentemente offerti. Non si deve poi escludere che al Costo Annuale Standard per Allievo siano applicati ulteriori adeguamenti collegati a specifici criteri di finanziamento collegati da un lato alla presenza di un'eventuale sede regionale di coordinamento – qualora, nella singola Regione, sia presenti una pluralità di strutture formative interconnesse dal punto di vista istituzionale o organico –, e dall'altra parte alle esigenze di sviluppo e di riorganizzazione della struttura, soprattutto in connessione agli obiettivi della strategia dell'offerta formativa stabilita in sede regionale, per esempio con riferimento a peculiari ambiti innovativi che richiedono investimenti aggiuntivi in termini di strutture, personale e risorse dedicate. Né infine va negata la possibilità di declinare il valore monetario rispetto a parametri connessi all'indice del costo della vita o ad altri indicatori collegati alle specifiche potenzialità economiche e produttive di ciascuna Regione.

Comparando la predetta cifra di 117.000 euro risultante dall'indagine



adesso effettuata, con i dati di una ricerca pubblicata dall'ISFOL<sup>14</sup>, risulta che l'ammontare qui prefigurato rientra nella fascia corrispondente al finanziamento annuale dei percorsi di IeFP attivati nel 2012-2013 nelle Regioni Liguria (115.000), Emilia-Romagna (118.280), Marche (116.160); è inferiore al finanziamento annuale erogato in Valle d'Aosta (131.555), Trento (144.474), e Puglia (128.700); è leggermente superiore al finanziamento annuale dei percorsi attivati nelle Regioni Calabria (105.000), Friuli Venezia Giulia (104.929), e Lazio (109.940); mentre è largamente superiore al finanziamento annuale mediamente erogato in Piemonte (94.500), Lombardia (97.200), Veneto (89.456), Toscana (66.500), Umbria (58.000)<sup>15</sup>, Abruzzo (76.850), Molise (70.000), e Sicilia (95.000). La media nazionale, va aggiunto, corrispondeva a 99.516 euro.

Le predette considerazioni, sulla base dei dati recentemente raccolti sulla base di un'ulteriore indagine svolta con la collaborazione delle sedi regionali del CNOS-FAP, risultano sostanzialmente confermate anche per gli anni più recenti.

In particolare, rispetto al finanziamento mediamente erogabile per le singole annualità dei percorsi della IeFP iniziale (considerando 20 allievi per corso) nell'anno formativo 2015-2016 (o nell'anno formativo 2016-2017, qualora il precedente dato sia indisponibile), la predetta cifra risulta essere superiore a quella dell'Abruzzo (92.581), del Lazio (92.000), della Lombardia (80.000, 86.000, e 92.000 a seconda della "dote" prevista per tre distinte tipologie di percorsi), del Piemonte (98.700), della Liguria (100.000), della Sicilia (84.000), dell'Umbria (81.360), e del Veneto (92.200); viceversa, appare sostanzialmente coerente con il dato dell'Emilia-Romagna (119.340), della Sardegna (123.700) e del Friuli-Venezia Giulia (114.899); infine, appare di molto inferiore ai dati della Valle d'Aosta (140.000) e della Puglia (161.779). La media tra questi dati, non considerando l'ultima indicazione in quanto piuttosto fuori scala, risulta di 102.065 euro, e dunque molto vicina a quella risultante dallo studio sopra citato.

Tutti questi riferimenti numerici suggeriscono non soltanto la forte divaricazione tra i finanziamenti annualmente erogati nelle singole Regioni, ma anche – fatta salva qualche eccezione – la presenza di una consistente e diffusa sottovalutazione del fabbisogno finanziario da destinarsi alla IeFP rispetto a quello che, dall'indagine effettuata, risulta particolarmente corrispondente a criteri di efficienza, efficacia e qualità. E tale sottovalutazione appare presente in quasi tutte le cinque realtà regionali che sono state prese in considerazione in questa indagine, ovvero, come già detto, proprio là dove la IeFP è particolarmente consistente. Tale sottovalutazione, se dovesse proseguire nel prossimo futuro, non potrà che avere effetti dannosi per l'eroga-

<sup>14</sup> G.M. SALERNO - G. ZAGARDO, *I costi della IeFP. Un'analisi comparata tra istituzioni formative regionali e istituzioni scolastiche statali*, ISFOL, 2015.

<sup>15</sup> Per l'Umbria il dato, non presente nella precitata indagine ISFOL, si riferisce ai percorsi attivati nel 2013-2014.



zione del servizio educativo secondo criteri di qualità, e, in definitiva, pregiudizievoli per la stessa sopravvivenza del sistema della IeFP.

L'applicazione di criteri volti a stabilire un corretto fabbisogno standard per ciascun percorso di IeFP erogato da strutture formative accreditate strutturalmente e funzionalmente efficienti, ed in particolare operanti in coerenza con i requisiti di accreditamento, è un obiettivo da perseguire in tutte le Regioni non solo per garantire un servizio educativo di qualità ai nostri giovani sull'intero territorio nazionale, ma anche per assicurare il rispetto del principio di eguaglianza che deve guidare l'erogazione di questa attività formativa che risponde all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione. La garanzia del perseguimento di tale obiettivo rappresenta, in ogni caso, una declinazione dei livelli essenziali delle prestazioni relative ai diritti civili e sociali che devono essere unitariamente garantiti dallo Stato ai sensi della nostra Costituzione. È dunque senz'altro auspicabile che le Regioni trovino una strada concorde ed armonica in questo senso.





- FONDAZIONE SUSSIDIARIETÀ, *Sussidiarietà e... istruzione e Formazione Professionale*, a cura di C. LAURO e E. RAGAZZI, Mondadori Education, aprile 2011.
- GOTTI E., *Le condizioni per diffondere la IeFP in tutte le regioni*, in *Tuttoscuola* n.539, febbraio 2014.
- ISFOL, *Gli esiti formativi ed occupazionali dei giovani qualificati nei percorsi triennali di istruzione e Formazione Professionale*, 2011.
- ISFOL, SCALMATO V., *Occupati dalla formazione. Seconda indagine nazionale sugli esiti occupazionali dei qualificati nei percorsi di IeFP*, 21 maggio 2014. ISFOL OA: <<http://ISFOLoa.ISFOL.it/handle/123456789/864>>
- ISFOL, DANIELE L., *Gli allievi di origine straniera nella IeFP: percorsi, inclusione e occupabilità. Sintesi dei principali risultati*, 21 maggio 2014. ISFOL OA: <<http://ISFOLoa.ISFOL.it/handle/123456789/866>>.
- ISFOL, CRISPOLTI E., *Sintesi del Rapporto di monitoraggio dei percorsi di IeFP nell'ambito del diritto-dovere (a.f. 2012-2013)*, 21 maggio 2014. ISFOL OA: <<http://ISFOLoa.ISFOL.it/handle/123456789/865>>
- ISFOL, Occasional Paper, *Le dinamiche della dispersione formativa dalle analisi dei percorsi di rischio all'attivazione delle reti di supporto*, ISFOL, 5 maggio 2012.
- ISFOL, *Percorsi di qualificazione: l'istruzione e Formazione Professionale oltre la seconda opportunità*, ISSN 2281-499X, collana ISFOL Research Paper, numero 8 Settembre 2013.
- ISFOL, *Rapporto sulla IeFP*, documento presentato il 23 settembre 2015 in occasione dell'omonimo convegno.
- ISFOL, *Istruzione e Formazione Professionale: una chance vocazionale a.f. 2013-2014: 13. Rapporto di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere*, febbraio 2015
- ISFOL, *Verso il sistema duale XVI monitoraggio sull'apprendistato*, giugno 2016.
- MLPS-ISFOL, *I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nell'anno della sussidiarietà, a.f. 2011-12*, 2013
- MLPS-ISFOL, *Istruzione e Formazione Professionale una filiera professionalizzante - a.f. 2012-13*, XII Rapporto di monitoraggio delle azioni formative nell'ambito del diritto-dovere, 2013
- MLPS-ISFOL, *Istruzione e Formazione Professionale. Una chance vocazionale. XIII Rapporto di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere, a.f. 2013-14*, 2015.
- MLPS-ISFOL, *Istruzione e Formazione Professionale a.f. 2014-15, XIV Rapporto di monitoraggio delle azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere*, 2016.
- SALERNO G.M., *Valori di spesa storica, standard di costi unitari e costi standard della IeFP*, in "Rassegna CNOS" n. 2, maggio-agosto 2012.
- SALERNO G.M. - ZAGARDO G., *I costi della IeFP: un'analisi comparata tra Istituzioni formative regionali e Istituzioni scolastiche statali*, ISFOL Research Paper, marzo 2015.

- SANTAGATI M., *Formazione chance di integrazione*, Franco Angeli, 2011.
- SCRIMA F., *La Formazione Professionale iniziale*, CISL Scuola, maggio 2011.
- TESELLI A., *L'efficacia della Formazione Professionale per i giovani*, Donzelli, 2011.
- ASSOCIAZIONE TREEELLE, *Accendere i fari sull'Istruzione e Formazione Professionale (IFP-VET)*, Quaderno n. 12, giugno 2016.
- TUTTOSCUOLA, *Speciale Istruzione e FP*, n. 359, Febbraio 2014.
- WORLD ECONOMIC FORUM, *Matching Skills and Labour Market Needs Building Social Partnerships for Better Skills and Better Jobs*, January 2014.
- ZAGARDO G., *La punta di diamante. Scenari di scolarizzazione e formazione in Europa*, ISFOL, Temi & Ricerche, 2010.
- ZAGARDO G., *IeFP: il facile pregiudizio statalista e le speranze del Meridione*, Nuova Secondaria, n. 8, Aprile 2014.
- ZAGARDO G. - SALERNO G.M., *Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) nell'a.f. 2012/13*, Tip. PIO XI, 2, 2014.
- ZAGARDO G., *Il costo della "sussidiarietà invertita*, ADi, [http://www.adiscuola.it/adiw\\_brevi/?p=12803](http://www.adiscuola.it/adiw_brevi/?p=12803)
- ZAGARDO G. - SALERNO G.M. - NICOLI D. - MALIZIA G. - TONINI M., *La buona Formazione Professionale. Situazione della IeFP nell'a.f. 2013/14 e proposte*, CNOS-FAP MLPS, Quaderni CNOS-FAP n.6, dicembre 2015.
- ZAGARDO G., *I costi della IeFP 2014-2016*, Roma, INAPP, 2017, (Inapp Research Paper in via di pubblicazione).
- ZAGARDO G., *Dove sta andando l'Istruzione e la Formazione Professionale in Italia?*, in "Nuova Secondaria" n. 2/ottobre 2016 – Anno XXXIV.



<b>SOMMARIO</b> .....	3
<b>PRESENTAZIONE</b> .....	5
<b>LA IEFP NELL'A.F. 2014/15</b> .....	9
<b>PANORAMICA DELLE REGIONI</b> .....	15
Tabella di transizione .....	17
Glossario .....	19
Introduzione alle schede .....	21
Abruzzo .....	23
Basilicata .....	29
Calabria .....	35
Campania .....	41
Emilia Romagna .....	47
Friuli Venezia Giulia .....	55
Lazio .....	63
Liguria .....	69
Lombardia .....	75
Marche .....	85
Molise .....	91
Piemonte .....	97
Puglia .....	105
Sardegna .....	111
Sicilia .....	117
Toscana .....	123
Umbria .....	131
Valle d'Aosta .....	137
Veneto .....	143
Provincia Autonoma di Bolzano .....	151
Provincia Autonoma di Trento .....	157

<b>PER UN'IPOTESI CONDIVISA DI UNITÀ DI COSTI STANDARD (UCS)</b>	
<b>PER LA IeFP</b> .....	165
1. La progressiva applicazione del metodo dei costi e dei fabbisogni standard nel finanziamento dei servizi pubblici.....	165
2. I costi standard unitari nella IeFP: un'applicazione diffusa ma differenziata e frammentata.....	168
3. I presupposti metodologici del progetto di ricerca: la struttura formativa accreditata (SFA) strutturalmente e funzionalmente efficiente nel rispetto dei requisiti di accreditamento.....	175
4. Il questionario sottoposto alle istituzioni formative accreditate del mondo salesiano.....	177
5. Alcune considerazioni di sintesi per una proposta condivisa di Costo Annuale Standard per Allievo (C.A.S.A.).....	180
 <b>BIBLIOGRAFIA</b> .....	 185



ISSN 1972-3032

ISBN 978-88-95640-82-2